

Associazione Alessandro Bartola

RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E STRUMENTI PER L'ACCESSO AI MERCATI DELL'EUROPA DELL'EST

Settembre 2012

Il presente rapporto è stato realizzato dall'Associazione Alessandro Bartola.

Coordinamento: Emilio Chiodo

Responsabile scientifico: Franco Sotte

Autori:

Capitoli 1-2-3-5-6: Emilio Chiodo – Università degli Studi di Teramo

Capitolo 4: Franco Sotte – Università Politecnica delle Marche, Ancona

Capitolo 7: Zornitsa Stoyanova - University of National and World Economy, Sofia

Capitolo 8: Gheorghe Matei, University of Craiova

Settembre 2012

INTRODUZIONE

Obiettivo dello studio è di analizzare la struttura e l'evoluzione della Politica Agricola Comune nel settore vitivinicolo, con una prospettiva di lungo periodo, per elaborare delle linee guida strategiche che favoriscano gli investimenti delle imprese del settore vitivinicolo italiano nei mercati dell'Europa dell'Est.

Per questo motivo lo studio analizza in primo luogo la situazione attuale della PAC (valida quindi fino al 2013) e le opportunità di investimento che essa offre alle imprese del settore vitivinicolo, ma in secondo luogo si concentra sulle proposte e sul dibattito in corso a livello di programmazione comunitaria e di bilancio per tracciare il quadro di quella che sarà la politica agricola per il periodo 2014/2020, in modo da offrire alle imprese un quadro temporale sufficientemente ampio per elaborare le proprie strategie di investimento.

Sempre in questa ottica la seconda parte dello studio si concentra sull'analisi degli aspetti produttivi e di mercato della viticoltura dell'Est Europa, con alcuni focus su specifici paesi produttori e sugli strumenti di accesso ai finanziamenti comunitari in questi paesi.

Obiettivo specifico della seconda parte dello studio è di dare alle imprese gli strumenti di conoscenza necessari per valutare la fattibilità dell'impianto di nuovi vigneti nei paesi dell'Europa dell'Est in termini di strumenti di finanziamento e prospettive di mercato degli investimenti da realizzare.

La ricerca è stata svolta utilizzando una metodologia che combina analisi a tavolino sui documenti esistenti, raccolta dati ed elaborazioni quantitative, indagini dirette e interviste ad attori privilegiati del settore.

Per l'analisi della politica agricola si è fatto riferimento al quadro normativo attuale sia a livello comunitario che dei singoli stati e agli studi comparativi esistenti, nonché sono state realizzate elaborazioni dirette sui dati quantitativi raccolti in sede di valutazione delle politiche agricole.

Per l'analisi delle prospettive future della PAC, la raccolta e lo studio dei documenti ufficiali è stata accompagnata – data l'incertezza rispetto alle scelte future che dovranno essere effettuate e il numero di attori in gioco per tali scelte – dall'analisi delle posizioni dei diversi attori chiave in grado di dare una propria previsione sulle scelte di politica agricola che verranno compiute.

Infine l'analisi degli aspetti produttivi della viticoltura dell'Est Europa è stata effettuata attraverso indagini a tavolino ed elaborazioni quantitative a partire dalle principali fonti informative e statistiche internazionali esistenti nonché da studi monografici.

La raccolta di dati in loco attraverso esperti e testimoni privilegiati si è resa invece necessaria per l'elaborazione dei casi di studio, sia per quanto riguarda gli approfondimenti sulla struttura produttiva dei Paesi analizzati sia per quanto riguarda l'applicazione degli strumenti di finanziamento e delle politiche comunitarie su scala locale.

SOMMARIO

PARTE PRIMA - SITUAZIONE ATTUALE E PROSPETTIVE DI EVOLUZIONE DELLA POLITICA AGRICOLA EUROPEA

1. L'ORGANIZZAZIONE COMUNE DI MERCATO DEL VINO: GLI STRUMENTI DI INTERVENTO E L'APPLICAZIONE NEI DIVERSI PAESI
 - 1.1 La struttura dell'OCM Vino
 - 1.2 I programmi nazionali di sostegno
 - 1.3 La misura di Ristrutturazione e riconversione vigneti
 - 1.4 La misura Investimenti
 - 1.5 La gestione del potenziale produttivo e l'estirpazione dei vigneti

2. LE MISURE DI INTERESSE PER IL SETTORE VITIVINICOLO NELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE
 - 2.1 La politica di sviluppo rurale e le risorse per gli Stati membri
 - 2.2 La Misura 121: "Ammodernamento delle aziende agricole"
 - 2.3 La Misura 123: "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

3. GLI STRUMENTI PER LA PRE-ADESIONE: QUALI OPPORTUNITÀ PER IL SETTORE VITIVINICOLO
 - 3.1 Lo stato dei Paesi candidati e gli strumenti finanziari di preadesione
 - 3.2 Croazia: IPARD Programme 2007 – 2013 - Agriculture and Rural Development Plan
 - 3.3 Macedonia: National plan for agriculture and rural development 2007-2013
 - 3.4 Turchia: Rural Development (IPARD) Programme 2007 – 2013

4. LA PAC 2014/2020 NELLA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE: PROSPETTIVE DEL DIBATTITO IN CORSO
 - 4.1 Il percorso della Pac 2014-2020
 - 4.2 La PAC all'interno della programmazione comunitaria (le risorse)
 - 4.3 Sintesi delle proposte in discussione
 - 4.4 La programmazione dello sviluppo rurale
 - 4.5 Dibattito in corso e prospettive

5. LE PROSPETTIVE NELLA PAC 2014/2020: L'ORGANIZZAZIONE COMUNE DI MERCATO DEL VINO

5.1 La proposta della Commissione relativa ai programmi di sostegno nel settore vitivinicolo

5.2 Misura riconversione e ristrutturazione vigneti dell'OCM vino: prospettive di modifica a partire dalle considerazioni della Corte dei Conti Europea

PARTE SECONDA - MERCATI E STRUMENTI DI INVESTIMENTO NELL'EUROPA ORIENTALE

6. ASPETTI PRODUTTIVI DELLA VITICOLTURA DELL'EUROPA ORIENTALE

6.1 Struttura produttiva: evoluzione di lungo periodo

6.2 Andamento delle superfici vitate e delle produzioni di uva

6.3 Andamento delle produzioni di vino

7. STUDIO PILOTA: BULGARIA

7.1 Bulgaria in short

7.2 The structure of the agricultural sector

7.3 The structure of the viticulture sector

7.4 The structure of the wine transformation sector

7.5 The Bulgarian National Support Program: MISURE 3a - Restructuring and conversion of vineyards in accordance with Article 11

7.6 The Bulgarian Rural Development Program 2007/13

7.7 Wine CMO. Scheme for permanent uproot of vineyards

7.8 Wine CMO. Planting right regime

7.9 Wine CMO. Measure "Promotion in third countries"

8. STUDIO PILOTA: ROMANIA

8.1 Romania in short

8.2 The structure of the agricultural sector

8.3 The structure of the viticulture sector

8.4 The structure of the wine transformation sector

8.5 The Romanian National Support Program: MISURE 3a - Restructuring and conversion of vineyards in accordance with Article 11

8.6 The Romanian Rural Development Program 2007/13

8.7 Wine CMO. Production potential and planting right regime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

BIBLIOGRAFIA

PARTE PRIMA

SITUAZIONE ATTUALE E PROSPETTIVE DI EVOLUZIONE DELLA POLITICA AGRICOLA EUROPEA

CAPITOLO 1.

L'ORGANIZZAZIONE COMUNE DI MERCATO DEL VINO: GLI STRUMENTI DI INTERVENTO E L'APPLICAZIONE NEI DIVERSI PAESI

1.1 La struttura dell'OCM Vino

L'organizzazione comune del mercato (OCM) vitivinicolo è stata creata nel 1962. L'OCM sosteneva al principio la produzione con vendite praticamente garantite mediante misure d'intervento quali la distillazione e le restituzioni all'esportazione, che hanno condotto a eccedenze strutturali. A partire dal 1976 sono stati introdotti il divieto di nuovi impianti e l'obbligo di distillare le eccedenze di produzione, mentre verso la fine degli anni ottanta sono stati aumentati gli incentivi finanziari all'estirpazione dei vigneti.

La riforma dell'OCM nel settore del vino del 1999 mirava a conseguire un miglior equilibrio tra l'offerta e la domanda sul mercato, finanziando la ristrutturazione di gran parte della superficie vitata totale dell'UE e rafforzando le misure d'intervento quali le restituzioni all'esportazione e il sostegno alla distillazione e all'ammasso. Nonostante il rafforzamento delle misure d'intervento, non è stato raggiunto l'equilibrio tra l'offerta e la domanda, in quanto dette misure mantenevano effettivamente uno sbocco sovvenzionato per le eccedenze di vino.

Il crescente squilibrio tra l'offerta e la domanda è stato considerato dalla Commissione la principale ragione anche della riforma del 2008. Nella sua comunicazione del 2006 al Consiglio e al Parlamento europeo «Verso un settore vitivinicolo europeo sostenibile», la Commissione ha addotto inoltre le seguenti ragioni: la complessità del quadro normativo esistente; l'uso crescente della distillazione di crisi, che era divenuta una pratica regolare; la diminuzione dei consumi; la crescente concorrenza dei paesi terzi; il limitato successo dei diritti d'impianto nel controllare il potenziale produttivo, e gli effetti negativi delle restrizioni agli impianti sul processo di razionalizzazione della struttura delle aziende.

Alla luce di tali problemi, gli obiettivi della riforma sono stati i seguenti:

- istituire un regime vitivinicolo basato su regole chiare, semplici ed efficaci, che permettessero di equilibrare la domanda e l'offerta (equilibrio di mercato);
- migliorare la competitività dei produttori di vino comunitari sui mercati internazionali;
- rafforzare la notorietà dei vini comunitari di qualità come i migliori vini del mondo;
- recuperare vecchi mercati e conquistarne di nuovi all'interno della Comunità e ovunque nel mondo.

I principali strumenti finanziari, sostenuti da un bilancio annuo di 1,4 miliardi di euro, sono i seguenti:

- programma di estirpazione volontaria dei vigneti, limitata ad un periodo di 3 anni (2009-2011);
- programmi nazionali di sostegno: specifiche dotazioni finanziarie messe a disposizione di ciascuno Stato membro, che può scegliere, tra le 11 disponibili, le misure più adatte alla propria situazione particolare;
- trasferimento di risorse allo sviluppo rurale e tutela ambientale nelle regioni produttrici di vino.

Gli altri elementi che caratterizzano la riforma del settore vitivinicolo sono:

- l'immediato abbandono di misure d'intervento quali le restituzioni all'esportazione e il magazzinaggio privato ed il graduale abbandono di altre misure d'intervento (quali le distillazioni volontarie e di crisi), che dovrebbero concludersi entro la fine del 2012. Queste ultime misure sono incluse nelle dotazioni finanziarie nazionali;
- la proroga del regime dei diritti d'impianto sino alla fine del 2015, con la possibilità per gli Stati membri di prorogarlo sino alla fine del 2018;
- l'adeguamento delle pratiche enologiche a quelle definite dall'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV);
- nuove norme di classificazione dei vini in base a tre categorie: «denominazione di origine protetta», «indicazione geografica protetta» e altri vini compresi i cosiddetti «vini varietali»;
- norme più semplici in materia di etichettatura;
- requisiti di condizionalità [i viticoltori devono ora rispettare le buone condizioni agronomiche e ambientali definite nel regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio].

Tabella 1. Tabella 1. Dotazione finanziaria OCM Vino (milioni di Euro)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Misure di supporto	834,9	1.106,9	1.141,6	1.369,5	1.353,1	1.354,0
<i>Programmi Nazionali di Sostegno</i>	794,4	1.026,0	1.020,2	1.248,1	1.231,7	1.232,6
<i>2° Pilastro</i>	40,5	80,9	121,4	121,4	121,4	121,4
Estirpazione vigneti	464,0	334,0	276,0			
Totale	1.298,9	1.440,9	1.417,6	1.369,5	1.353,1	1.354,0

Fonte: elaborazioni da dati UE

Il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio sulla nuova OCM Vino è entrato in vigore il 1° agosto 2008 ed ha fornito il quadro generale per la riforma del settore vitivinicolo. Nel 2009, il regolamento in questione è stato abrogato e l'OCM Vino è stata integrata nell'organizzazione comune unica dei mercati agricoli (regolamento unico OCM) istituita dal regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 (così come modificato dal Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009).

Il regolamento (CE) n. 479/2008 è stato poi seguito da una serie di regolamenti attuativi, che sono di seguito elencati:

- regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- regolamento (CE) N. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009, recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;
- regolamento (CE) N. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli.

A sua volta il il regolamento (CE) n. 555/2008 ha subito in seguito delle modifiche:

- regolamento (CE) N. 702/2009 della Commissione del 3 agosto 2009, che modifica e rettifica il regolamento (CE) n. 555/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- regolamento (CE) N. 42/2009 della Commissione del 20 gennaio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo

1.2 I programmi nazionali di sostegno

I programmi nazionali rappresentano l'aspetto principale di sostegno al settore; gli stati membri hanno a disposizione un menù di misure previste dall'articolo 103 quaterdecies del regolamento (CE) n. 1234/2007, tra cui possono scegliere le misure da attivare nonché l'ammontare di risorse da destinare ad ogni misura:

- regime di pagamento unico;

- promozione sui mercati dei paesi terzi;
- ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
- vendemmia verde;
- fondi di mutualizzazione;
- assicurazione del raccolto;
- investimenti;
- distillazione dei sottoprodotti;
- distillazione di alcole per usi commestibili;
- distillazione di crisi;
- uso di mosto di uve concentrato.

Nel 2013 usciranno dai programmi di sostegno la distillazione di crisi (che comunque potrà continuare ad essere finanziata, entro limiti ben precisi, a livello nazionale), la distillazione di alcole per usi alimentari e il sostegno all'utilizzo dei mosti di uva concentrati e concentrati rettificati per l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale.

Una lettura ragionata dei programmi di sostegno permette di individuare diversi gruppi di misure (Rete Rurale Nazionale, 2012):

- le misure "strategiche", ovvero quelle direttamente finalizzate a un miglioramento della competitività della filiera nelle sue diverse fasi (produzione della materia prima, trasformazione e commercializzazione): la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, gli investimenti nelle aziende e la promozione nei paesi terzi;
- le misure in phasing out, che usciranno dal programma nel 2013, ovvero quelle precedentemente citate: distillazioni dei vini e l'aiuto all'uso di mosti per l'arricchimento;
- le misure di gestione dei rischi e delle crisi, ovvero il sostegno per l'assicurazione del raccolto, che contribuisce alla salvaguardia dei redditi dei produttori colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche, fitopatie o infestazioni parassitarie, il sostegno per i fondi di mutualizzazione, finalizzati a offrire assistenza ai produttori che desiderano assicurarsi contro i rischi derivanti dalle fluttuazioni di mercato e quello per la vendemmia verde, che elimina le eccedenze contingenti di prodotto per ripristinare l'equilibrio tra domanda e offerta sul mercato e prevenire crisi di mercato.

A queste si aggiunge poi il contributo alla distillazione dei sottoprodotti, finalizzata a garantire la qualità del vino e preservare l'ambiente, evitando una eccessiva pressatura delle vinacce e sottraendo al mercato prodotti che costituiscono la materia prima per le sofisticazioni; la misura è volta a coprire i costi di ritiro e distillazione derivanti dall'obbligo di eliminazione dei sottoprodotti.

Le risorse destinate al regime di pagamento unico dovrebbero invece dal 2014 transitare al regime dei pagamenti diretti. Tale misura è stata comunque attivata da un numero limitato di paesi.

Nella Tabella 2 sono riportati alcuni dati di sintesi relativi alle dimensioni del vigneto di ciascun stato membro (secondo quanto indicato negli Inventari viticoli nazionali, previsti dall'OCM), alle quantità prodotte e al sostegno dell'OCM disponibile per i Programmi Nazionali.

I dati normalizzati per le quantità prodotte e le superfici danno un'idea dell'importanza del contributo comunitario al settore, anche se occorre sottolineare che la maggior parte delle misure dell'OCM, a differenza di quanto avviene per la maggior parte delle voci presenti nel 1° Pilastro della Politica agricola comune (in particolare i pagamenti diretti), sono erogati sotto forma di cofinanziamento degli investimenti effettuati dalle imprese e non come semplici trasferimenti.

Tabella 2. OCM Vino: Programmi Nazionali di Sostegno e dimensioni produttive dei paesi UE

ID	Stato	Area a vigneto 2009/10 (ha)	Produzione - media 2006/11 (000 hl)	Programmi Nazionali di Sostegno 2009/13 (000 €)	€/hl	€/ha	Ristrutturazione e riconversione vigneti (000 €)	€/ha
IT	Italia	651.863	51.066	1.508.531	30	2.314	519.956	798
ES	Spagna	1.018.655	41.461	1.487.851	36	1.461	302.943	297
FR	Francia	816.042	47.118	1.187.388	25	1.455	410.100	503
PT	Portogallo	236.721	6.441	274.035	43	1.158	186.163	786
RO	Romania	181.562	5.416	210.500	39	1.159	190.665	1.050
DE	Germania	102.692	9.097	164.252	18	1.599	74.524	726
HU	Ungheria	71.003	3.023	122.175	40	1.721	91.257	1.285
BG	Bulgaria	75.591	1.487	112.683	76	1.491	87.120	1.153
EL	Grecia	67.851	3.498	101.475	29	1.496	23.151	341
AT	Austria	45.533	1.760	57.763	33	1.269	13.000	286
SI	Slovenia	16.177	792	25.589	32	1.582	16.005	989
CZ	Repubblica Ceca	17.361	593	21.640	36	1.246	14.798	852
SK	Slovacchia	19.634	359	21.349	59	1.087	4.244	216
CY	Cipro	10.109	174	19.586	113	1.938	10.366	1.025
LU	Lussemburgo	1.270	128	2.478	19	1.951	114	90
MT	Malta	700	39	1.687	43	2.410	0	-
UK	Gran Bretagna	-	-	1.172				
LT	Lituania	-	-	202				
	Altri	-	28		-			
	Totale UE	3.331.493	173.119	5.320.356	31	1.597	1.944.406	584

Fonte: nostre elaborazioni da dati UE; Aree a vigneto: dati UE da Inventari nazionali

Nelle Tabelle 3 e 4 è invece presentata, in termini assoluti e percentuali, la distribuzione del sostegno ripartita nelle diverse misure, secondo quanto presentato dagli Stati Membri nella programmazione dei propri Programmi nazionali di sostegno.

Rispetto ad un ammontare delle risorse sostanzialmente stabile nel corso degli anni vi è una rilevante redistribuzione del sostegno tra le misure durante l'evolversi del periodo di programmazione. Questo è dovuto principalmente al fatto che gli stati hanno riallocato, a partire dal 2012, le risorse rese disponibili dalle misure in phasing out (distillazione di crisi, distillazione di alcole per usi alimentari, aiuti ai mosti) sulle misure di carattere strategico in particolare la

promozione e gli investimenti. Queste stesse misure, essendo di nuova introduzione, hanno necessitato anche di un periodo di rodaggio per cui gli Stati hanno preferito avviare il periodo di programmazione con un ammontare di risorse limitato per poi aumentarlo strada facendo. Per la misura Investimenti, come si vedrà, si è dovuto anche risolvere un problema di sovrapposizione rispetto all'analogha misura presente nei Programmi di sviluppo rurale (2° Pilastro).

In un'analisi di dettaglio emerge come la misura più importante a livello comunitario sia quella della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti (che sarà analizzata più avanti), che copre quasi il 40% dei fondi a disposizione, seguita dalla Promozione e dagli Investimenti (rispettivamente 19 e 18% del totale nel 2013).

Importi costanti sono destinati alla Distillazione dei sottoprodotti, misura ormai standardizzata e applicata da lungo tempo negli stati tradizionali produttori (Francia, Spagna, Italia), mentre la destinazione delle risorse ai Pagamenti unici aziendali è stata scelta solo da alcuni stati (Spagna e Grecia principalmente). Le altre misure, pur essendo previste nei Programmi, hanno trovato scarsa o nulla applicazione. Addirittura la misura relativa ai Fondi di mutualizzazione non è stata attivata da nessuno Stato Membro.

Tabella 3. OCM Vino: Tabelle finanziarie dei Programmi Nazionali di Sostegno 2009-2013 - situazione al 30 giugno 2011 (000 €)

MEASURE	2009	2010	2011	2012	2013	2014*
1.Single Payment Scheme support in accordance with Article 9		33.353	156.630	159.875	159.857	
2.Promotion in accordance with Article 10	45.288	95.294	142.884	197.262	227.709	267.900
3a.Restructuring and conversion of vineyard in accordance with Article 11	233.958	387.545	394.364	459.279	469.259	475.100
3b. Ongoing Plans in accordance with Regulation EC N° 1493/1999	107.083	28.079	20.160	6.280	3.022	
4.Green harvesting in accordance with Article 12	150	18.582	27.442	30.350	30.100	
5.Mutual funds in accordance with Article 13						
6.Harvest insurance in accordance with Article 14	2.398	34.904	29.521	25.275	25.313	
7.Investments in enterprises in accordance with Article 15	19.255	63.298	87.163	215.978	222.608	178.900
8.By-product distillation in accordance with Article 16	88.485	95.414	81.880	102.466	92.552	98.100
9.Potable alcohol distillation in accordance with Article 17	159.354	169.477	17.902	13.798		14.200
10.Crisis distillation in accordance with Article 18	53.011	19.797	11.409			
11.Use of concentrated grape must in accordance with Article 19	85.163	78.985	49.501	36.007		37.400
Altro						720.200
TOTAL	794.145	1.024.728	1.018.856	1.246.570	1.230.420	1.071.600

Fonte: nostre elaborazioni da dati UE

* Previsione Reg. OCM Unica Proposta Commissione 11/2011

Tabella 4. OCM Vino: Tabelle finanziarie dei Programmi Nazionali di Sostegno 2009-2013 – Situazione al 30 giugno 2011 (%)

MEASURE	2009	2010	2011	2012	2013	2014*
1.Single Payment Scheme support in accordance with Article 9		3	15	13	13	
2.Promotion in accordance with Article 10	6	9	14	16	19	25
3a.Restructuring and conversion of vineyard in accordance with Article 11	29	38	39	37	38	44
3b. Ongoing Plans in accordance with Regulation EC N° 1493/1999	13	3	2	1		
4.Green harvesting in accordance with Article 12	0	2	3	2	2	
5.Mutual funds in accordance with Article 13	0	0	0	0	0	
6.Harvest insurance in accordance with Article 14	0	3	3	2	2	
7.Investments in enterprises in accordance with Article 15	2	6	9	17	18	17
8.By-product distillation in accordance with Article 16	11	9	8	8	8	9
9.Potable alcohol distillation in accordance with Article 17	20	17	2	1		1
10.Crisis distillation in accordance with Article 18	7	2	1			
11.Use of concentrated grape must in accordance with Article 19	11	8	5	3		3
Altro						67
TOTAL	100	100	100	100	100	100

Fonte: nostre elaborazioni da dati UE

Nelle tabelle successive è presentato invece il dettaglio delle scelte effettuate da ciascuno Stato Membro (come somma di tutto il periodo di programmazione).

Si sottolinea a questo proposito come la misura di Ristrutturazione e riconversione dei vigneti sia la più importante in quasi tutti gli stati ma soprattutto come i paesi dell'Est Europa abbiano deciso di concentrare le proprie risorse quasi esclusivamente su questa misura (Romania 91%, Bulgaria 77%, Ungheria 75%, Slovenia 75%, Repubblica Ceca 68%).

Spagna e Grecia hanno scelto di concentrare le risorse sul Pagamento unico aziendale mentre paesi come Italia e Francia hanno attivato un numero più ampio di misure con una distribuzione più bilanciata delle risorse.

Dopo la Ristrutturazione e riconversione dei vigneti e la misura relativa alla Promozione sui mercati terzi quella maggiormente utilizzata dagli stati.

Tabella 5. OCM Vino: Tabelle finanziarie dei Programmi Nazionali di Sostegno 2009-2013 - Situazione al 30 giugno 2011 (000 €)

MEASURE	BG	CZ	DE	EL	ES	FR	IT	CY	LT	LU	HU	MT	AT	PT	RO	SI	SK	UK	TOT
1.Single Payment Scheme support in accordance with Article 9				58.000	447.754					2.134		1.455						372	509.715
2.Promotion in accordance with Article 10	7.570		6.900	18.167	156.836	184.700	265.453	589	202		1.500		8.000	51.493	2.383	4.444	200		708.437
3a.Restructuring and conversion of vineyard in accordance with Article 11	87.120	14.798	74.524	23.151	302.943	410.100	519.956	10.366		114	91.257		13.000	186.163	190.665	16.005	4.244		1.944.406
3b. Ongoing Plans in accordance with Regulation EC N° 1493/1999	8.492		2.781		61.065	55.000							5.000	2.970	15.446		13.870		164.624
4.Green harvesting in accordance with Article 12							105.045	1.029								550			106.624
5.Mutual funds in accordance with Article 13																			0
6.Harvest insurance in accordance with Article 14	9.501		7.704			1.700	95.750	648							1.649		460		117.412
7.Investments in enterprises in accordance with Article 15		6.842	68.699		112.000	265.000	99.409	6.954			15.500		31.763				2.135		608.302
8.By-product distillation in accordance with Article 16					157.421	179.000	101.586				9.592			13.198					460.797
9.Potable alcohol distillation in accordance with Article 17					249.832		95.869				2.195			12.635					360.531
10.Crisis distillation in accordance with Article 18						36.700	47.517												84.217
11.Use of concentrated grape must in accordance with Article 19			3.227	2.157		55.200	177.947			230	2.131			7.576	357	390	441		249.656
TOTAL	112.683	21.640	163.835	101.475	1.487.851	1.187.400	1.508.531	19.586	202	2.478	122.175	1.455	57.763	274.035	210.500	21.389	21.349	372	5.314.719

Fonte: nostre elaborazioni da dati UE

Tabella 6. OCM Vino: Tabelle finanziarie dei Programmi Nazionali di Sostegno 2009-2013 - Situazione al 30 giugno 2011 (%)

MEASURE	BG	CZ	DE	EL	ES	FR	IT	CY	LT	LU	HU	MT	AT	PT	RO	SI	SK	UK	TOT
1.Single Payment Scheme support in accordance with Article 9				57	30					86		100						100	10
2.Promotion in accordance with Article 10	7		4	18	11	16	18	3	100		1		14	19	1	21	1		13
3a.Restructuring and conversion of vineyard in accordance with Article 11	77	68	45	23	20	35	34	53		5	75		23	68	91	75	20		37
3b. Ongoing Plans in accordance with Regulation EC N° 1493/1999	8		2		4	5							9	1	7		65		3
4.Green harvesting in accordance with Article 12							7	5								3			2
5.Mutual funds in accordance with Article 13																			0
6.Harvest insurance in accordance with Article 14	8		5				6	3							1		2		2
7.Investments in enterprises in accordance with Article 15		32	42		8	22	7	36			13		55				10		11
8.By-product distillation in accordance with Article 16					11	15	7				8			5					9
9.Potable alcohol distillation in accordance with Article 17					17		6				2			5					7
10.Crisis distillation in accordance with Article 18						3	3												2
11.Use of concentrated grape must in accordance with Article 19			2	2		5	12			9	2			3		2	2		5
TOTAL	100																		

Fonte: nostre elaborazioni da dati UE

1.3 La misura di Ristrutturazione e riconversione vigneti

La misura di Ristrutturazione e riconversione dei vigneti ha rappresentato un elemento portante dell'OCM del vino sin dalla riforma del 1999. L'obiettivo della misura è di accrescere la competitività dei produttori di vino attraverso la riconversione varietale, la diversa collocazione /reimpianto di vigneti e il miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti.

La misura prevede sia un contributo alla copertura dei costi di ristrutturazione e di riconversione sia il versamento di compensazioni per la perdita di reddito durante il periodo in cui il vigneto viene adattato.

A tali misure sono state assegnate ingenti risorse finanziarie dell'Unione, non solo in termini assoluti (4,2 miliardi di euro nel decennio 2001-2010, pari ad una media annua di 420 milioni) ma anche come quota dei fondi totali dell'OCM (il 32% circa). Questa tendenza si è mantenuta anche nell'attuale periodo di programmazione, in quanto gli Stati membri hanno continuato ad avere un forte interesse per la misura che costituisce ora un'opzione tra le altre incluse nelle loro dotazioni finanziarie nazionali. Con una spesa programmata media annua di circa 422 milioni di euro nel periodo 2009-2013, essa ha rappresentato la scelta principale per tutti gli Stati membri, ad eccezione della Spagna e di altri Stati membri produttori di minore entità.

La misura è regolamentata dall'art.11 del regolamento (CE) n. 479/2008, poi abrogato in quanto confluito integralmente nell'ambito dell'organizzazione comune unica dei mercati agricoli, istituita dal regolamento (CE) n. 1234/2007 (OCM Unica), e per quanto riguarda la sua attuazione dal regolamento (CE) n. 555/2008.

La misura agisce su fattori determinanti per garantire la competitività di un vigneto: la varietà di uva (il fatto che sia adeguata o meno alla domanda di mercato), la resa (produttività) e la struttura dei costi (il costo di produzione). La misura è riconosciuta come uno strumento fondamentale per promuovere la competitività, in quanto facilita gli sforzi degli agricoltori per adeguare la produzione alla domanda e per ottenere incrementi della produttività e/o risparmi di costo.

Come già anticipato gli Stati membri hanno scelto di concentrarsi fortemente sulle misure di ristrutturazione e riconversione, che hanno costituito (considerando anche la continuazione dei programmi iniziati in base al regolamento 1493/1999) il 43% della spesa complessiva delle dotazioni finanziarie nazionali del 2009, il 41% nel 2010 e 2011. Nel corso degli esercizi 2009 e 2010, la spesa per le ristrutturazioni e riconversioni è stata particolarmente rilevante in Italia (168,7 milioni di euro), Francia (148,6 milioni di euro), Spagna (134,7 milioni di euro) e Romania (83,2 milioni di euro).

Reg. 479/2008 - Articolo 11 - Ristrutturazione e riconversione dei vigneti

(ora Articolo 103 octodecimes del regolamento (CE) n. 1234/2007 modificato dal regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio)

1. Le misure relative alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti hanno lo scopo di aumentare la competitività dei produttori di vino.

2. La concessione del sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti ai sensi del presente articolo è subordinata alla presentazione, da parte degli Stati membri, dell'inventario del rispettivo potenziale produttivo a norma dell'articolo 109 (185 bis, paragrafo 3).

3. Il sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti può riguardare soltanto una o più delle seguenti attività:

- a) la riconversione varietale, anche mediante sovrainnesto;
- b) la diversa collocazione/reimpianto di vigneti;
- c) il miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti.

Il sostegno non si applica al rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale.

4. Il sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti può essere erogato soltanto nelle forme seguenti:

- a) compensazione dei produttori per le perdite di reddito conseguenti all'esecuzione della misura;
- b) contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione.

5. La compensazione delle perdite di reddito di cui al paragrafo 4, lettera a), può ammontare fino al 100 % della perdita e assumere una delle seguenti forme:

- a) nonostante le disposizioni del titolo V, capo II, l'autorizzazione alla coesistenza di viti vecchie e viti nuove per un periodo determinato, non superiore a tre anni, fino alla fine del regime transitorio relativo ai diritti di impianto;
- b) una compensazione finanziaria.

6. Il contributo comunitario ai costi effettivi della ristrutturazione e della riconversione dei vigneti non supera il 50%. Nelle regioni classificate come regioni di convergenza a norma del regolamento (CE) n. 1083/2006, il contributo comunitario alle spese di ristrutturazione e di riconversione non supera il 75%.

Regolamento (CE) N. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008

Sezione 2 Ristrutturazione e riconversione dei vigneti

Articolo 6 - Definizione

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 11, paragrafo 3, secondo comma, del regolamento (CE) n. 479/2008, per "rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale" si intende il reimpianto della stessa particella con la stessa varietà secondo lo stesso sistema di allevamento della vite. Gli Stati membri possono stabilire disposizioni più specifiche, in particolare riguardo all'età dei vigneti sostituiti.

Articolo 7 - Procedura e domande

1. Gli Stati membri stabiliscono:

- a) i limiti temporali per la realizzazione delle operazioni di ristrutturazione, che non possono superare cinque anni;
- b) gli organismi o le persone autorizzate a presentare progetti di domanda;
- c) criteri oggettivi per la classificazione delle domande in ordine di priorità, in particolare in conformità all'articolo 104, paragrafo 9, del regolamento (CE) n. 479/2008;
- d) il contenuto della domanda, che comprende una descrizione dettagliata delle misure e dei termini di esecuzione proposti;
- e) la procedura di presentazione e di approvazione delle domande, che precisa in particolare i termini di presentazione delle stesse e criteri oggettivi per la loro classificazione in una graduatoria;
- f) l'obbligo di indicare in tutte le domande, per ogni esercizio finanziario, le misure da attuare in tale esercizio finanziario e la superficie interessata da ogni misura, nonché le procedure di sorveglianza dell'attuazione.

Articolo 8 Livelli dell'aiuto

Fatte salve le disposizioni dell'articolo 11 del regolamento (CE) n. 479/2008 e del presente capo, gli Stati membri stabiliscono le norme che disciplinano la portata esatta e l'entità dell'aiuto da erogare. Tali norme possono disporre in particolare il pagamento di importi forfettari, livelli massimi di aiuto per ettaro e l'adeguamento dell'aiuto in base a criteri oggettivi. Se i diritti di impianto utilizzati non provengono dall'operazione di ristrutturazione e allo scopo di evitare distorsioni della concorrenza, l'aiuto subisce una riduzione proporzionale per tener conto del fatto che i diritti di impianto utilizzati non hanno comportato costi di estirpazione.

L'aiuto è erogato per la superficie vitata, definita in conformità all'articolo 75, paragrafo 1.

Le norme mirano a garantire il conseguimento dell'obiettivo del regime.

Articolo 9 - Gestione finanziaria

(...)

Articolo 10 - Misure transitorie

(...)

Applicazione e incidenza della misura di riconversione e ristrutturazione vigneti

Non è agevole ricostruire nel lungo periodo l'applicazione della misura a livello comunitario ma è fuori di dubbio che la sua incidenza è significativa, sia in termini di superfici ristrutturate sia in termini di modifica della struttura produttiva, e quindi di impatto sulla competitività del settore.

L'applicazione della misura ha avuto infatti inizio in periodi diversi, legati all'ingresso dei paesi nell'UE durante il processo di allargamento. In stati come Italia, Francia, Spagna e Germania è però possibile realizzare un'analisi di lungo periodo, che tenga conto degli effetti della misura in almeno un decennio di applicazione continuativa.

Secondo i dati raccolti dalla Corte dei Conti europea (2012) per le due maggiori regioni di produzione vinicola a livello europeo, Castiglia-La Mancha (Spagna) e Languedoc-Roussillon (Francia), nel corso degli ultimi dieci anni è stato ristrutturato, con il sostegno dei fondi UE, il 16% e il 21% della loro rispettiva superficie viticola totale.

In alcune regioni, come ad esempio il Languedoc-Roussillon in Francia, in cui la misura di ristrutturazione era già applicata sin dagli anni ottanta, l'impatto è stato ancora maggiore. Secondo dati forniti dall'organismo pagatore francese FranceAgriMer, quasi il 40% dei vigneti esistenti nel 1977 è stato ristrutturato (per una superficie di circa 164 000 ha).

Figura 1. Incidenza delle ristrutturazioni finanziate dalla UE in alcuni stati membri e regioni

	Italia	Spagna (Castiglia - La Mancha)	Francia (Languedoc- Roussillon)	Germania
Superficie viticola totale nel 2000 (2002 per Languedoc - Roussillon) in ha	724 860	566 380	295 464	101 541
Numero di ha ristrutturati tra le campagne viticole 2000/2001 e 2008/2009	127 177	90 000	63 166	16 016
% ristrutturazione	18	16	21	16

Fonte: Corte dei Conti Europea (2012), su dati raccolti presso Eurostat (Basic and Annual Vineyard Survey) e le autorità nazionali e regionali visitate.

In Italia, considerando le prime dieci campagne, fino al 2009/2010, le superfici ristrutturate sul territorio nazionale si sono attestate oltre i 150 mila ettari. Dato che molte regioni hanno imposto il vincolo di mantenere la destinazione di uso sulle superfici oggetto del contributo per dieci anni (impedendone di fatto l'estirpazione) e che molte hanno escluso di riapplicare il sostegno agli impianti viticoli già finanziati per gli stessi interventi negli ultimi dieci anni, si può ragionevolmente ritenere che quei 150 mila ettari siano parte dei 650 mila che nel 2009/2010

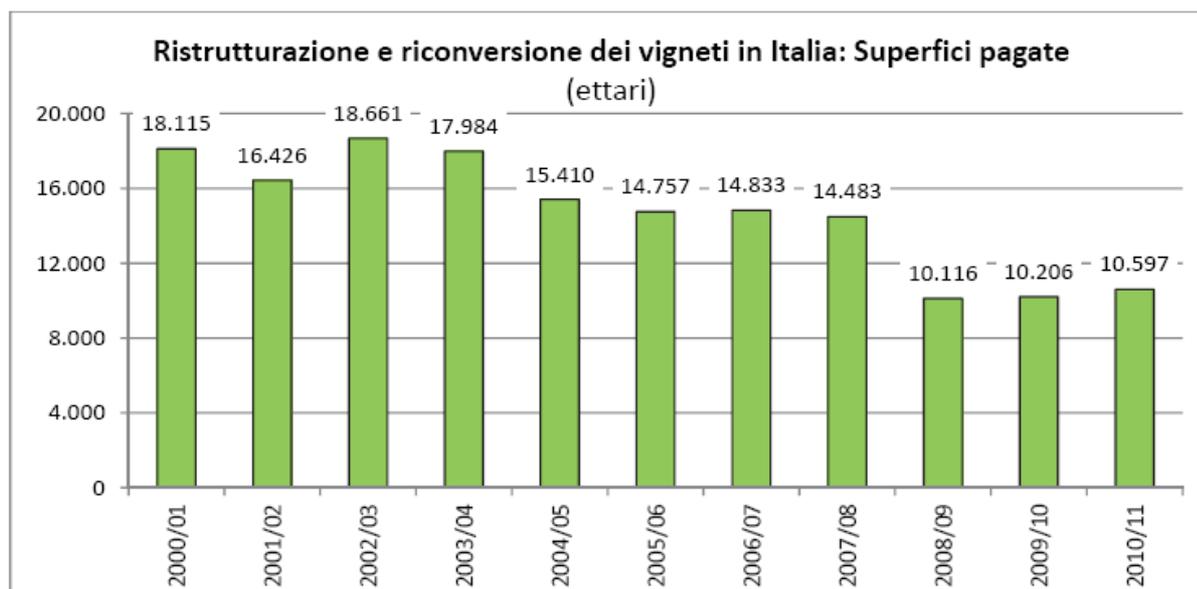
risultavano costituire il vigneto nazionale: il 23%, in termini proporzionali. Se poi si aggiungono anche le ristrutturazioni del 2010/2011 (10.597 ettari) si evidenzia come circa un quarto dell'attuale superficie vitata sia stata oggetto di ristrutturazione dal 2000 ad oggi (Rete Rurale Nazionale, 2012).

La misura inoltre, a determinate condizioni, finanzia anche l'esigenza fisiologica di rinnovare il vigneto. La normativa comunitaria esclude infatti dal sostegno il rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale ma specifica anche che con il termine "rinnovo normale" si deve intendere il reimpianto della stessa particella, con la stessa varietà e secondo lo stesso sistema di coltivazione della vite (Articolo 6 del Regolamento 555/2008). In altri termini, la sostituzione di un vigneto vecchio potrà comunque essere finanziata purché siano previsti cambiamenti importanti rispetto al vigneto precedente (varietà, localizzazione, sistema di allevamento, tecniche agronomiche...).

Considerando che un corretto equilibrio delle superfici si verifica con percentuali di vigneti impiantati ogni anno entro la forcella del 3,3-3,5% del totale, stante la loro vita produttiva oscillante tra i 25 e i 30 anni, rispetto alla superficie vitata nazionale della campagna 2009/2010, pari a 651.863 ettari, l'applicazione della suddetta percentuale (media del 3,4%) richiederebbe, potenzialmente, oltre 22 mila ettari di impianti all'anno (Rete Rurale Nazionale, 2012).

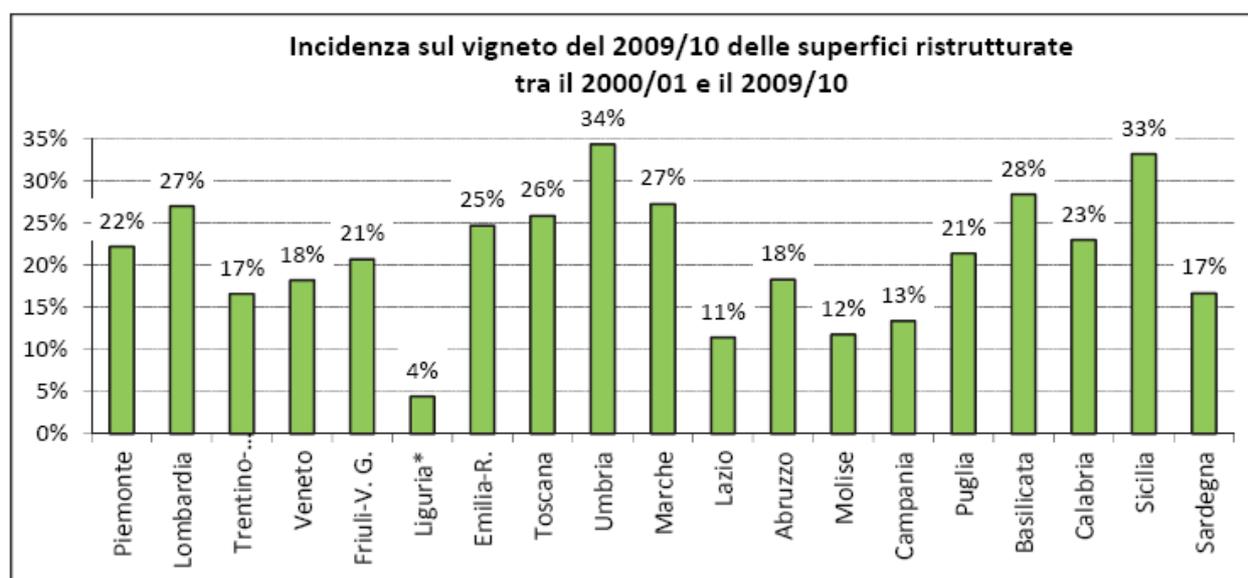
Se è vero che non tutti i vigneti oggetto di reimpianto abbiano bisogno di ristrutturazione o riconversione, occorre sottolineare che le superfici oggetto di ristrutturazione sono state a livello nazionale sempre al di sotto di questa soglia per ogni anno di applicazione. Allo stesso modo le domande hanno quasi sempre permesso di coprire le risorse a disposizione. Vi sono quindi i margini perché questa misura possa continuare nel tempo con la stessa intensità od anche essere rafforzata.

Figura 2. Italia: superfici oggetto della misura Ristrutturazione e riconversione vigneti. Superfici pagate (Rete Rurale Nazionale, 2012).



Fonte: Elaborazione RRN su dati Agea

Figura 3. Italia: superfici oggetto della misura Ristrutturazione e riconversione vigneti. Incidenza sul vigneto (*Rete Rurale Nazionale, 2012*).



*La Liguria dal 2009/2010 finanzia la ristrutturazione e riconversione con i fondi dello sviluppo rurale

Fonte: Elaborazione RRN su dati Agea dell'inventario e della ristrutturazione e riconversione (superfici pagate)

Relativamente alla tipologia degli interventi effettuati la Corte dei Conti europea ha constatato un sostanziale cambiamento delle varietà utilizzate dai viticoltori, che hanno accresciuto l'interesse per le varietà da vino rosso nel corso del periodo 2000-2010. La superficie a vino rosso è aumentata di 18 punti percentuali in Spagna (toccando il 55% della superficie vitata totale), di 8 punti percentuali in Germania (32%), di 5 punti percentuali in Francia (75%) e di 5 punti percentuali in Italia (56%).

Un esempio di potenziale fattore di riduzione dei costi è costituito dalla meccanizzazione: sebbene non sia coperta dalla misura di ristrutturazione, la meccanizzazione di certe operazioni nei vigneti è possibile solo in presenza di una specifica struttura degli stessi (ad esempio, vigneti a spalliera) – una trasformazione che è invece direttamente sostenuta dalle misure di ristrutturazione e di riconversione.

In Castiglia-La Mancha, dall'analisi svolta dalla Corte sullo schedario viticolo emerge che le particelle ristrutturate hanno rese medie che superano di quasi il 60% quelle delle particelle non ristrutturate. L'incremento delle rese ha anche parzialmente annullato gli effetti dell'estirpazione sulla produzione vinicola.

L'impatto della ristrutturazione sulla produzione è anche accresciuto dal fatto che i progetti sono ammissibili all'aiuto anche quando sono basati su diritti di impianto provenienti da una riserva nazionale o regionale. La Corte ha rilevato che, in Romania, la misura di ristrutturazione sta effettivamente finanziando l'espansione della superficie vitivinicola invece di rinnovare le aziende agricole esistenti, molte delle quali non rispondono all'attuale domanda di mercato. La Corte ritiene

che l'impatto sulla produzione potrebbe raggiungere nel corso del periodo 2000-2008 un incremento di 250.000 hl, pari al 5% della produzione media della Romania. Questa stima si basa sui 9.169 ha di diritti d'impianto disponibili nelle riserve nazionale e regionali romene, con una resa media di 27 hl/ha (Corte dei Conti europea, 2012).

Gli aspetti finanziari

La normativa comunitaria prevede che la misura comporti i seguenti aiuti:

- un contributo ai costi di ristrutturazione e riconversione fino ad un massimo del 50% (75% nelle regioni Convergenza);
- una compensazione per le perdite di reddito conseguenti all'esecuzione della misura che può ammontare fino al 100% della perdita e assumere la forma di una compensazione finanziaria oppure dell'autorizzazione alla coesistenza di viti vecchie e viti nuove per un periodo determinato, non superiore a tre anni, fino alla fine del regime transitorio relativo ai diritti di impianto.

Nella precedente OCM era anche presente un importo massimo per ettaro, vincolo scomparso nella nuova formulazione.

L'Italia ha previsto il mantenimento di un tetto all'importo medio del sostegno per ettaro erogato in ciascuna regione, fissato con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Tenendo conto dell'inflazione e di altri fattori contingenti, questo tetto, che nel 2008/2009 era di 8.600 euro/ettaro (9.500 nelle regioni di Convergenza), è salito nel 2009/2010 a 9.500 euro (10.400 euro), per poi attestarsi nel 2011/2012 a 12.350 euro ad ettaro (13.500 euro).

In ogni caso l'aiuto ad ettaro effettivamente pagato in media si è sempre tenuto nettamente sotto la soglia massima consentita, per effetto della complessità del meccanismo che porta all'erogazione dell'aiuto (con importi differenziati in base al tipo di intervento), ma anche a seguito delle scelte delle regioni, che nell'applicazione della misura hanno preferito a volte restare sotto la soglia fissata dal decreto nazionale pur di riuscire ad accogliere un maggior numero di domande di ristrutturazione e riconversione, dato il vincolo delle risorse complessivamente disponibili per la misura. La misura viene infatti applicata a livello regionale, sulla base delle modalità stabilite a livello nazionale dal DM 8 agosto 2008. Le regioni, con proprie determinazioni, entrano nel dettaglio degli interventi previsti, quantificano i costi (sulla base dei prezzi regionali) e le perdite di reddito, determinano le priorità e pubblicano i bandi (Rete Rurale Nazionale, 2012).

L'aiuto può essere erogato in modo forfettario o sulla base della rendicontazione. In Italia tale scelta è lasciata alle singole regioni. In generale gli stati hanno optato per l'erogazione forfettaria sulla base di tabelle indicative dei costi.

Figura 4. Italia: aiuto medio per ettaro sulle superfici ristrutturate per circoscrizione geografica (Rete Rurale Nazionale, 2012).

Aiuto medio sulle superfici ristrutturate (€/ettaro)			
	2008/09	2009/10	2010/11
Media dell'aiuto pagato			
Nord-Ovest	7.618	9.281	9.234
Nord-Est	7.766	8.302	8.117
Centro	7.569	7.853	8.137
Sud+Isole	8.921	8.808	9.535
Italia	8.188	8.428	8.825
Soglia massima consentita			
Regioni non di Convergenza	8.600	9.500	9.500
Regioni di Convergenza*	9.500	10.400	10.400

* Puglia, Campania, Calabria e Sicilia

Fonte: RRN su dati Agea

A livello comunitario purtroppo non sono disponibili i dati di dettaglio relativi all'applicazione della misura nel nuovo periodo di programmazione, per cui un confronto completo tra gli Stati Membri è possibile solo fino all'anno 2008.

L'aspetto che emerge con maggiore evidenza è una continuità di applicazione nei paesi UE che dal principio hanno potuto usufruire della misura (Italia, Francia, Spagna, Grecia, Germania, Portogallo, Austria), sia in termini di superfici che di risorse messe a disposizione.

L'importo medio ad ettaro a livello di Unione Europea è stato pari a 8.119 Euro, e intorno a questi importi oscillano i pagamenti medi per i grandi paesi produttori di vino. Vi sono però notevoli eccezioni a riguardo nei nuovi paesi membri, con importi medi ad ettaro estremamente elevati corrisposti in Slovenia, nella Repubblica Ceca o a Cipro e molto bassi in altri casi (Slovacchia). Occorre sottolineare a questo proposito come l'importo medio dipenda non solo dai parametri fissati a livello nazionale (prezziari) e da eventuali tetti massimi ad ettaro, ma anche dalla consistenza effettiva delle spese per ettaro effettuate nelle superfici oggetto di ristrutturazione, nel senso che in molti casi la ristrutturazione può avere di fatto un costo inferiore rispetto a quello massimo ammissibile (es. per un numero minore di viti o filari impiantati ad ettaro).

La Corte dei Conti europea ha rilevato come le stime dei costi di ciascuna operazione prevista nell'ambito degli interventi di ristrutturazione (nello specifico "le tecniche di gestione dei vigneti") così come il calcolo dei tassi di aiuto UE per ciascuna operazione siano molto variabili tra gli stati membri. Sono state rilevate divergenze sino al 200% nelle stime dei costi di operazioni simili, anche in caso di densità simili di viti per ettaro (Corte dei Conti europea, 2012)

Nelle tabelle seguenti sono riportate le allocazioni finanziarie, le superfici soggette a ristrutturazione e gli importi medi ad ettaro, nelle diverse campagne viticole dal 2001 al 2011 (quando disponibili) e secondo i diversi riferimenti alla normativa comunitaria.

Tabella 7. Ristrutturazione e riconversione dei vigneti – Allocations finanziarie (Reg. Conseil 1493/1999 et Reg. Commission 1227/2000) e aggiornamenti 2009-2011 (Reg. 479/2008). Valori in Euro

Campagna*	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2010/2011
Official Journal CE	L 201 (09/08/2000) L 221 (17/08/2001)	L 233 (31/08/2001) L 220 (15/08/2002)	L 224 (06/09/2003)	L 313 (12/10/2004)	L 271 (15/10/2005)	L 275 (06/10/2006)	L 290 (20/10/2006) L 141 (02/06/2007)				
Stato membro	Ripartizione finanziaria definitiva	Ripartizione finanziaria definitiva	Ripartizione finanziaria definitiva	Ripartizione finanziaria definitiva	Ripartizione finanziaria definitiva	Ripartizione finanziaria definitiva	Ripartizione finanziaria indicativa	Ripartizione finanziaria indicativa			
Bulgaria**							6.700.516	18.044.087	7.711.272	12.114.803	
Repubblica ceca					772.352	803.923	2.869.670	10.897.834			
Germania	15.412.614	13.785.000	12.481.433	13.989.772	12.695.680	12.497.530	12.690.042	13.295.911			
Grecia	8.280.000	7.323.000	7.132.661	7.176.037	7.047.724	5.700.190	8.725.230	8.715.834			
Spagna	171.719.812	189.749.831	160.033.831	152.001.024	149.316.032	158.047.002	159.524.473	162.136.325			
Francia	141.740.000	93.019.000	95.431.219	111.840.613	108.227.509	108.193.418	110.973.729	110.676.302			
Italia***	115.035.291	116.571.000	123.950.907	120.341.710	103.757.903	96.673.218	99.825.428	101.107.716	82.582.000	86.071.000	93.233.000
Cipro					2.340.941	2.286.674	2.033.953	2.219.214			
Lussemburgo	262.500	167.000		81.856	83.200	56.000	84.000	56.800			
Ungheria					9.054.545	10.645.176	9.688.862	11.779.162			
Malta					154.474	109.815	107.545	103.987			
Austria	12.031.423	11.529.937	10.602.842	7.798.847	7.248.066	6.583.657	6.449.988	6.678.313			
Portogallo	30.553.210	32.224.997	33.567.107	29.967.725	45.588.331	44.412.387	32.626.123	34.729.863			
Romania							8.299.484	25.068.762	41.691.900	41.548.580	40.952.640
Slovenia					2.913.565	2.338.514	2.400.955	2.699.939			
Slovacchia					799.448	521.555	2.000.000	1.789.952			
TOTALE	495.034.850	464.369.765	443.200.000	443.197.584	449.999.770	448.869.060	450.000.000	510.000.000			
*Campagna 2010/11 = Anno finanziario 2011 (esercizio finanziario FEAGA dal 16/10/2010 al 15/10/2011)											
**Bulgaria: importi liquidati campagne 2008/09 e 2009/10											
***Italia: importi liquidati campagne 2008/09, 2009/10 e 2010/11, Fonte Agea											
Fonte: 2000/2006 UE - statistiche ex reg. 1493/1999; 2006/07 e 2007/08 comunicati Commissione; 2008/09 in avanti, indagini dirette											

Tabella 8. Ristrutturazione e riconversione dei vigneti – Superfici oggetto di ristrutturazione (Reg. Conseil 1493/1999 et Reg. Commission 1227/2000) e aggiornamenti 2009-2011 (Reg. 479/2008). Valori in ha

Campagna	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2010/2011
Official Journal CE	L 201 (09/08/2000) L 221 (17/08/2001)	L 233 (31/08/2001) L 220 (15/08/2002)	L 224 (06/09/2003)	L 313 (12/10/2004)	L 271 (15/10/2005)	L 275 (06/10/2006)	L 290 (20/10/2006) L 141 (02/06/2007)				
Bulgaria							2.131	2.403	3.988	1.912	
Repubblica ceca					84	634	1.214	647			
Germania	1.985	1.776	2.136	2.198	1.975	1.966	1.906	1.545			
Grecia	1.162	1.028	1.358	1.519	988	788	1.118	886			
Spagna	25.834	29.185	23.902	22.482	19.888	23.325	19.567	20.233			
Francia	19.544	12.827	14.635	21.058	13.691	12.302	12.734	14.384			
Italia *	15.701	15.910	18.660	17.990	14.633	14.714	13.056	12.279	10.116	10.206	10.597
Cipro					193	191	150	156			
Lussemburgo	33	21		10	10	7	11	7			
Ungheria					1.132	1.482	1.211	1.472			
Malta					15	20	16	9			
Austria	1.716	1682	1.918	1.837	1.275	1.347	1.066	1.170			
Portogallo	4.561	4788	5.362	4.854	7.153	6.437	3.918	4.004			
Romania							1.060	3.008	3.534	4.083	5.098
Slovenia					172	298	122	139			
Slovacchia					221	221	400	473			
TOTALE	70.536	67.217	67.971	71.948	61.430	63.732	56.498	62.816			
*Italia: dati dal 2008/09 da AGEA (superfici pagate)											
Fonte: 2000/2006 UE - statistiche ex reg. 1493/1999; 2006/07 e 2007/08 comunicati Commissione; 2008/09 in avanti, indagini dirette											

Tabella 9. Ristrutturazione e riconversione dei vigneti – Importi medi per ettaro. Valori in Euro

Campagna	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2010/2011
Official Journal CE	L 201 (09/08/2000) L 221 (17/08/2001)	L 233 (31/08/2001) L 220 (15/08/2002)	L 224 (06/09/2003)	L 313 (12/10/2004)	L 271 (15/10/2005)	L 275 (06/10/2006)	L 290 (20/10/2006) L 141 (02/06/2007)				
Stato membro	Ripartizione finanziaria definitiva	Ripartizione finanziaria definitiva	Ripartizione finanziaria definitiva	Ripartizione finanziaria definitiva	Ripartizione finanziaria definitiva	Ripartizione finanziaria definitiva	Ripartizione finanziaria indicativa	Ripartizione finanziaria indicativa			
Bulgaria							3.144	7.509	1.934	6.336	
Repubblica ceca					9.195	1.268	2.364	16.844			
Germania	7.765	7.762	5.843	6.365	6.428	6.357	6.658	8.606			
Grecia	7.126	7.124	5.252	4.724	7.133	7.234	7.804	9.837			
Spagna	6.647	6.502	6.695	6.761	7.508	6.776	8.153	8.013			
Francia	7.252	7.252	6.521	5.311	7.905	8.795	8.715	7.694			
Italia	7.327	7.327	6.643	6.689	7.091	6.570	7.646	8.234	8.164	8.433	8.798
Cipro					12.129	11.972	13.560	14.226			
Lussemburgo	7.955	7.952		8.186	8.320	8.000	7.636	8.114			
Ungheria					7.999	7.183	8.001	8.002			
Malta					10.298	5.491	6.722	11.554			
Austria	7.011	6.855	5.528	4.245	5.685	4.888	6.051	5.708			
Portogallo	6.699	6.730	6.260	6.174	6.373	6.900	8.327	8.674			
Romania							7.830	8.334	11.798	10.177	8.033
Slovenia					16.939	7.847	19.680	19.424			
Slovacchia					3.617	2.360	5.000	3.784			
TOTALE	7.018	6.909	6.520	6.160	7.325	7.043	7.965	8.119			

Fonte: 2000/2006 UE - statistiche ex reg. 1493/1999; 2006/07 e 2007/08 comunicati Commissione; 2008/09 in avanti, indagini dirette

Le demarcazioni con i Programmi di sviluppo rurale

Le operazioni realizzate nell'ambito della ristrutturazione e riconversione dei vigneti si configurano come operazioni di investimento, nell'accezione dello sviluppo rurale. Gli interventi previsti dai regolamenti comunitari: riconversione varietale, diversa collocazione/reimpianto di vigneti e miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti sono di ampia portata e non ulteriormente specificate nell'ambito dei regolamenti attuativi. Gli Stati membri hanno quindi un'ampia discrezionalità nella definizione delle tipologie di intervento (in particolare per quanto riguarda le "tecniche di gestione dei vigneti") ed hanno definito appunto un'ampia gamma di attività, alcune delle quali anche difficilmente paragonabili tra loro, sia in termini di tipologia di intervento che di stima dei costi.

Alcuni stati hanno anche permesso attività che la Corte dei Conti ha ritenuto non ammissibili, come ad esempio azioni di protezione attiva e passiva contro gli uccelli e gli animali selvatici (Repubblica Ceca) o aiuti aggiuntivi per le ristrutturazioni che implicano la ricomposizione fondiaria (Germania).

Risulta quindi di rilevante importanza fissare le demarcazioni tra gli interventi finanziabili con l'OCM e quelli finanziabili nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale, in particolare la Misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole). Tale demarcazione è richiesta in modo specifico dal Regolamento (CE) N. 42/2009 della Commissione del 20 gennaio 2009.

L'Italia ha definito con decreto ministeriale (DM dell'8 agosto 2008) l'elenco positivo di operazioni/categorie di spesa che le regioni possono finanziare con la ristrutturazione e riconversione (Allegato 2). Ad ogni operazione è associato il costo unitario e il costo ad ettaro per forma di allevamento, con la creazione quindi di un vero e proprio prezzario regionale.

I costi ammissibili sono quindi quelli di:

- estirpazione e messa a dimora del vigneto: interventi di preparazione del suolo (spese estirpo vigneto; smaltimento palificazione; raccolta e trasporto ceppi, radici e altri residui vegetali; scasso, ripuntatura e livellamento; preparazione terreno mediante aratura, concimazioni organiche o minerali; erpicatura e fresatura; eventuali disinfestazioni o disinfezioni; tracciamento per impianto) e acquisto materiali (ancore, pali, barbatelle franche, barbatelle innestate, tondini in ferro, fili in acciaio, gancetti tralcio/filo e filo/tondino, messa a dimora barbatelle, messa in opera di impianto di sostegno;
- impianto di un vigneto: estirpazione vigneto, raccolta e trasporto ceppi e radici, scasso e altri lavori preparatori, bonifica del terreno da residui vegetali, eventuale disinfestazione o disinfezione, smaltimento palificazione; livellamento terreno, aratura, preparazione suolo; concimazioni organiche e minerali; tracciamento e picchettamento; acquisto barbatelle, scavo buche e messa a dimora viti; acquisto e messa a dimora impianti di sostegno (pali, fili, ancoraggi), innesto e sovrainnesto; eliminazioni infestanti (malerbe) e concimazione di allevamento; potatura e legatura di allevamento

Nell'elenco delle operazioni riconducibili alla misura della ristrutturazione e riconversione non è stata inclusa una serie di interventi che comunque possono essere importanti, quali, terrazzamenti, muri di contenimento, strutture di drenaggio e sistemazioni idrauliche del suolo o impianti di irrigazione, che in ogni caso è possibile sovvenzionare attraverso i PSR (in particolare con la misura 121).

Un ampliamento delle operazioni finanziabili con l'OCM presenterebbe indubbi vantaggi in termini di semplificazione procedurale, ma d'altro canto potrebbe risultare difficoltosa. Nel caso delle sistemazioni idrauliche ed agrarie bisognerebbe infatti tener conto dei tempi necessari alla loro realizzazione, in un contesto applicativo della misura di ristrutturazione e riconversione che vede una prevalente applicazione del pagamento anticipato dell'aiuto, con conseguente obbligo di eseguire le operazioni entro la fine della seconda campagna successiva al pagamento dell'anticipo (Rete Rurale Nazionale, 2012).

Regolamento (CE) N. 42/2009 della Commissione del 20 gennaio 2009

Articolo 1

Il regolamento (CE) n. 555/2008 è modificato come segue:

(...)

nel titolo II, capo II, sezione 2, dopo l'articolo 10 è inserito il seguente articolo:

Articolo 10 bis Compatibilità e coerenza

1. Il sostegno per le spese di ristrutturazione e riconversione di cui all'articolo 11, paragrafo 4, lettera b), del regolamento (CE) n. 479/2008 non riguarda le spese di acquisto di veicoli agricoli.
2. Il sostegno di cui all'articolo 11 del regolamento (CE) n. 479/2008 previsto nell'ambito di un programma nazionale di sostegno a norma del titolo II di tale regolamento non è concesso, per un dato Stato membro o regione, ad alcuna delle operazioni che beneficiano di un sostegno nell'ambito del programma di sviluppo rurale di tale Stato membro o regione a norma del regolamento (CE) n. 1698/2005.
3. Gli Stati membri indicano le operazioni che rientrano nei rispettivi programmi di sostegno per le misure di ristrutturazione e di riconversione nella parte pertinente dell'allegato I, in maniera sufficientemente dettagliata da permettere di verificare che la stessa operazione non beneficia di un sostegno nell'ambito dei loro programmi di sviluppo rurale.

1.4 La misura Investimenti

La misura Investimenti è regolamentata dall'art.15 del regolamento (CE) n. 479/2008 e per quanto riguarda la sua attuazione dal regolamento (CE) n. 555/2008.

Con oltre 608 milioni di euro attribuiti dagli Stati Membri nell'ambito dell'OCM, pari all'11,4% del totale, rappresenta la terza più importante misura presente nei Programmi nazionali di sostegno. La Misura è stata attivata da 9 dei 18 paesi che rientrano nell'OCM, ma rappresenta una quota rilevante delle risorse di stati importanti produttori quali la Francia, la Germania, l'Ungheria e l'Austria. Anche Italia e Spagna dedicano a questa misura un ammontare elevato di risorse in termini assoluti.

Figura 5. OCM Vino: Tabelle finanziarie dei Programmi Nazionali di Sostegno 2009-2013 Council Regulation EC 479/2008 Article 6 - Commission Regulation EC 555/2008 Annex IV

in 1000 euros	Total 2009	Total 2010	Total 2011	Total 2012	Total 2013	Total 2009-2013	% of N.S..P
7.Investments	19 255	63 298	87 163	215 978	222 808	608 302	11%
Czech Republic		1 000	1 310	2 505	2 027	6 842	32%
Germany	3 819	13 981	14 162	19 007	17 750	68 699	42%
Spain				56 000	56 000	112 000	8%
France	11 500	41 000	37 500	83 200	91 800	265 000	22%
Hungary			7 500	4 000	4 000	15 500	13%
Italy			19 409	40 000	40 000	99 409	7%
Cyprus	898	1 874	690	1 800	1 693	6 954	36%
Austria	3 038	5 388	6 313	8 546	8 478	31 763	55%
Slovakia		75	280	920	860	2 135	10%

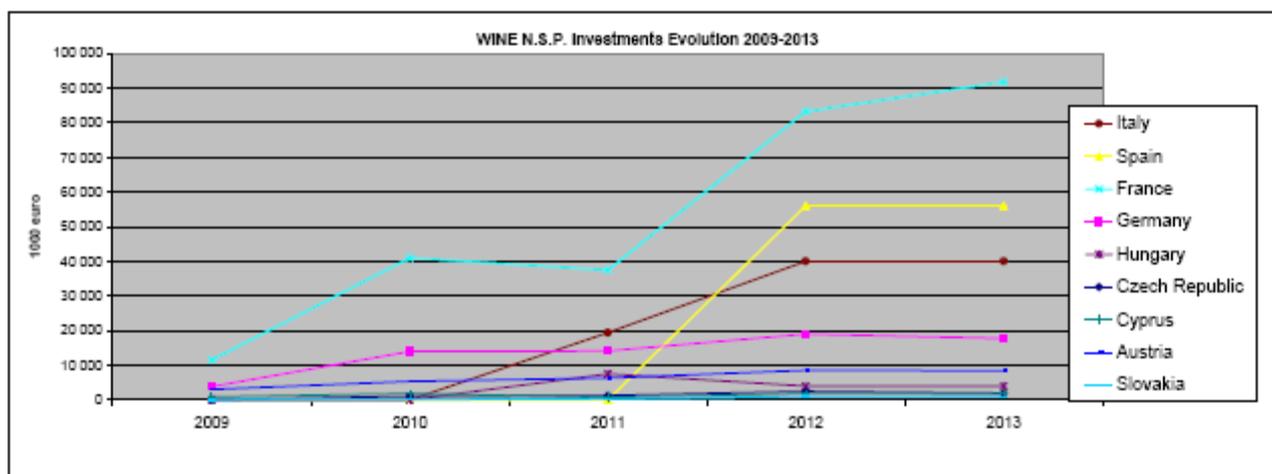
Fonte: dati UE

Trattandosi di una misura nuova nell'ambito dell'OCM vino e che presenta inoltre rischi di sovrapposizione con varie misure presenti nei Programmi di sviluppo rurale, l'avvio nell'applicazione della misura è stato piuttosto lento, con un ammontare limitato di risorse nei primi anni di programmazione. In effetti la misura è a regime a partire dal 2012 e non è al momento possibile realizzare una compiuta valutazione sulla sua efficacia.

La misura prevede un sostegno alla realizzazione di investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento, in infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa e riguardanti uno o più dei seguenti aspetti:

- a) la produzione o la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli;
- b) lo sviluppo di nuovi prodotti, trattamenti e tecnologie connessi con i prodotti vitivinicoli.

Figura 6. Evoluzione della spesa per investimenti per Stato Membro



Fonte: dati UE

L'aliquota massima del sostegno è limitata alle microimprese e alle piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003. Per le imprese che non rientrano nella precedente definizione e che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 Mio EUR, l'intensità massima degli aiuti è dimezzata (imprese classificabili come intermedie).

Le intensità massime di aiuto del contributo comunitario in relazione ai costi d'investimento ammissibili sono le seguenti:

- a) 50 % nelle regioni classificate come regioni di convergenza a norma del regolamento (CE) n. 1083/2006;
- b) 40 % nelle regioni diverse dalle regioni di convergenza.

Gli Stati membri possono intervenire sostenendo parte delle spese, in aggiunta al finanziamento comunitario.

Le spese ammissibili a finanziamento (artt. 17 e 18 regolamento (CE) n. 555/2008) sono le seguenti:

- a) costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili;
- b) l'acquisto o il leasing con patto di acquisto di macchine e attrezzature nuove, compresi i programmi informatici, fino a un massimo del loro valore di mercato;
- c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze.

I costi ammissibili per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, riguardano operazioni preliminari come la progettazione, lo sviluppo e il collaudo di prodotti, processi e tecnologie,

nonché investimenti materiali e/o immateriali ad essi connessi, precedenti all'uso commerciale dei nuovi prodotti, processi e tecnologie.

L'aiuto è versato dopo la realizzazione dell'investimento previa verifica dell'esecuzione e dell'avvenuto controllo in loco di tutti gli investimenti contemplati dalla domanda di aiuto. I beneficiari dell'aiuto agli investimenti possono chiedere il pagamento di un anticipo ai competenti organismi pagatori se il programma nazionale prevede tale possibilità. L'importo dell'anticipo è limitato al 20% dell'aiuto pubblico all'investimento. In Italia la realizzazione dell'investimento può avere una durata di uno o due anni (in questo secondo caso l'erogazione dell'aiuto avviene entro la fine dell'esercizio finanziario comunitario successivo a quello di presentazione della domanda).

Gli Stati membri (le Regioni nel caso italiano) devono definire le linee di demarcazione tra la misura e alcune del PSR. E' riscontrabile infatti:

- una sovrapposizione parziale della misura investimenti dell'OCM con gli investimenti realizzabili con la Misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole" (che oltre agli investimenti nella trasformazione in azienda e nella commercializzazione include una serie di altri investimenti, non ultimi dei quali quelli nei fondi agricoli);
- una possibile sovrapposizione con la misura 311 "diversificazione verso attività non agricole";
- una possibile sovrapposizione con la misura misura 313 "incentivazione di attività turistiche");
- una perfetta coincidenza nella definizione dei contenuti con la misura 123 "accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Tra i due regimi di aiuto, OCM vino e sviluppo rurale, esistono differenti modalità di gestione, di tempistica, ed anche di livelli di contribuzione. Per gli investimenti del programma nazionale l'intensità massima di aiuto comunitario è il 40%, con 50% per le regioni Convergenza. Nello sviluppo rurale la percentuale di aiuto, differenziata soprattutto per tipologie di beneficiario (in particolare giovani) o per localizzazione (zona svantaggiata), varia solitamente tra il 30 e il 55% (Rete rurale nazionale, 2012).

Si presentano di seguito alcuni esempi degli interventi ammissibili nell'ambito della misura relativamente alle regioni italiane (DM 4 marzo 2011), che vanno quindi a coprire interventi non previsti nei rispettivi PSR:

- realizzazione di punti vendita aziendali / extra-aziendali
- acquisto di barriques e altri contenitori per l'invecchiamento dei vini
- realizzazione/ammodernamento delle strutture aziendali e acquisto di attrezzature
- acquisto macchine e attrezzature agricole
- hardware e software
- attrezzature per laboratori di analisi

- siti internet e e.commerce
- investimenti per la logistica e la commercializzazione / piattaforme logistiche
- show-room e negozi esperienziali

Altri interventi potrebbero essere finanziati, quali la costituzione di reti commerciali all'estero (non coperte dalla misura promozione), oppure la registrazione delle denominazioni di origine come marchi all'estero, oppure il finanziamento di strutture per la produzione di energia da fonti energetiche alternative (Rete rurale nazionale, 2012).

1.5 La gestione del potenziale produttivo e l'estirpazione dei vigneti

La gestione del potenziale produttivo rappresenta uno degli elementi su cui si basa il perseguimento dell'obiettivo dell'equilibrio di mercato ed è costituita da un insieme di misure volte al controllo delle superfici vitate:

- il divieto di realizzazione di nuovi impianti
- la regolamentazione dei reimpianti
- l'attuazione di programmi di estirpazione volontaria
- la normativa relativa agli impianti illegali

Il riferimento normativo è dato dal Titolo V del reg. 479/2008; le risorse a disposizione per l'estirpazione non rientrano quindi nei menù previsti per i Programmi nazionali di sostegno ma trovano una loro autonoma collocazione nell'ambito dell'OCM Vino.

Il regime dei diritti d'impianto, in vigore dal 1976, rappresenta uno degli elementi chiave dell'OCM e limita in modo quasi completo l'impianto di nuovi vigneti. Il termine del regime – previsto nel 2010 dall'OCM del 1999 – è stato spostato sino a fine 2015 dalla riforma del 2008, e consente agli Stati membri di continuare ad applicarlo sulla totalità o su una parte del loro territorio sino alla fine del 2018.

Il regime dei diritti d'impianto prevede il divieto di realizzazione di nuovi impianti salvo che non siano accompagnati da:

- **diritti di nuovo impianto:** diritti concessi dagli Stati membri ai produttori per specifici motivi per superfici (a) destinate a nuovi impianti realizzati nell'ambito di misure di ricomposizione fondiaria o di esproprio per motivi di pubblica utilità, adottate in applicazione di disposizioni legislative nazionali; o b) destinate a scopi di sperimentazione; o c) destinate alla coltura di piante madri per marze; o d) il cui vino o i cui prodotti vitivinicoli sono destinati esclusivamente al consumo familiare dei viticoltori.
- **diritti di reimpianto:** diritti concessi dagli Stati ai produttori che hanno estirpato una superficie vitata (che non abbia beneficiato del premio all'estirpazione) o ai produttori che si impegnano a

estirpare una superficie vitata (entro la fine del terzo anno successivo a quello in cui sono state impiantate nuove viti che avevano beneficiato di diritti di reimpianto). I diritti di reimpianto sono esercitati nell'azienda per la quale sono stati concessi; gli Stati membri possono decidere che i diritti di reimpianto possano essere parzialmente o totalmente trasferiti ad un'altra azienda sul territorio del medesimo Stato membro nel caso che: a) una parte dell'azienda interessata sia trasferita a quest'altra azienda; b) le superfici di quest'altra azienda siano destinate alla produzione di vini a denominazione di origine protetta o indicazione geografica protetta, o alla coltura di piante madri per marze.

- **diritti di impianto attinti da una riserva:** diritti concessi dagli Stati membri possono concedere i diritti a partire dalla riserva: a) a titolo gratuito, ai produttori di età inferiore a quarant'anni dotati di una sufficiente capacità e competenza professionale, che si insediano per la prima volta in qualità di capo dell'azienda; b) dietro corrispettivo ai produttori che intendono utilizzare i diritti per impiantare vigneti la cui produzione abbia sicuri sbocchi sul mercato. Nell'utilizzazione di diritti di impianto concessi a partire da una riserva, gli Stati membri procurano che: a) l'ubicazione, le varietà utilizzate e le tecniche colturali impiegate garantiscano che la produzione futura risponda alla domanda del mercato; b) le rese siano rappresentative delle rese medie della regione, in particolare se i diritti di impianto provenienti da superfici non irrigue sono utilizzati in superfici irrigue.

Le **riserve di diritti di impianto** sono strumenti che possono essere istituiti dagli Stati per migliorare la gestione del potenziale produttivo. Le riserve possono essere costituite a livello nazionale o a livello regionale. Confluiscono nelle riserve nazionali o regionali i diritti di nuovo impianto, i diritti di reimpianto e i diritti di impianto concessi a partire dalla riserva che non sono utilizzati entro i periodi prescritti. I produttori possono trasferire i diritti di reimpianto alla riserva nazionale o alle riserve regionali secondo le condizioni stabilite e anche dietro corrispettivo. I diritti presenti all'interno di una riserva e che restano non assegnati entro le cinque campagne successive a quella di conferimento alla riserva si estinguono. Gli Stati membri possono decidere di non attuare il sistema delle riserve purché siano in grado di dimostrare di disporre di un sistema efficace per la gestione dei diritti di impianto nel proprio territorio (anche in deroga alle disposizioni vigenti).

Gli effetti del programma di estirpazione volontaria

Con la riforma del 2008 è stato dato nuovo impulso all'estirpazione volontaria dei vigneti, con l'obiettivo di rispondere in maniera rapida e permanente alle eccedenze strutturali mediante una riduzione della produzione, sostenendo l'uscita dal settore dei produttori meno competitivi.

La misura corrisponde una compensazione a quegli agricoltori che scelgono di espiantare permanentemente i loro vigneti perdendo i corrispondenti diritti d'impianto. Si tratta di un regime transitorio in quanto la sua applicazione è stata prevista solo per il triennio 2009-2011 e con importi della compensazione decrescenti.

Non è la prima volta che viene applicata questa misura: tra il 1988 ed il 1996, sono stati estirpati più di 500.000 ha di vigneti, per lo più in Spagna, Italia e Francia, ovvero gli Stati membri con la più

alta produzione. Ciò ha corrisposto ad una riduzione di oltre un ottavo della superficie vitata esistente nell'UE-12 nel 1988, pari a circa 4 milioni di ettari. Dopo il 1996, tuttavia, è stata data agli Stati membri la facoltà di limitare l'applicazione della misura sui rispettivi territori, il che ha significativamente ridotto le superfici estirpate dopo tale data; tra il 1997 ed il 2008 sono stati estirpati meno di 30 000 ha, principalmente in Francia (Corte dei Conti europea, 2012).

Con l'attuale OCM ciascun singolo agricoltore è libero di presentare domanda per la misura, ampliandone così la portata potenziale a tutti i vigneti dell'UE. Gli Stati membri possono limitare l'impatto dell'estirpazione in certe regioni (vigneti situati in zone di montagna e in forte pendenza, superfici in cui l'applicazione del regime sia incompatibile con la protezione dell'ambiente per un massimo del 3 % della superficie vitata totale) o una volta che la superficie effettivamente estirpata abbia raggiunto certe soglie prestabilite (l'8 % della superficie vitata del paese o il 10 % della superficie vitata di una regione).

I tassi di aiuto per ettaro vengono calcolati in funzione della resa storica dell'azienda interessata, con l'ipotesi che i livelli del premio dovessero coprire il margine di profitto degli agricoltori per almeno 5 anni. I tassi variano tra 1.450 euro/ha e 12.300 euro/ha, rispettivamente per le categorie di resa minime e massime. Questi tassi sono inoltre stati aumentati del 20% nel corso del primo anno di applicazione del regime e del 10% nel corso del secondo anno.

La misura ha riscosso un rilevante successo tanto che la richiesta ha superato i fondi disponibili in ciascuno dei tre anni di vigenza della misura e si è resa necessaria una prioritizzazione per l'accoglimento delle domande (priorità agli agricoltori di età superiore ai 55 anni o a quelli che scelgono di estirpare l'intero vigneto). Tale successo è indicativo del fatto che, ai livelli fissati, erano disposti a estirpare molti più agricoltori di quelli che hanno effettivamente beneficiato del regime e quindi che, almeno secondo quanto sostiene la Corte dei conti europea, le compensazioni siano state fissate ad un livello troppo alto.

Figura 7. Unione Europea: applicazione della misura estirpazione: confronto tra domande presentate, accolte e superfici effettivamente estirpate (ha)

Campagna viticola	Superficie dichiarata (ha)	% di accettazione	Superficie accettata (ha)	Superficie estirpata (ha)	% di estirpazione
2008/2009	159 949	45,9	73 377	68 903	93,9
2009/2010	108 064	50,1	54 182	47 613	87,9
2010/2011	83 210	59,6	49 612	44 033	88,8
Totale	351 223	50,4	177 171	160 550	90,6

Fonte: Corte dei conti europea su dati DG Agricoltura e sviluppo rurale, comunicazioni dagli Stati membri

La Corte stima che il regime di estirpazione abbia alla fine ridotto del 5 % circa la superficie dell'inventario viticolo, corrispondente ad una stima di circa 10,2 milioni di hl di vino ritirato, pari

al 6 % della produzione di vino utilizzabile. L'impatto della misura è stato tuttavia molto diverso da paese a paese. Nelle figure seguenti viene presentato il dettaglio per Stato membro relativo ai primi due anni di applicazione.

Figura 8. Applicazione della misura estirpazione per Stato membro: confronto tra domande presentate e accolte – annualità 2008-2009

Member State	Surface (Ha) Annex VIII	Communication				After application Reduction coefficient			
		Requested Ha. to be grubbed up		Requested EU Budget 1000 €	Average premium requested €	EU-Contribution 1000 €		Ha. to be grubbed up	% Ha / Surface
BG Bulgaria	135.760	0	0,00%	0	0	0	0,00%	0	0,00%
CZ Czech Republic	19.081	13	0,07%	38	2.946	18	0,00%	6	0,03%
DE Germany	102.432	43	0,04%	388	9.075	178	0,04%	20	0,02%
EL Greece	69.907	2.009	2,87%	15.555	7.741	7.136	1,54%	922	1,32%
ES Spain	1.099.765	98.115	8,92%	514.565	5.244	236.056	50,87%	45.010	4,09%
FR France	879.859	22.366	2,54%	153.992	6.885	70.644	15,22%	10.260	1,17%
IT Italy	730.439	25.928	3,55%	253.108	9.762	116.113	25,02%	11.894	1,63%
CY Cyprus	15.023	1.909	12,71%	14.868	7.788	6.821	1,47%	876	5,83%
LU Luxembourg	1.299	1	0,11%	15	10.320	7	0,00%	1	0,05%
HU Hungary	85.260	3.212	3,77%	21.389	6.659	9.812	2,11%	1.474	1,73%
MT Malta	910	0	0,00%	0	0	0	0,00%	0	0,00%
AT Austria	50.681	580	1,14%	4.088	7.050	1.876	0,40%	266	0,52%
PT Portugal	238.831	5.107	2,14%	30.434	5.959	13.961	3,01%	2.343	0,98%
RO Romania	178.101	16	0,01%	109	6.861	50	0,01%	7	0,00%
SI Slovenia	16.704	82	0,49%	432	5.257	198	0,04%	38	0,23%
SK Slovakia	21.531	568	2,64%	2.465	4.340	1.131	0,24%	261	1,21%
EU-27	3.773.183	159.949	4,24%	1.011.445	6.324	464.000	100%	73.377	1,9%

Fonte: statistiche UE

Figura 9. Applicazione della misura estirpazione per Stato membro: confronto tra domande presentate e accolte – annualità 2009-2010

	Requested		After application of the % for acceptance & de minimis	
	ha	1.000 €	ha	1.000 €
BG	20	198	20	198
CZ	9	34	9	34
DE	109	983	55	493
EL	1.214	8.917	608	4.470
ES	60.600	299.132	30.376	149.940
FR	15.000	96.445	7.519	48.343
IT	21.576	202.724	10.815	101.615
CY	895	6.789	449	3.403
LU	1	6	1	6
HU	4.236	25.789	2.123	12.927
MT	0	0	0	0
AT	641	4.146	321	2.078
PT	2.660	15.867	1.333	7.953
RO	501	2.412	251	1.209
SI	140	723	70	363
SK	462	1.933	232	969
EU	108.064	666.098	54.182	334.000

Fonte: statistiche UE

Come si nota la misura ha avuto una elevata applicazione in paesi quali Spagna, Italia, Portogallo, Ungheria, Francia, mentre in altri importanti paesi produttori quali Romania, Bulgaria, Germania il suo impatto è stato trascurabile.

In Bulgaria le superfici estirpate sono state pari allo 0,05% del vigneto totale, in Romania allo 0,5% anche se con un'applicazione più intensa nell'ultimo anno. In Germania allo 0,1%, mentre in Spagna l'applicazione ha interessato l'8,5% del vigneto (nella sola regione di Castiglia-La Mancha è stato effettuato il 44 % delle estirpazioni complessive nel corso delle tre campagne).

Figura 10. Applicazione della misura estirpazione per Stato membro: confronto tra superfici estirpate nelle tre annualità (2009 e 2010 superfici effettive, 2011 domande accettate) e confronto con le superfici a vigneto

MS area HA	Campaign 2008/09 + 2009/10 + 2010/11				Surface (Ha) Annex VIII			
	2008-2009	2009-2010	2010-2011	Total				
(1)	Table 12 Grubbed up	Table 12 Grubbed up	Table 11 Accepted	3 years estim.		Ha	Grubbed up versus National Surface	Grubbed up versus E.U. Surface
BG			65	64	0,04%	135.760	0,05%	0,002%
CZ	8	5		13	0,01%	19.081	0,1%	0,000%
DE	13	43	57	112	0,07%	102.432	0,1%	0,003%
EL	836	601	560	1.986	1%	69.907	3%	0,1%
ES	43.099	25.348	26.033	93.960	58%	1.099.765	8,5%	2,5%
FR	9.451	7.223	6.264	22.813	14%	879.859	3%	0,6%
IT	10.564	9.968	9.288	29.635	18%	730.439	4%	0,8%
CY	897	452	379	1.721	1,1%	15.023	11%	0,0%
LU	1		0	2	0,0%	1.299	0,1%	0,0000%
HU	1.425	1.995	2.304	5.678	3,5%	85.260	7%	0,2%
MT						910		
AT	265	311	258	829	0,5%	50.681	2%	0,02%
PT	2.078	1.198	661	3.924	2,4%	238.831	2%	0,1%
RO	10	175	652	824	0,5%	178.101	0,5%	0,02%
SI	31	62	89	180	0,1%	16.704	1%	0,00%
SK	221	232	124	574	0,4%	21.531	3%	0,02%
Total MS	68.903	47.613	46.735	162.300	100%	3.773.183		4,3%

Fonte: statistiche UE

I risultati della misura sono contrastanti: da un lato l'elevato numero di domande presentate (il doppio di quelle accettate) è indicatore di uno stato di difficoltà della viticoltura europea e della presenza di una elevata percentuale di produttori che non sono competitivi o non raggiungono le dimensioni economiche sufficienti per giustificare la loro permanenza nel settore (oltre che di

importi della compensazione troppo elevati). Dall'altro, il fatto che spetta comunque ai singoli produttori valutare la redditività dei propri vigneti non offre reali garanzie che l'estirpazione sia stata destinata ai vigneti meno competitivi o meno redditizi.

Inoltre la stessa misura si pone in un certo senso in competizione con le altre misure destinate al miglioramento competitivo, quali la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, costituendo un incentivo a disinvestire piuttosto che a investire nel settore.

Il fatto che la normativa preveda che possa accedere alla misura solo chi non abbia beneficiato di un sostegno comunitario o nazionale per misure di ristrutturazione e riconversione nel corso delle 10 campagne viticole precedenti la richiesta di estirpazione potrebbe non costituire una sufficiente garanzia. Vi è infatti il rischio concreto che possano essere estirpati, per ragioni legate al contesto economico esterno al settore e alle scelte dei singoli, vigneti che sono in linea di principio competitivi.

Un ulteriore elemento di criticità riguarda l'effettiva diminuzione della produzione, che non si è verificata nelle nazioni che hanno maggiormente beneficiato della misura, anche perché la stessa misura di ristrutturazione e riconversione vigneti porta ad un aumento delle rese.

L'analisi della Corte dei conti segnala quindi come vi sia una tensione intrinseca tra il regime di estirpazione e le misure di ristrutturazione che determina inefficienze nell'utilizzo degli aiuti UE.

Figura 11. Applicazione della misura estirpazione per Stato membro in base alle rese (hl/ha).
Annualità 2010-11

Wine year: 2010-2011											
Member State		Yield range (hl/ha)									Total
		≤ 20	> 20 and ≤ 30	> 30 and ≤ 40	> 40 and ≤ 50	> 50 and ≤ 90	> 90 and ≤ 130	> 130 and ≤ 160	> 160	(11)	
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	
BG	area (ha)	7,69	7,57	4,04	14,33	31,14	0,00	0,00	0,00	64,96	
	premium (€)	11.153,98	25.746,50	16.954,98	66.815,00	196.167,51	0,00	0,00	0,00	316.837,97	
CZ	area (ha)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	premium (€)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
DE	area (ha)	0,13	0,00	0,00	0,64	5,14	50,64	0,00	0,00	56,55	
	premium (€)	188,50	0,00	0,00	2.936,64	32.400,27	435.512,60	0,00	0,00	471.038,01	
EL	area (ha)	0,00	0,00	0,73	0,62	538,99	13,33	1,73	5,02	560,42	
	premium (€)	0,00	0,00	3.066,00	2.852,00	3.395.637,00	114.638,00	19.203,00	61.746,00	3.597.142,00	
ES	area (ha)	1.862,74	3.723,50	4.589,87	6.050,99	8.788,58	874,76	60,10	82,93	26.033,47	
	premium (€)	2.700.973,00	12.659.900,00	19.277.454,00	27.834.554,00	55.368.054,00	7.522.936,00	667.110,00	1.020.039,00	127.051.020,00	
FR	area (ha)	28,49	146,13	492,56	894,38	4.466,92	232,88	0,33	4,39	6.264,09	
	premium (€)	41.310,05	496.850,84	2.068.739,82	4.114.154,90	28.128.967,65	2.002.807,56	3.709,62	54.041,28	36.910.581,72	
IT	area (ha)	16,33	70,85	253,57	371,49	2.637,13	2.468,00	1.342,18	2.128,73	9.288,48	
	premium (€)	23.875,36	240.876,06	1.065.012,48	1.708.839,28	16.613.900,10	21.224.761,30	14.898.234,63	26.183.436,81	81.959.036,02	
CY	area (ha)	2,03	29,67	26,45	108,32	60,55	152,38	0,00	0,00	379,41	
	premium (€)	2.943,50	100.878,00	111.090,00	498.290,40	381.488,00	1.310.455,10	0,00	0,00	2.405.145,00	
LU	area (ha)	0,00	0,00	0,00	0,00	6,40	0,00	0,00	0,00	0,40	
	premium (€)	0,00	0,00	0,00	0,00	3.150,00	0,00	0,00	0,00	3.150,00	
HU	area (ha)	128,20	154,87	234,39	233,04	1.151,76	368,33	27,26	6,25	2.304,10	
	premium (€)	185.892,77	526.479,24	984.419,84	1.071.966,96	7.256.282,19	3.167.614,78	302.577,13	76.935,28	13.572.168,27	
MT	area (ha)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	premium (€)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
AT	area (ha)	4,67	7,60	21,71	34,38	180,65	8,43	0,28	0,00	257,73	
	premium (€)	6.776,29	25.824,02	91.190,40	158.157,66	1.138.106,97	72.532,40	3.130,20	0,00	1.495.717,94	
PT	area (ha)	57,11	114,20	77,09	88,08	229,05	80,09	12,75	2,44	660,82	
	premium (€)	82.809,50	388.280,00	323.778,00	405.214,00	1.443.015,00	688.774,00	141.525,00	30.012,00	3.503.407,50	
RO	area (ha)	47,33	13,40	357,47	32,86	102,80	98,11	0,00	0,00	651,97	
	premium (€)	56.727,34	37.124,57	1.224.809,89	150.527,68	603.781,67	711.569,99	0,00	0,00	2.784.541,14	
SI	area (ha)	2,14	1,84	29,09	14,99	39,14	1,33	0,00	0,00	88,53	
	premium (€)	3.103,29	6.273,34	122.193,54	68.972,20	246.585,15	11.453,48	0,00	0,00	458.581,00	
SK	area (ha)	26,16	57,82	34,32	4,77	1,05	0,00	0,00	0,00	124,12	
	premium (€)	37.932,00	196.588,00	144.144,00	21.942,00	6.615,00	0,00	0,00	0,00	407.221,00	
Total	area (ha)	2.183,23	4.327,44	6.121,29	7.849,09	18.231,30	4.348,28	1.444,64	2.229,77	46.735,05	
	premium (€)	3.153.785,58	14.704.820,57	25.432.853,05	36.105.222,72	114.814.150,50	37.263.055,21	16.035.489,58	27.426.210,37	274.935.587,57	

Fonte: statistiche UE

L'analisi delle superfici estirpate classificate in base alle rese (hl/ha) mostra come non vi sia una relazione diretta tra basse rese e adesione alla misura, per lo meno non in tutti i paesi, ma che il processo di adesione al regime di estirpazione – e quindi i suoi effetti sul settore - siano molto più complessi.

CAPITOLO 2.

LE MISURE DI INTERESSE PER IL SETTORE VITIVINICOLO NELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE

2.1 La politica di sviluppo rurale e le risorse per gli Stati membri

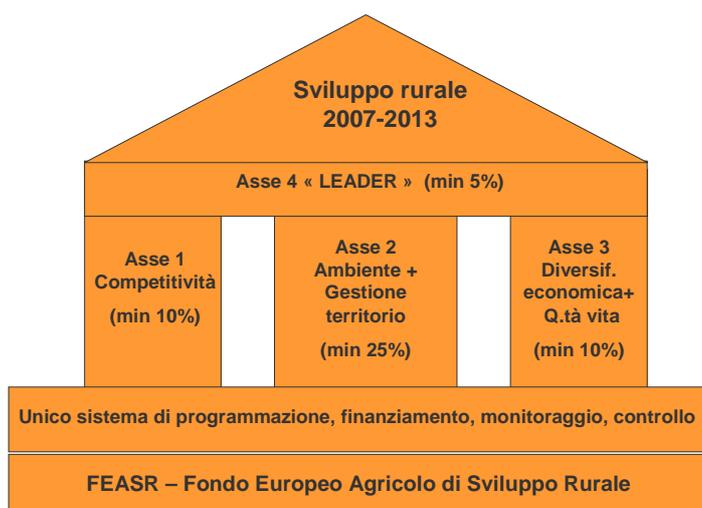
Le principali disposizioni riguardanti la politica di sviluppo rurale dell'UE per il periodo 2007-2013, e le misure che possono essere prese dagli Stati membri e dalle regioni, sono stabilite nel regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

La politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013 è incentrata su tre "assi tematici":

- miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
- miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
- miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.

Parte dei finanziamenti deve inoltre essere destinata a sostenere progetti basati sull'esperienza acquisita con le iniziative comunitarie Leader. Il cosiddetto "approccio Leader" allo sviluppo rurale consiste nella messa a punto ed attuazione di progetti altamente specifici da parte di partenariati locali al fine di rispondere a particolari problemi locali. Il Leader diviene quindi il quarto asse della politica di sviluppo rurale, trasversale rispetto ai precedenti in quanto con esso possono essere gestite in forma coordinata misure appartenenti agli altri tre assi.

Figura 12. L'architettura della politica di sviluppo rurale 2007-2013



Il finanziamento della politica di sviluppo rurale è garantito nell'attuale periodo di programmazione da un fondo apposito, il FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale). Il funzionamento del fondo è stabilito dal regolamento (CE) n. 1290/2005 per il finanziamento della PAC.

Come avveniva già prima del 2007, ogni Stato membro (o regione, nei casi in cui i poteri sono delegati a livello regionale) deve predisporre un proprio **Programma di sviluppo rurale** che specifichi i finanziamenti destinati alle singole misure nel periodo 2007-2013. Una novità di questo periodo è l'accento posto su una strategia coerente per lo sviluppo rurale nell'intera UE. Per raggiungere questo obiettivo sono previsti piani strategici nazionali che devono essere basati sugli orientamenti strategici comunitari, in modo da ricollegarsi alle principali priorità dell'Unione (Lisbona, Göteborg) e garantire la coerenza con le altre politiche dell'Unione, in particolare quelle relative alla coesione economica e all'ambiente.

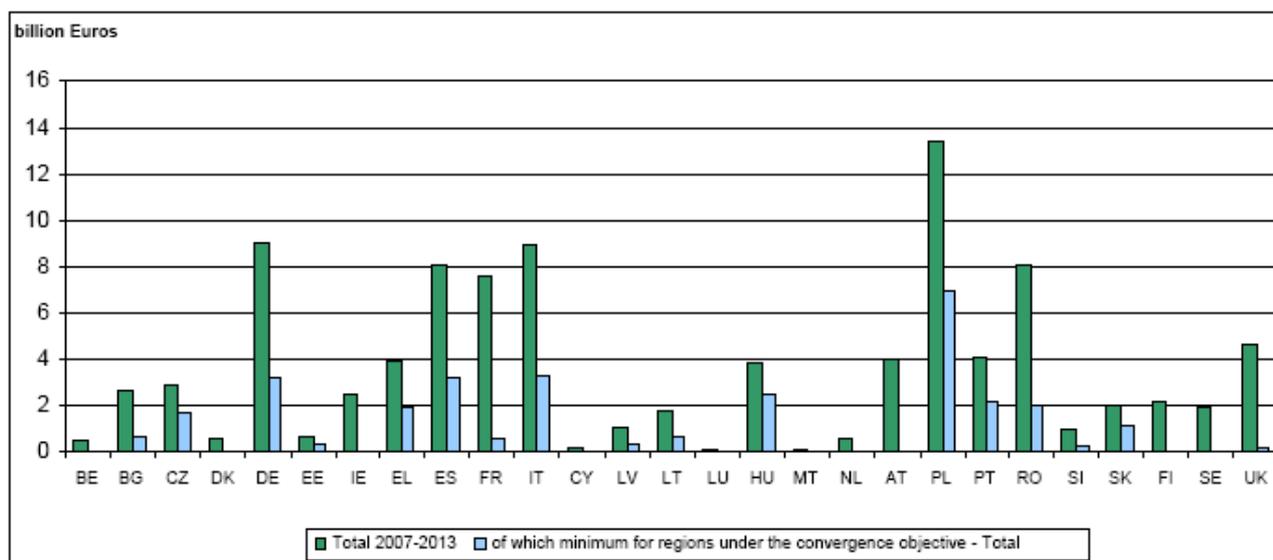
Essendo i principi ispiratori e le modalità di funzionamento dei Programmi di sviluppo rurale già ampiamente noti e discussi in numerose sedi, ci si concentrerà nel presente capitolo sulla ripartizione delle risorse tra Stati membri e Assi e sullo stato di attuazione dei programmi, avendo ormai superato la metà del periodo di programmazione.

Il settore vitivinicolo può essere interessato direttamente o indirettamente da numerose delle misure previste nei Programmi di sviluppo rurale, a partire dall'Asse 1, destinata alla competitività delle imprese, ma anche nell'Asse 3 (es. la misura 311 "diversificazione verso attività non agricole" o la misura 313 "incentivazione di attività turistiche") e nell'Asse 2 (es. per quanto riguarda l'agricoltura biologica o a basso impatto ambientale). Ci si concentrerà in questo contesto sull'Asse 1, in particolare sul funzionamento della misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" e della misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" che hanno il maggiore impatto sulle imprese del settore vitivinicolo, rimandando ulteriori approfondimenti alla descrizione dei casi nazionali.

L'ammontare di risorse comunitarie a disposizione dei Programmi di sviluppo rurale dei diversi stati per il periodo 2007-2013 è descritto nella figura seguente. A questi importi va aggiunto la quota di cofinanziamento nazionale e, per arrivare al totale delle risorse investite sul territorio, la quota di cofinanziamento privato agli investimenti effettuati.

Per avere un'idea dell'impatto delle risorse sul sistema agricolo, sempre per stato membro, la Commissione ha elaborato degli indicatori di impatto sintetici delle misure più significative, quantificando l'ammontare di risorse in proporzione al numero di aziende, alla superficie agricola e alla popolazione rurale di ciascuno stato (Figura 13).

Figura 13. Sostegno comunitario allo sviluppo rurale nel periodo di programmazione 2007-2013 per Stato membro (valori in miliardi di Euro)



Fonte: Rural Development in the European Union - Statistical and economic information – 2011

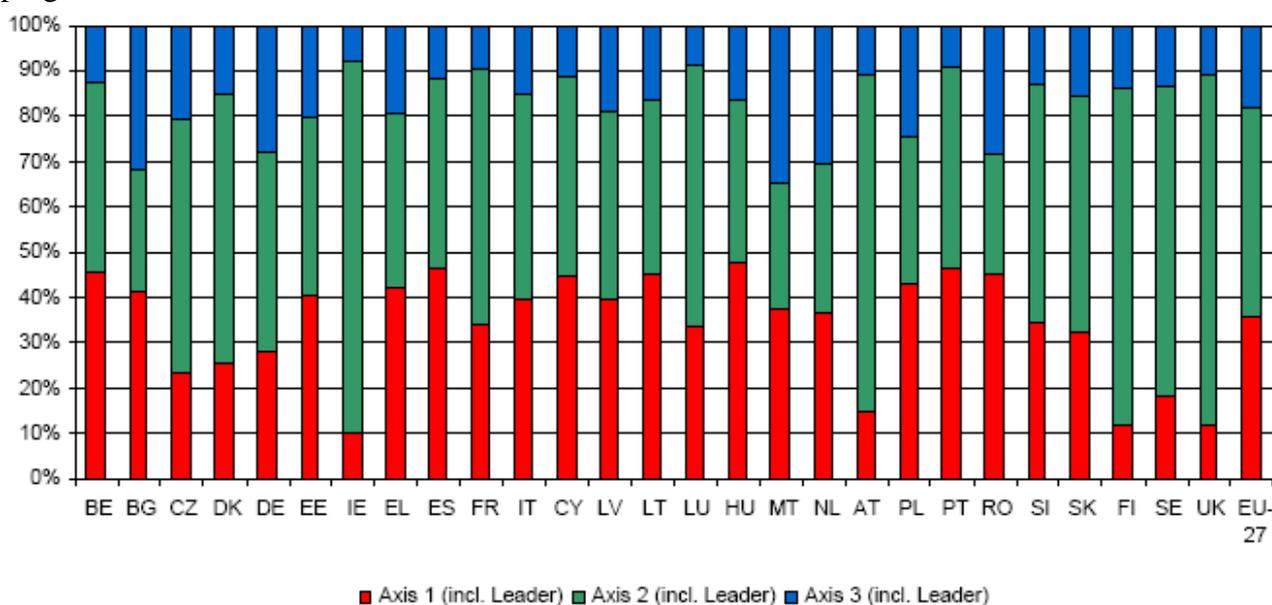
Figura 14. Allocazione delle risorse per gli investimenti nelle aziende agricole (€/azienda), per le misure agro-ambientali (€/ha) e per l'Asse 3 (€/popolazione rurale) per il periodo 2007-2013

Member State	Measure 121 – €/farm	Measure 214 – €/ha	AXIS 3 – €/rural population	Member State	Measure 121 – €/farm	Measure 214 – €/ha	AXIS 3 – €/rural population
Belgium	2.367	90	38	Hungary	1.787	207	104
Bulgaria	928	117	235	Malta	916	815	
Czech Republic	5.494	239	138	the Netherlands	465	57	1.350
Denmark	608	77	10	Austria	1.599	565	78
Germany	2.266	120	137	Poland	558	119	178
Estonia	6.097	186	138	Portugal	1.044	117	4
Ireland	195	278	0	Romania	202	57	200
Greece	354	165	106	Slovenia	820	500	112
Spain	543	41	44	Slovakia	4.488	138	98
France	1.309	42	23	Finland	891	287	86
Italy	664	150	58	Sweden	1.841	315	71
Cyprus	822	271		United Kingdom	567	148	221
Latvia	2.218	72	223	EU-27	706	119	104
Lithuania	1.307	110	140	EU-15	822	118	67
Luxembourg	8.545	205		EU-12	624	122	169

Fonte: Commissione Europea SEC(2011) 1153 final/2

Nella figura seguente è riportata, sempre per Stato membro, la suddivisione della spesa nei tre assi (l'approccio Leader, essendo trasversale, è compreso in ciascuno dei tre assi a seconda delle misure attivate da ogni stato). Quasi tutti gli stati hanno concentrato le proprie risorse sull'Asse 2 e sull'Asse 1, mentre l'Asse 3, quella orientata in modo specifico allo sviluppo rurale, è risultata la meno finanziata (tranne che in Bulgaria, Olanda, Romania e Germania). Rispetto alla suddivisione per assi occorre anche considerare che l'Asse 1 attiva un maggiore cofinanziamento privato dell'Asse 2 che è composta quasi esclusivamente da trasferimenti, quindi il suo impatto finale sul settore è maggiore rispetto a quanto emerge dalla suddivisione delle risorse.

Figura 15. Importanza relative dei tre Assi per Stato membro nel corrente periodo di programmazione

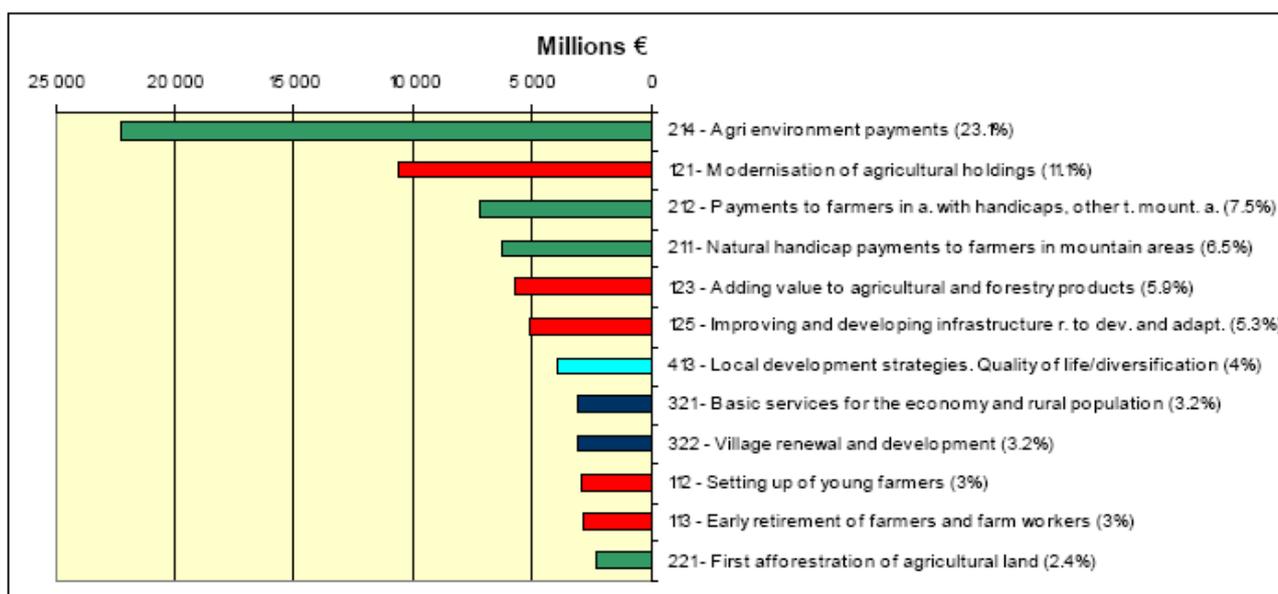


Fonte: Rural Development in the European Union - Statistical and economic information – 2011

Nell'Asse 1, la misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" risulta essere la più importante per importi assegnati (11,1 miliardi di Euro), seguita dalla misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" (5,6 miliardi di Euro) e dalla misura 125 "Infrastrutture per lo sviluppo agricolo e forestale" (5 miliardi di Euro). Queste tre misure coprono il 67,6% di tutti i fondi stanziati per l'Asse 1.

Nel grafico seguente è inoltre dettagliata l'importanza in termini assoluti delle principali misure. Come si vede i pagamenti agro-ambientali sono di gran lunga i più finanziati, seguiti dalle misure strutturali per le aziende agricole e dai pagamenti per le aree svantaggiate.

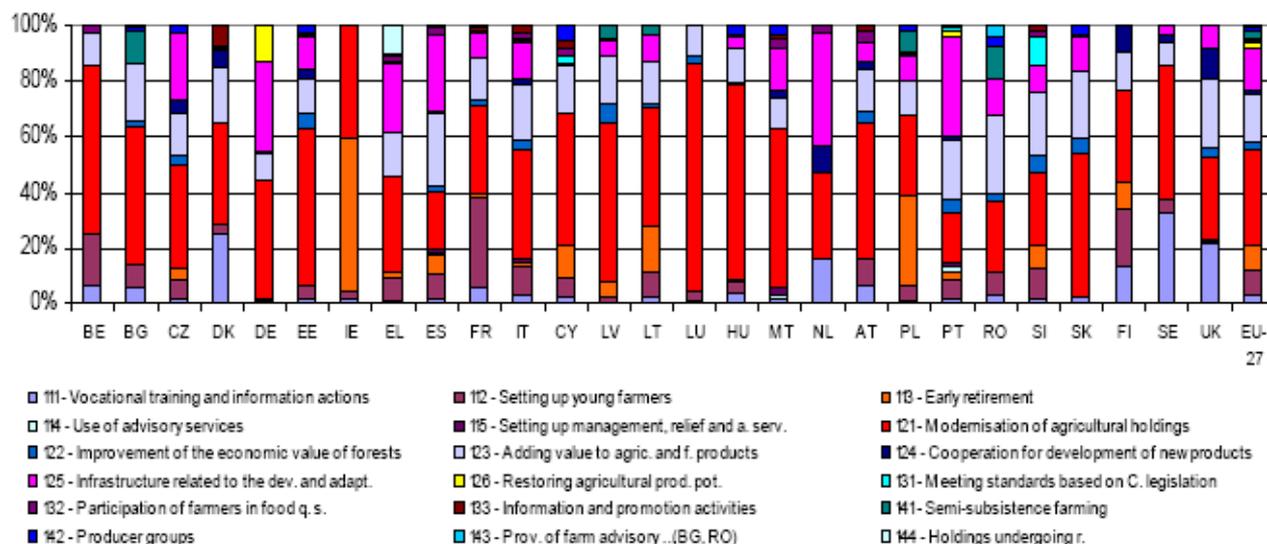
Figura 16. Principali misure per lo sviluppo rurale programmate per l'EU-27 nel corrente periodo di programmazione



Fonte: Commissione Europea SEC(2011) 1153 final/2

Se si concentra l'attenzione sull'Asse 1, analizzando la ripartizione per misure e per paese, si nota come sempre la misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" sia la più rilevante in molti Stati membri, eccetto Francia, Irlanda, Spagna, Portogallo, Polonia, Romania, Slovenia e Finlandia. A livello EU-27 la quota di tale misura è pari al 34,6% della contribuzione del FEASR allocato globalmente sull'Asse 1. In Lussemburgo la quota raggiunge l'80,7%. In Ungheria (69,2%), Lettonia (57,1%) ed Estonia (55,7%) la misura copre da sola la maggioranza della contribuzione FEASR per l'Asse. Generalmente la misura è seguita dalla misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali". Tuttavia in Francia è la misura "112 "Insediamento dei giovani agricoltori" ad avere il maggior valore nell'ambito dell'Asse (32,3%).

Figura 17. Importanza relativa delle misure dell'Asse 1 per Stato membro in relazione alla contribuzione FEASR per l'Asse, periodo di programmazione 2007-2013



Fonte: Rural Development in the European Union - Statistical and economic information – 2011

Il totale del sostegno comunitario ai Programmi di sviluppo rurale in tutti gli Stati membri ammonta a 96 miliardi di Euro per il periodo 2007-2013. Per quanto riguarda lo stato di avanzamento alla fine del 2010, dopo 4 anni di applicazione dei Programmi sui sette previsti (dati che vanno dal 4° trimestre 2006 al 4° trimestre 2010), erano arrivate alla Commissione dichiarazioni di spesa da parte degli Stati per 31,4 miliardi di Euro, che rappresentano solo il 32,6% del piano finanziario dell'intero periodo per l'EU-27.

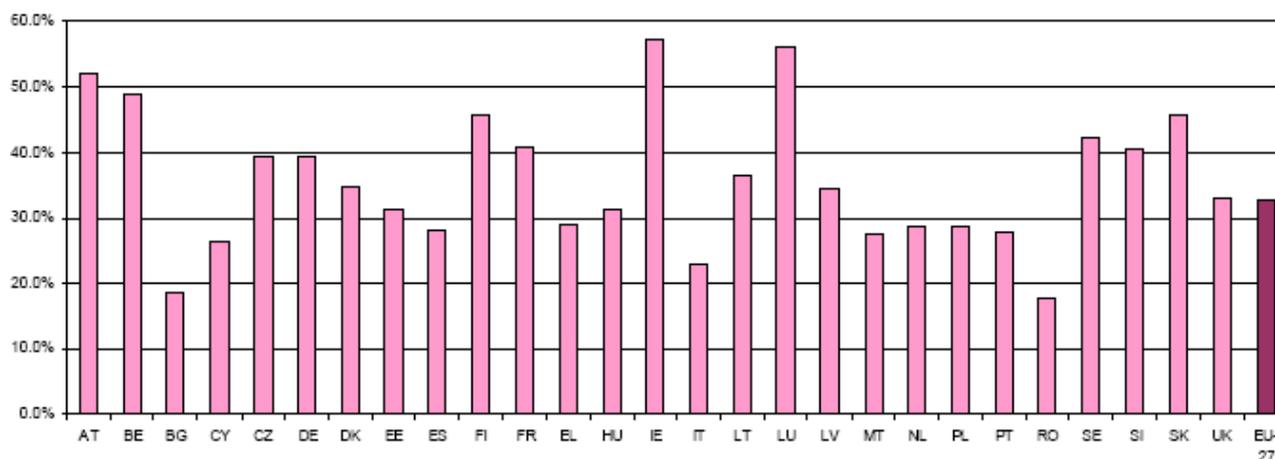
Il rapporto tra spesa totale dichiarata e programmata per l'intero periodo (2007-2013) è superiore al 50% in Irlanda (57,1%), Lussemburgo (56%) ed Austria (52%). E inferiore al 25% in Italia (23%), Bulgaria (18,6%) e in Romania (17,7%). Nonostante probabili recuperi di spesa negli anni successivi questi ritardi sono indicatori preoccupanti dell'effettiva capacità di spendere le risorse a disposizione e, in fin dei conti, anche della qualità della spesa se di dovesse arrivare negli ultimi anni di programmazione – come probabile – ad una corsa alla spesa pur di non dover restituire le risorse comunitarie o ad una riallocazione della stessa nelle misure di più facile attuazione indipendentemente dalla loro efficacia ed innovatività.

Occorre d'altro canto notare come la velocità nella spesa dipenda da molteplici aspetti, quali:

- la data di presentazione dei Programmi di sviluppo rurale e di approvazione da parte della Commissione;
- la composizione dei Programmi (il set delle misure scelte, che presentano diverse difficoltà e tempi di attuazione);
- l'ammontare dei contratti in corso ereditati dal precedente periodo di programmazione (in particolare gli impegni pluriennali delle misure agro ambientali);

- precedenti esperienze nell'implementazione delle misure (questa giustificazione può però valere per paesi come Romania e Bulgaria, che hanno a disposizione un elevato ammontare di risorse e in quanto nuovi stati membri non hanno rilevanti esperienze di gestione pregresse, ma non per l'Italia)

Figura 18. Tasso di esecuzione finanziaria (rapporto tra dichiarazioni di spese alla fine del 2009 e piani finanziari per il periodo 2007-2013) per stato membro (%)



Fonte: Rural Development in the European Union - Statistical and economic information – 2011

2.2 La Misura 121: “Ammodernamento delle aziende agricole”

L'ammodernamento delle aziende agricole è regolamentato dall'articolo 26 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio. L'obiettivo è quello del miglioramento della performance complessiva dell'azienda agricola attraverso il miglior uso dei fattori di produzione.

In particolare il sostegno è concesso agli agricoltori per investimenti materiali e/o immateriali che “migliorino il rendimento globale dell'azienda agricola e siano conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato” o, eccezionalmente, per investimenti finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione.

La massima intensità di aiuto prevista dalla misura è pari nella maggior parte dei casi al 40% dell'investimento. Il massimale è elevato al 50% se l'investimento è realizzato da giovani agricoltori. Se l'investimento è realizzato in zone montane o caratterizzate da svantaggi naturali o zone Natura 2000 (connesse alla direttiva 2000/60/Ce) l'aiuto è pari al 50% dell'investimento ammissibile (60% se realizzato da giovani agricoltori). L'intensità di aiuto può infine raggiungere il 75% nelle regioni ultraperiferiche e nelle piccole isole dell'Egeo.

Per gli Orientamenti strategici comunitari, le risorse destinate all'asse 1, con riferimento al miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale, dovrebbero “contribuire a creare

un settore agroalimentare europeo forte e dinamico attraverso: “la ristrutturazione e la modernizzazione del settore agricolo”, che continua a svolgere un “ruolo importante nello sviluppo di molte zone rurali; il miglioramento “dell’integrazione nella catena agroalimentare”; l’agevolazione dell’innovazione e l’accesso alla ricerca e sviluppo; lo sviluppo di nuovi sbocchi per i prodotti agricoli e silvicoli e il miglioramento delle prestazioni ambientali dell’agricoltura e della silvicoltura, per aumentare la sostenibilità e l’efficienza della produzione agricola (Coderoni, 2009).

Il range di investimenti che può essere supportato da questa misura è molto ampio. Esso include tra gli altri:

- costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili, compreso una maggiore capacità di immagazzinamento per concimi, fertilizzanti o produzione di energia;
- acquisto o leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici (compresi prodotti per protezione delle piante e distribuzione di fertilizzanti in modo più accurato sul suolo);
- installazione di impianti di energie rinnovabili nell’azienda agricola per il consumo in azienda;
- interventi per l’efficienza energetica
- miglioramento dei sistemi di irrigazione e installazioni per il trattamento e recupero delle acque;
- investimenti ambientali e nell’igiene;
- miglioramento della qualità dei prodotti.

Sono inoltre ammissibili le spese generali collegate alle spese elencate nei punti precedenti (onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze).

L’acquisto di diritti di produzione agricola, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora non sono ammissibili al sostegno. Viene fatta eccezione nel caso di spese per acquisto di animali per ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali (intervento compreso nell’ambito della misura 126). Non sono ammissibili al sostegno i semplici investimenti di sostituzione e le seguenti categorie di spesa (art.71): imposte sul valore aggiunto; interessi passivi; acquisto di terreni per un costo superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all’operazione considerata.

Inoltre, come prescrive l’art.5 del Reg.1698/2005, il sostegno non è concesso in alcun caso a favore di misure sovvenzionabili in virtù delle Ocm, fatte salve eventuali eccezioni da definirsi in conformità delle procedure indicate.

Il Reg.1974/2006, inoltre, elenca le specifiche informazioni che è necessario che le autorità di gestione stabiliscano per ogni singola misura. Per la misura 1.2.1 sono richieste: (a) la descrizione dei requisiti e degli obiettivi per il miglioramento del rendimento globale delle aziende agricole; (b) i tipi di investimenti (materiali/immateriali); (c) le categorie di beneficiari; (d) la dimostrazione del rispetto dei requisiti comunitari di nuova introduzione (e di quelli esistenti nel caso di giovani agricoltori beneficiari di aiuti all’insediamento) per i quali può essere concesso un sostegno; (e) il tipo e l’intensità dell’aiuto (Coderoni, 2009).

La misura 121 è programmata in tutti gli Stati membri nell'attuale periodo di programmazione e in 86 Programmi di sviluppo rurale sugli 88 presentati nell'Unione (solo Galles e Valle d'Aosta non hanno programmato la misura). Il budget FEASR allocato dai programmi per la misura è di 10.667 milioni di Euro, per un totale di circa 527.000 imprese beneficiarie. Il contributo medio per azienda del FEASR è di € 18.300.

Secondo i piani finanziari presentati nei Programmi di sviluppo rurale (aggiornati a fine 2010) alla contribuzione comunitaria del FEASR si devono aggiungere 6.645 milioni di Euro di cofinanziamento nazionale e 25.770 milioni di Euro di cofinanziamento privato, per un totale di investimento nell'Unione previsto di 43.082 milioni di Euro.

Il supporto è pagato per la maggior parte come contributo a fondo perduto, ma in alcuni casi è previsto sia il contributo a fondo perduto che il prestito a tasso agevolato (sussidio al pagamento degli interessi).

In generale la misura si è dimostrata molto efficace nel perseguimento dell'obiettivo di migliorare la generale performance delle aziende. Ci sono chiare evidenze nelle valutazioni effettuate (Commissione Europea, 2011) che la misura ha apportato un forte contributo alla:

- riduzione dei costi di produzione, specialmente attraverso un uso più efficiente del lavoro;
- miglioramento della qualità, anche se come risultato indiretto in quanto solo una piccola parte degli investimenti è stata realizzata con questo specifico obiettivo;
- aumento del reddito;
- assicurazione dell'impiego (anche con un più efficiente uso del lavoro);
- miglioramento delle condizioni di lavoro;
- miglioramento del benessere animale;
- miglioramento delle performance ambientali (riduzione delle emissioni di gas a effetto serra attraverso investimenti negli impianti di riscaldamento, biomasse, efficienza energetica, stoccaggio concimi liquidi, uso sostenibile dei pesticidi).

Uno dei fattori chiave di successo della misura è rilevabile nella capacità degli stati membri e/o delle regioni di definire appropriati target settoriali e per area geografica, in modo che la misura possa rispondere ad esigenze specifiche delle imprese e non finanziare investimenti generici. In particolare la misura è risultata particolarmente rilevante:

- in regioni caratterizzate da piccole e medie imprese agricole con bassa produttività attraverso la generale modernizzazione del settore, velocizzando il cambiamento strutturale e aumentando il valore aggiunto dei prodotti;
- in regioni caratterizzate da imprese ad alta produttività per migliorare la situazione ambientale e il benessere animale.

Viceversa le valutazioni intermedie hanno evidenziato numerosi casi di scarsa definizione del target dei beneficiari della misura, sovra-finanziando quindi imprese di grandi dimensioni ed efficienti, attraverso investimenti di tipo tradizionale e non destinati non all'innovazione, oppure finanziando

imprese che – per la loro redditività - avrebbero potuto approvvigionarsi sul mercato privato dei finanziamenti.

Altri punti di forza dell'applicazione di questa misura sono la sua generale capacità di spesa ed esecuzione finanziaria, riportata dalla maggior parte degli Stati membri, nonché la sua capacità di leverage. La Commissione ha calcolato che per ogni € 1 di fondi comunitari allocati, il totale del supporto pubblico è di € 1,62 (con un cofinanziamento di € 0,62 di fondi pubblici nazionali e/o regionali). Se si somma al contributo pubblico la spesa media privata di € 2,47 si arriva ad una spesa totale di € 4,09 per ogni € 1 finanziato dalla Comunità Europea (Commissione Europea, 2011).

2.3 La Misura 123: “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”

Con 5,6 miliardi di Euro stanziati a livello comunitario per il periodo di programmazione 2007-2013, la misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali” è la seconda misura più importante dell’Asse 1.

E’ regolamentata dall’articolo 28 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e prevede un sostegno per investimenti materiali e/o immateriali diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa e riguardanti:

- la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, e dei prodotti della silvicoltura, e/o
- lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie connessi ai prodotti di cui all'allegato I del trattato, esclusi i prodotti della pesca, e ai prodotti della silvicoltura.

Come sancisce il regolamento la misura viene introdotta per “incentivare i miglioramenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli e forestali primari sostenendo gli investimenti finalizzati a rendere tali settori più efficienti, a promuovere la produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali, ad introdurre nuove tecnologie e innovazione, ad aprire nuovi sbocchi di mercato per i prodotti agricoli e forestali, a migliorare la qualità, ad elevare i livelli di protezione ambientale, sicurezza sul lavoro, igiene e benessere degli animali”.

La misura è rivolta alle microimprese e alle piccole e medie imprese secondo la definizione comunitaria e alle imprese al di sotto di una determinata dimensione “che sono maggiormente in grado di accrescere il valore aggiunto della produzione locale”, semplificando le condizioni per poter fruire degli aiuti agli investimenti rispetto a quelle previste dal Reg.1257/1999 (Coderoni, 2009).

Figura 19. Definizione comunitaria di micro, piccola e media impresa

Enterprise category	Headcount: Annual Work Unit (AWU)	Annual turnover	or	Annual balance sheet total
Medium-sized	< 250	≤ €50 million (in 1996 € 40 million)	or	≤ €43 million (in 1996 € 27 million)
Small	< 50	≤ €10 million (in 1996 € 7 million)	or	≤ €10 million (in 1996 € 5 million)
Micro	< 10	≤ €2 million (previously not defined)	or	≤ €2 million (previously not defined)

Gli interventi devono rispettare i requisiti comunitari applicabili all'investimento interessato. Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano realizzati da microimprese e finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ed è limitato ai seguenti massimali: il 50% del costo dell'investimento ammissibile nelle regioni interessate dall'obiettivo convergenza e il 40% del costo dell'investimento ammissibile nelle altre regioni. Tale aliquota è applicabile solo alle microimprese e alle piccole e medie imprese. Per le imprese di maggiori dimensioni, che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro, l'intensità massima degli aiuti è dimezzata.

CAPITOLO 3.

GLI STRUMENTI PER LA PRE-ADESIONE: QUALI OPPORTUNITÀ PER IL SETTORE VITIVINICOLO

3.1 Lo stato dei Paesi candidati e gli strumenti finanziari di preadesione

Lo **strumento di assistenza preadesione (IPA)** è lo strumento finanziario del processo di preadesione all'Unione europea per il periodo 2007-2013. L'assistenza è fornita nel contesto dei partenariati europei dei candidati potenziali e dei partenariati per l'adesione dei paesi candidati effettivi.

I paesi beneficiari sono suddivisi in due categorie, in base al loro status:

- paese **candidato effettivo**, che rientra nel processo di adesione: i paesi candidati (allegato 1 del regolamento): ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Croazia e Turchia;
- paese **candidato potenziale**, che rientra nel processo di stabilizzazione e di associazione: Albania, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Montenegro, Serbia, incluso il Kosovo.

L'IPA intende principalmente sostenere il rafforzamento delle istituzioni e lo Stato di diritto, i diritti umani, comprese le libertà fondamentali, i diritti delle minoranze, la parità fra uomo e donna e la non discriminazione, le riforme sia amministrative che economiche, lo sviluppo economico e sociale, la riconciliazione e la ricostruzione, la cooperazione regionale e transfrontaliera.

Per consentire un'azione mirata, efficace e coerente, l'IPA è costituito da **cinque componenti**, ciascuna delle quali include delle priorità definite in base alle esigenze dei paesi beneficiari. Due componenti riguardano tutti i paesi beneficiari, ossia:

- l'«**assistenza alla transizione e al rafforzamento delle istituzioni**», che intende finanziare il rafforzamento delle capacità e delle istituzioni;
- la «**cooperazione transfrontaliera**», il cui obiettivo è sostenere i paesi beneficiari nell'ambito della cooperazione transfrontaliera, tra di loro, con gli Stati membri dell'UE, o nell'ambito delle azioni transnazionali o interregionali.

Le ultime tre componenti sono destinate esclusivamente ai paesi candidati:

- la componente «**sviluppo regionale**» mira a preparare il paese all'attuazione della politica comunitaria di coesione, e in modo particolare al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- la componente «**sviluppo delle risorse umane**» riguarda la preparazione alla partecipazione alla politica di coesione e al Fondo sociale europeo;

- la componente «sviluppo rurale» concerne la preparazione alla politica agricola comune e alle relative politiche, nonché al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

I candidati potenziali possono tuttavia beneficiare di azioni analoghe a quelle previste dalle ultime tre componenti, nel quadro della prima componente. La differenza sta essenzialmente nelle modalità di esecuzione di tali azioni, poiché si richiede la gestione decentralizzata dei fondi comunitari da parte del beneficiario per le tre componenti che preparano all'attuazione dei fondi strutturali e agricoli.

Paesi in via di adesione¹

Croazia

La Croazia può essere considerato ormai un paese in via di adesione in quanto i negoziati sono terminati a giugno 2011 dal momento che il paese soddisfa i criteri di adesione. Il trattato di adesione è stato firmato a dicembre 2011. L'adesione è prevista per il 1° luglio 2013, in seguito al completamento del processo di ratifica in tutti gli Stati membri e in Croazia.

Per quanto riguarda i fondi per lo sviluppo rurale la Croazia si è dotata di un multi-annual "Programme for agriculture and rural development" (IPARD) finanziato dall'IPA Component V (che sarà analizzato nel paragrafo 3.2).

Tabella 10. Croazia. Quadro finanziario di sostegno per il periodo 2007/13 (valori in €)²

IPA Component	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
■ I. Transition Assistance and Institution Building	49.611.775	45.374.274	45.601.430	39.483.458	39.959.128	39.969.161	19.256.943
■ II. Cross Border Cooperation	9.688.225	14.725.726	15.898.570	15.601.136	15.869.158	16.442.542	8.499.192
■ III. Regional Development	45.050.000	47.600.000	49.700.000	56.800.000	58.200.000	57.578.127	31.000.000
■ IV. Human Resources Development	11.377.000	12.700.000	14.200.000	15.700.000	16.000.000	16.040.000	9.000.000
■ V. Rural Development	25.500.000	25.600.000	25.800.000	26.000.000	26.500.000	26.151.182	27.700.000
TOTAL	141.227.000	146.000.000	151.200.000	153.584.594	156.528.286	156.181.012	95.456.135

Fonte: statistiche UE

¹ Il riferimento per la situazione dei Paesi è COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO. Strategia di allargamento e sfide principali per il periodo 2011-2012 (COM/2011/0666 definitivo)

² Il riferimento per le tabelle finanziarie è COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO STRUMENTO DI ASSISTENZA PREADESIONE (IPA). QUADRO FINANZIARIO INDICATIVO PLURIENNALE RIVEDUTO 2012-2013 (COM/2011/0641 definitivo)

Il Progress Report 2010 elaborato dalla Commissione ha evidenziato come buoni progressi siano stati effettuati nel capitolo relativo a “agricoltura e sviluppo rurale”. La Commissione sostiene che però ulteriori sforzi in aree chiave della PAC debbano essere sostenuti. In particolare viene sottolineata la necessità di un pieno allineamento del sistema di sostegno all’agricoltura con l’acquis comunitario e dell’aumento della capacità di assorbimento dei fondi per lo sviluppo rurale. Ulteriori sforzi sono richiesti per quanto riguarda l’implementazione dei programmi, così come per il miglioramento della capacità amministrativa e di controllo.³

Paesi candidati effettivi

Ex Repubblica iugoslava di Macedonia

Per l’ex Repubblica iugoslava di Macedonia la Commissione ha ribadito nei documenti più recenti la proposta a favore dell’apertura dei negoziati di adesione.

La Macedonia si è dotata nel 2007, in quanto paese candidato effettivo, di un Operational programme under the EU instrument for pre-accession for rural development (IPARD) denominato “National plan for agriculture and rural development 2007-2013” (vedi paragrafo 3.3)

Tabella 11. Macedonia. Quadro finanziario di sostegno per il periodo 2007/13

IPA Component	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
■ I. Transition Assistance and Institution Building	41,641,613	41,122,001	39,310,500	36,917,068	28,803,410	27,209,161	27,941,228
■ II. Cross Border Cooperation	4,158,387	4,077,999	4,371,501	4,467,526	5,124,876	5,033,373	5,243,041
■ III. Regional Development	7,400,000	12,300,000	20,800,000	29,400,000	39,300,000	41,038,532	51,800,000
■ IV. Human Resources Development	3,200,000	6,000,000	7,100,000	8,400,000	8,800,000	10,380,000	11,200,000
■ V. Rural Development	2,100,000	6,700,000	10,200,000	12,500,000	16,000,000	18,221,815	21,028,000
TOTAL	58,500,000	70,200,000	81,782,001	91,684,594	98,028,286	101,882,881	117,212,269

Fonte: statistiche UE

³ COMMISSION IMPLEMENTING DECISION of 17.6.2011 adopting a Multi-annual Indicative Planning Document (MIPD) 2011-2013 for Croatia. C (2011) 4181 final

Turchia

La Turchia è già in larga misura integrata nell'UE grazie gli scambi commerciali e agli investimenti realizzati nel quadro dell'Unione doganale. Con un'economia dinamica e un ruolo regionale importante, e grazie al suo contributo alla politica estera e alla sicurezza energetica dell'Unione, la Turchia è un paese chiave per la sicurezza e la prosperità dell'UE. In termini di scambi e investimenti esteri, il paese è già in larga misura integrato nell'Unione grazie all'unione doganale. La Turchia, che è diventata un'importante piattaforma industriale per una serie di imprese leader europee, è una componente preziosa della competitività europea. La forte crescita del PIL, che ha raggiunto quasi il 9% nel 2010 e dovrebbe attestarsi quest'anno al 6,1%, e l'adesione al G-20 non faranno che accrescere l'importanza economica del paese.

I negoziati di adesione sono fermi da più di un anno. La Commissione intende attuare una nuova agenda positiva in modo da consentire una cooperazione e un dialogo più stretti con il paese.

Nel 2010 sono stati aperti I negoziati relative al Capitolo 12 (food safety, veterinary and phytosanitary policy).

Tabella 12. Turchia. Quadro finanziario di sostegno per il periodo 2007/13

IPA Component	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
■ I. Transition Assistance and Institution Building	256,702,720	256,125,297	239,550,810	217,809,826	231,268,023	227,499,161	246,281,891
■ II. Cross Border Cooperation	2,097,280	2,874,709	3,049,190	3,090,174	5,131,977	2,174,617	2,218,109
■ III. Regional Development	167,500,000	173,800,000	182,700,000	238,100,000	293,400,000	356,836,341	378,000,000
■ IV. Human Resources Development	50,200,000	52,900,000	55,600,000	63,400,000	77,600,000	83,930,000	96,000,000
■ V. Rural Development	20,700,000	53,000,000	85,500,000	131,300,000	172,500,000	189,785,003	213,000,000
TOTAL	497,200,000	538,700,006	566,400,000	653,700,000	779,900,000	860,225,122	935,500,000

Fonte: statistiche UE

Paesi candidati potenziali

Montenegro

Il Montenegro beneficia dello status di paese candidato dal dicembre 2010. La Commissione ha raccomandato l'apertura dei negoziati di adesione.

Il Consiglio Europeo ha approvato la valutazione della Commissione che il Montenegro rispetta i criteri per la membership comunitaria e può avviare i negoziati di adesione il 29 giugno 2012.

Il Montenegro ha messo in atto uno specifico programma nazionale per l'integrazione nell'Unione Europea, in cui viene trattato anche l'aspetto della regolamentazione del settore vitivinicolo.⁴

Montenegro. Regulation of wine production

The new Law on Wine entered into force in June 2007 (Official Gazette of RM, No. 36/07). It regulates the production and trade in wine grapes, production and trade in wine and other grape and wine products, labelling, geographic indication of wine and other issues of importance to viticulture and wine production. The law is based on the EU acquis and is partly harmonized with Council Regulation (Celex 31999R1493) on common organization on the market in wine. Certain rules are fully compliant with the Commission Regulation (Celex 32002R753).

The Rule Book on the Form of Application for Import of Grapes Intended for Table Wine Production has been published. The responsibility for the enforcement of the law lies with the MoA, the competent administrative authority and a legal person entrusted with wine quality assessment by authorization of the Ministry.

The harmonization with EU legislation will be continued, specifically by:

- Developing a vineyard cadastre
- Restructuring of vineyards – investment support (assortment adjusted to the market requirements)
- Establishment of producers' associations – support to wine promotion
- Approximation of the existing support system with the EU model of private storage aid.

Adoption of the Law on Agriculture and Rural Development in the first half of 2008;

- Adoption of the National Programme for Food Production and Rural Development 2009-2013 (by the end of 2008). This programme will derive from the Strategy and the Law on Agriculture and Rural Development;
- Adoption of the Programme for Rural Development for utilization of IPARD funds 2010-2013 (by the end of 2009).

⁴ GOVERNMENT OF MONTENEGRO. NATIONAL PROGRAM FOR INTEGRATION OF MONTENEGRO INTO THE EU (NPI) FOR THE PERIOD 2008 – 2012. April 2008

Tabella 13. Montenegro. Quadro finanziario di sostegno per il periodo 2007/13

IPA Component	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
■ I. Transition Assistance and Institution Building	27,490,504	28,112,552	29,832,179	29,838,823	29,843,599	16,346,471	5,238,958
■ II. Cross Border Cooperation	3,909,496	4,487,448	4,667,821	3,682,690	4,310,344	4,588,551	4,418,687
■ III. Regional Development	-	-	-	-	-	8,000,000	15,200,000
■ IV. Human Resources Development	-	-	-	-	-	2,800,000	2,957,077
■ V. Rural Development	-	-	-	-	-	3,300,000	7,600,000
TOTAL	31,400,000	32,600,000	34,500,000	33,521,513	34,153,943	35,035,022	35,414,722

Fonte: statistiche UE

Serbia

In relazione alla **Serbia**, la Commissione ha raccomandato lo status di paese candidato, sempre che la Serbia riprenda il dialogo con il Kosovo e proceda rapidamente all'attuazione in buona fede degli accordi già conclusi. Propone ancora l'apertura dei negoziati di adesione con la Serbia, non appena quest'ultima avrà compiuto ulteriori progressi per normalizzare le sue relazioni con il Kosovo. Nel suo parere, la Commissione constata che la Serbia ha compiuto notevoli progressi verso la conformità con i criteri politici definiti dal Consiglio europeo di Copenaghen nel 1993. Inoltre, il paese ha instaurato un'economia di mercato funzionante e ha raggiunto un certo grado di stabilità macroeconomica. A breve, la Commissione stima che la Serbia potrebbe adempiere agli obblighi che comporta l'adesione purché proseguano i progressi.

Essendo un paese **candidato potenziale** nella programmazione dei fondi IPA non è prevista la tematica specifica dello sviluppo rurale (Componente V), ma il tema agricoltura e sviluppo rurale è considerato all'interno dell'**Assistenza alla transizione e al rafforzamento delle istituzioni**.

Nel **Programma Nazionale** relativo all'anno 2011⁶ è finanziato un progetto nel settore agricolo e dello sviluppo rurale, finalizzato a "Support for Food Safety, Animal Welfare and control/eradication of swine fever and rabies", beneficiario Ministry of Agriculture, Forestry and Water Management.

L'agricoltura e lo sviluppo rurale rappresentano un importante settore dell'economia serba ed hanno un'importante dimensione sociale, in quanto circa metà della popolazione serba vive nelle aree

⁶ COMMISSION IMPLEMENTING DECISION of 8.7.2011 adopting a National programme on Serbia under the IPA - Transition Assistance and Institution Building Component for the year 2011 - C(2011) 4972 final

rurali. I progressi nel settore dello sviluppo rurale (compresi gli aspetti di food safety, e le problematiche veterinarie e fitosanitarie) sono una sfida chiave per la Serbia nel periodo di pre-adesione. L'allineamento e l'implementazione dell'*acquis* comunitario è un aspetto importante della preparazione della Serbia all'assunzione delle obbligazioni della partecipazione all'Unione.

L'obiettivo principale è il supporto allo sviluppo di un settore agricolo competitivo e sostenibile, nonché l'allineamento con i requisiti della PAC. Il supporto si concentra sull'implementazione degli standard UE e sulla preparazione dell'amministrazione serba all'uso degli strumenti di pre-adesione della Componente V dell'IPA.

Secondo il **Multi-annual Indicative Financial Framework** dell'IPA per gli anni 2011-2013⁷, Serbia riceverà un'allocazione indicative di risorse pari a € 622.3 milioni di fondi per la pre-adesione.

Il tema dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale avrà a disposizione 34,00 mio € nel periodo 2007/10 e 75,00 mio Euro nel periodo 2011/13 (12% del totale).

Gli obiettivi specifici dell'assistenza IPA sono focalizzati su:

- miglioramento delle capacità delle istituzioni nazionali nella formulazione e implementazione di politiche relative all'agricoltura e allo sviluppo rurale;
- progressi nella trasposizione dell'*acquis* e allineamento con i principi e gli obiettivi della PAC;
- sviluppo di strutture di implementazione nella gestione e controllo della Componente V;
- ulteriore miglioramento della food safety e dei settori veterinari con un focus particolare sul sistema nazionale dei laboratori per il controllo delle filiere alimentari, del benessere animale, delle malattie e dei confini esterni;
- aumento della competitività e della sostenibilità ambientale del settore agricolo e miglioramento degli standard di vita nelle aree rurali;
- miglioramento delle capacità dei servizi di consulenza e divulgazione e miglioramento dell'accesso al credito nelle aree rurali.

La Serbia ha predisposto una "Law on agriculture and rural development" che prevede, nell'ambito della "Agricultural and Rural Development Strategy of the Republic of Serbia" la definizione di un "National Agricultural Program" e un "National Rural Development Program (2011-2013)". La Serbia ha inoltre una legge specifica di regolamentazione del settore vitivinicolo.

⁷ Instrument for Pre-accession Assistance (IPA) Multi-annual Indicative Planning Document MIPD 2011-2013. Republic of Serbia. The purpose of this Multi-annual Indicative Planning Document (MIPD) is to set out the EU's priorities for assistance to Serbia for the programming period 2011-2013.

Tabella 14. Serbia. Quadro finanziario di sostegno per il periodo 2007/13

IPA Component	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
■ Transition Assistance and Institution Building	181,496,352	179,441,314	182,551,643	186,206,679	190,556,810	190,000,995	203,101,005
■ Cross Border Cooperation	8,203,648	11,458,686	12,248,357	11,751,753	11,322,790	12,097,244	11,630,694
TOTAL	189,700,000	190,900,000	194,800,000	197,958,432	201,879,600	202,098,239	214,731,699

Fonte: statistiche UE

Nel **Kosovo** (ai sensi della risoluzione del Consiglio di sicurezza 1244 delle Nazioni Unite), il periodo 2010-2011 è stato caratterizzato da elezioni parlamentari anticipate e dall'elezione del presidente ad aprile 2011. In tale contesto, il paese ha compiuto scarsi progressi nel suo programma di riforme, benché abbia compiuto dei progressi in materia di scambi e di creazione di un consiglio nazionale per l'integrazione europea. Tuttavia, la criminalità organizzata e la corruzione destano sempre molte preoccupazioni. La Commissione ha però proposto l'attuazione di misure, come previsto dalla sua comunicazione del 2009, in particolare in materia di visti, scambi e partecipazione ai programmi dell'UE.

Tabella 15. Kosovo. Quadro finanziario di sostegno per il periodo 2007/13

IPA Component	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
■ Transition Assistance and Institution Building	68.300.000	184.700.000	106.100.000	66.100.000	66.900.000	65.870.995	70.712.269
■ Cross Border Cooperation	0	0	0	1.200.000	1.800.000	2.929.148	2.987.731
TOTAL	68.300.000	184.700.000	106.100.000	67.300.000	68.700.000	68.800.143	73.700.000

Fonte: statistiche UE

In **Albania** lo stallo politico è rimasto immutato sia prima che dopo le elezioni locali del maggio 2011. Tuttavia, verso la fine dell'anno è stato possibile ripristinare il dialogo tra le forze politiche. Il paese ha conseguito scarsi progressi in relazione ai criteri politici di adesione ma si è registrato qualche passo avanti nella lotta contro la criminalità organizzata.

Tabella 16. Albania. Quadro finanziario di sostegno per il periodo 2007/13

IPA Component	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
■ Transition Assistance and Institution Building	54.318.790	65.237.7568	71.360.000	84.200.0009	84.301.650	84.290.995	87.446.037
■ Cross Border Cooperation	6.681.210	8.582.244	9.822.921	9.973.173	10.126.636	10.283.169	10.666.232
TOTAL	61.000.000	73.820.000	81.182.921	94.173.173	94.428.286	94.574.164	98.112.269

Fonte: statistiche UE

Dalle elezioni dell'ottobre 2010, la **Bosnia-Erzegovina** non è riuscita a formare un governo nazionale e, di conseguenza, l'attuazione delle riforme che avrebbero consentito di compiere progressi verso l'adesione all'UE ha registrato un ritardo. Il sistema di governo del paese prevede sempre una presenza internazionale con mandato esecutivo.

Tabella 17. Bosnia-Erzegovina. Quadro finanziario di sostegno per il periodo 2007/13

IPA Component	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
■ Transition Assistance and Institution Building	58.136.394	69.854.783	83.900.000	100.688.099	102.681.861	102.670.995	106.870.228
■ Cross Border Cooperation	3.963.606	4.945.217	5.207.746	4.696.495	4.746.425	5.197.353	4.942.041
TOTAL	62.100.000	74.800.000	89.107.746	105.384.594	107.428.286	107.868.348	111.812.269

Fonte: statistiche UE

⁸ La cifra comprende 3,12 milioni di euro di fondi aggiuntivi recuperati da programmi precedenti.

⁹ La cifra comprende 1,5 milioni di euro di fondi aggiuntivi recuperati da programmi precedenti.

3.2 Croazia: IPARD Programme 2007 – 2013 - Agriculture and Rural Development Plan

In quanto paese candidato effettivo la Croazia si è dotata nel 2009 di un documento di programmazione pluriennale "Programme for agriculture and rural development" (IPARD) nell'ambito del finanziamento IPA (Componente V «sviluppo rurale» che concerne la preparazione alla politica agricola comune e alle relative politiche, nonché al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

Figura 20. Programma IPARD. Ammontare indicativo delle risorse per misura, 2007-2011

	Total public aid	Private contribution	Total expenditures
	EUR	EUR	EUR
1	2	3	(4=2+3)
Priority Axis 1 - Improving market efficiency and implementing Community Standards	112.094.667	112.094.667	224.189.333
Measure 1 Investments in agricultural holdings	41.048.000	41.048.000	82.096.000
Measure 2: Support for producer groups	0	0	0
Measure 3: Investments in the processing and marketing of agriculture and fishery products	71.046.667	71.046.667	142.093.333
Priority Axis 2 - Preparatory actions for the implementation of agri-environmental measures and Leader	3.612.500	0	3.612.500
Measure 4 Preparation for implementation of actions relating to environment and the countryside	1.643.750	0	1.643.750
Measure 5: Preparation and implementation of local rural development strategies	1.968.750	0	1.968.750
Priority Axis 3 - Development of the rural economy	51.424.000	23.458.667	74.882.667
Measure 6: Improvement and development of rural infrastructure	27.965.333	0	27.965.333
Measure 7: Diversification and development of rural economic activities	23.458.667	23.458.667	46.917.333
Measure 8: Improvement of training	0	0	0
Measure 9: Technical assistance	4.838.750	0	4.838.750
Total	171.969.917	135.553.333	307.523.250

Fonte: IPARD Programme 2007 – 2013

Le misure di interesse del settore vitivinicolo sono le seguenti:

Measure 101 - Investments in agricultural holdings to restructure and to upgrade to Community standards: in cui sono finanziabili interventi nel settore dell'**uva da tavola**

Measure 101 - Investments in agricultural holdings to restructure and to upgrade to Community standards

Fruits and vegetables sector

Specific objectives of the sector:

To help in priority medium sized fruit producers (2 ha to 50 ha; 0,5 ha up to 5 ha of table grapes) to be able to upgrade to quality standards and environmental standards as well to improve production infrastructure and farm equipment to achieve better sustainability and competitiveness in the future open EU market.

Eligible investments for this sector will be:

- Investment in construction and/or in reconstruction and/or in equipment of facilities for greenhouses (covered by glass or plastic) for fruits and vegetables
- Investment in equipment of facilities for specialized harvesting, sorting and packaging of fruit and vegetables, including table grapes
- Investment in construction and/or in reconstruction and/or in equipment of facilities for storage facilities for fruits and vegetables; excluding ULO capacities
- Investment in on-farm systems for protection against hail (including computer equipment) for orchards and table grapes
- Irrigation on open field is excluded

Final beneficiaries of this measure are agricultural holdings (family farms, crafts and legal entities) privately owned in 100% or with up to 25% of whose capital is held by a public body or bodies and defined by Act on Agriculture (OG 66/01, 83/02 see page 312), registered in the Register of Agricultural Holdings and VAT payers.

The agricultural holding must demonstrate (in the business plan) economic viability at the end of the realization of the investment.

Eligible expenditure

- the construction or improvement of immovable property;
- the purchase of new machinery and equipment, including computer software up to the market value of the asset;
- general costs such as architects', engineers' and other consultation fees, feasibility studies, the acquisition of patent rights and licences up to a ceiling of 12% of the costs referred to in two points above, of which business plans costs are eligible up to 2% but not more than 3.000 EUR.

The maximum total value of eligible investments per beneficiary is limited to 900.000 EUR (6.570.000 HRK) within the timeframe of IPARD.

The amount of public aid shall be up to 50% of total eligible investments per project, except:

- up to 55% for investments in agricultural holdings made by young farmers (under 40 years of age)
- up to 60% for investments in agricultural holdings in mountain areas
- up to 65% for investments in agricultural holdings in mountain areas made by young farmers
- up to 75% for investments referred to in paragraph 1(d) and for investments in agricultural holdings to implement the Council Directive 91/676/EEC concerning the protection of waters against pollution caused by nitrates from agricultural sources, subject to the existence of a national strategy for its implementation.

Amount available per year = approximately € 2.550.000

Measure 103 - *“Investments in the processing and marketing of agriculture and fishery products to restructure those activities and to upgrade them to Community standards”*: in cui sono finanziabili interventi specifici nel settore vitivinicolo.

Measure 103 - Investments in the processing and marketing of agriculture and fishery products to restructure those activities and to upgrade them to Community standards

Wine sector

In 2005 Croatia's wine production was 1,5 million hectolitres out of which 667.865 hl was released on the market. The majority of the 940 producers who sell their wine on the market are small (less than 1000 hl, per year) and only 9 of them produced more than 20.000 hl.

IPARD support will focus on investments to improve the quality control in field of oenology.

Eligible investments for wine sector under this measure will be: Investment in equipment of facilities (equipment for filtration, stabilization, bottling lines, automatic labelling and packaging lines) of wineries.

The measure aims to upgrade the technological standards of micro, small and medium processing plants in the wine sector to comply with Community standards related to hygiene, and environmental conditions at the date of Croatia's accession to the EU. Furthermore support provided under this measure will help to improve the competitiveness of SMEs on the national and international market and improve the marketing access for producers of agricultural primary produces.

Final beneficiaries under this measure are crafts and enterprises privately owned in 100% or with up to 25% of whose capital is held by a public body or bodies, which are in the VAT system and registered for the related business and which belong to micro, small and medium sized enterprises. Beneficiary must be registered in the Register of Producers of Grape, Wine and Fruit Wine at the Croatian Institute for Viticulture and Grape beneficiaries who produce at least 200 hl up to maximum 20.000 hl per year and produces Quality wine according to Wine Act are eligible.

Eligible expenditure

- the construction or improvement of immovable property;
- the purchase of new machinery and equipment, including computer software up to the market value of the asset;
- general costs such as architects', engineers' and other consultation fees, feasibility

studies, the acquisition of patent rights and licences up to a ceiling of 12% of the costs referred to in two points above, of which business plans costs are eligible up to 3% but not more than 5.000 EUR.

The minimum total value of eligible investment per project is limited to 33.800 EUR. The maximum total value of eligible investments per beneficiary within the timeframe of IPARD is limited to 3.000.000 EUR.

The amount of public aid shall be up to 50% of total eligible investments in projects.

Amount available per year for the wine sector = approximately € 1.400.000

3.3 Macedonia: National plan for agriculture and rural development 2007-2013

La Macedonia si è dotata nel 2007, in quanto paese candidato effettivo, di un “Operational programme under the EU instrument for pre-accession for rural development” (IPARD) denominato “National plan for agriculture and rural development 2007-2013”

Il programma utilizza il finanziamento IPA (Componente V «sviluppo rurale» che concerne la preparazione alla politica agricola comune e alle relative politiche, nonché al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

Le misure di interesse del settore vitivinicolo sono le seguenti:

Measure 101 - *Investments in agricultural holdings to restructure and to upgrade to Community standards*, in cui i progetti possono rivolgersi in modo specifico ad aziende di produzione nei settori della Vite, dei Frutteti e delle Produzioni vegetali.

Tabella 18. Misura 101. Importi per sotto-misura e dimensioni minime e massime ammissibili

Group of investments		% of the measure 1.1	EU funds	National Co-financing	Private contribution	Total cost
1.1.1.	Vineyards	10,50%	857.850	285.950	1.143.800	2.287.600
1.1.2.	Orchards	9,50%	776.150	258.717	1.034.867	2.069.733

Beneficiaries	Priority sector	Group of Investment	m.u.**	Size of eligible beneficiary	
				min	max
Individual agriculture producer					
<i>Plant Production</i>	1.1.1 Vineyards				
		1111; 1112	ha	0.5	20
	1.1.2 Orchards				
		1121; 1122	ha	0.5	15

Agriculture cooperatives, legal entities dealing in agriculture, commercial companies entering into agriculture activities					
<i>Plant production</i>	1.1.1 Vineyards				
		1111; 1112	ha	0.5	50
	1.1.2 Orchards				
		1121; 1122	ha	0.5	30

Fonte: National plan for agriculture and rural development 2007-2013

Measure 101 - Investments in agricultural holdings to restructure and to upgrade to Community standards

Group of investments 1.1.1 Vineyards

Reconstruction of vineyards: Investments in rehabilitation of vineyard plantations (re-conversion, replacement of the ageing vine and of hybrids only by recommended varieties) on existing surfaces, through procurement of planting material (excluding the hybrids), as well as the works carried out by third persons for upturning soil preparation, preparing the land, planting and replanting, with the exception of soil fertilizing; including upgrade of the irrigation system for efficient water use, procurement of specialised farm equipment for crop protection for spraying (including crop sprayers for all-terrain vehicles, atomisers and dusters (man-portable and self-propelled units)); spreading equipment for fertilizers (including manure and slurry spreading equipment), and equipment for crop cultivation during vegetation period (pruning, mulchers, mowers and weeders), aimed at reduction of environmental damages, as well as setting up of hail protection nets thus improving the technology level and quality of production required to take the production activities into conformity with the Community requirements.

Specific requirements for the project

1) The reconstruction of vine plantations to be achieved on existing surfaces without their increase by replacing of the vines older than 20 years of age or the vines of inappropriate variety or hybrids with recommended varieties according to the Book of Rules on classification of wine grape varieties;

2) The vineyards owned or rented by the applicant must be located in the vine regions identified in Book of Rules on regionalization of wine-growing areas, requirements for production and trade of grapes, grape must, wine and of grape and wine products, on defining quality and protection of geographic provenance of wines, and their designation in the Socialist Republic of Macedonia;

3) Upgrade of the existing irrigation system for renovated vineyards planted with authorised and recommended varieties intended for production of quality and regional wines can be subject to investment project, according to Article 3 and 11 from Law on Wine OG (69/04) and the Book of Rules on classification of wine grape varieties;

- The investments in irrigation must be to reconstruct the existing inefficient water distribution channels with new water-saving irrigation technology;

- Only the on-farm investments in irrigation systems are to be considered as private investment;

- The applicant has to prove the source or availability of water from the main irrigation channels through an agreement with the Water Communities or Water economies or through existence of on-farm well for irrigation purposes according to the Article 33 of the Law on Water (OG 4/1998; 19/2000; 42/2005; and 46/2006);

4) The applicant has to prove for the rented agricultural land the right to use it for a minimum of 10 years, in case of renovation and replacement of vineyards.

5) In the case where the project for reconstruction of perennials includes purchase of eligible farm equipment for vineyards (as described in section 1.4. Priority sectors and the type of eligible investments), the total investment for the concerned equipment should not exceed 35% of the total investment foreseen within the project;

6) The applicant whose project concerns investments only in purchase of farm equipment, the farm equipment must be intended for upgrade and modernisation of farm operations for cultivation of vineyards, in order to take the production activities into conformity with the Community requirements. The technical capacities of the farm equipment must match with the size of land or quantities of production proven within the Business Plan and supporting documents.

Beneficiaries

Aid can be granted to economically viable farms owned or leased by natural persons-individual agriculture producers, cooperatives or legal entities dealing in agriculture to restructure and to upgrade to Community standards.

Aid intensity

Total public expenditure (national + EU funds) will not exceed a ceiling of 50% of the total eligible cost of the investment. However, that ceiling shall be raised up to:

- 55% for investments in agricultural holdings made by young farmers (between 18 to 40 years of age);
- 60% for investments in agricultural holdings in mountain areas;
- 65% for investments in agricultural holdings in mountain areas made by young farmers;

A minimum total cost of 5,000 Euro will be financed. The maximum total eligible investment costs within the financial 2007-2009 are 400 000 EURO per agricultural holding.

Measure 101 - Investments in agricultural holdings to restructure and to upgrade to Community standards

Group of investments 1.1.2 Orchards

Reconstruction of orchards: Investments in rehabilitation of the orchard plantations (**including table grapes vineyards**) on existing surfaces through the procurement of planting material, as well as works carried out by third persons for upturning soil preparation, planting and replanting with the exception of soil fertilizing; including upgrade of the irrigation system for efficient water use, procurement of specialised farm equipment for crop protection for spraying (including crop sprayers for all-terrain vehicles, atomisers and dusters (man-portable and self-propelled units)); spreading equipment for fertilizers (including manure and slurry spreading equipment), and equipment for crop cultivation during vegetation period (pruning, mulchers, mowers and weeders), aimed at reduction of environmental damages, as well as setting up of hail protection nets thus improving the technology level and quality of production required to take the production activities into conformity with the Community requirements;

Specific requirements for the project

1) The reconstruction of orchards to be achieved on existing surfaces by replacing the fruit trees older than 20 years or the fruit trees of inappropriate variety according to List of the fruit varieties eligible for planting in the country;

2) Upgrade of the existing irrigation scheme for renovated orchards can be subject to investment project if the following conditions apply:

- The investments in irrigation must be to reconstruct the existing inefficient water distribution channels with new water-saving irrigation technology;

- Only the on-farm investments in existing irrigation systems are to be considered as private investment.

- The applicant has to prove the source or availability of water from the main irrigation channels through an agreement with the Water Communities or Water economies or through existence of on-farm well for irrigation purposes according to the Article 33 of the Law on

Water (OG 4/1998; 19/2000; 42/2005; 46/2006);

3) The applicant has to prove for the rented agricultural land the right to use it for a minimum of 10 years, in case of renovation and replacement of orchards.

4) In the case where the project for reconstruction of perennials includes purchase of eligible farm equipment for orchards (as described in section 1.4. Priority sectors and the type of eligible investments), the total investment for the concerned equipment should not exceed 35% of the total investment foreseen within the project;

5) The applicant whose project concerns investments only in purchase of farm equipment (as described in section 1.4. Priority sectors and the type of eligible investments), the farm equipment must be linked to the technical farm operations for cultivation of orchards, which is intended for upgrade and modernisation required to take the production activities into conformity with the Community requirements. The technical capacities of the farm equipment must match with the size of land or quantities of production proven within the Business Plan and supporting documents.

Measure 102 - Investments in the processing and marketing of agriculture and fishery products to restructure those activities and to upgrade them to Community standards.

Tabella 19. Misura 102. Importi per sotto-misura le dimensioni minime e massime ammissibili

Group of investments		% of the measure 1.2	EU funds	National Co-financing	Private contribution	Total cost
1.2.1.	Wine Production	3%	199.500	66.500	266.000	532.000
1.2.2.	Fruit and Vegetable Processing	11%	731.500	243.833	975.333	1.950.667

Priority sector	Beneficiaries	Group of Investment	m.u.****	Size of eligible beneficiary	
				Min.	Max.
1.2.1 Wine production					
		1211	hl	1,500	55,000
1.2.2 Fruit and vegetable processing					
	-collection center/cooling and storing capacity	1221	tons	500	3,000
	-drying	1222	tons	40	500
	-freezing	1222	tons	500	5,000
	-Preserving/canning	1222	tons	500	5,000

Measure 102 - Investments in the processing and marketing of agriculture and fishery products to restructure those activities and to upgrade them to Community standards.

1.2.1 Wine production

Purchase of equipment for improvement of wine product quality: Purchase of equipment for improvement of wine product quality (finalisation equipment for filtration, cold stabilisation etc.), equipment for monitoring and control system of reception, storage, processing and marketing channel of products, internal control (laboratory apparatus and placements for test laboratories and laboratory apparatus) and marketing of products, equipment for bottling (mobile bottling units), automatic labelling and packing, including software;

1.2.2 Fruits and vegetables processing

Construction and reconstruction of buildings for setting up fruit and vegetable collection centres: Construction and reconstruction of buildings for setting up fruit and vegetable collection centres including building installations and equipment for setting up collecting, reception, cooling and storage units for the fruit and vegetables, as well as the purchase of equipment for storing and cooling at collection points, specialised equipment for monitoring and control system, laboratory apparatus for quality control, traceability systems (bar-codes) and facilitation of compliance with environmental protection rules, waste handling, sustainable use of energy;

Beneficiaries

Aid will be granted to economically viable legal entities registered according to Law on Trade Company (OG 28/04, 84/05, 25/07), in the range of small and medium enterprises.

Aid intensity

The financial contribution by the final beneficiaries in relation to the total eligible cost must be 50%.

Projects of a minimum total cost of 15,000 Euro will be financed. The maximum total eligible investment costs within the financial 2007-2009 are 800.000 EURO per beneficiary.

3.4. Turchia: Rural Development (IPARD) Programme 2007 – 2013

Anche la Turchia si è dotata nel 2007, in quanto paese candidato effettivo, del *Instrument for pre-accession assistance – Rural Development (IPARD) Programme 2007-2013*

Il programma utilizza il finanziamento IPA (Componente V «sviluppo rurale» che concerne la preparazione alla politica agricola comune e alle relative politiche, nonché al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

Il programma IPARD si inserisce in una più complessa strategia nazionale di programmazione dello sviluppo economico (**Ninth Development Plan, 2007-2013**) e di programmazione del settore agricolo, identificabile nella **Agriculture Strategy (2006-2010)** e nella **National Rural Development Strategy (NRDS)**.

L'Agriculture Strategy per il periodo 2006-2010, adottata nel 2004 definisce il quadro dello sviluppo agricolo nell'ambito del contesto delle strategie e degli obiettivi nazionali e in considerazione dell'integrazione europea. La strategia è alla base della formulazione legislativa per il settore.

La National Rural Development Strategy (NRDS) definisce un quadro complessivo per le politiche di sviluppo rurale del settore, definisce le basi per la definizione di un "National Rural Development Plan" (NRDP) e fornisce il quadro di riferimento per la preparazione e implementazione di programmi e progetti di sviluppo rurale, finanziati sia con risorse nazionali che internazionali. Il programma IPARD costituisce una parte rilevante di questa strategia, fornendo il supporto al settore agricolo e allo sviluppo rurale nell'ambito del quadro dell'assistenza per la pre-adesione.

D'altro canto lo strumento per la pre-adesione non rappresenta quindi evidentemente l'unico riferimento per la programmazione del settore agricolo e dello sviluppo rurale della Turchia. Anche la produzione normativa nel settore agricolo è ampia e complessa.

Gli interventi nel settore agricolo e dello sviluppo rurale sono finanziati sia con risorse nazionali che estere, si segnalano in particolare:

- programmi di formazione per agricoltori e popolazione rurale
- schemi di supporto al settore agricolo (Direct income support, Deficiency Payments, Compensatory payments, Animal husbandry support scheme, Agricultural insurance support scheme, Environment support scheme)
- schemi di support allo Sviluppo rurale: Rural Development Investments Support Programme (RDISP)
- supporto alle infrastrutture rurali
- diversi progetti di sviluppo rurale finanziati dalle organizzazioni internazionali

Il programma IPARD si articola nelle seguenti priorità:

Priority Axis 1: Interventions that contribute to the sustainable adaptation of the agricultural sector

and the implementation of Community standards concerning the CAP and related areas like food safety, veterinary and phyto-sanitary matters. (70,1% delle risorse)

Priority Axis 2: Interventions that take the form of preparatory actions for the implementation of agri-environmental measures and LEADER approach. (5,4% delle risorse)

Priority Axis 3: Interventions that contribute to the sustainable development of rural areas, while supporting the development of rural economy. (22,5% delle risorse)

Tabella 20. Programma IPARD. Allocazione indicative delle risorse 2007-2009

5.2.2. INDICATIVE BREAKDOWN BY MEASURE 2007-2009

(1)	Total public aid Euro (2)	Private contribution Euro (3)	Total expenditures Euro (4=2+3)
Priority Axis 1 - Improving market efficiency and implementing Community Standards	154.954.666,7	144.341.333,3	299.296.000,0
Measure 1.1 Investments in agricultural holdings	84.906.666,7	84.906.666,7	169.813.333,3
Measure 1.2 Investments in the processing and marketing of agriculture and fishery products	59.434.666,7	59.434.666,7	118.869.333,3
Measure 1.3 Support for producer groups	10.613.333,3	-	10.613.333,3
Priority Axis 2 - Preparatory actions for the implementation of agri-environmental measures and Leader	0,0	0	0,0
Measure 2.1 Preparation for implementation of actions relating to environment and the countryside	0,0	-	0,0
Measure 2.2: Preparation and implementation of local rural development strategies	0,0	-	0,0
Priority Axis 3 - Development of the rural economy	53.066.666,7	53.066.666,7	106.133.333,3
Measure 3.1 Diversification and development of rural economic activities	53.066.666,7	53.066.666,7	106.133.333,3
Measure 4. Technical assistance	3.980.000,0	-	3.980.000,0
Total	212.001.333,3	197.408.000,0	409.409.333,33

Fonte: Rural Development (IPARD) Programme 2007 – 2013

Nella programmazione IPARD **non vi sono specifiche linee di intervento destinate al settore vitivinicolo**, così come nella documentazione di analisi non vi è uno specifico riferimento alla produzione del vino.

Le risorse per il **settore viticolo** vanno ricercate nelle linee destinate al settore della Frutta in generale. La Misura 1.1, destinata agli Investimenti nelle aziende agricole, prevede interventi solo nei settori del Latte e della Carne; contengono invece interventi per il settore della Frutta le seguenti misure:

Measure 1.2: Investments in processing and marketing of agricultural and fishery products to restructure those activities and upgrade them to community standards

- sub-measure 3: support to processing and marketing of fruits and vegetables

Measure 1.3: Support for the setting up of producer groups

Measure 1.3: Support for the setting up of producer groups

Specific objectives

- Adapting the production and output of the members of producer groups to market requirements;
- Jointly placing goods on the market, including preparation for sale, centralisation of sale, and supply to bulk buyers;
- Adapting the production and output of producers to meet the relevant Community standards compliance with the Acquis communautaire;
- Establishing common rules on production information, with particular regard to harvesting and availability;
- To insure effective standardization in all marketing steps and delivery of products in the foodchain.

Eligible provinces

Eligible provinces are: Afyonkarahisar, Ağrı, Amasya, Aksaray, Ankara, Ardahan, Aydın, Balıkesir, Burdur, Bursa, Çanakkale, Çankırı, Çorum, Denizli, Diyarbakır, Elazığ, Erzurum, Erzurum, Giresun, Hatay, Isparta, Kahramanmaraş, Karaman, Kars, Kastamonu, Konya, Kütahya, Malatya, Manisa, Mardin, Mersin, Muş, Nevşehir, Ordu, Samsun, Şanlıurfa, Sivas, Tokat, Trabzon, Uşak, Van, Yozgat.



Beneficiaries

Beneficiaries of the sub-measure are those Producers Organisations with legal personality which are recognised by the following national law:

Law Number 5200, Agricultural Producer Unions,

Financing

Aid amounts shall be granted as a flat rate aid in annual instalments for the first 5 years following the date of recognition of the producer group. It shall be calculated on the basis of the group's annual marketed production (annual turnover).

Public expenditure shall be 100% of the eligible expenditure. Only costs for the setting up and administrative operation of the producer group shall be eligible

CAPITOLO 4.

LA PAC 2014/2020 NELLA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE: PROSPETTIVE DEL DIBATTITO IN CORSO

4.1 Il percorso della Pac 2014-2020

Le proposte legislative sulla **ristrutturazione della Pac per il periodo 2014-2020** sono state presentate dalla Commissione Europea il 12 ottobre 2011, dopo oltre un anno di preparazione e di dibattito.

Le scadenze della riforma vanno di pari passo con un altro importante appuntamento a livello comunitario, la revisione del **Quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea** relativo al periodo 2014-2020, nel cui ambito verranno decise le dotazioni finanziarie su cui la Pac potrà contare nel periodo in questione.

L'Europa è di fronte ad una fase particolarmente difficile del suo sviluppo. C'è il malaugurato rischio, comunque non irrilevante, che le crisi che la investono producano una sua implosione. In tal caso, di fronte alla dissoluzione dell'Unione o anche a un suo ridimensionamento, ben difficilmente la Pac potrebbe sopravvivere come la conosciamo (e come si propone di riformarla).

Le crisi sono però anche l'occasione per una conferma dell'impegno europeo e, auspicabilmente, per un rilancio dell'Unione. Una fuoriuscita dall'impasse attuale non sarà però prevedibilmente appoggiata sui trend del passato, come se niente fosse fin qui successo. Si tratterà comunque di una rifondazione dell'Europa che prevedibilmente impegnerà tutto il decennio fino al 2020 e oltre, nella quale, soprattutto nei primi anni, si dovrebbe certamente fare i conti con il problema delle risorse: sia per la difficoltà (o l'ostilità) di molti Stati membri a confermare il proprio impegno verso l'Unione Europea come in passato, sia per la necessità e l'urgenza di orientare le risorse dell'UE, con maggiore efficienza ed efficacia, verso obiettivi di solidarietà e di sviluppo.

Anche il quadro istituzionale rappresenta una novità in quanto per la prima volta la riforma della Pac verrà discussa ed approvata con un ruolo decisivo del Parlamento europeo, per effetto della nuova procedura della codecisione.

Nella tabella successiva vengono riportate le tappe principali che hanno portato alla proposta attualmente sul tavolo della discussione e le date previste per la conclusione della riforma. A questo proposito occorre segnalare che molti segnali indicano come vi sarà un probabile slittamento delle decisioni. Dopo le proposte di bilancio dell'UE per il periodo 2014-2020, presentate dalla Commissione europea lo scorso giugno, le negoziazioni sul futuro Quadro finanziario pluriennale non hanno fatto, in pratica, alcun passo avanti. Si è fortemente rallentato, di conseguenza, anche il processo di riforma della Pac.

A soli diciotto mesi dal 1° gennaio 2014, l'Unione è dunque in una situazione di stallo e questo viene ormai apertamente riconosciuto dalle stesse istituzioni europee. Oltretutto, nel secondo semestre 2012, la presidenza del Consiglio europeo è affidata alla debole guida di Cipro e già la futura presidenza semestrale irlandese, che entrerà in carica nel gennaio 2013, ha ipotizzato di fissare un Consiglio Europeo straordinario sul bilancio in febbraio 2013. In questa situazione, è realistico ipotizzare che il complesso iter della riforma della Pac difficilmente possa completarsi entro l'anno in corso e che, auspicabilmente, possa arrivare in porto nei **primi mesi del 2013**, in tempo per iniziare, senza dilazioni, il nuovo settennio di programmazione. Ma al momento, e per le considerazioni che si faranno in seguito, neanche questa tempistica risulta certa.

Figura 21. Il percorso della Pac 2014-2020

3 marzo 2010	Publicazione del documento "Europa 2020 http://ec.europa.eu/europe2020/targets/eu-targets/index_it.htm
12 aprile 2010	Ciolos lancia consultazione sul futuro della Pac
17 giugno 2010	Il Consiglio europeo adotta Strategia "Europa 2020" http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm
19-20 luglio 2010	Conferenza europea a Bruxelles su futuro della Pac http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/conference/index_en.htm
19 ottobre 2010	Comunicazione della Commissione sul futuro delle politiche comunitarie e sul bilancio 2014-2020
18 novembre 2010	Comunicazione Commissione sul futuro della Pac http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:0672:FIN:it:PDF
29 giugno 2011	Proposte legislative sul bilancio 2014-2020 http://ec.europa.eu/budget/biblio/documents/fin_fw1420/fin_fw1420_en.cfm
12 ottobre 2011	Proposte legislative sulla nuova Pac 2014-2020 http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/legal-proposals/index_en.htm
fine 2012 / 2013	Approvazione della nuova Pac
1° gennaio 2014	Entrata in vigore della nuova Pac

4.2 La PAC all'interno della programmazione comunitaria (le risorse)

Come già sottolineato le risorse per la Pac vanno identificate nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea. La proposta della Commissione è per un bilancio complessivo di 1.025 miliardi di euro a prezzi 2011, pari all'1,05% del Rnl dell'Unione, nel quale è già inglobato un taglio alla Pac a livello europeo pari al -12,6%, a prezzi costanti, che diventa -17,8% in Italia per effetto della redistribuzione tra Stati membri a beneficio dei paesi dell'Est Europa. A questo si devono aggiungere altri 58,3 miliardi di risorse al di fuori del Quadro finanziario pluriennale, dei

quali cui circa 6 miliardi sono potenzialmente disponibili per l'agricoltura, sotto le voci Feg (Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione), e soprattutto con il fondo di "riserva per crisi del settore agricolo".

Nella tabella successiva si riporta il confronto a prezzi costanti tra il quadro finanziario 2007/13 e la proposta per il 2014/20.

Tabella 21. Quadro finanziario pluriennale a prezzi costanti (2011) per l'UE a 27

Rubriche 2014-20	(valori mld €)	2007-13	2014-20	Var. %
1. Crescita intelligente e inclusiva		445,5	490,9	10,2
<i>competitività</i>		77,8	114,9	47,7
<i>infrastrutture</i>		12,9	40,0	209,7
<i>politica di coesione</i>		354,8	336,0	-5,3
2. Crescita sostenibile - risorse naturali		421,1	382,9	-9,1
<i>Pac I pilastro (mercati e pagamenti diretti)</i>		322,0	281,8	-12,5
3. Sicurezza e cittadinanza		12,4	18,5	49,9
4. Europa globale		56,8	70,0	23,2
5. Amministrazione		56,9	62,6	10,1
6. Compensazioni		0,9		
Totale staziamenti		993,6	1.025	3,2
% PIL UE		1,12%	1,05%	
<i>Risorse totali UE 2014/2020: 1.025 mld € (1,05% PIL paesi UE) – proposta della Commissione</i>				

Fonte: nostre elaborazioni da Gruppo 2013, La nuova Pac 2014-2020

La Pac e le Politiche di coesione vedono ridurre il loro peso sul bilancio Ue, a fronte di una crescita di voci quali ricerca, innovazione, capitale umano. Il congelamento della spesa per la Pac del 2013 in valori correnti porta a una riduzione del valore a prezzi costanti, che riguarda sia il I che il II pilastro. La riduzione è mitigata da 15,5 miliardi di euro che dovrebbero essere disponibili per l'agricoltura fuori della rubrica 2 (De Filippis, Frascarelli, 2012a):

- 9,5 miliardi allocati in altre rubriche (4,5 miliardi per ricerca e innovazione e 2,5 per aiuti alimentari agli indigenti nella rubrica 1; 2,5 miliardi per sicurezza alimentare nella rubrica 3);

- 6 miliardi di risorse che sono allocate fuori del Quadro finanziario pluriennale (3,5 miliardi come nuova riserva per le crisi nel settore agricolo e fino a 2,5 miliardi dal Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione).

Come risulta dalla Tabella seguente, a prezzi costanti la spesa per la politica agricola si riduce del 12,5% per quanto riguarda il Primo Pilastro e del 12,9% per il Secondo, il totale della Pac passerebbe dal 39,4% della spesa comunitaria al 2013 al 33,3% del bilancio UE al 2020.

Tabella 22. La spesa della Pac nella proposta di Quadro finanziario pluriennale 2014-2020 (*valori assoluti a prezzi 2011, Mln euro*)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2014-2020
P1 Mercato agricolo & pagamenti diretti	43.515	42.244	41.623	41.029	40.420	39.618	38.831	38.060	281.825
P2 Sviluppo Rurale	13.890	13.618	13.351	13.089	12.832	12.581	12.334	12.092	89.895
Totale PAC	57.405	55.862	54.974	54.118	53.252	52.199	51.165	50.152	371.720
Totale bilancio UE	145.650	142.556	144.002	145.085	146.368	147.344	148.928	150.718	1.025.000

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2014-2020
P1 Mercato agricolo & pagamenti diretti	29,9	29,6	28,9	28,3	27,6	26,9	26,1	25,3	27,5
P2 Sviluppo Rurale	9,5	9,6	9,3	9,0	8,8	8,5	8,3	8,0	8,8
Totale PAC	39,4	39,2	38,2	37,3	36,4	35,4	34,4	33,3	36,3
Totale bilancio UE	100,0								

Commissione europea 29 giugno 2011

Nella Tabella seguente è presentato invece il dettaglio delle spese per il settore agricolo, sia all'interno che al di fuori del Quadro finanziario pluriennale.

Tabella 23. Gli interventi per il settore agricolo (*valori assoluti a prezzi 2011*)

SPESA AGRICOLA UE		Miliardi euro
1° Pilastro		317.2
2° Pilastro		101.2
Fuori MFF		17.1
Di cui:	ricerca e innovazione	5.1
	sicurezza alimentare	2.5

	sostegno alimentare ai disagiati	2.8
	riserva x crisi nel settore agricolo	3.9
	European Globalization Fund	2.8
TOTALE		435.6

Commissione europea 29 giugno 2011

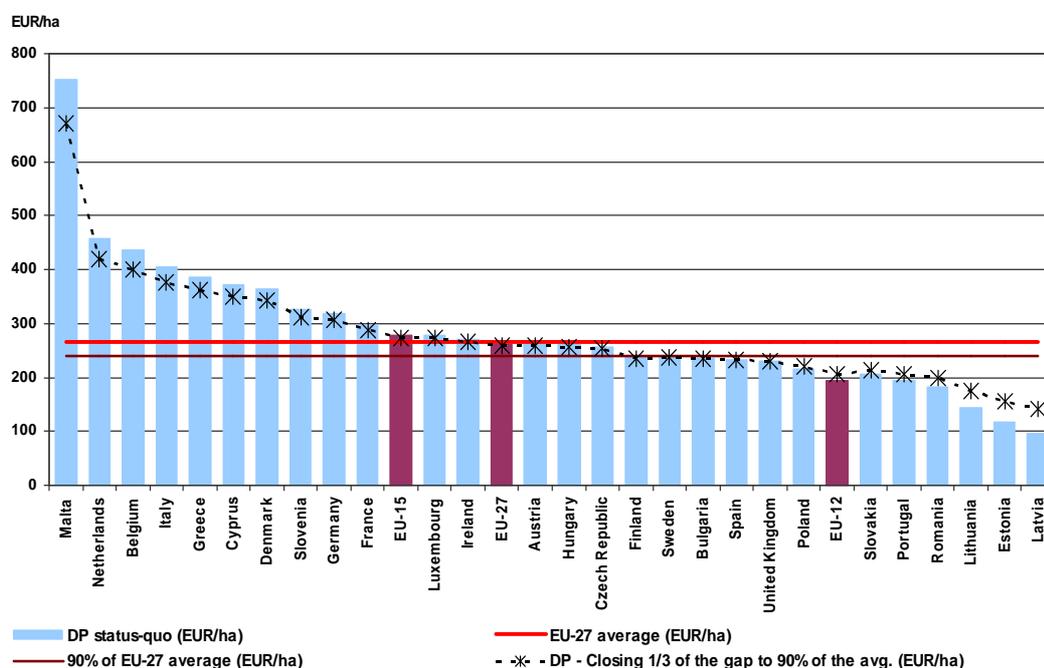
Per quanto riguarda la distribuzione finanziaria delle risorse è stata proposta una redistribuzione tra gli Stati Membri che vada a riequilibrare in parte le differenze tra i paesi UE 15 e i paesi nuovi membri. La redistribuzione proposta riguarda al momento solo i Pagamenti Diretti e la proposta prevede la copertura di 1/3 del gap tra il livello attuale di pagamenti e il 90% del livello medio dei Pagamenti Diretti dell'EU-27 entro il 2020.

Questo porta per l'Italia a un'ulteriore diminuzione di circa il 5,2%, portando a una riduzione totale del 1° pilastro pari al 17,8% (-12,6% per effetto della riduzione del budget - 5,2% per effetto della redistribuzione = -17,8%).

Diversamente che per il 1° pilastro non vi sono ancora proposte di divisione tra paesi delle risorse relative al 2° Pilastro, anche se è ipotizzabile una situazione simile alla precedente.

Viene invece conservata distribuzione tra 1° e 2° pilastro, con un rapporto delle risorse pari a circa 3 a 1.

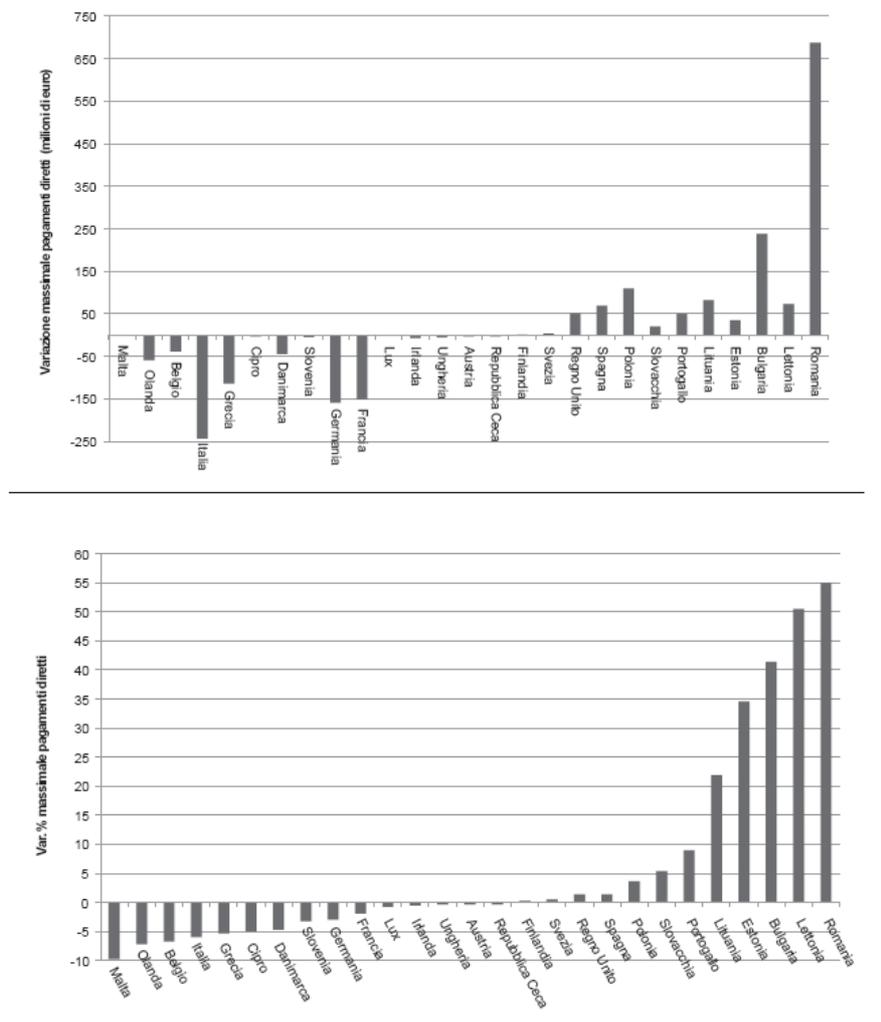
Figura 22. Redistribuzione del budget de pagamenti diretti tra i paesi.



Fonte: nostre elaborazioni

Nonostante permangano ancora rilevanti differenze tra gli Stati Membri e il meccanismo di redistribuzione venga considerato “morbido” dagli analisti (si tratta di poco più di 800 milioni di Euro all’anno, pari al 2% del totale dei pagamenti diretti) (De Filippis, Frascarelli, 2012b), gli effetti su alcuni paesi, quali Romania e Bulgaria, sono comunque non trascurabili, come evidenziato nelle figure seguenti.

Figura 23. Effetti della Convergenza a regime (valori assoluti, milioni di Euro, e valori %)



Fonte: Gruppo 2013, La nuova Pac 2014-2020

4.3 Sintesi delle proposte in discussione

Le proposte legislative presentate della Commissione comprendono sette regolamenti, quattro regolamenti di base e tre regolamenti che possiamo definire minori. I primi quattro riguardano:

- **Pagamenti diretti:** proposta di Regolamento che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune. Sostituisce l'attuale Reg. 73/2009 e detta le norme per tutti i pagamenti accoppiati e disaccoppiati della Pac (COM (2011) 625 definitivo del 12.10.2011)
- **Ocm unica:** proposta di Regolamento che stabilisce un'organizzazione comune di mercato dei prodotti agricoli (Ocm unica) che sostituisce l'attuale Reg. 1234/2007 (COM (2011) 626 definitivo del 12.10.2011)
- **Politica di Sviluppo rurale:** proposta di Regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (Feasr); sostituisce l'attuale Reg. 1698/2005, definendo gli interventi del secondo pilastro della Pac e le regole per la programmazione e gestione dei Programmi di sviluppo rurale (COM (2011) 627 definitivo del 12.10.2011)
- **Regolamento orizzontale:** proposta di Regolamento su finanziamento, gestione e monitoraggio della Politica agricola comune; sostituisce l'attuale Reg. 1290/2005 (regolamento orizzontale) stabilendo le norme per il funzionamento dei due fondi agricoli: il Feaga e il Feasr (COM (2011) 628 definitivo del 12.10.2011)

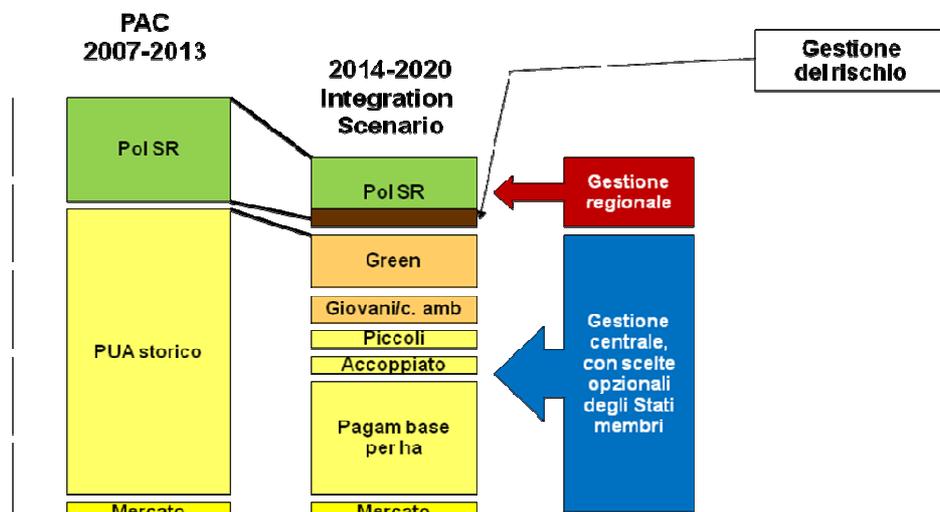
Gli altri tre regolamenti riguardano:

- **Fissazione aiuti e restituzioni per specifici prodotti:** proposta di Regolamento che determina le misure sulla fissazione di alcuni aiuti e rimborsi relativi all'organizzazione comune di mercato dei prodotti agricoli (COM (2011) 629 definitivo del 12.10.2011)
- **Misure transitorie rispetto al 2013:** proposta di Regolamento che modifica il Regolamento del Consiglio (Ce) 73/2009 relativamente all'applicazione dei pagamenti diretti agli agricoltori (misure transitorie) rispetto all'anno 2013 (COM (2011) 630 definitivo del 12.10.2011)
- **Specifiche misure per Pagamento Unico Aziendale e Settore Vino:** proposta di Regolamento che modifica il Regolamento 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico Ocm) relativamente al regime di pagamento unico e al sostegno ai viticoltori. (COM (2011) 631 definitivo del 12.10.2011)

L'architettura giuridica della Pac rimane sostanzialmente confermata, con un edificio che si regge su due pilastri, due fondi e quattro regolamenti. Il primo pilastro comprende gli interventi di mercato, che riguardano la stabilizzazione dei redditi degli agricoltori tramite la gestione dei mercati agricoli e il regime di pagamenti diretti. Il secondo pilastro promuove la competitività delle imprese agricole e lo sviluppo rurale, con misure programmate a livello territoriale.

Anche per il periodo 2014-2020 il finanziamento della Pac sarà assicurato da due fondi: il **Feaga (Fondo europeo agricolo di garanzia)** e il **Fearr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale)**. Il Feaga finanzia soprattutto il regime dei pagamenti diretti e (in misura sempre minore) quel poco che resta degli interventi di mercato, quali restituzioni all'esportazione e regolazione dei mercati agricoli; a queste due principali linee di intervento si aggiungono azioni veterinarie, promozione dei prodotti agricoli, misure per la conservazione, caratterizzazione, raccolta ed utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura, creazione e mantenimento dei sistemi d'informazione contabile agricola, sistemi di indagini agricole. Il Fearr finanzia la politica di sviluppo rurale, ossia tutte le misure destinate al secondo pilastro della Pac, contenute nei Psr, in gestione condivisa con gli Stati membri.

Figura 24. La composizione della Pac



Per quanto riguarda il regime relativo ai **pagamenti diretti**, rispetto al periodo di programmazione 2007-2013, pur nella sostanziale continuità dell'impianto normativo, possono essere messe in evidenza una serie di novità (cfr. De Filippis, Frascarelli, 2012):

- la scomposizione del pagamento unico aziendale in più componenti, in modo da assicurare a tutti un pagamento di base a fronte di una condizionalità di base, ma aggiungendo ad esso una serie di altri pagamenti disegnati in modo selettivo rispetto ai diversi obiettivi da perseguire e ai beneficiari da raggiungere: **greening**, giovani, aree svantaggiate, piccoli agricoltori, comparti strategici da sostenere con aiuti accoppiati;
- il superamento dei pagamenti basati sul criterio storico e della loro differenziazione eccessiva e non più giustificabile, secondo un percorso di uniformazione graduale e ragionevolmente gestito dagli Stati membri (**regionalizzazione**);

- un meccanismo di parziale e graduale avvicinamento del livello medio dei pagamenti diretti nei diversi Stati membri (la “**convergenza**”, di cui si è già parlato), per ridurre le notevoli differenze oggi esistenti e difficilmente giustificabili sul piano politico;
- la riproposizione, dopo il tentativo fallito con la riforma del 2003, del cosiddetto **capping**, ovvero di un sistema di tetti progressivi ai pagamenti più elevati, allo scopo di correggere una distribuzione del sostegno a volte troppo sperequata tra i beneficiari;
- l’idea di selezionare la platea dei beneficiari dei pagamenti diretti, escludendo da essa gli agricoltori “non attivi”, in modo da evitare che il sostegno della Pac vada a chi ha poco a che fare con l’attività agricola o a chi la interpreta solo come pura estrazione di rendita (definizione di **agricoltore attivo**).

Tabella 24. Il primo pilastro “spacchettato”

Pagamenti spacchettati	Distribuzione fondi	Opzionale	Condizione Vincolo
Pagamento base	≈43 – 70 % (stima per differenza)	No	Condizionalità base
Pagamento addizionale “verde” per clima e ambiente	30%	No	Condizionalità rafforzata
Pagamento addizionale per agricoltori in aree con limitazioni naturali	≤5%	Opzionale	Localizzazione LFA
Pagamento addizionale insediamento giovani	≤2%	No	Età < 40
Pagamento volontario accoppiato	≤5% (eccez ≤10%)	Opzionale	Specifiche colture e/o regioni
Pagamento flat semplificato per piccoli agricoltori	≤10%	No Per agricoltori	No vincoli

Per quanto riguarda le **misure di mercato**, il regolamento sull’**Ocm unica** ha lo scopo di «armonizzare, razionalizzare e semplificare» le disposizioni relative alle diverse forme di intervento sui mercati dei prodotti agricoli nell’Ue. Tre sono principalmente i temi affrontati: il mercato interno, gli scambi con i Paesi terzi e le regole di concorrenza.

Nelle norme relative agli **interventi sul mercato** (Titolo I), viene sostanzialmente confermato l’attuale sistema di intervento pubblico e di aiuti allo stoccaggio privato, confermando la rete di sicurezza a bilanciamento del mercato e aiuto ai produttori in tempi di difficoltà di mercato (Capo I):

- **Intervento pubblico:** le autorità competenti in ogni singolo SM acquistano i prodotti a prezzi prefissati per immagazzinarli per un certo periodo fino alla reimmissione nel mercato (Grano tenero, orzo, mais, riso, carne di manzo e vitello, burro e polvere di latte)

- **Magazzinaggio privato:** aiuti per il magazzinaggio dei prodotti da parte di operatori privati (Zucchero bianco, olio d'oliva, lino, carne bovina, burro, latte scremato in polvere, carne di maiale, carne di pecora e capra)

Vincoli quantitativi alla produzione. Viene confermata l'abolizione dei regimi delle quote per i pochi settori che ancora le mantengono, in linea con i regolamenti vigenti: zucchero (30/09/2015), latte (31/03/2015), vite da vino (31/12/2015), ferma restando la possibilità per gli stati membri di far slittare tale limite al 2018.

Il **sistema di protezione di mercato** viene rivisto per essere più aderente ed efficiente attraverso misure eccezionali:

- a) Clausola di salvaguardia estesa a tutti i settori: Commissione autorizzata a prendere misure di emergenza per rispondere a disturbi di mercato di ordine generale causati da prezzi significativamente alti o bassi nei mercati interni o esterni o da altri fattori che influiscono sui mercati. Tali misure possono modificare l'estensione, lo scopo o altri aspetti delle misure di mercato esistenti o sospendere i dazi all'import. Esempio: le misure adottate durante l'epidemia di e-coli nei mesi di maggio-luglio 2011;
- b) Misure di sostegno di mercato concernenti malattie degli animali e perdita di fiducia dei consumatori in relazione ai rischi associati agli animali o alle piante. Difficoltà di mercato a fronte di restrizioni allo scopo di limitare la diffusione di malattie degli animali o perdita di fiducia dei consumatori. Co-finanziamento 50% delle spese sostenute dallo SM;
- c) Misure volte a risolvere problemi specifici.

Le disposizioni in materia di **commercializzazione** (Titolo II – Capo I) sono suddivise in tre sezioni relative a:

- norme di commercializzazione di carattere generale: i prodotti possono essere commercializzati nell'UE solo se rispettano gli standard definiti per prodotto e settore; viene contemplata una lista di possibili standard (es. luogo di coltivazione e origine);
- denominazioni di origine e indicazioni geografiche, menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo;
- norme specificamente riguardanti l'etichettatura e la presentazione del prodotto vino.

Anche in questo caso, si tratta sostanzialmente di una rivisitazione di quanto già previsto dall'ultima Ocm vino e già in attuazione. Nel Capo II sono anche contenute norme specifiche relative al settore vitivinicolo, riguardanti i temi dello schedario vitivinicolo, dei documenti di accompagnamento e di trasporto e gli obblighi di tenuta dei registri

Cofinanziamento programmi settori specifici:

- **Olio d'oliva e olive da mensa.** Programmi triennali organizzazioni dei produttori. Miglioramento impatto ambientale, qualità delle produzioni, sistemi di tracciamento, certificazione e protezione

- **Frutta e ortaggi.** Programmi operativi di organizzazioni dei produttori. Programmazione della produzione, miglioramento della qualità dei prodotti e del valore commerciale, promozione, misure ambientali, prevenzione e gestione delle crisi (assicurazione raccolti, fondi mutualistici)
- **Vino.** Programmi nazionali quinquennali di sostegno: promozione, ristrutturazione e riconversione, vendemmia verde, fondi mutualistici, assicurazione del raccolto, investimenti, distillazione dei sottoprodotti
- **Apicoltura:** Programmi nazionali triennali
- Per semplificare aboliti programmi minori (latte scremato, luppolo, bachi da seta)

Organizzazioni dei produttori (Titolo II, Capo III). Al fine di migliorare la posizione negoziale degli agricoltori nella catena alimentare, la Commissione rafforza ed estende il ruolo delle **Organizzazioni dei Produttori (OP)**, delle **loro Associazioni (AOP)** e delle **organizzazioni interprofessionali (OI)**.

Le regole relative al loro riconoscimento sono estese a tutti i settori. Inoltre le organizzazioni riconosciute e rappresentative possono chiedere ed ottenere che le regole e pratiche concordate al loro interno vengano applicate anche a tutti gli altri soggetti – singoli o associati – della stessa area economica, nello specifico:

- gli SM possono prendere decisioni vincolanti per gli altri operatori che agiscono nella stessa area economica e per un periodo di tempo limitato
- area economica: area omogenea in termini di produzione e condizioni di mercato
- organizzazione rappresentativa: $\geq 2/3$ della produzione dell'area economica (o 60% nel caso del settore frutta e ortaggi); $\geq 50\%$ dei produttori
- regole estendibili ad altri operatori: norme di produzione, contratti standard, marketing, protezione dell'ambiente, agricoltura biologica, qualità, ricerca, standard, ecc.

Tranne che per le OP del settore ortofrutticolo, il cui finanziamento è previsto nel regolamento dell'OCM Unica, tutte le altre OP possono essere finanziate nell'ambito del regolamento sullo sviluppo rurale (Misura prevista dall'Articolo 28).

4.4 La programmazione dello sviluppo rurale

Le proposte dei regolamenti per la Pac 2014-2020 confermano sostanzialmente l'impianto della politica di sviluppo rurale fin qui consolidato. Esse inquadrano la politica di sviluppo rurale nella cornice complessiva delle politiche strutturali europee e, come è caratteristica del secondo pilastro della Pac, affidano agli Stati membri (e nel caso italiano, anche alle Regioni) i compiti di definire le scelte strategiche e assicurare l'amministrazione in un quadro di governance multilivello, orientata, cofinanziata e controllata a livello europeo.

Ciononostante, numerose sono le novità contenute nella specifica proposta di regolamento. La prima e più appariscente novità è la soppressione degli Assi e l'introduzione, in loro luogo, di sei Priorità (art.5).

Tabella 25. Le sei nuove priorità della politica di sviluppo rurale 2014-2020

n.	Priorità	Parole chiave
1	Trasferimento conoscenze in agricoltura	Capitale umano, reti, innovazione, ricerca
2	Competitività agricoltura e vitalità aziende	Ristrutturazione, mercato, diversificazione, ricambio generazionale
3	a. Organizzazione catene alimentari b. Gestione del rischio	Integrazione, promozione, qualità, catene corte Gestione del rischio
4	Preservare e migliorare ecosistemi dipendenti dall'agricoltura	Biodiversità, paesaggio, acqua, suolo
5	Transizione verso una " low carbon economy"	Uso di acqua energia rifiuti, emissione-sequestro CO ₂ ,
6	Sviluppo potenziale occupazionale e sviluppo rurale	Diversificazione, job creation, inclusione sociale, povertà, sviluppo locale

Fonte: nostre elaborazioni da Gruppo 2013, La nuova Pac 2014-2020

I vecchi titoli degli Assi, in effetti, sono conservati nella nuova politica di sviluppo rurale, ma trasformati in **Obiettivi** così definiti: "**competitività**", "**gestione sostenibile delle risorse naturali**" e "**sviluppo equilibrato dei territori rurali**", nel quadro della **Mission** "contribuire alla realizzazione della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in modo complementare con le altre politiche dell'Ue".

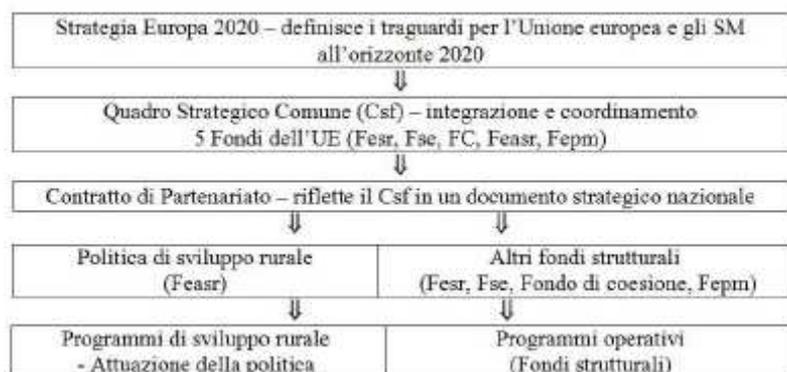
Una novità sostanziale che dovrebbe interessare tutte le politiche strutturali dell'Ue per il periodo 2014-2020, compresa quindi anche quella di sviluppo rurale, collega il regolamento specifico relativo al secondo pilastro della Pac con quelli riguardanti l'altra grande politica dell'Ue: la politica strutturale, regionale e di coesione. È infatti ai regolamenti ad essa relativi ed in particolare a quello intitolato alle "disposizioni comuni" a tutti i Fondi Ue, che rinvia la proposta di regolamento sulla politica di sviluppo rurale (Com (2011) 615 definitivo del 6.10.2011)

Al centro di tutta la futura azione territoriale dell'Ue, ci saranno due documenti strategici generali: a livello dell'intera Unione, il **Quadro strategico comune** (Qsc – Common Strategic Framework) e, a livello di ogni Stato membro, un **Contratto di partenariato** (Cp – Partnership Contract).

Il primo traduce gli obiettivi strategici dell'Ue in priorità e focus areas per l'azione di tutti i Fondi europei (Feasr compreso) ed è adottato dal Consiglio e dal Parlamento europeo entro tre mesi dall'approvazione dei regolamenti della politica di coesione.

Il secondo allinea l'azione dello Stato membro agli obiettivi strategici dell'Ue, favorisce il coordinamento territoriale, integra le strategie ai bisogni nel territorio, cura l'efficienza e l'efficacia degli interventi. Esso è sottoposto dallo Stato membro alla Commissione entro tre mesi ed è approvato da questa entro sei mesi, dopo l'approvazione di tutti i programmi ad esso ad esso soggiacenti (Programmi di sviluppo rurale - Psr compresi). Con questi strumenti l'Ue e gli Stati membri assicurano il coordinamento tra tutti i Fondi europei Fesr, Fesr, Fse, Bei, Fondo europeo per la pesca, Fondo di coesione e altri strumenti finanziari.

Figura 25. Il nuovo contesto dello sviluppo rurale 2014-2020



Fonte: Commissione Europea, da Bruzzo (2012)

Un ulteriore livello di integrazione della politica di sviluppo rurale con la politica di coesione può essere identificato nel livello locale di programmazione. In particolare la forma del Community-led local development (art. 28-31) appare quella più capace di indirizzare i diversi fondi verso le aree rurali. L'approccio Leader riacquista i suoi caratteri più originali di approccio decentrato e basato sul partenariato locale pubblico-privato. Nel 2014-2020 questo approccio potrà essere esteso alle aree urbane, con il contributo di tutti i Fondi (Mantino, 2012).

Figura 26. Quadro dell'approccio territoriale nel regolamento quadro (place based approach)

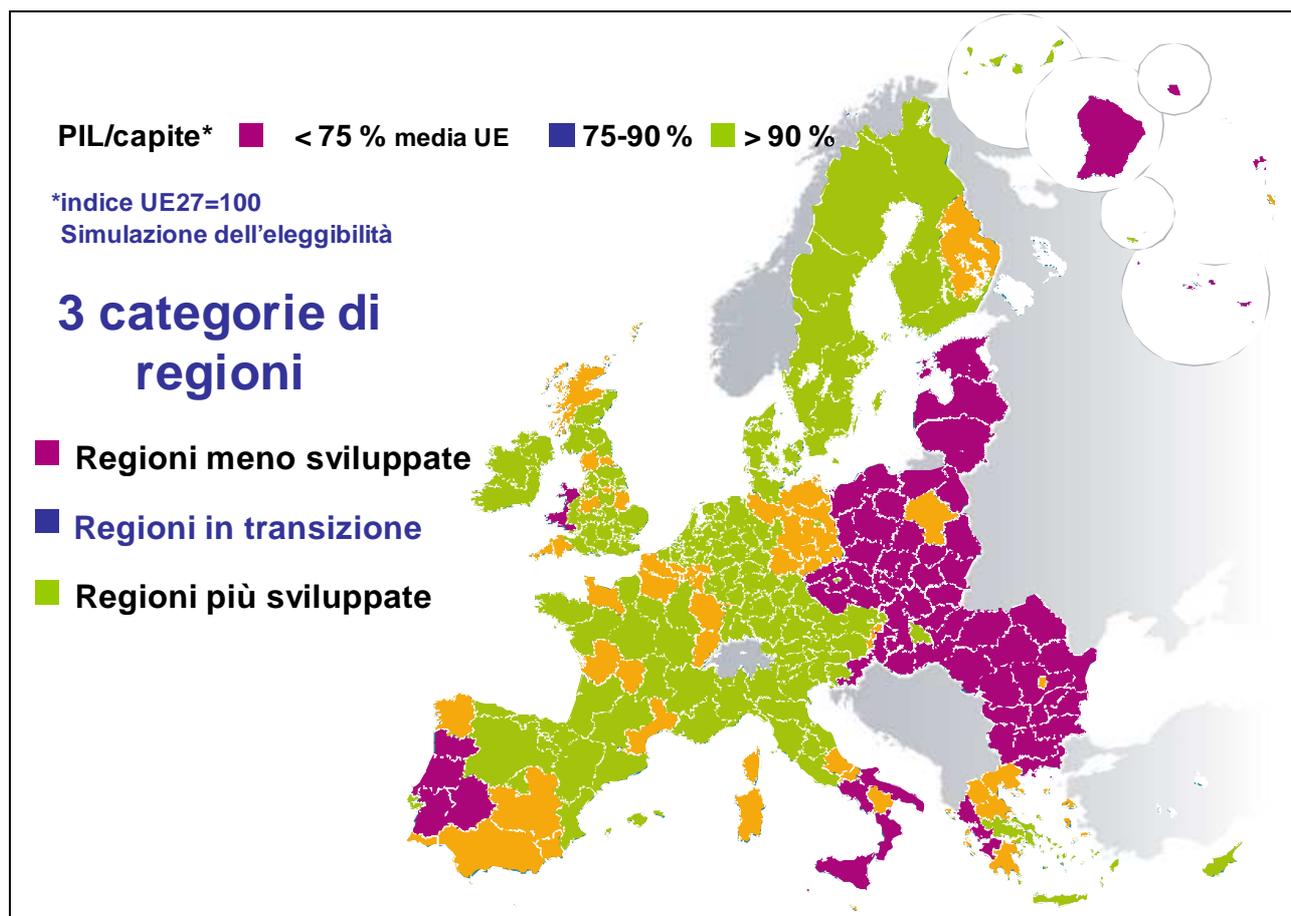


Fonte: Mantino (2012)

Un'altra novità riguarda la classificazione delle Regioni europee. Le **“Regioni meno sviluppate”** (analogamente alle attuali “Regioni convergenza”) sono quelle con un Pil pro capite inferiore al 75% del Pil pro capite medio dell'Unione europea. Con i dati statistici attuali, in Italia ricadrebbero in questa categoria Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Nessun cambiamento dunque rispetto ad oggi. Le **“Regioni in transizione”** sono invece quelle con il Pil pro capite tra il 75% e il 90% della media Ue. In questo gruppo, sempre in base alle statistiche attuali, rientrerebbero Basilicata e Sardegna (scompare la definizione di “Regioni in phasing-in” e “Regioni in phasing-out” in cui oggi sono attualmente incluse) e anche Abruzzo e Molise. Tutte le altre Regioni italiane, oggi classificate “Regioni competitività e occupazione”, sarebbero considerate nella terza categoria, quella delle **“Regioni più sviluppate”**, con il Pil pro capite superiore al 90% della media Ue.

In ambito europeo, secondo la simulazione rappresentata nell'immagine seguente, rimarrebbero tra le regioni meno sviluppate la maggior parte di quelle dei Paesi dell'Est nuovi membri (Bulgaria, Romania, Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Ungheria), così come parte della Grecia e del Portogallo, oltre che dell'Italia Meridionale.

Figura 27. Nuova classificazione per regioni (nuts2)



Come nel precedente periodo di programmazione i Programmi di sviluppo rurale sono **finanziati dal FEASR** e prevedono il cofinanziamento degli Stati membri. Nell'approvazione di un PRS è definito il contributo del FEASR.

I massimali previsti di cofinanziamento sono **massimo l'85%** nelle regioni meno sviluppate (Nuts2) – era il 75/80% nel Reg. 1698/2005 – e massimo il 50% nelle altre regioni (era 50-55% nel Reg. 1698/2005). Il cofinanziamento è quindi più elevato rispetto al periodo precedente per le regioni meno sviluppate ed anche più elevato rispetto alle prime proposte trapelate dalla Commissione (che prevedevano un iniziale 75%): questo risultato è frutto delle pressioni dei paesi nuovi membri e mettono in evidenza le difficoltà degli stessi nell'assicurare un adeguato cofinanziamento nazionale (a giustificazione anche della preferenza in genere data dagli stati all'attribuzione di risorse nell'ambito del 1° Pilastro, che non prevede cofinanziamento nazionale). Allo stesso tempo aumentare i livelli della quota di cofinanziamento comunitario, in un quadro di risorse decrescenti, porta ad un livello totale di risorse inferiori a disposizione di ogni stato – e quindi delle imprese - rispetto al periodo di programmazione precedente.

Altri vincoli presenti nelle proposte di regolamento riguardano:

>5% del contributo riservato a LEADER

>25% riservato clima-agroambiente (solo nelle declaratorie)

Vi è quindi una maggiore libertà lasciata agli Stati Membri nell'attribuzione delle risorse alle diverse misure, in quanto non vi sono altri vincoli di minimo che erano presenti per gli Assi nel periodo 2007-2013 (Asse 1: 10%; Asse 2: 25%; Asse 3: 10; Leader: 5%). Come già detto non è al momento definita la ripartizione tra Stati Membri.

I programmi di sviluppo rurale (Psr) coprono il periodo 1 gennaio 2014 – 31 dicembre 2020 (art.64). Ogni Stato membro può optare per la realizzazione di uno o, come l'Italia ovviamente farà, più Psr affidandone la formulazione e gestione alle Regioni (art.7). Gli Stati membri che presentano programmi regionali possono presentare per approvazione anche un National Framework “disciplina nazionale” contenente gli elementi comuni a tali programmi, senza stanziamento di bilancio distinto e la lista delle misure specifiche da includere nei Psr per obiettivi ambientali, economici o sociali identificati a livello nazionale (art.7).

Una novità rilevante della proposta per la politica di sviluppo rurale 2014-2020 consiste nel fatto che gli Stati membri (e le Regioni) possono inserire nei programmi di sviluppo rurale dei sottoprogrammi tematici, che contribuiscano alla realizzazione delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale e rispondano a specifiche esigenze riscontrate, in particolare per quanto riguarda(art.8):

- i giovani agricoltori,
- le piccole aziende agricole,
- le zone montane,
- le catene distributive corte.

Le Misure. La scelta passa da 40 a 25 misure, anche perché le definizioni sono più ampie di quelle attuali, il che implica una maggiore autonomia nella esplicitazione dei dettagli riconosciuta agli Stati membri e alle Regioni.

Nelle tabelle seguenti sono descritte le caratteristiche principali delle diverse misure, classificate in base agli articoli e alle priorità di riferimento.

Tabella 26. Misure “orizzontali” della nuova politica di sviluppo rurale

<i>Art.</i>	<i>Priorità</i>	<i>Misura</i>	<i>Beneficiari</i>	<i>Pagamenti e massimali</i>
16	Diverse	Servizi di consul, sostit e di assist gestione az agricole	Fornitori di assistenza tecnica e servizi formativi	1500 per assistenza; 200.000 per 3 anni per training ai gestori del servizio
18	Diverse	Investimenti in immobilizz materiali	Aziende agricole	50% nelle reg. meno sviluppate, 40% nelle altre. + 20% per giovani o progetti integrati e collettivi o aree con vincoli naturali o operazioni sostenute dall'EIP
20	Diverse	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Giovani agric, agricoltori o membri di famiglie agricole, micro- e piccole imprese, no agric nelle aree rurali	70.000 per giovane, 70.000 azienda agricola, 15.000 per piccola impresa
36	Diverse	Cooperazione	almeno due attori dell'agricoltura, alimentare, forestazione, altri attori rurali	Prog.pilota, nuovi prod., catenapiattaf.logistiche, forme di integr.orizz/vert, promoz.

Tabella 27. Misure per il capitale umano, la competitività dell'agricoltura e la vitalità delle aziende

<i>Art.</i>	<i>Priorità</i>	<i>Misura</i>	<i>Beneficiari</i>	<i>Pagamenti e massimali</i>
15	1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	Impegnati in agric., agro-alimentare e foreste, gestori fondiari e altri attori operanti nelle aree rurali	
27	1	Investim silvic e trasform e commerc prodotti foreste		50% regioni meno svil, 40% nelle altre.
17	2	Regimi di qualità prodotti agricoli e alim	Tutti i produttori	3000 per azienda per anno

32-33	2	Indennità zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici	Agricoltori nelle aree montane e in altre aree condizionate da vincoli naturali o altri vincoli specifici	25 Min per ha/anno, 250 Max per ha/anno, 300 Max per ha/anno nelle aree montane
-------	---	--	---	---

Tabella 28. Misure connesse all'organizzazione delle catene alimentari e alla gestione del rischio

Art.	Priorità	Misura	Beneficiari	Pagamenti e massimali
19	3	Ristrutturaz. potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali e azioni di prevenzione	Agricoltori o gruppi di agricoltori	80%
25	3	Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		
28	3	Costituzione di associazioni di produttori	Gruppi di produttori con impresa di micro- piccola- media dimensione	Pag.flat 10%-10%- 8%- 6%- 4% dal primo al quinto anno, max 1.000.000
34	3	Benessere degli animali	agricoltori	500 per unità di bestiame, annuale
38	3	Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante	agricoltori, fondi mutualistici	65% del premio assicurativo, per perdite >30%
39	3	Fondi di mutualizzazione per le epizootie e le fitopatie e per le emergenze ambientali	agricoltori, fondi mutualistici	65% dei costi ammissibili
40	3	Strumento di stabilizzazione del reddito	agricoltori, fondi mutualistici	per perdite >30%, copertura <70% della perdita

Tabella 29. Misure orientate alle priorità connesse alla sostenibilità ambientale e alle “nuove sfide”

Art.	Priorità	Misura	Beneficiari	Pagamenti e massimali
22	4-5	Investim sviluppo delle aree forestali e nel		

		<i>miglioram redditività delle foreste</i>		
23	4-5	<i>Forestazione e imboscamento</i>		
24	4-5	<i>Allestimento di sistemi agrofor</i>		80%
26	4-5	<i>Investim diretti accrescere resilienza e pregio ambient ecosistemi forestali</i>		
29	4-5	<i>Pagamenti agro-climatico-ambientali</i>	<i>Agricoltori, gruppi di agricoltori e altri gestori forestali</i>	<i>600 €/ha/anno x colt.annuali, 900 €/ha/anno x poliennali, 450 €/ha/anno altri usi, 200 €/anno/un bestiame per 5-7 anni</i>
30	4-5	<i>Agricoltura biologica</i>	<i>Agricoltori, gruppi agricoltori</i>	<i>di 600 €/ha/anno per annuali, 900 €/ha/anno per poliennali, 450 €/ha/anno altri usi, x 5-7 anni</i>
31	4-5	<i>Indennità Natura 2000 e direttiva quadro sulle acque</i>	<i>Agricoltori, prop. privati forestali</i>	<i>di 500 €/ha/anno iniziale e fino a 5 anni, 200 €/ha/anno proprietari, 50 €/ha/anno min x direttiva acque</i>
35	4-5	<i>Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta</i>		<i>200 €/ha/anno, per 5-7 anni</i>

Tabella 30. Misure connesse alla priorità “sviluppo del potenziale occupazionale e sviluppo rurale”

Art.	Priorità	Misura	Beneficiari	Pagamenti e massimali
21	6	<i>Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali</i>	<i>Infrastrutture di piccola scala</i>	<i>Infrastrutture di piccola scala</i>
42-45	6	<i>Gruppi di azione locale LEADER</i>	<i>Gruppi di azione locale (istituzioni pubbliche <50% ai bisogni e potenziale di uno specifico territorio sub-regionale con soluzioni private può avere > 49% di innovative per il contesto locale)</i>	<i>Strategie di sviluppo locale (rispondere ai bisogni e potenziale di uno specifico territorio sub-regionale con soluzioni private può avere > 49% di innovative per il contesto locale)</i>

Un altro aspetto innovativo presente nella programmazione dello sviluppo rurale è quello del **networking per l'innovazione**.

In primo luogo viene confermata la **Rete Rurale Europea di Sviluppo Rurale** (European Network for Rural Development) e il sistema delle Reti Rurali Nazionali, con gli obiettivi di accrescere il coinvolgimento e l'impegno per lo sviluppo rurale degli stakeholder, accrescere la qualità dei programmi di sviluppo rurale e informare il grande pubblico sui benefici dello sviluppo rurale. Nell'ambito della Rete Rurale Europea è confermato il ruolo della Rete europea di valutazione per lo sviluppo rurale (European Evaluation Network for Rural Development). Viene anche così confermato il ruolo preminente che nella politica di sviluppo rurale viene attribuito alla valutazione in tutte le fasi del processo ex ante, on going ed ex post (art.54).

Inoltre viene prevista la creazione di un **Partenariato Europeo per l'Innovazione (EIP - European Innovation Partnership)**. Con il compito di supportare il Pei in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura è istituita la Rete Pei (art.53), che ha lo scopo di istituire e gestire un help desk sull'innovazione, animare la discussione a livello di ogni Psr, incoraggiare la costituzione di Gruppi operativi per l'innovazione (Goi) a livello nazionale o regionale, divulgare i risultati della ricerca ed estendere la conoscenza, individuare consolidare e divulgare le buone pratiche, organizzare conferenze e workshop per diffondere l'informazione nell'ambito delle competenze del Pei.

Infine è istituito un **Premio per l'innovatività e la cooperazione locale** al quale possono candidarsi due o più partner di differenti Stati membri, ogni anno dal 2015 al 2019 (artt. da 56 a 60). Dopo una preselezione di un massimo di 10 progetti a livello di singolo Stato membro, sono individuati a livello europeo 50 vincitori all'anno ai quali è conferito un premio pari al massimo a 100mila euro.

Il finanziamento di queste iniziative può ammontare fino allo 0.5% del FEASR (usato anche per lo European Evaluation Network).

4.5 Dibattito in corso e prospettive

Si sono presentate nei paragrafi precedenti le proposte della Commissione e le principali novità che si verificherebbero rispetto al periodo di programmazione 2007-2013. Occorre però a questo punto considerare che questa lettura sottintende che i testi che saranno approvati al termine della discussione saranno simili a quelli presentati, o che comunque l'impianto generale della proposta di riforma non venga più messo in discussione.

Lo scenario complessivo attuale è però così incerto, così soggetto ai marosi della crisi economico-finanziaria che investe le economie europee e così condizionato dagli umori dei governi e delle mutevoli maggioranze politiche nell'Unione, che è opportuno proporre anche una lettura fuori dagli schemi.

Si cercherà in particolare nelle righe seguenti di mettere in evidenza le problematiche principali che possono rimettere in discussione la struttura stessa della riforma della politica agricola, così come è stata proposta dalla Commissione.

Il vincolo di bilancio. Come si è detto la proposta del Quadro finanziario pluriennale dell'Unione fa conto su risorse pari all'1,05% del Rnl, nel quale è già inglobato un taglio alla Pac a livello europeo pari al -12,6%. Il bilancio dell'Unione era pari all'1,12 nel precedente periodo di programmazione, partendo però da una proposta iniziale dell'1,24% successivamente ridotta per la contrarietà di diversi stati membri. Un significativo contenimento del budget è stato ipotizzato anche questa volta da Germania, Gran Bretagna e altri Paesi contributori netti dell'Unione. Se soltanto, assecondando quelle richieste, l'accordo finale dovesse arrestarsi ad un possibile 1,00% netto (come riproposto anche questa volta dalla Germania), si tratterebbe di togliere altri 55 miliardi di euro da qualche linea di bilancio. Questo penalizzerebbe probabilmente soprattutto la Pac, visto che in difesa della politica di coesione si è costituito un nutrito blocco di Stati membri soprattutto dell'Est Europa: i cosiddetti *Friends of cohesion policy* e non esistono nel Quadro finanziario poliennale altre linee di bilancio in grado di assorbire tagli di quelle dimensioni.

Ma, anche se si confermasse l'attuale proposta di bilancio, i pericoli per la Pac non sarebbero finiti. Il rischio è anche interno al bilancio, dal momento che la crisi economica impone, da un lato, più rigore budgetario e, dall'altro, nuove priorità. La Pac, d'altra parte, negli ambienti politici e finanziari dell'Unione è considerata da lungo tempo più un vincolo da contenere (o una fonte dove attingere i fondi necessari ad altre politiche) che come una priorità da assecondare (Padoa Schioppa, 1987; Sapir A. et al., 2004; Grethe, 2006; Begg, 2007; Eureval, 2008; Ecorys, 2008).

Di fronte a nuovi, eventuali, tagli di bilancio per la Pac, lo stesso pragmatismo del Commissario Ciolos potrebbe costringerlo a riformulare le proposte, e proporre, come si vocifera, un Plan B.

Il possibile slittamento dei tempi della riforma. Le decisioni fondamentali sul futuro dell'Unione dovrebbero essere prese non solo in un momento di crisi ma anche in momento di forte incertezza politica. Dall'inizio dell'anno sono cambiate le maggioranze politiche in Francia, Italia, Spagna, Grecia, Belgio, Slovenia, Slovacchia, Romania. Si voterà nel 2012 in Austria, Olanda, Lituania e Romania e nel 2013 in Italia, Svezia e Bulgaria (oltre che a Cipro e Malta) e poi soprattutto, in autunno, in Germania. Infine, nel 2014, in giugno sarà rinnovato il Parlamento europeo e in autunno la Commissione, con la sostituzione certa di Barroso (e di Ciolos se nei prossimi mesi dovesse sbagliare mosse e tempi e trovarsi così sotto scacco). Gli esiti al momento sono del tutto imprevedibili. Le deboli presidenze del semestre attuale (Cipro) e prossimo (Irlanda) certo non aiutano, inoltre, nel procedere rapidamente a delle decisioni.

Se al momento la data più probabile (e auspicabile) per il completamento della riforma sono i primi mesi del 2013, per varie ragioni, quali l'evidenziarsi di tante contraddizioni nell'attuale proposta, la necessità di risolvere rapidamente i conflitti che potrebbero nascere sul suo iter, la necessità di rimodulare la proposta a seguito di ulteriori tagli o riallocazione di fondi nel budget, si potrebbe convergere su un testo di attesa da completare, sperando in tempi migliori, con **un'altra mid term review intorno al 2016.**

L'alternativa per ora forse meno probabile, ma che non si può nemmeno escludere, è che non si trovi nessun accordo, e allora il **quadro finanziario attuale sia prolungato di un anno o due** (con non pochi problemi di continuità, in particolare per il 2° pilastro) e le negoziazioni siano riprese con il nuovo Parlamento europeo e la nuova Commissione.

In entrambi i casi, potrebbe presentarsi comunque l'occasione per un profondo ripensamento della Pac, volto ad orientarla verso gli obiettivi strategici della sicurezza alimentare e le grandi sfide del futuro dell'Europa. Le condizioni sarebbero favorevoli. Sono tempi questi in cui, in Europa come in Italia, si possono abbattere posizioni consolidate che in altri tempi sarebbero state inattaccabili; e per la politica agricola europea potrebbe indebolirsi quella *path dependency* che, spesso in passato, ha smentito le Cassandre che preconizzavano un suo più rapido declino.

Figura 28. Le tappe (future) del dibattito

16 Ottobre 2012	Cons. Aff.Gen mette le cifre nella "negotiating box"
22-23 nov 2012	Cons. Aff.Gen straordinario su budget 2014-20 MFF
Febbraio 2013	Presidenza IRL ipotesi Cons Europeo straordinario
	Quando la riforma della PAC?
Fine 2013	Originale termine approvazione della nuova Pac
Primavera 2013	Attuale previsione accordo finale nuova PAC
	Due ipotesi
Ipotesi A	Accordo ma un testo di attesa
1° gennaio 2014	Entrata in vigore nuovo budget 2014-20 MFF Entrata in vigore della nuova Pac
2015-16	Nuova Mid Term Review x completare la riforma
Ipotesi B	Nessun accordo
2014-2015	Attuale MFF prolungato 1-2 anni
1° gennaio 2016	Entrata in vigore nuovo budget 201?-20 MFF Entrata in vigore della nuova Pac

Le ragioni sulle quali si fonda l'ipotesi di un ripensamento della Pac per il futuro derivano innanzitutto dall'insostenibilità, attuale e soprattutto in prospettiva, della proposta della Commissione, tanto in una Unione Europea riformata e rilanciata, che in una Unione Europea in crisi. Le questioni di fondo più rilevanti, sulle quali sono state fin qui assunte scelte, a nostro avviso, del tutto inadeguate rispetto agli obiettivi dichiarati per la il futuro dell'UE e per la stessa futura Pac, sono le seguenti.

La conferma dei pagamenti diretti al centro della Pac. Se il disaccoppiamento trovava piena giustificazione, al tempo della riforma Fischler, come soluzione per superare senza eccessivi traumi i pagamenti accoppiati alle singole produzioni, il suo mantenimento oltre la contingenza (sia pure "spacchettato" e regionalizzato) non ha giustificazioni nella teoria della politica economica. Qual è l'obiettivo: il sostegno al reddito o agli investimenti oppure il pagamento per i beni pubblici oppure ancora l'attenuazione degli effetti della volatilità dei mercati? I pagamenti disaccoppiati, come

rileva anche la Corte dei Conti europea (2012), contraddicono il principio base dell'intervento dell'Unione Europea secondo il quale ogni misura di spesa deve essere mirata ad un preciso obiettivo (targeted), calcolata a misura del costo sociale necessario per cogliere quell'obiettivo (tailored) e sottoposta a precise valutazioni di efficienza ed efficacia. Liberarsi sia pure gradualmente dei pagamenti diretti significherebbe nello stesso tempo liberare risorse per altre ben più concrete urgenze per il futuro dell'agricoltura, dell'agro-alimentare e dello sviluppo delle aree rurali, e ricollocare la Pac nel quadro strategico dell'insieme delle altre politiche dell'UE.

La scelta dell'ettaro come base di calcolo dei pagamenti diretti. Nei documenti strategici si è messo l'accento sulla forte diversità dei territori rurali e delle forme di agricoltura nell'Unione. Rivendicando per l'UE una forte Pac, si sono enunciati obiettivi strategici diversi in ragione delle differenziazioni territoriali e delle specifiche situazioni socio-economiche e strutturali. Come si può rappresentare e sintetizzare tutto questo con la scelta di legare i pagamenti agli ettari? Un pagamento forfettario ad ettaro va puramente e semplicemente ad aggiungersi alla rendita fondiaria e, a parità di altre condizioni, premia maggiormente le agricolture estensive, quelle che, proporzionalmente, contribuiscono di meno all'occupazione e producono meno valore aggiunto. Così anche la regionalizzazione è certamente una soluzione meno discriminatoria a confronto della soluzione storica, ma manca di una base di razionalità. Perché sarebbe equo dare a tutti un pagamento di uguale importo (ad ettaro)? Se, d'altra parte, si ammettono diverse modalità di calcolo e diverse ipotetiche modalità redistributive tra Stati membri e tra regioni, si innescano inevitabilmente effetti distorsivi della concorrenza (tanto che, ove uno Stato membro assumesse l'iniziativa di introdurre un tale pagamento, sicuramente incapperebbe nella trasgressione alla regola sugli aiuti di Stato).

La rinuncia a spostare risorse della Pac dal 1° al 2° pilastro. L'interruzione di quel processo redistributivo, sia pure lento ma fin qui ininterrotto, è il frutto di una consapevole sottovalutazione dell'importanza della politica di sviluppo rurale. Così anche le cosiddette "nuove sfide" (cambiamento climatico, biodiversità, bioenergia e gestione delle risorse idriche) introdotte con l'Health Check nel 2008 e sulla cui rilevanza per il futuro a sostegno della necessità della politica agricola si era posto fortemente l'accento, sono finite in secondo piano. La scelta, infine, di aggiungere tra le misure del 2° pilastro anche la gestione del rischio (che sarebbe stato più appropriato considerare nel 1°) drena consistenti risorse a scapito delle altre misure più specifiche. Le rilevanti implicazioni della rinuncia a puntare sul 2° pilastro sono schematicamente raccolte in tabella.

Tabella 31. Differenze tra primo e secondo pilastro

Caratteristiche	1° pilastro	2° pilastro
Cofinanziamento	No	Si (moltiplica e responsabilizza)
Tipologia intervento	Pagamenti annuali	Contratti pluriennali
Gestione	Centrale UE (Agea)	Periferica SM/Regioni
Beneficiario	Azienda Italia '09: 1.254.366 beneficiari	Impresa Italia '09: 143,602 beneficiari

Approccio sistemico	No (azienda isolata dal contesto)	Possibile e auspicabile nel territorio/nella filiera
Adattabilità	“One size fits all” per tutta l’UE	Adattato alle specificità territoriali regionali
Selettività	Non selettivo (ha eleggibile)	Selettivo
Contrattualizzato	No (solo eco-condiz.)	Si
Obiettivi chiari	No (redd, beni pubb,..)	Si (obiettivo -> misura)
Mirato all’obiettivo ? (targeted)	No (a tutti gli ha)	Si (selezione)
A misura (tailored)	No (storico -> flat x ha)	Si (criteri regol/bandi)

Fonte: elaborazioni da Sotte (2012)

La definizione di agricoltore attivo. L’intenzione di limitare l’accesso alle politiche agricole ai soli active farmer aveva generato grandi aspettative. La ricerca ha evidenziato come in molti Stati Membri sia utile distinguere tra una miriade di “aziende non-imprese” (la cui conduzione ha carattere del tutto accessorio) e un numero molto più ridotto di reali imprese agricole. Ovviamente, i due gruppi hanno bisogno ciascuno di una politica, ma non della stessa politica come purtroppo fin qui è stato. Il primo gruppo ha soprattutto bisogno di servizi: di informazione, di aggregazione, di supporto, ecc. (non di trasferimenti, che oltretutto comportano un enorme onere burocratico); il secondo di formazione, ricambio generazionale, ricerca e trasferimento delle innovazioni, sostegno nella competizione, gestione dei rischi, aiuto alla diversificazione e al rinnovamento strutturale, credito, ecc. La scelta di definire l’agricoltore attivo attraverso il rapporto tra pagamenti diretti e reddito complessivo (ponendo la soglia al 5 per cento), ma soprattutto di includere (di fatto) tra gli agricoltori attivi tutti i percettori di pagamenti diretti fino a 5 mila euro, rende la misura irrilevante.

Una possibile nuova proposta di riforma della Pac (a partire dall’attuale)

I riferimenti fondamentali di una diversa soluzione per la Politica agricola comune a partire dalla proposta attuale possono essere trovati nel testo di base sul futuro della Pac del 18 novembre 2010 (Commissione europea, 2010). Nell’incipit, infatti, si legge: “La Pac è di fronte a diverse sfide (\) che sollecitano l’UE a compiere scelte strategiche per il futuro a lungo termine della sua agricoltura e delle sue aree rurali. Per essere efficace nell’affrontare queste sfide, la Pac deve operare nel quadro di sane politiche economiche e di una finanza pubblica sostenibile, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dell’Unione”. Richiamando poco più avanti il documento di orientamento generale EU 2020 Strategy del marzo 2010 (Commissione Europea, 2010a), lo stesso testo precisa che la nuova Pac dovrà uniformarsi agli obiettivi: (a) della Crescita intelligente “incrementando l’efficienza nell’uso delle risorse e accrescendo la competitività con l’innovazione”; (b) della Crescita sostenibile “mantenendo rinnovabile la base produttiva [\ e] producendo beni pubblici ambientali”; (c) della Crescita inclusiva “liberando il potenziale economico delle aree rurali”. Viene quindi delineato uno scenario molto diverso dall’attuale proposta presentata dalla Commissione.

Suggeriamo qui di seguito alcune possibili correzioni e integrazioni all'impianto della proposta attuale di riforma della Pac che riterremmo necessarie per renderla più coerente con gli obiettivi per essa enunciati, ma non perseguiti e più organica e integrata con le altre politiche dell'UE.

Questo esercizio, che ovviamente è una ipotesi per discutere, parte dal presupposto che i due pilastri dovrebbero essere ricondotti alle loro rispettive funzioni "storiche": il 1° pilastro alla regolazione dei mercati, alla sicurezza alimentare e alla gestione dei rapporti nelle filiere; il 2° pilastro alla politica di sviluppo rurale nelle sue diverse coniugazioni: competitività, beni pubblici, diversificazione e inclusione nelle aree rurali.

Un nuovo 2° Pilastro. Una prima semplice proposta potrebbe essere quella di riunificare gli interventi ambientali (greening), per i giovani e per le aree con limitazioni naturali dal punto di vista ambientale nella loro naturale sede del 2° pilastro spostando i relativi fondi (30+2+5=37%) dai rispettivi "pacchetti" del 1° pilastro. Il notevole incremento di fondi del 2° pilastro che ne risulterebbe, parificherebbe, rilanciandolo, la sua dotazione rispetto al 1° pilastro e consentirebbe di rilanciare la Pac come strumento fondamentale per affrontare le "nuove sfide" enunciate, come ricordato, con l'Health Check ma poi sostanzialmente lasciate cadere. Il trasferimento potrebbe essere accolto come un naturale adattamento alle condizioni locali e come l'inserimento in un quadro programmato e poliennale di alcune politiche che la discussione stessa ha rivelato inapplicabili con una misura unica per tutta l'UE-27.

Un nuovo 1° Pilastro. La sua funzione dovrebbe essere quella di assicurare la sicurezza alimentare in termini di garanzia delle forniture e di tutela degli agricoltori e dei consumatori nei confronti della sempre più consistente volatilità dei prezzi. Le risorse oggi destinate ai pagamenti diretti potrebbero essere utilizzate per dotare l'UE di uno strumento specifico di azione anticiclica. L'ipotesi potrebbe essere quella di concentrare il 1° Pilastro su sicurezza alimentare e gestione del rischio, attraverso:

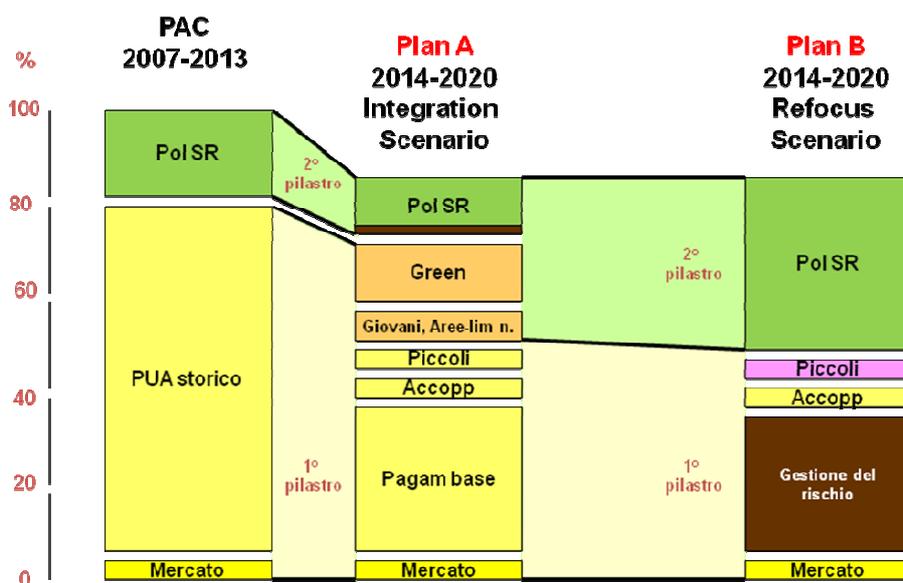
- il superamento (graduale ma definitivo) dei pagamenti disaccoppiati attuali
- lo spostamento dell'attuale gestione del rischio dal 2° al 1° pilastro
- la messa in opera di un sistema di stoccaggio in accordo con le condizioni di mercato (*Market-Driven Inventory System*) con l'obiettivo di una regolazione preventiva dei prezzi dei prodotti

L'efficacia di una tale politica sarebbe tanto maggiore (e il relativo costo ancora inferiore) quanto più fosse guidata da una azione convergente da parte di UE e Usa, che si estendesse ad altri paesi nell'ambito di un auspicabile rilancio del Wto (che la scelta di abbandono dei pagamenti disaccoppiati dell'UE e degli Usa renderebbe più facile). Una proposta analoga è stata avanzata dal National Farmers Union, il secondo sindacato agricolo americano per il prossimo Farm Bill che dovrebbe essere approvato entro l'anno e con il quale, come è stato annunciato, è intenzione degli Usa di abbandonare definitivamente gli aiuti disaccoppiati. Una tale politica preventiva di regolazione dei prezzi renderebbe evidentemente meno costosa, semplificandola, la politica di gestione dei rischi ex-post.

Nella figura seguente è presentata un'ipotesi di ridefinizione della proposta della Pac che, senza discostarsi molto nell'impianto rispetto alla proposta attuale, ne modifica però in modo rilevante la

sostanza. L'immagine della Pac che ne risulta è completamente diversa e più corrispondente agli obiettivi dichiarati della Pac e più integrata nell'ambito della strategie dell'Unione Europea sia all'interno che a livello globale.

Figura 29. Un'ipotesi di ridefinizione della proposta della Pac



Forse con questa proposta stiamo ancora una volta sottovalutando la capacità di autoconservazione della Pac. Ma sarebbe ancora peggio se il Plan B fosse imposto dall'esterno e la DG Agri e tutta l'agricoltura europea si trovassero impreparati all'appuntamento.

CAPITOLO 5.

LE PROSPETTIVE NELLA PAC 2014/2020: L'ORGANIZZAZIONE COMUNE DI MERCATO DEL VINO

5.1 La proposta della Commissione relativa ai programmi di sostegno nel settore vitivinicolo

Le norme relative all'Organizzazione Comune di Mercato del Vino sono comprese nella proposte di riforma della PAC elaborate dalla Commissione Europea nell'ottobre 2011, e rientrano nell'ambito del regolamento cosiddetto dell'OCM unica: Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante "organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (regolamento OCM unica)" COM(2011) 626 definitivo del 12.10.2011

La struttura è quindi la stessa di quanto attualmente in vigore dopo che nell'agosto 2009 il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio ha abrogato il Regolamento (CE) n. 479/2008 sulla nuova OCM Vino, inglobandolo nell'organizzazione comune unica dei mercati agricoli istituita dal regolamento (CE) n. 1234/2007 (OCM Unica).

La Sezione 4 "PROGRAMMI DI SOSTEGNO NEL SETTORE VITIVINICOLO" conferma la struttura attuale dei Programmi nazionali di sostegno: "ogni Stato membro produttore menzionato nell'allegato IV presenta alla Commissione un progetto di programma quinquennale di sostegno" (art. 39). "I programmi di sostegno possono contenere esclusivamente una o più delle seguenti misure" (art. 40):

- a) sostegno nell'ambito del regime di pagamento unico a norma dell'articolo 42;
- b) promozione a norma dell'articolo 43;
- c) ristrutturazione e riconversione dei vigneti a norma dell'articolo 44;
- d) vendemmia verde a norma dell'articolo 45;
- e) fondi di mutualizzazione a norma dell'articolo 46;
- f) assicurazione del raccolto a norma dell'articolo 47;
- g) investimenti a norma dell'articolo 48;
- h) distillazione dei sottoprodotti a norma dell'articolo 49.

La proposta della Commissione relativa alla Misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti è normata dall'art. 44 e ricalca la situazione attuale. Gli Stati membri che prevedono nei rispettivi programmi di sostegno la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti devono presentare alla Commissione entro il 1° marzo di ogni anno un inventario aggiornato del rispettivo potenziale produttivo sulla base dello schedario viticolo (art. 102).

La proposta della Commissione per la Misura relativa agli investimenti è normata dall'art. 48 e rimane anch'essa in continuità con situazione attuale.

Entrambi gli articoli sono riportati integralmente negli schemi seguenti.

Articolo 44 - Ristrutturazione e riconversione dei vigneti

1. Le misure relative alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti hanno lo scopo di aumentare la competitività dei produttori di vino.

2. La concessione del sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti è subordinata alla presentazione, da parte degli Stati membri, dell'inventario del rispettivo potenziale produttivo a norma dell'articolo 102, paragrafo 3.

3. Il sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti può riguardare soltanto una o più delle seguenti attività:

- a) la riconversione varietale, anche mediante sovrainnesto;
- b) la diversa collocazione/reimpianto di vigneti;
- c) il miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti.

Il sostegno non si applica al rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale.

4. Il sostegno alla ristrutturazione e alla riconversione dei vigneti può assumere soltanto le forme seguenti:

- a) compensazione dei produttori per le perdite di reddito conseguenti all'esecuzione della misura;
- b) contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione.

5. La compensazione concessa ai produttori per le perdite di reddito di cui al paragrafo 4, lettera a), può ammontare fino al 100% della perdita e assumere una delle seguenti forme:

- a) nonostante la parte II, titolo I, capo III, sezione V, sottosezione II, del regolamento (UE) n. [COM(2010) 799] che istituisce il regime transitorio relativo ai diritti di impianto, l'autorizzazione alla coesistenza di viti vecchie e viti nuove fino al termine del regime transitorio per un periodo massimo non superiore a tre anni;
- b) una compensazione finanziaria.

6. Il contributo dell'Unione ai costi effettivi della ristrutturazione e della riconversione dei vigneti non supera il 50%. Nelle regioni meno sviluppate il contributo dell'Unione ai costi di ristrutturazione e di riconversione non supera il 75%.

Articolo 48 - Investimenti

1. Può essere concesso un sostegno per investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento, in infrastrutture di vinificazione e nella commercializzazione del vino, diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa e riguardanti uno o più dei seguenti aspetti:

- a) la produzione o la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli di cui all'allegato VI, parte II;
- b) lo sviluppo di nuovi prodotti, trattamenti e tecnologie riguardanti i prodotti di cui all'allegato VI, parte II.

2. Il sostegno di cui al paragrafo 1, all'aliquota massima, si applica solo alle microimprese e alle piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.

In deroga al primo comma, l'aliquota massima può applicarsi alle imprese dei territori delle regioni ultraperiferiche di cui all'articolo 349 del trattato e delle isole minori del Mar Egeo, quali definite all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1405/2006. Per le imprese cui non si applica il titolo I, articolo 2, paragrafo 1, dell'allegato della raccomandazione 2003/361/CE, che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di EUR, l'intensità massima degli aiuti è dimezzata.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

3. Sono esclusi dalle spese ammissibili i costi non ammissibili di cui all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. [COM(2011) 615].

4. Al contributo dell'Unione si applicano le seguenti intensità massime di aiuto per i costi d'investimento ammissibili:

- a) 50% nelle regioni meno sviluppate;
- b) 40% nelle regioni diverse dalle regioni meno sviluppate;
- c) 75% nelle regioni ultraperiferiche di cui all'articolo 349 del trattato;
- d) 65% nelle isole minori del Mar Egeo quali definite all'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1405/2006.

5. L'articolo 61 del regolamento (UE) n. [COM(2011) 615] si applica mutatis mutandis al sostegno di cui al paragrafo 1 del presente articolo.

Per quanto riguarda le previsioni finanziarie contenute nella proposta dalla Commissione, le spese per il settore vitivinicolo fanno parte della voce **Interventi sui mercati agricoli** (Titolo 05 della rubrica 2), che prevede la suddivisione in tre principali attività (ABB: Activity Based Budgeting - bilancio per attività): mercati, aiuti diretti e sviluppo rurale.

Tabella 32. Ripartizione generale della spesa prevista nel Titolo 05 della rubrica 2 (dati in Mio EUR - prezzi correnti)

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2014/20
05 02 - Mercati	3311	2 622	2 641	2 670	2 699	2 722	2 710	2 699	18 764
05 03 - Aiuti diretti	42 535	42 876	42 917	43 125	43 303	43 269	43 269	43 269	302 027
05 04 - Sviluppo rurale	14 451	14 455	14 619	14 627	14 640	14 641	14 641	14 641	102 263
Totale spese	60 229	59 953	60 177	60 423	60 642	60 631	60 620	60 608	423 054

La suddivisione per obiettivi delle diverse attività è la seguente

Obiettivo specifico per ABB 05 02 - Interventi sui mercati agricoli

Obiettivo specifico n. 5: Migliorare la competitività del settore agricolo e rafforzarne il valore nella filiera alimentare

Obiettivo specifico per ABB 05 03 - Aiuti diretti

Obiettivo specifico n. 6: Contribuire ai redditi delle aziende agricole e limitare le fluttuazioni del reddito agricolo

Obiettivi specifici per ABB 05 04 – Sviluppo rurale

Obiettivo specifico n. 7: Rafforzare la crescita verde attraverso l'innovazione

Obiettivo specifico n. 8: Supportare l'occupazione rurale e mantenere il tessuto sociale delle zone rurali

Obiettivo specifico n. 9: Migliorare l'economia rurale e promuovere la diversificazione

Obiettivo specifico n. 10: Permettere la diversità strutturale nei sistemi di produzione agricola

L'Obiettivo specifico n.5: **Migliorare la competitività del settore agricolo e rafforzarne il valore nella filiera alimentare** comprende principalmente gli interventi nel settore dell'ortofrutta (commercializzazione attraverso le Organizzazioni dei Produttori) e nel settore vitivinicolo.

Tabella 33. Ripartizione generale della spesa prevista per l'Obiettivo specifico n.5 (dati in Mio EUR)

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2014/20
05 02 - Mercati	3311	2 621,8	2 641,2	2 670,3	2 699,3	2 721,9	2 710,4	2 698,7	18 763,5
Prodotti ortofrutticoli: commercializzazione attraverso le organizzazioni di produttori (OP)		830,0	830,0	830,0	830,0	830,0	830,0	830,0	5 810,0
Vino: dotazione nazionale ristrutturazione *		475,1	475,1	475,1	475,1	475,1	475,1	475,1	3 326,0
Vino: dotazione nazionale – investimenti		178,9	178,9	178,9	178,9	178,9	178,9	178,9	1 252,6
Vino: dotazione nazionale - distillazione dei sottoprodotti		98,1	98,1	98,1	98,1	98,1	98,1	98,1	686,4
Vino: dotazione nazionale –alcole per usi commestibili		14,2	14,2	14,2	14,2	14,2	14,2	14,2	14,2
Vino: dotazione nazionale – uso di mosto concentrato		37,4	37,4	37,4	37,4	37,4	37,4	37,4	261,8
Vino: dotazione nazionale - promozione		267,9	267,9	267,9	267,9	267,9	267,9	267,9	1 875,3
Altri		720,2	739,6	768,7	797,7	820,3	808,8	797,1	5 452,3

* Risultati previsti: 54.326 ettari per anno di applicazione

L'ALLEGATO IV della COM(2011) 626 contiene infine la proposta di dotazione in termini di massimali di bilancio dei Programmi nazionali di sostegno suddivisa per Stati membri. Gli Stati membri non contribuiscono ai costi di misure finanziate dall'Unione nell'ambito dei programmi di sostegno.

A titolo di comparazione si riporta nella tabella anche la dotazione prevista dall'attuale OCM relativa all'anno 2013

Tabella 34. Dotazione dei programmi di sostegno di cui all'Articolo 41, paragrafo 1 (in migliaia di euro per esercizio di bilancio)

Stato Membro	Dotazione annuale prevista 2014/2020	Dotazione 2013*
BG	26 762	26 742
CZ	5 155	5 151
DE	38 895	38 867
EL	23 963	23 945
ES	353 081	352 774
FR	280 545	280 311

IT	336 997	336 736
CY	4 646	4 643
LT	45	45
LU	588	587
HU	29 103	29 081
MT	402	401
AT	13 688	13 678
PT	65 208	65 160
RO	42 100	42 100
SI	5 045	6 091
SK	5 085	5 082
UK	120	280
TOTALE	1 231 428	1 231 674

* Fonte: Wine CMO : Submission of financial table of the national support programme 2009-2013 – situazione al 30 giugno 2011

5.2 Misura riconversione e ristrutturazione vigneti dell'OCM vino: prospettive di modifica a partire dalle considerazioni della Corte dei Conti Europea

Con la Relazione speciale n.7/2012 “La riforma dell’Organizzazione Comune del Mercato Vitivinicolo: i progressi sinora compiuti” la Corte dei Conti Europea ha presentato i risultati dell’audit compiuto per valutare il raggiungimento di uno degli obiettivi prioritari della riforma dell’OCM del 2008: il miglioramento dell’equilibrio tra l’offerta e la domanda. L’audit si è concentrato sulle misure «estirpazione» e «ristrutturazione e riconversione dei vigneti», che rappresentano i due settori di spesa più importanti e la Corte ha formulato una serie di raccomandazioni che presumibilmente saranno tenute in considerazione nella versione finale della nuova proposta dell’OCM Vino.

In primo luogo è opportuno sottolineare come il giudizio sulla misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti sia ampiamente positivo, sia per l’adeguamento dell’offerta alla domanda di una grande superficie di vigneti sia per il contributo al miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti:

Per quel che riguarda la misura di ristrutturazione e riconversione, che è ora a disposizione degli Stati membri quale parte delle dotazioni finanziarie nazionali, si è conseguito un **impatto significativo per grandi superfici a vigneti** in tutta Europa. **La misura facilita, e pertanto accelera, il processo di adeguamento qualitativo dell’offerta** alla domanda, nonché l’ammodernamento e la razionalizzazione dei vigneti. (Paragrafo VII)

Le maggiori criticità riguardano le differenze attualmente esistenti nell’applicazione della misura tra gli Stati membri, il rischio di sovra-compensazione degli interventi, l’aumento delle rese in seguito alle ristrutturazioni:

Tuttavia, gli Stati membri hanno utilizzato la flessibilità loro accordata per l’attuazione della misura, scegliendo una **vasta gamma di operazioni** da coprire e **tassi di aiuto molto differenti**. Inoltre, **gli incrementi delle rese** derivanti da una ristrutturazione senza alcun impatto percepibile sul consumo complessivo hanno parzialmente compensato gli effetti dell’estirpazione in Spagna e in Italia. (Paragrafo VII)

In particolare si sottolinea come l’aspetto relativo alle «tecniche di gestione dei vigneti» lasci un notevole margine di interpretazione agli Stati membri, che hanno la responsabilità finale riguardo all’attuazione della misura, e che il regolamento di applicazione (CE) n. 555/2008 non dia adeguate indicazioni in tal senso. Tale variabilità nell’applicazione incide sia sugli aspetti di efficacia che di efficienza della misura:

a) gli Stati membri hanno definito un’ampia gamma di attività, alcune delle quali sono difficilmente paragonabili tra loro, mentre altre non si riferiscono affatto a progetti di ristrutturazione (es. azioni di protezione attiva o passiva contro gli uccelli e gli animali selvatici, sostegno alla ricomposizione fondiaria)

b) le stime dei costi di ciascuna operazione da parte degli Stati membri, come pure il calcolo dei tassi di aiuto UE per ciascuna operazione, sono fortemente variabili. Sono state rilevate divergenze

sino al 200% nelle stime dei costi di operazioni simili, anche in caso di densità similari di viti per ettaro.

Viene inoltre rilevato come l'uso, per il calcolo dei pagamenti, di importi forfettari per ettaro rispetto alla percentuale dei costi effettivamente sostenuti dal beneficiario rischi di portare a compensazioni in eccesso degli agricoltori, soprattutto in assenza di ulteriori controlli da parte degli organismi pagatori (l'applicazione degli importi forfettari per ettaro è comune alla maggior parte degli stati membri). La discrezionalità lasciata nell'attuazione della misura agli Stati membri è considerata troppo ampia, in quanto ha consentito di finanziare operazioni che vanno al di là della portata della misura e ha permesso il verificarsi di ampie differenze degli importi forfettari utilizzati per calcolare i pagamenti.

La Corte propone quindi alcune raccomandazioni relative all'OCM Vino in generale e alla misura di riconversione e ristrutturazione nello specifico, che si riportano integralmente:

Relativamente alle misure di estirpazione (Paragrafo 58):

-la Commissione dovrebbe fornire una stima dell'equilibrio tra l'offerta e la domanda nel settore vitivinicolo in base a dati aggiornati, tenendo conto della **prevista liberalizzazione dei diritti d'impianto**. In base a tale stima, dovrebbe stabilire se siano necessarie eventuali misure per far fronte ai possibili squilibri;

-qualora si dovessero ritenere necessarie ulteriori misure di estirpazione, dovrebbe essere **evitata l'estirpazione di vigneti ammodernati**, stabilendo criteri aggiuntivi di ammissibilità legati ai vigneti stessi e non solo all'agricoltore.

Relativamente alle misure di ristrutturazione (Paragrafo 59):

-data l'ampia gamma di operazioni definite dagli Stati membri nell'attuazione della misura di ristrutturazione, la Commissione dovrebbe procedere ad una **più precisa definizione delle operazioni di ristrutturazione ammissibili**, e in particolare di quelle ammesse a titolo di «miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti»;

-al fine di **evitare compensazioni eccessive** nei casi in cui i pagamenti ai beneficiari si basano su importi forfettari per ettaro, la Commissione dovrebbe chiedere agli Stati membri di verificare, almeno su base campionaria, che i sussidi UE non eccedano la percentuale ammissibile dei costi effettivi.

Relativamente all'obiettivo di migliorare l'equilibrio tra l'offerta e la domanda (Paragrafo 60):

-mentre da una parte l'UE finanzia la misura di estirpazione per ridurre la produzione eccedente di vino, dall'altra le misure di ristrutturazione e riconversione comportano un incremento delle rese dei vigneti e, di conseguenza, della produzione in volume, in contrasto con l'obiettivo dell'equilibrio tra l'offerta e la domanda se non si garantiscono nuovi sbocchi di mercato; la Commissione dovrebbe pertanto fare in modo che un **adeguato mix di misure sia disponibile per risolvere tale contrasto**.

La **Commissione** ha elaborato delle risposte puntuali alle osservazioni della Corte che si possono sintetizzare come segue:

- Per il prossimo periodo di programmazione (2014-2018) la Commissione chiederà agli Stati membri di verificare che non vi siano compensazioni eccessive dei costi/importi forfettari per tali operazioni. La Commissione affronterà la questione attraverso un documento appropriato [vademecum interno, orientamenti per gli Stati membri o modifica del regolamento (CE) n. 555/2008].
- Per il prossimo periodo di programmazione (2014-2018) la Commissione chiederà agli Stati membri di verificare che non vi siano compensazioni eccessive dei costi/importi forfettari per tali operazioni.
- La Commissione ha avviato uno studio di valutazione dell'attuazione della riforma, che fornirà un'analisi formale su diversi aspetti dell'OCM vino (tali valutazioni saranno utilizzate nella Relazione 2012 al Consiglio e al Parlamento)
- L'aumento delle rese non è un problema se accompagnato dalla diminuzione dei costi e all'aumento della competitività e dell'orientamento al mercato, che è l'obiettivo ultimo della riforma dell'OCM Vino
- Una valutazione di impatto sulla fine del regime transitorio di divieto di realizzazione di nuovi impianti (previsto per il 2015 ma prorogabile dagli stati membri al 2018) non è stata considerata necessaria in quanto tale decisione era già stata presa nel 1999 e nel 2008 vi è stata solamente una proroga.

Nello schema seguente sono evidenziate le criticità dell'OCM Vino rilevate dalla Corte dei Conti e le possibili azioni che saranno proposte dalla Commissione Europea.

Necessità di una nuova stima dell'equilibrio tra offerta e domanda nel settore	<i>Analisi in corso di realizzazione. L'equilibrio si ottiene principalmente attraverso l'aumento di competitività del settore</i>
Valutare l'effetto della liberalizzazione dei diritti di impianto	??
Evitare l'estirpazione dei vigneti ammodernati	<i>Vincolo di 10 anni (esistente)</i>
Più precisa definizione delle operazioni di ristrutturazione ammissibili	<i>Realizzazione di un vademecum interno, orientamenti per gli Stati membri o modifica del regolamento (CE) n. 555/2008</i>
Evitare compensazioni eccessive	<i>Aumento dei controlli</i>
Realizzazione di un adeguato mix di misure per risolvere il contrasto estirpazione / aumento delle rese vigneti ammodernati	<i>Obiettivo è l'aumento di competitività del settore</i>

PARTE SECONDA

MERCATI E STRUMENTI DI INVESTIMENTO NELL'EUROPA ORIENTALE

CAPITOLO 6.

ASPETTI PRODUTTIVI DELLA VITICOLTURA DELL'EUROPA ORIENTALE

6.1 Struttura produttiva: evoluzione di lungo periodo

Nel capitolo viene analizzata la struttura produttiva dei paesi dell'Est Europa, suddivisa per gruppi geograficamente omogenei e in un confronto di lungo periodo.

In particolare vengono analizzati i dati relativi alle superfici a viti (fonte FAO), alle produzioni di uva (fonte FAO) e alle produzioni di vino (fonte OIV – Organizzazione Internazionale della Vite e del Vino).

I gruppi di paesi considerati sono:

- i paesi dell'Est Europa facenti parte dell'Unione Europea: Romania, Grecia, Ungheria, Bulgaria, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Cipro;
- i paesi dei Balcani, non ancora aderenti all'Unione Europea: Croazia, Macedonia, Albania, Bosnia-Herzegovina, Serbia, Montenegro;
- i paesi delle ex-repubbliche sovietiche appartenenti geograficamente all'Europa: Russia, Moldavia, Ucraina, Georgia, Armenia, Azerbaijan
- la Turchia (considerata come un'unità a sé stante sia dal punto di vista geografico che produttivo)

Come termine di confronto è stato inoltre considerato un ulteriore gruppo di paesi, quelli dell'Europa Occidentale che possono essere considerati paesi tradizionali produttori di vino: Austria, Francia, Germania, Italia, Portogallo, Spagna.

Un'importante precisazione va effettuata per una corretta lettura dei dati: i dati relativi alle superfici e alle produzioni di uva non sono direttamente comparabili con quelli relativi alla produzione di vino. Infatti – oltre alle differenze dovute alle diverse fonti di rilevazione FAO e OIV – la produzione di uva può essere molto diversa rispetto a quella di vino, in quanto comprende: uva da vino, uva da tavola, uva per la produzione di uva passa. Inoltre la distinzione sugli usi delle uve non è sempre univoca. Le uve da tavola possono essere usate per il consumo fresco ma possono essere usate anche per la produzione di vino, di succhi di uva di prodotti alimentari. Così anche le uve destinate all'appassimento. Infine le uve da vino possono essere destinate, oltre che alla produzione di vino, alla produzione di superalcolici, di alcool per uso industriale o alimentare (distillazione), per i prodotti alimentari.

Se queste differenze non emergono nei paesi tradizionali produttori di vino, come l'Italia, in altri paesi sono molto evidenti, come ad esempio la Turchia, dove la quota di uva destinata alla produzione di vino è molto bassa.

Tabella 35. Confronto tra superfici, produzione di uva e di vino - Anni 2000/2010

Paese	2010		2010		2008	
	Superfici (ha)	Var. % 2010/2000	Produzioni uva (ton)	Var. % 2010/2000	Produzioni vino (000hl)	Var. % 2008/2000
<i>UE - Europa Orientale</i>						
Romania	175.953	-29	740.118	-43	5.159	-16
Greece	99.300	-20	1.002.900	-20	3.869	1
Hungary	73.922	-17	294.771	-57	3.460	-16
Bulgaria	82.675	-26	230.198	-49	1.617	-42
Slovenia	16.351	7	108.541	-14	537	13
Czech Republic	15.991	42	45.923	-31	840	63
Slovakia	8.152	-53	21.120	-64	431	-11
Cyprus	6.811	-63	27.860	-75	147	-75
<i>Balcani</i>						
Croatia	33.833	-43	207.743	-41	1.276	-39
Macedonia	20.033	-24	253.372	-4	1.081	1
Albania	8.500	84	184.900	133	170	11
Bosnia and Herzegovina	5.500	75	23.163	86	46	0
Serbia and Montenegro	60.000	-5	370.874	2	2.059	-23
Montenegro	10.000	0	40.804	-2	130	
Serbia	50.000	-20	330.070	-8	1.929	
<i>Ex Repubbliche sovietiche</i>						
Russia	42.900	-30	324.290	16	7.110	183
Moldavia	132.813	-6	481.620	-32	1.540	-28
Ucraina	67.600	-32	407.900	-21	2.651	87
Georgia	45.400	-27	120.700	-43	1.105	-26
Armenia	14.613	0	222.905	92	38	-24
Azerbaijan	11.166	-20	129.536	68	82	-36
<i>UE - Europa Occidentale</i>						
Austria	43.700	-9	231.700	-24	2.993	27
France	787.133	-9	5.848.960	-25	42.654	-24
Germany	99.907	-2	1.007.900	-26	9.991	0
Italy	777.500	-11	7.787.800	-12	46.970	-14
Portugal	181.200	-22	945.400	-10	5.689	-17
Spain	1.002.100	-14	6.107.200	-7	36.240	6
Turchia	477.786	-11	4.255.000	18	245	-21
<i>UE - Europa Est</i>	479.155	-25	2.471.431	-39	16.060	-15
<i>Balcani</i>	127.866	-18	1.040.052	-3	4.632	-23
<i>Ex Repubbliche sovietiche</i>	314.492	-20	1.686.951	-11	12.526	61
<i>Europa Occidentale</i>	2.891.540	-12	21.928.960	-15	144.537	-12
<i>Turchia</i>	477.786	-11	4.255.000	18	245	-21

Fonte: nostre elaborazioni da dati FAO e OIV

A livello di superfici destinate alla produzione di uva i paesi dell'Europa orientale rappresentano il gruppo più importante dopo i principali paesi produttori (Italia, Francia, Spagna). In particolare Romania, Grecia, Bulgaria ed Ungheria presentano superfici comprese tra i 176 e i 74 mila ettari. Dimensioni minori hanno i vigneti dei paesi dei Balcani, mentre molto rilevante è la superficie vitata, nell'ambito delle ex repubbliche sovietiche, della Moldavia, che con 133 mila ettari di vigneto rappresenta il 6° produttore europeo.

La Turchia rappresenta poi un caso a parte, con 478 mila ettari di vigneto e una produzione di oltre 4,2 milioni di tonnellate di uva si colloca al 4° posto a livello mondiale per superfici (dopo Spagna, Francia, Italia e al pari della Cina) e al 5° per produzione di uva (dopo Italia, Cina, Stati Uniti, Spagna e Francia nell'ordine).

Molto diversa è la situazione se si considera invece la produzione di vino; in questo caso solo la Romania supera i 5 milioni di ettolitri di prodotto, seguita da Grecia e Ungheria, nonché dalla Serbia per quanto riguarda i Balcani.

Una situazione del tutto anomala si riscontra nelle repubbliche ex sovietiche, dove la Russia, pur avendo una produzione limitata di uva, è diventata negli ultimi anni uno dei maggiori produttori di vino, con una produzione di oltre 7 milioni di ettolitri e un aumento del 183% dal 2000 al 2008. Importante è anche la produzione dell'Ucraina, con 2,6 milioni di hl e un aumento dell'87%, aumento che contrasta in modo evidente con la diminuzione della superficie coltivata.

Analizzando le variazioni relative agli ultimi 10 anni emerge in primo luogo come, pur in un generale contesto di diminuzione della produzione di uva e di vino a livello europeo, i dati relativi sia ai paesi dell'Est Europa sia ai paesi dei Balcani siano maggiormente negativi che nel resto d'Europa.

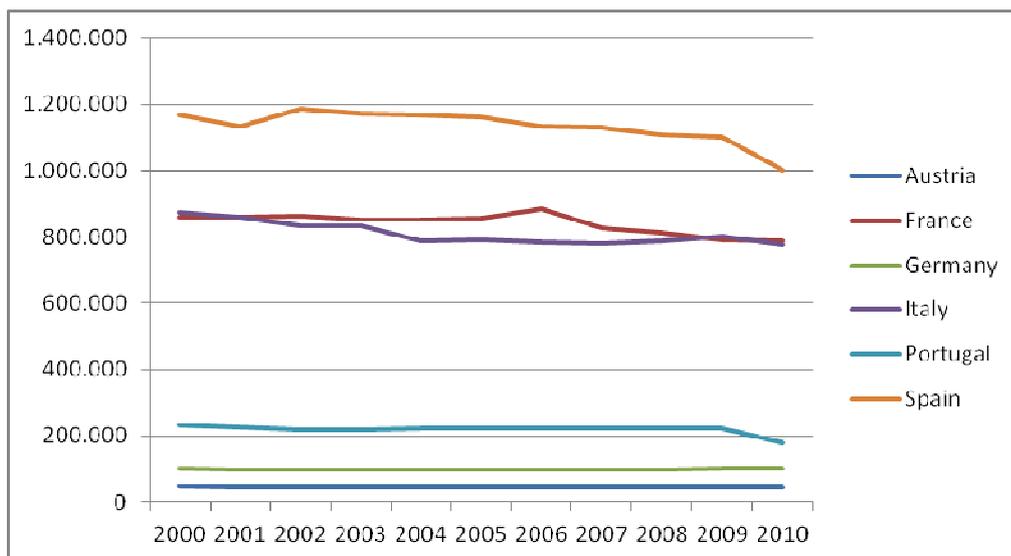
Diminuzioni molto rilevanti si riscontrano nella produzione di Romania, Bulgaria e Slovacchia per quanto riguarda i paesi dell'Unione Europea, della Croazia tra i paesi dei Balcani, della Moldavia e della Georgia nelle repubbliche ex sovietiche. Al contrario valori positivi si hanno in Albania e in Bosnia – Herzegovina, anche se la superficie di vigneto è ancora limitata.

La produzione di vino è infine molto limitata, in rapporto alle superfici destinate a vigneti, in Turchia, con solo 245 mila ettolitri e una diminuzione del 21%.

6.2 Andamento delle superfici vitate e delle produzioni di uva

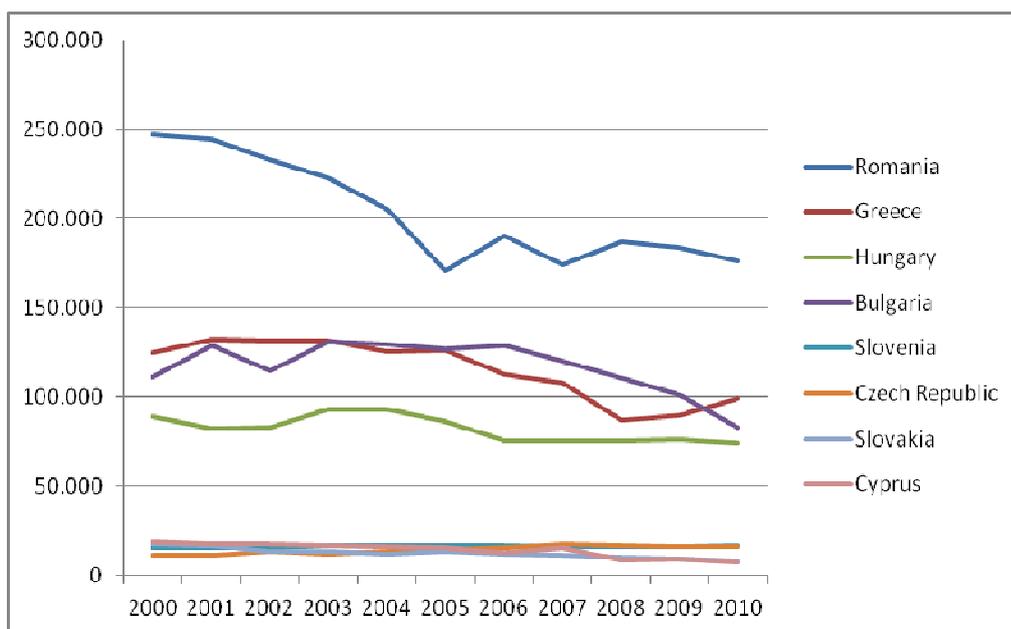
Nelle figure seguenti sono messi a confronto gli andamenti di lungo periodo, per gruppi di paesi, delle superfici e delle produzioni. Come già anticipato vi è un contesto di generale diminuzione delle superfici, ma tale diminuzione è molto superiore alla media europea in Romania, Bulgaria, Croazia.

Figura 30. Paesi UE – Europa Occidentale, Superfici a vite (ha) - Anni 2000/2010



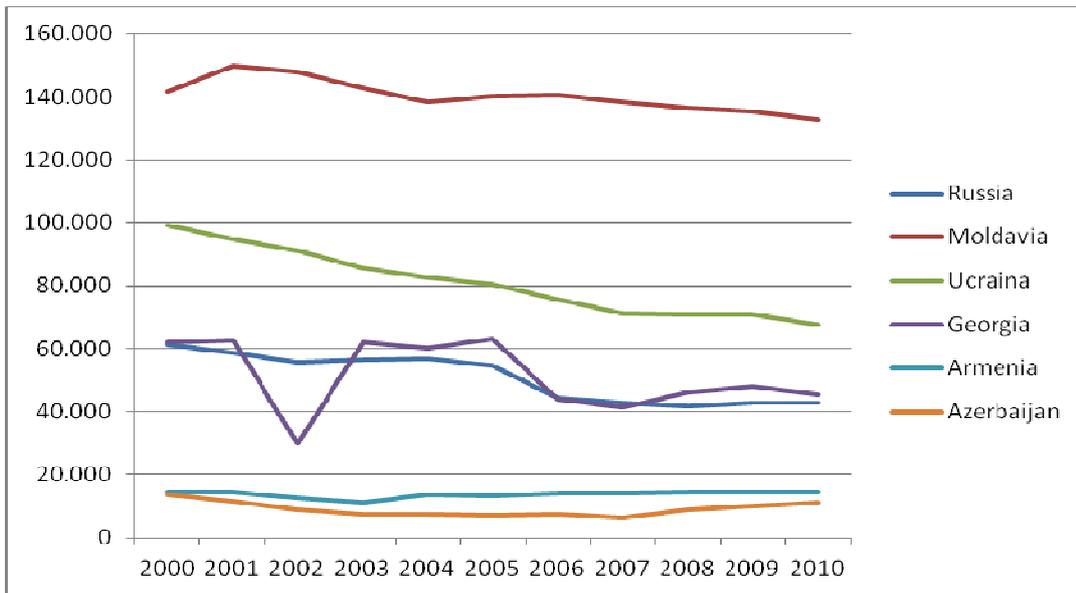
Fonte: elaborazioni su dati FAO

Figura 31. Paesi UE – Europa Orientale, Superfici a vite (ha) - Anni 2000/2010



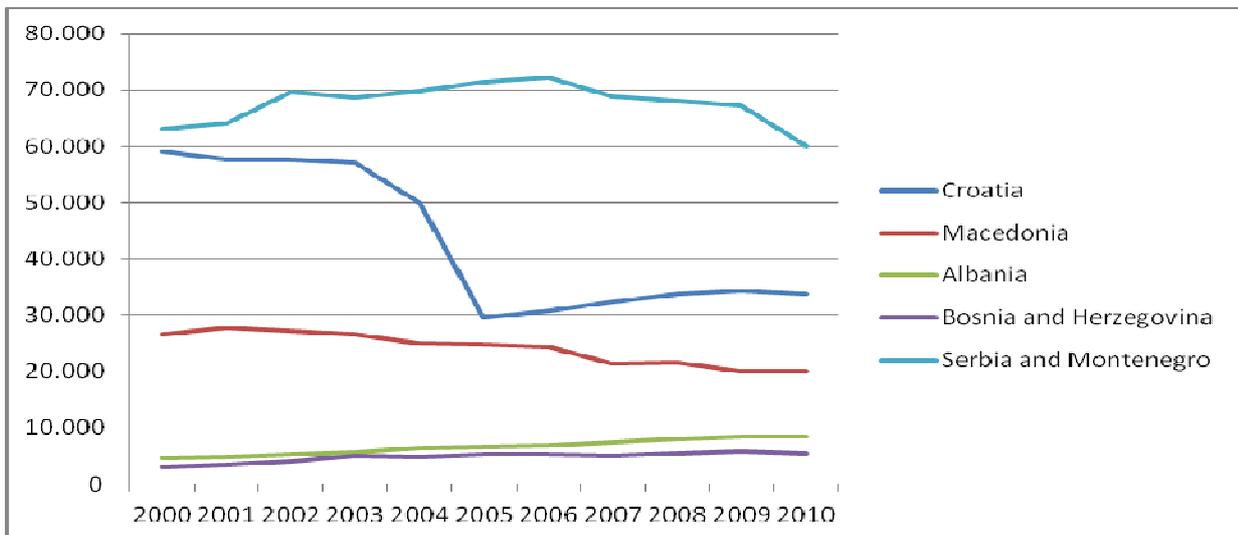
Fonte: elaborazioni su dati FAO

Figura 32. Paesi Ex Repubbliche Sovietiche, Superfici a vite (ha) - Anni 2000/2010



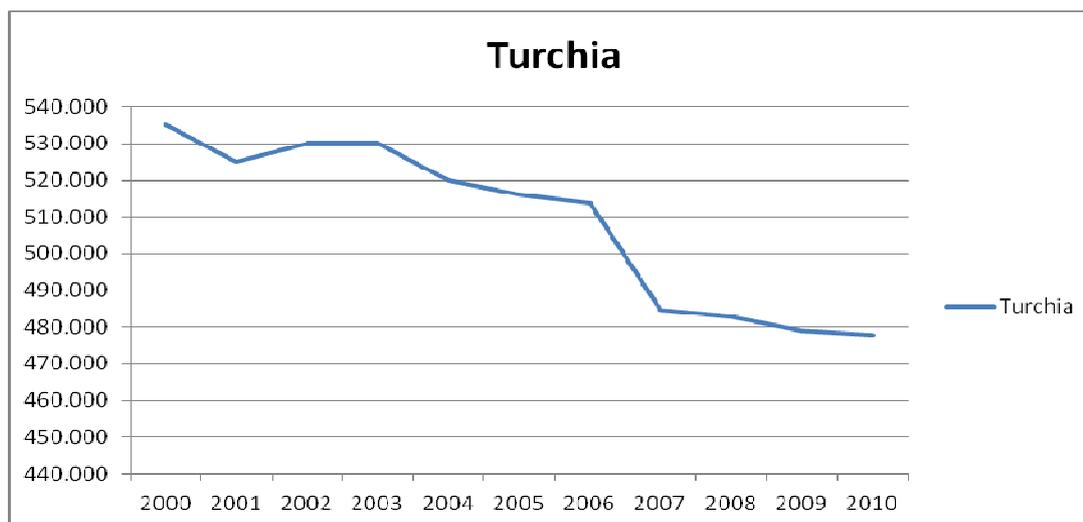
Fonte: elaborazioni su dati FAO

Figura 33. Paesi dei Balcani, Superfici a vite (ha) - Anni 2000/2010



Fonte: elaborazioni su dati FAO

Figura 34. Turchia, Superfici a vite (ha) - Anni 2000/2010

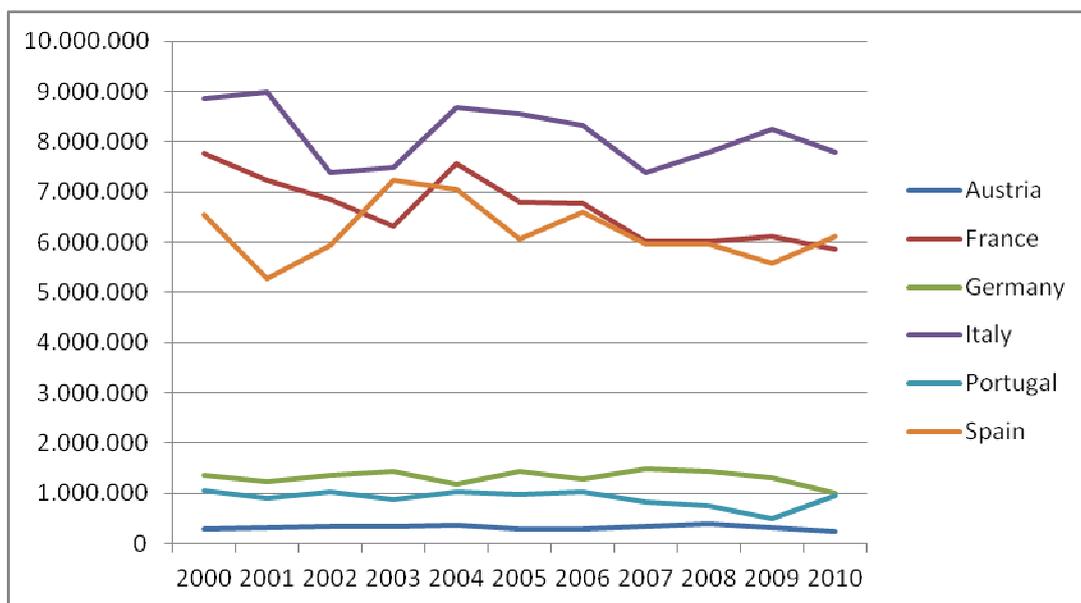


Fonte: elaborazioni su dati FAO

L'andamento delle produzioni di uva è meno costante di quello delle superfici ma si nota un'analoga tendenza alla diminuzione. La tendenza è molto evidente nei paesi dell'Europa Orientale, Romania, Grecia, Bulgaria e Ungheria. L'andamento è invece molto altalenante nelle repubbliche sovietiche, con una tendenza alla diminuzione in Moldavia e Ucraina, i maggiori produttori, e una tendenza invece all'aumento in Russia e Armenia. Per quanto riguarda i paesi balcanici vi è una netta riduzione della produzione in Croazia fino al 2005, che poi torna ad avere un leggero incremento, mentre la crescita è continua negli anni per l'Albania. Anche la crescita della produzione in Turchia è costante nel tempo, nonostante la contemporanea diminuzione delle superfici vitate.

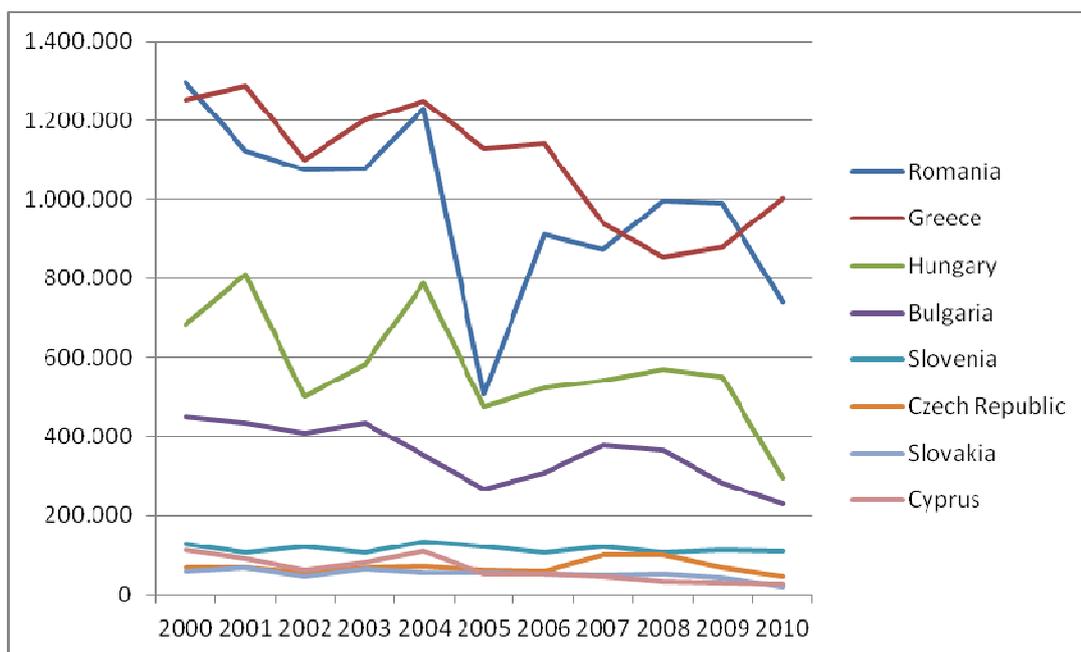
L'andamento delle produzioni croate può essere spiegato anche con un cambiamento nel sistema statistico di rilevazione tra il 2002 e il 2005 (IPARD Programme 2007 – 2013).

Figura 35. Paesi UE – Europa Occidentale, Produzione di uva (Ton) - Anni 2000/2010



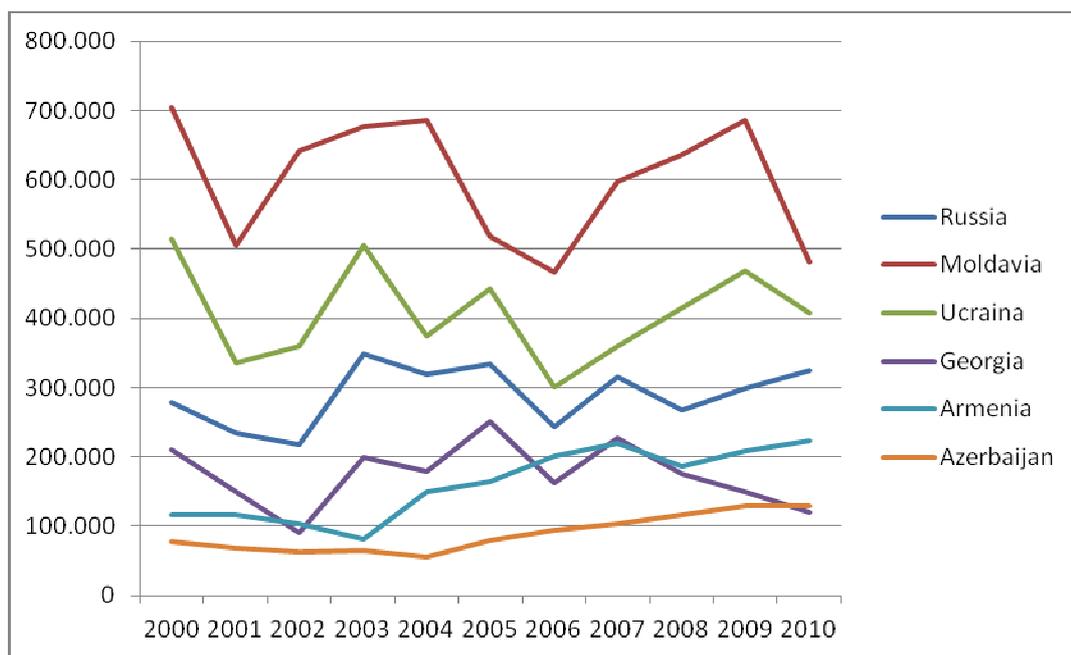
Fonte: elaborazioni su dati FAO

Figura 36. Paesi UE – Europa Orientale, Produzione di uva (Ton) - Anni 2000/2010



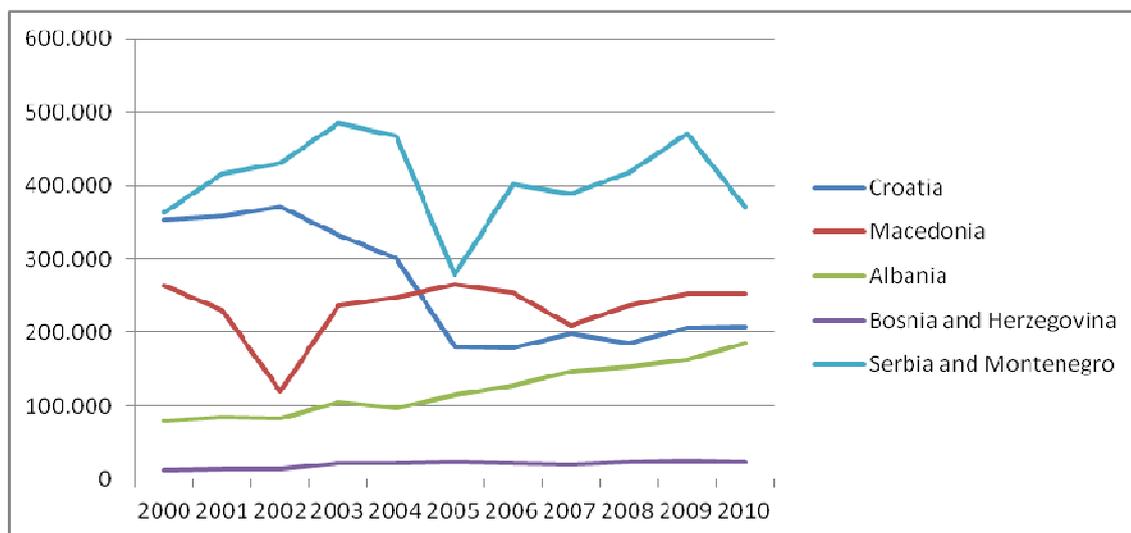
Fonte: elaborazioni su dati FAO

Figura 37. Paesi Ex Repubbliche Sovietiche, Produzione di uva (Ton) - Anni 2000/2010



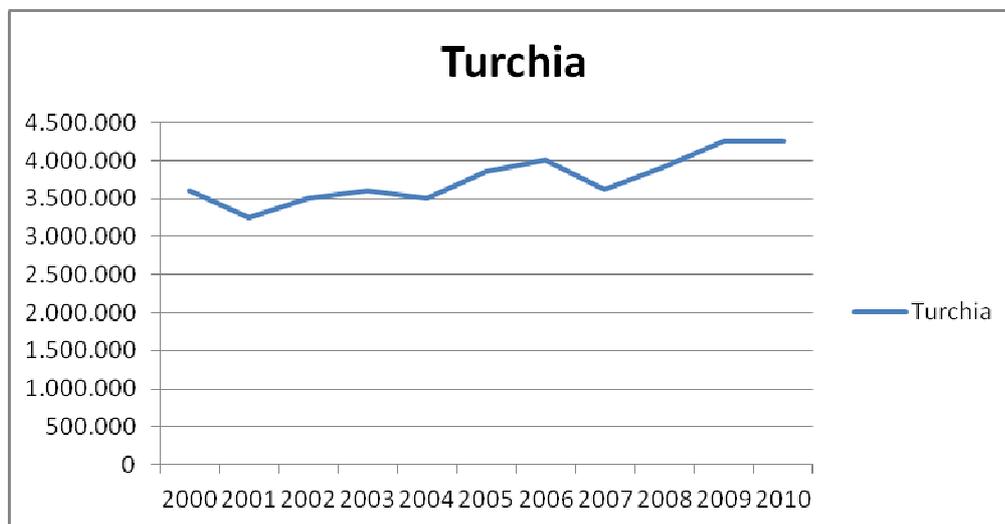
Fonte: elaborazioni su dati FAO

Figura 38. Paesi Ex Repubbliche Sovietiche, Produzione di uva (Ton) - Anni 2000/2010



Fonte: elaborazioni su dati FAO

Figura 39. Turchia, Produzione di uva (Ton) - Anni 2000/2010



Fonte: elaborazioni su dati FAO

6.3 Andamento delle produzioni di vino

Le produzioni di vino vengono analizzate in un periodo di tempo ancora maggiore, dal 1991 al 2008, secondo i dati a disposizione da fonte OIV. Da questi dati, per i paesi dell'Europa Orientale, emerge come per la Romania vi sia stato un vero e proprio crollo dalla fine degli anni '90, con una produzione passata da 6,2 milioni di ettolitri (media 1996-2000) a 2,6 milioni nel 2005, per poi evidenziare un recupero che riporta la produzione a circa 5 milioni di ettolitri.

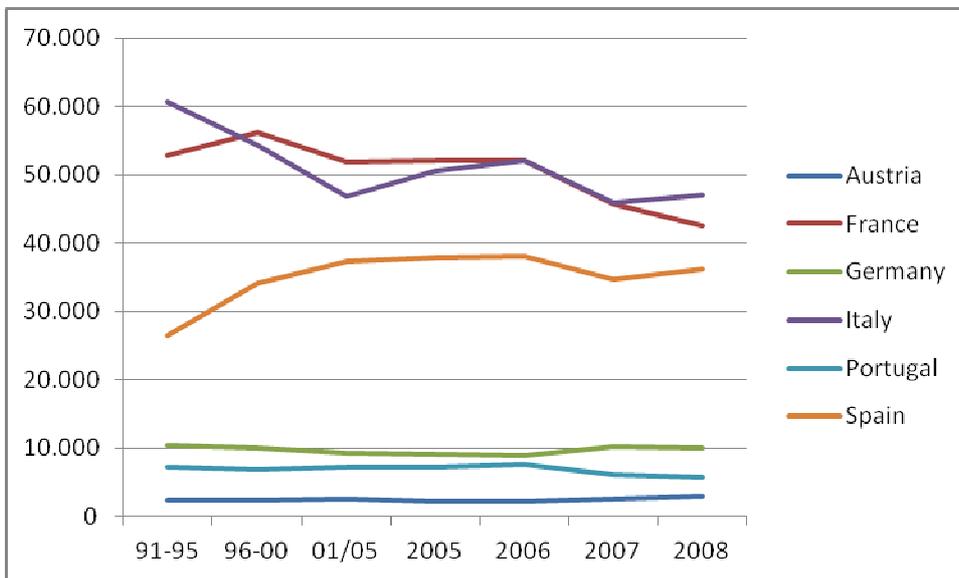
Il calo della produzione bulgara è invece continuo nel tempo, passando dai 3,5 milioni di ettolitri degli anni '90 fino a 1,6 milioni hl nel 2008, e tale calo è continuato anche negli anni seguenti tanto che la produzione delle ultime due annualità (2010 e 2011) si attesta poco al di sopra del milione di ettolitri.

Altri aspetti da sottolineare riguardano la costante crescita della produzione di vino in Russia, passato da un minimo di 2,5 milioni hl alla fine degli anni '90 agli attuali 7 milioni, e il continuo calo della produzione moldava, da 4 a 1,5 milioni di hl.

Tra i paesi dei Balcani sia la Croazia che la Serbia hanno registrato forti diminuzioni nella produzione tra la fine degli anni '90 e il 2005, per poi registrare di nuovo un leggero aumento, mentre la Macedonia ha una produzione più costante nel tempo, che si aggira intorno al milione di hl.

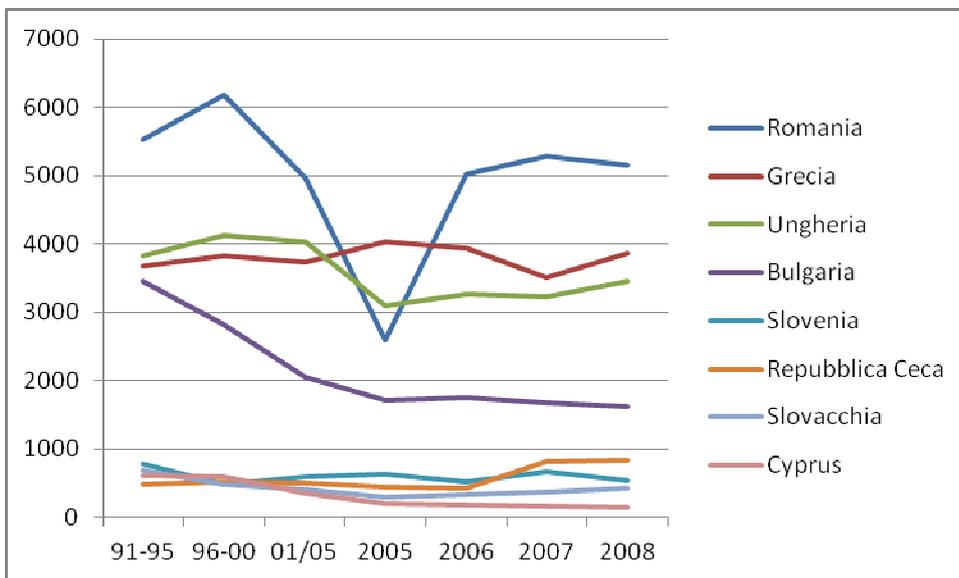
La produzione turca di vino, già molto bassa rispetto a quella di uva, è anche in costante diminuzione fino al 2007 ed è pari a circa 250 mila ettolitri.

Figura 40. Paesi UE – Europa Occidentale, Produzione di vino (000 hl) - Anni 1991/2008



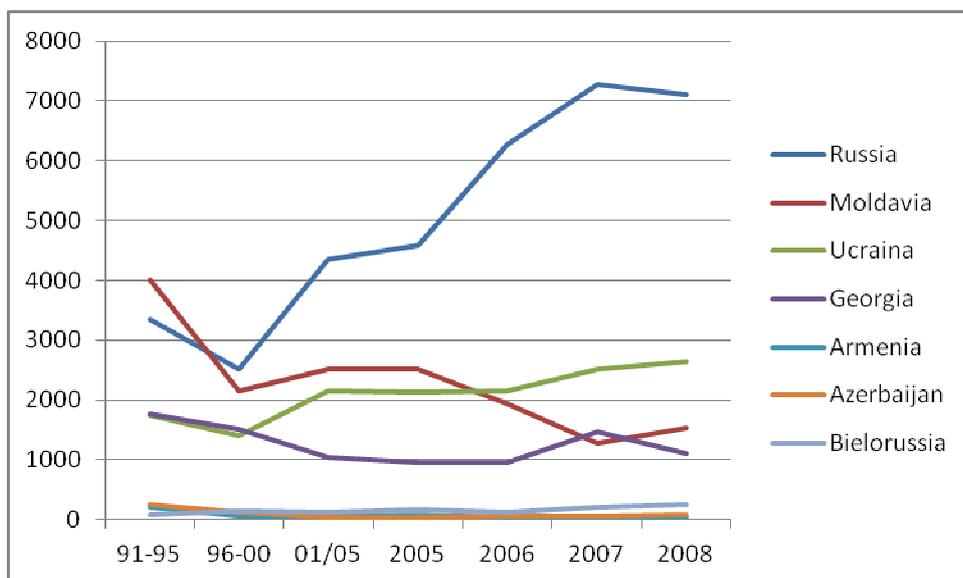
Fonte: elaborazioni su dati OIV

Figura 41. Paesi UE – Europa Orientale, Produzione di vino (000 hl) - Anni 1991/2008



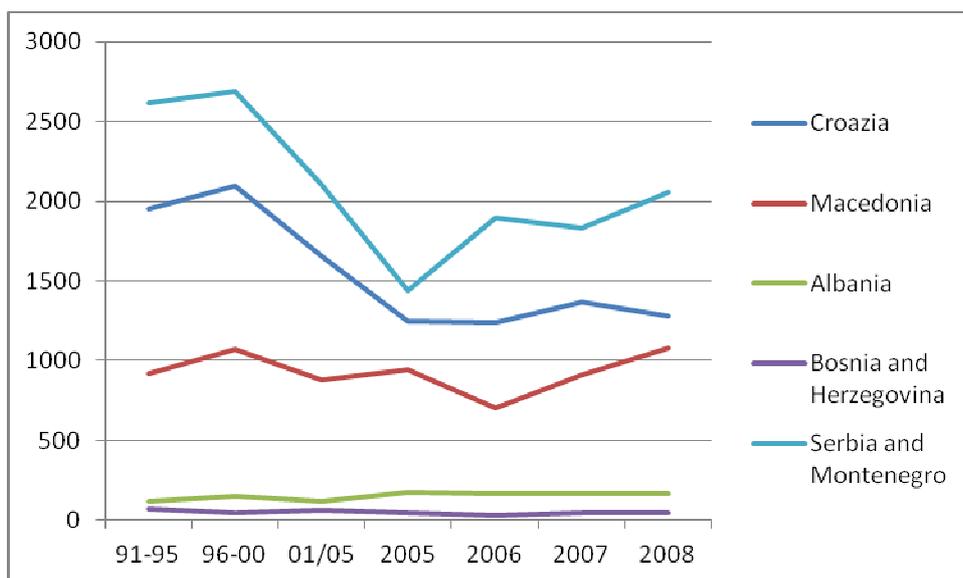
Fonte: elaborazioni su dati OIV

Figura 42. Paesi Ex Repubbliche Sovietiche, Produzione di vino (000 hl) - Anni 1991/2008



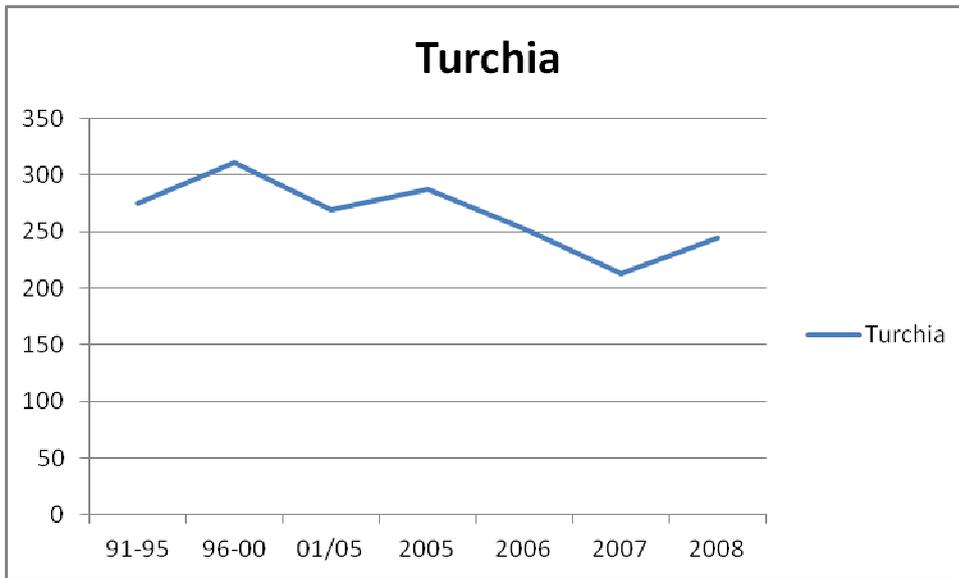
Fonte: elaborazioni su dati OIV

Figura 43. Paesi dei Balcani, Produzione di vino (000 hl) - Anni 1991/2008



Fonte: elaborazioni su dati OIV

Figura 44. Turchia, Produzione di vino (000 hl) - Anni 1991/2008



Fonte: elaborazioni su dati OIV

Croazia (extract from: IPARD Programme 2007 – 2013)

According to natural conditions for wine grape growing, the wine-growing areas in Croatia are divided into: zones, regions, sub regions, wine-growing hills and vineyard localities.

The regions are: continental Croatia and littoral Croatia. Sub regions of continental Croatia are: Podunavlje (the Danube region), Slavonia, Moslavina, Prigorje-Bilogora, Plešivica, Pokuplje, and Zagorje-Međimurje. The sub regions of littoral Croatia are: Istria, Hrvatsko Primorje (Northern Croatian seaboard), Northern Dalmatia, Dalmatian Zagora (Dalmatian tramontane region), Central and Southern Dalmatia.

According to climate conditions, the sub regions fall into following wine-growing production zones:

- Zone B comprises sub regions: Moslavina, Prigorje-Bilogora, Plešivica, Pokuplje, and Zagorje-Međimurje,
- Zone C1 comprises sub regions: Podunavlje, Slavonia,
- Zone C2 comprises sub regions: Istria, Hrvatsko Primorje, Dalmatinska Zagora,
- Zone C3 comprises sub regions: Northern Dalmatia, Central Dalmatia, and Southern Dalmatia.

According to the Croatian CBS, total vineyard area in Croatia in 2004 amounts to 50.000 ha but in year 2005 there is a significant decrease in vineyard area for almost 40% due to new data collection system from CBS.

The most important grape varieties in Croatia are graševina (Welsch Riesling), malvazija Istria (Istrian malvasia) and plavac mali. These three varieties represent 48,09% of the total and the remaining 51,91% is comprised of 37 varieties with highest individual share of any variety lower than 3,5%.

The grape production in 2004 was 236.807 tons or 1,5 million hectolitres of wine, respectively.

Year	Total vineyard surface area, '000	Vine stocks, mill.		Yield per wine plant, kg	Grape production, t
		Total	Productive		
1999	59	331	307	1,3	394.066
2000	59	329	299	1,2	353.541
2001	58	322	296	1,2	359.042
2002	58	320	297	1,2	370.093
2003	57	314	294	1,1	333.327
2004 ²⁴	50	258	NA	1,2	236.807
2005	30 ²⁵	132	118	1,5	181.021

Source CBS

CAPITOLO 7.

STUDIO PILOTA: BULGARIA

7.1 Bulgaria in short

Inventory of wine-growing areas 2009/10 (ha)	75.591,00
Production – means 2006/11 (000 hl)	1.487
EU funding: National Support Program 2009/13 (000 €)	112.683,00

Table 36. Total production (000 hl)

Campaign	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12*
Production (000 hl)	1708	1757	1796	1606	1246	1030	1100

*estimate at 20/09/2011

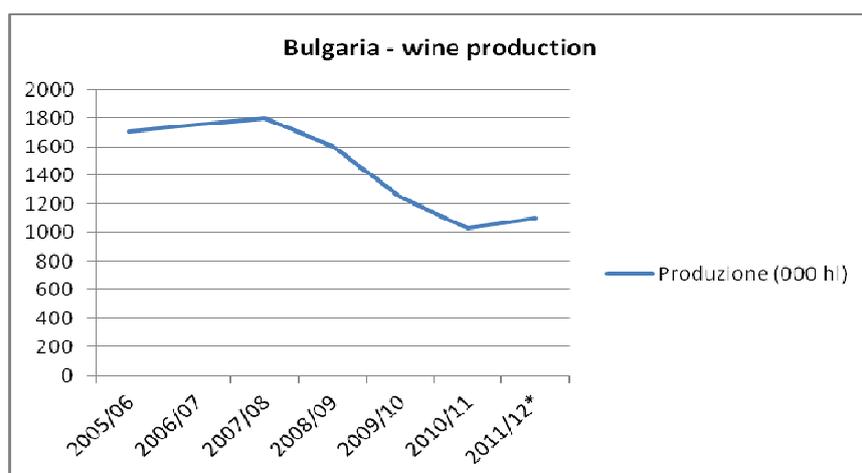
Table 37. Production per category of wines

	PDO wines	PGI wines	Vins de cépage	Other wines and musts	Total
Production 2011	34	433	347	287	1100
Production %	3	39	32	26	100

Table 38. Inventory of wine-growing areas

	PDO	PGI	Other wines	Total
Surfaces 2009/10 (hectares)	29.664,00	23.212,00	22.715,00	75.591,00
Surfaces %	39	31	30	100

Figure 45. Bulgaria. Wine production per year



Source: EU statistics, http://ec.europa.eu/agriculture/markets/wine/facts/index_en.htm

7.2 The structure of the agricultural sector

The total territory of Bulgaria is 11.1 million ha, of which 5.3 million ha (48.0%) utilised agricultural area (UAA) and 3.7 million ha (33.6%) - forest and other wooded area. In 2004 the arable area was 3.3 million ha (61.8% of UAA), and about 70% of it was concentrated in three NUTS 2 regions - North-East, North-Central and South-Central region. Permanent crops accounted for 0.2 million ha (4.0% of the UAA).

The structural adjustment in Bulgarian agriculture after 1989 and the lack of government support resulted in different forms of land abandonment – ended or intermittent farming operations. In 2004 73% of the total agricultural land was private, 22% was municipal and 5% was state owned.

There is a significant fragmentation of land ownership in Bulgaria, which was created by the land restitution. The average size of the agricultural plots is 0.6 ha. The size of the plots varies by region, depending on the natural conditions and the crop structure - from 0.3 ha in Smolyan NUTS 3 region to 3.0 ha in Dobrich region. Development of the land rental market, through consolidating land use, helps overcome the problem of fragmented land ownership. In 2003 on average 79% of UAA of agricultural holdings was leased. Holdings of natural persons leased about half of their land, co-operatives and farming companies – 93%

In 2003, 665,500 agricultural holdings were operating in Bulgaria. The majority of these holdings (75%) cultivated up to 1 ha, which, however, accounted for less than 7% of the total UAA. On the other hand, only 0.8% of the holdings managed more than 50 ha, but they farmed the majority of the UAA – 78% (*Source: Rural Development Programme 2007-2013*)

Figure 46. Agricultural holdings per UAA

UAA	Agricultural holdings		UAA	
	number (000)	%	ha (000)	%
No UAA	10.7	1.6	-	0.0
Less than 1 ha	501.7	75.4	192.6	6.6
1 ha to less than 5 ha	131.8	19.8	241.9	8.3
5 ha to less than 50 ha	16.1	2.4	191.1	6.6
50 ha or more	5.1	0.8	2 278.9	78.5
Total	665.5	100	2 904.5	100

Source: Rural Development Program 2007/13

There are substantial differences between the size of the holdings managed by the natural persons and those managed by the registered entities (cooperatives, limited companies, sole traders, partnerships). In 2003, the vast majority of the agricultural holdings were managed by natural persons (658 000). There were about 6500 agricultural holdings managed by legal entities in 2003 (including sole traders and cooperatives). They accounted for 70% of the UAA of all holdings with an average of 290 ha per holding. In this group were about 2000 cooperatives, which farmed 40%

of the UAA. The sector of farming companies includes 4500 entities registered under the Commercial Law, and which cultivated 30% of the UAA.

The share of holdings that are smaller than 1 ESU¹⁰ was 76.4% in 2003. The holdings between 1 and 4 ESU were about 139 000 or about 21% of the total. They accounted for 8.7% of the UAA, with an average size of 1.8 ha. These are predominantly semi-subsistence farms, producing mainly for their own consumption and marketing part of their output.

In 2010 the Ministry of Agriculture and Food conducted a nationwide statistical census on the structure of agricultural holdings and labour force in agriculture. The counting was conducted using a methodology complying with EU legislation requirements – Regulation (EC) 1166/2008 and Regulation (EC) 1200/2009. This is how the comparability will be guaranteed of the results obtained on the structure of agricultural holdings in Bulgaria and of the agricultural production methods with these of EU Member States. A full counting of agricultural holdings will be a basic and valuable source of information on both the status and the trends in the development of agriculture. The census covered 371 070 holdings in the territory of the country, which carry out at least one of the activities as listed below: husband agricultural land, breed agricultural animals, produce agricultural produce or a combination thereof. Out of the total number of agricultural holdings, 357 900 take care of agricultural land, while 280 300 bred agricultural animals, poultry and bees. The overall amount of the Utilised Agricultural Area (UAA) amounted to 3 628 640 hectares.

Table 39. Agricultural holdings and Utilised Agricultural Area in Bulgaria in 2003 and 2010

Legal status of agricultural holdings	Total number of agricultural holdings		Change in comparison with 2003 (%)	UAA (hectares)		Change in comparison with 2003 (%)
	2003	2010		2003	2010	
Agricultural holdings – total	665 548	371 070	-44%	2 904 479,6	3 628 640	25%
Natural persons	658 594	363 620	-45%	879 677,8	1 226 150	39%
Sole traders	3 072	2 270	-26%	340 861,4	539 510	58%
Cooperatives	1 992	940	-53%	1 169 309,4	641 210	-45%
Companies	1 518	3 900	157%	469 197,1	1 145 820	144%
Associations and other	372	340	-9%	45 433,9	75 950	67%

Source: MAF, Agrarian report, 2011

¹⁰ Economic size unit (ESU) represents the unit through which is expressed the economic size of an agricultural holding determined based on the standard gross margin of the holding (Commission Decision no. 85/377/ECC). The value of an economic size unit is of 1,200 Euro.

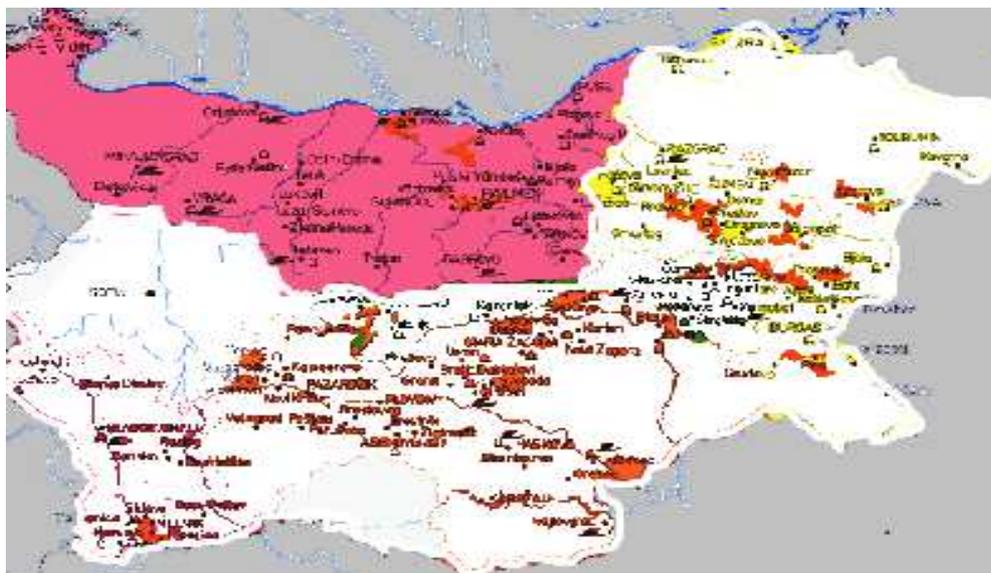
Two trends may be clearly outlined. There has been a serious decrease in the number of the agricultural holdings: by 44% in comparison with the previous census conducted in 2003, on the one hand. On the other, however, the UAA grew by around 25%. These opposite trends lead to an increase of the average area used in one farm, i.e. at least twice as much, from 4,44 hectares to 10,14 hectares, which shows that there have been processes of amalgamation of the agricultural holdings. By individual groups of agricultural holdings, according to their legal statuses, the intensity of these processes varies, and in some cases it is the opposite. The decrease in the number of agricultural holdings is mostly seen in the group of the natural persons, there has been a downturn by 45% and of the cooperatives, by 53%, while the number of companies has seen a significant rise (by 157%).

7.3 The structure of the viticulture sector

Regional differences

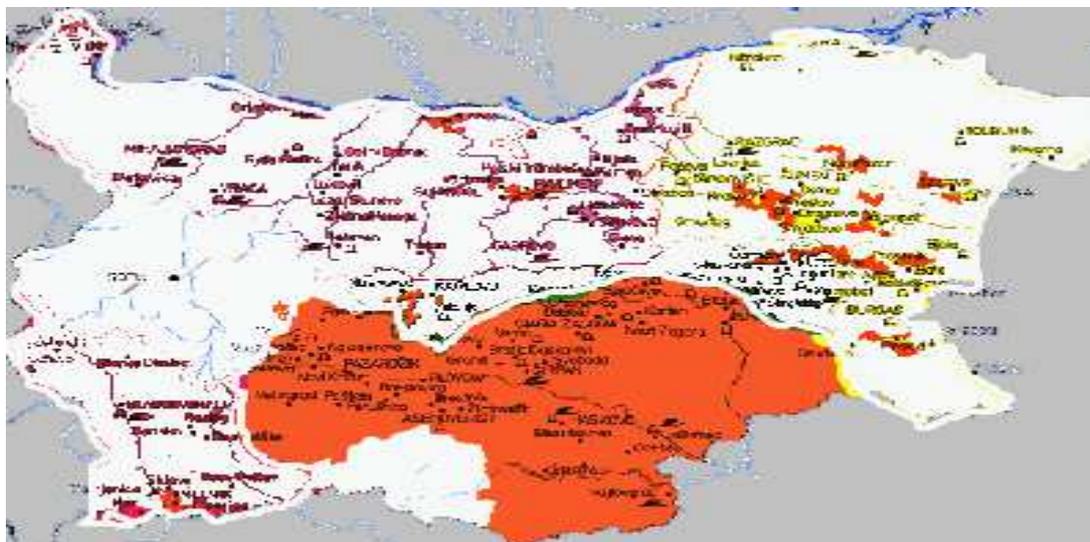
According Bulgarian legislation (Council of Ministers Decree № 162/13.07.1960 г.), the territory is divided into 5 major wine region –North, East, South-West, Sub-Balkan and South.

The North Wine Region. This north Bulgarian region is characterized by a moderate continental climate with hot summer and a large number of sunny days. It covers the central and western parts of the Danube Plain, the southern bank of the Danube and the adjacent regions. Common wine varieties are Muscat Ottonel, Gamza, Cabernet Sauvignon, Merlot, Chardonnay, Aligote, Pamid, and others. This area produces high quality dry white wines, naturally sparkling wines using classical technology as well as superior red wines.

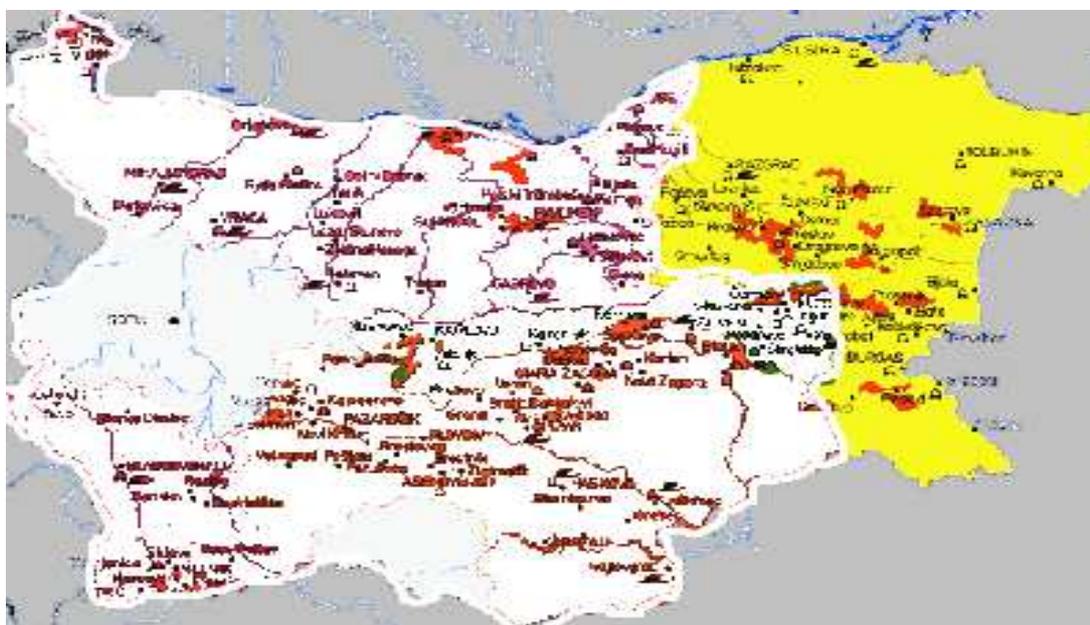


The South Wine Region. The climate in this south Bulgarian region is moderate continental with a good distribution of rainfall throughout the whole growing period. It comprises the central parts of

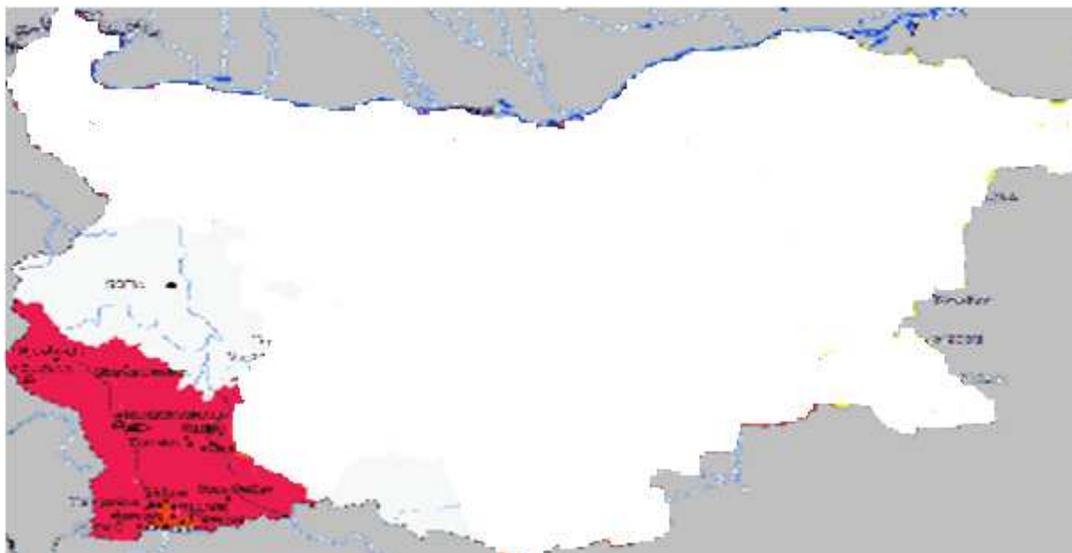
the Thracian lowland and some parts of the Sakar. Wine types that are cultivated include Mavrud, Merlot, Cabernet Sauvignon, Red Misket, and Pamid. High quality red wines of the Cabernet Sauvignon and Mavrud types are produced in this region.



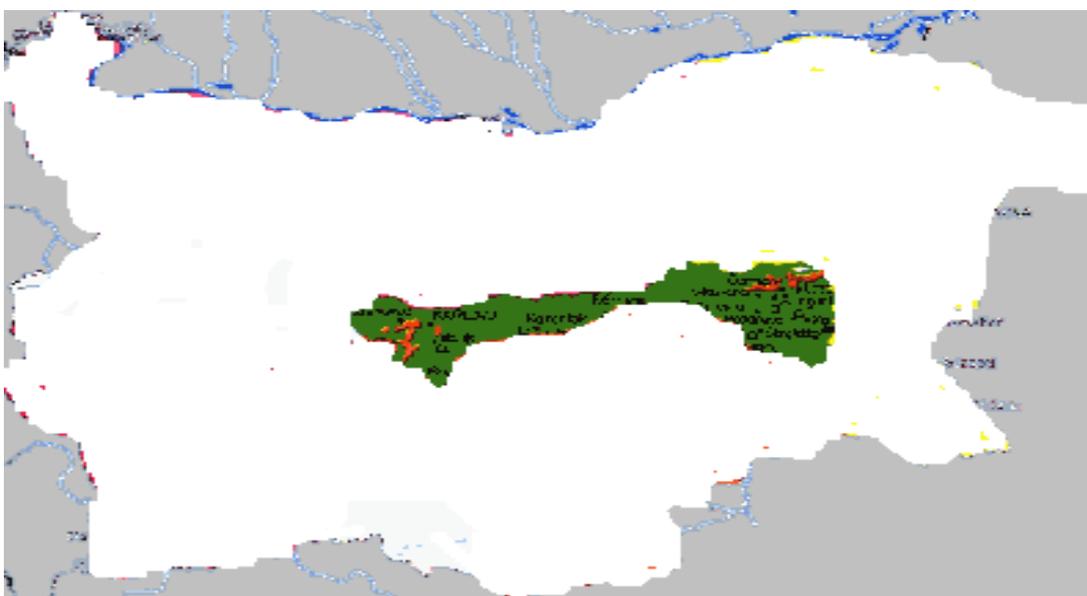
The East Wine Region. This area in Eastern Bulgaria comprises three sub regions. The autumn season is warm and lengthy, which is highly favorable for the accumulation of a sufficient amount of sugars as to obtain delicate, white semi-dry wines. Some of the varieties cultivated are Muskat Ottonel, Dimyat, Chardonnay, Ugni Blanc, Traminer, Sauvignon Blanc.



South-West wine region includes the southwestern parts of the country. It is not large, but has specific climatic conditions, approaching it to the Mediterranean areas. In the Struma River grown varieties as Broad leaved vine, Cabernet Sauvignon and Merlot.



The Sub Balkan Region contains the kettles at the Southern foot of the Balkan Mountain. These deep valleys produce unique micro climates. The vineyard varieties in this region are Red Misket, Rizling, Cabernet Sauvignon, Rakaziteli and Merlot. The famous in Bulgaria Sungurlare Misket comes from there as well as the excellent Sungurlare Eau de Vie. White wine from different grapes is local specialty.



In 2007, of the total 120,341 ha of area under grapes (Source: *FAO* and *MinAg Bulletin*) cultivated vineyard areas were 97,387 ha of which 72,906 (75%) were harvested (22,954 is classified like not cultivated area - Source: *MinAg Bulletin*). About 13% were young, not producing yet vineyards as 3,000 ha were newly planted (over 7,000 ha for the last 5 years).

About 70% of vineyards are over 30 years old and many of them are abandoned. In general, 70% of vineyards are scattered in small land plots of 0.5 ha to 1.5 ha while at least 20 ha farm is considered to be efficient and profitable. Small farms often can not effectively use farm equipment and afford buying quality planting material which leads to deteriorated quality and higher cost of grapes. Similarly to other agricultural sectors, vine farms have expanded in size, declined in number, and small farms became fewer (*Source: Bulgaria Wine sector update, 2008 – USDA, GAIN Report*).

In 2010 the areas covered by vine plantations in the farms accounted for 56 968 hectares, of which 49 438 hectares were those harvested. If compared to 2009, the areas covered by vine plantations in the farms have been reduced by 23%. The areas occupied by ill-kept vineyards as a result of social, economic or agronomic reasons, increased from 4190 ha in 2001 to 25 707 ha in 2010. Around 6% were the newly planted vineyards, which have not entered into fructifying period; in 2010 were established 577 hectares with vineyards.

Table 40. Vineyards in Bulgaria in the period 2001—2010

Year	Areas covered by vine plantations, hectares	Ill-kept vineyards outside farms, hectares	Total areas covered by vineyards, hectares
2001	146 995	4 190	151 185
2002	129 998	15 200	145 198
2003	103 019	28 050	131 069
2004	95 551	34 029	129 580
2005	94 724	32 118	126 842
2006	85 320	43 537	128 857
2007	97 387	22 954	120 341
2008	88 570	22 246	110 816
2009	74 018	27 416	101 434
2010	56 968	25 707	82 675

Source: Ministry of Agriculture and Food, Agrarian report, 2011, Agrostatistics

Approximately 33% of the vineyards in the farms were located in the Southeast Region and 31% in the South Central region. There was a decrease of the harvested areas covered by around 10% in comparison with 2009, mainly in the Northwest region and Southeast region.

The largest was the decrease of the areas with white wine varieties, mainly in the Southeast and the South Central regions. Decrease of the areas covered by red wine varieties was reported mainly in the Southwest and the Northeast region. As regards dessert varieties was reported decrease of the areas mainly in the Northwest region and North Central region. Red wine varieties maintained their top priority position within the structure of vine plantations keeping their relative share around 63%.

Table 41. Distribution of the areas by location of the farms in the statistical regions, 2010

Regions	Total area (hectares)	Of these, harvested (hectares)	Harvested, %
Northwest	6 984	4 612	66
North Central	4 315	3 277	76
Northeast	5 764	4 825	84
Southeast	19 051	17 802	93
Southwest	3 160	2 922	92
South Central	17 694	16 000	90
Total	56 968	49 438	87

Source: Ministry of Agriculture and Food, Agrarian report, 2011, Agrostatics

About the grapes production, table grapes had a marginal share of 3.8% compared to 96.2% for vine grapes. In correspondence with cultivated area, leaders in production were south central region, 43%, and south east region, 34% of total supply.

Red varieties dominate with 64% share. Red vine variety structure is as follows: Pamid- 16%; Cabernet and Merlot – 14% each; Gumza- 4%; Shiroka Melnishka loza – 3%. The white vine varieties are as follows: Rkaciteli- 14%; Dimiat- 7%; Red Misket- 6%; Muscat Otonel- 5%; and Chardonnay – 3%.

Certain local varieties (Pamid, Dimiat, Misket) do not seem to have a potential but others eye good market demand (Mavrud, Rubin, Melnishka and Gumza) although some mature late (Mavrud), produce high yields of lower quality, or are not appropriate for making wines without blending with other varieties. In recent years, demand is focused on Syrah, Cabernet Fran and Pinot Noir.

Around 214 thousand tonnes from the grapes yielded in 2010 were processed into wine and other grape-based products and approximately 16 thousand tonnes were intended for human consumption in fresh condition.

The processed quantity of grapes from harvest 2010 for production of wine and grape must was 148 454 tonnes. The grapes intended for processing in non-industrial conditions was 50,6 thousand tonnes, of which 94% went for production of wine and around 6% went for other products and grape-based liquor drinks.

Table 42. Grapes production utilization, 2010, MT,%

	MT	In %
Total grapes	230.198	100%
Grapes for wine manufacturing	213.854	93%
Grapes for direct consumption	16.344	7%
Grapes processed at commercial wineries	148.454	69 % of grapes for wine

Grapes processed for homemade wine and other products	65.400	31 % of grapes for wine and other products
---	--------	--

Source: Ministry of Agriculture and Food, Agrarian report, 2011, Agrostatistics

Table 43. Area under vine-grape varieties for the production of quality vines and other vines statistical regions, 2009 - Area (dca) = 10 are

Regions	Total area (dca)	Area for the production of vegetative propagation material	Area under table grape	Area under wine-grape varieties	Area under wine-grape vines varieties for production of quality wines prs			Area under wine-grape vines varieties for other wine production		
					Total	Area under white winegrape vines varieties	Area under black winegrape vines varieties	Total	Area under white winegrape varieties	Area under black winegrape varieties
Northwest	62 263.2	46.0	3 904.6	58 312.6	21 941.0	5 275.7	16 665.3	36 371.6	10 612.9	25 758.7
North Central	41 613.1	221.1	2 726.2	38 665.8	19 507.9	9 974.0	9 533.9	19 157.9	5 661.5	13 496.4
Northeast	60 991.4	182.0	2 448.1	58 361.3	46 621.8	35 155.2	11 466.6	11 739.5	4 149.9	7 589.6
Southeast	203 807.7	22.6	8 444.2	195 340.9	140 901.5	73 552.5	67 349.0	54 439.4	21 201.2	33 238.2
Southwest	38 714.6	23.0	2 701.2	35 990.4	33 070.6	2 549.6	30 521.0	2 919.8	626.7	2 293.1
South Central	189 603.1	175.9	14765.1	174662.1	96844.6	14222.8	82621.8	77817.5	22905	54912.5
Bulgaria	596 993.1	670.6	34 989.4	561333.1	358887.4	140729.8	218157.6	202445.7	65157.2	137288.5

Source: MAF, Agrostatistics Department, Vineyard Basic Survey, 2009

In 2009 the natural persons that cultivated area under vines are 147 398 (99.7%) and they cultivate 66.9% (399 406.7 dca) of the area under vines. The legal persons (co-operatives and companies) are only 0.3% (456 holdings) of the total number of the holdings and have 32.5% (194 291.2 dca) of the area under vines. The share of holdings with other status is negligible. They manage 0.6% of the area under vines in the country.

Table 44. Percentage of number of the holdings and cultivated area under vines by the legal status of the holdings, 2009

	Number	Area under wines, dca	% of area under wines
Natural persons	147 398	399 406.7	66.9%
Legal persons	456	194 291.2	32.5%
Other status	29	-	0.6%

Source: MAF, Agrostatistics Department, Vineyard Basic Survey, 2009

Table 45. Number of vineyard holdings by statistical region,2009

Regions	Number of holdings	%
Northwest	33 854	24
North Central	22 735	15
Northeast	21 275	14
Southeast	27 477	19
Southwest	12 449	8
South Central	30 093	20
Total	147 883	100

Source: MAF, Agrostatistics Department, Vineyard Basic Survey, 2009

Table 46. Number of holdings and area under vines by size of area, 2009

Size class of area under vines (dca)	Holdings (number)	Area under vines (dca)
Bulgaria	147 883	596 993.1
<1	76582	36275.6
=1<2	38121	42590.3
>=2<3	10449	22586.2
>=3<5	8781	31273.3
>=5<10	7825	51000.3
>=10<20	3722	48115.4
>=20<30	891	20549.3
>=30<50	545	19817.7
>=50<100	351	23453.2
>=100<200	207	28749.1
>=200<300	103	24004.9
>=300	306	248577.8

Source: MAF, Agrostatistics Department, Vineyard Basic Survey, 2009

Table 47. Standard Gross Margin of vine enterprises by economical dimension in ESU, 2003

Regions	<1	1-<2	2-<4	4-<8	8-<16	16-<40	40-<100	>+100	Total
Northwest	285.5	74.3	10.2	11.3	-	31.5	105.1	-	517.9
North Central	178.4	29.3	22.1	27.9	54.4	98.8	208.8	681	1300.7
Northeast	393.7	77.3	68	73.2	81.1	353	649	273.9	1969.2
Southeast	1330.9	269.5	222.6	234	184	230.7	521.1	457.7	3450.5
Southwest	714	132.5	50.5	58.8	124.3	37.7	-	-	1117.8
South Central	2076.8	511.5	154.4	81.8	156.4	249.1	286.8	499	4015.8
Total	4979.2	1094.5	527.8	487	600.2	1000.7	1770.9	1911.6	12371.9

Source: MAF, 2005, Agricultural census in Bulgaria 2003 Results

Table 48. Number of vine enterprises by economical dimension in ESU, (2003)

Regions	<1	1-<2	2-<4	4-<8	8-<16	16-<40	40-<100	>+100	Total
Northwest	2552	44	4	2	-	1	1	-	2604
North Central	1533	18	6	4	4	3	3	3	1574
Northeast	2112	48	20	10	5	11	7	1	2214
Southeast	5354	165	69	35	13	8	7	3	5654
Southwest	3203	82	17	9	8	1	-	-	3320
South Central	6867	320	50	13	12	8	4	3	7277
Total	21621	677	166	73	42	32	22	10	22643

Source: MAF, 2005, Agricultural census in Bulgaria 2003 Results

Table 49. Average Land Prices by Planning Regions

Planning Regions	Average land price – euro/Ha								
	1999	2000	2001	2002	2003	2006	2007	2008	2009
North West Planning Region	752.622	654.454	470.389	587.986	470.388	869.196	1043.035	1360.036	1283.362
North Central Planning Region	656.499	536.856	495.953	613.55	531.743	1769.07	1063.487	1385.601	1375.396
North East Planning Region	638.092	628.889	659.567	547.082	598.211	1210.228	1385.601	2004.264	1753.758
South East Planning Region	668.258	572.647	644.228	838.519	802.728	1048.148	1058.374	1314.02	1436.752
South Central Planning Region	1413.72	1099.28	1574.78	1436.73	1518.537	1365.149	1426.504	1631.021	1702.628
South West Planning Region	1323.22	1324.25	1595.23	2239.46	1702.602	1978.7	2080.958	1595.231	1717.967
Country - average	908.736	700.47	720.922	720.922	731.147	1150.407	1201.536	1595.231	1518.56

Source: Status and tendencies in development of land market in Bulgaria, SAPI. Various years 2000 -2009.

Viticulture for self consumption and viticulture for the market.

111 342 holdings consume their production of grapes on their own. They represent 75% of holdings and cultivate about 82.2 thsnd dca (14% of the area under vines). The holdings, which sell on the market all their production are 8 445 and cultivate over 348.2 thsnd dca (58% of the area under vines). 28 091 holdings with area under vines sell a part of their grape production and use the other part for own consumption.

Table 50. % of grape output for self consumption and for market, 2009

	Holdings (number)	Area (dca)
100% of the grape output is own consumption	111342	82227
100% of the grape output is sold	8445	348223
More than 50% of grape output is sold	17602	130373
Less than 50 % of grape output is sold	10489	35500

Source: MAF, Agrostistics Department, Vineyard Basic Survey, 2009

7.4 The structure of the wine transformation sector

In the analysis of the statistics of the Bulgarian wine production it is important to consider the differences between total wine production and commercial one. For example in 2007 the share of grapes used for commercial wine making declined both in absolute term, by 22%, and as a relative share of all grapes used for winemaking, from 84% in 2006 to 62% in 2007.

At the same time, there was a sharp growth in homemade wine which consumed 38% of grapes for wine in 2007 vs. 16% in 2006; and increased in absolute volume more than 2.5 times. According to the official data, in 2007 grapes remained on-farm were used as follows: 68% for wine, 24% for distilled spirits and 8%-other products; in 2006, this utilization was 92% for wine, 7% for distilled spirits and below 1% for other products. The level of excise tax collection for distilled spirits from households does not correspond to the volume of actual production; the pressure of homemade wine over the commercial wine is increasing; higher on-farm wine/distilled spirits making usually leads to expansion of illegal spirits production. (Source: Bulgaria Wine sector update, 2008 – USDA, GAIN Report)

Figure 47. Wine production Years, 2006-2007 (hl)

Wine production, 2006-2007, hl			
	2006	2007	Change
Table and regional wines	1,571,136	1,253,015	-20%
- Red and rose	902,354	645,424	-29%
- White	668,782	607,591	-10%
Quality wine	126,980	72,120	-43%
- Red and rose	91,529	57,002	-38%
- White	35,451	15,120	-58%
Sparkling and specialty wines	13,935	14,399	+3%
- Red and rose	3,530	10,409	+295%
- White	10,405	3,990	-62%
Total commercial wine	1,712,051	1,339,536	-22%
- Red and rose	997,413	712,835	-29%
- White	714,638	626,701	-13%
Grapes must	21,011	41,381	+196%
Homemade wine	23,896	415,412 hl	
Total wine	1,756,958	1,796,329	+2.2%

Source: AgStatistics Bulletins, #106/2007 and #120/2008

Source: USDA Foreign Agricultural Service, GAIN Report

In 2010 in the territory of the country were registered 246 wine enterprises, of which 216 were working.

The overall quantity of produced wine from harvest 2010 declared by the registered wine enterprises amounted to 992 821 hectolitres. The production of grape must was 36 907 hectolitres. The largest share within the industrial production of wines is occupied by the production of by table wines (wines with no protected designation of origin or protected geographical indication), followed by the regional wines (wines with protected geographical indication) and high-quality wines with no protected designation of origin or protected geographical indication. The ratio of red wines and rosé to white wines was in favour of the red wines. The main wine manufacturer was the Southeast region with its 432 360 hectolitres, which makes 44% of the overall quantity for the country. The South Central region produced 237 832 hectolitres or 24% of the overall quantity for the country. The smallest was the share of wine produced in the Northeast region: 5,6%. The production of wine in non-industrial conditions was 194 471 hectolitres. Therefore, the overall production of wine from harvest 2010 amounted to 1 187 292 hectolitres.

Table 51. Quantity of produced wine of the enterprises for wine-production, harvest 2010 in hl

Region	PDO wines (quality)		PGI wines (regional)		Other wines (including table)		Total of wines	
	white	red and rosé wine	white	red and rosé wine	white	red and rosé wine	white	red and rosé wine
Northwest Region	171	8253	1234	2232	29962	54149	31367	64634
North Central Region	36	3147	5452	9132	37050	56636	42538	68915
Northeast Region	1574	55	18947	3366	17051	14791	37572	18212
Southeast Region	1613	10320	123430	115551	108545	72901	233588	198772
Southwest Region	0	0	2493	6484	27012	23402	29505	29886
South Central Region	1	5310	16510	79128	59528	77355	76039	161793
TOTAL WINE:	3395	27085	168066	215893	279148	299234	450609	542212

Source: Ministry of Agriculture and Food, Agrarian report 2011, Agrostatistics

Table 52. Number of wine producers in territorial structures of EAVW (Executive agency on vine and wine), 2010

Territorial unit	Registered wine producers	Working wine producers
Varna	23	20
Montana	20	16
Pleven	27	27
Ruse	19	17
Burgas	15	15
Plovdiv	54	53
Sliven	16	16
Haskovo	27	23
Blagoevgrad	45	29
Total	246	216

Source: Report of Executive agency on wine and vine, 2010

Table 53. Names, localisation and own land of some of the enterprises in Bulgaria

Name	Localisation (town / village)	Own land (ha)
Maxxima sellar	Plovdiv	7
Wine house Lopushna	village Georgi Damianovo, Montana	36
Chateau Burgozone	Sofia	100
Vinprom Ruse	Ruse	-
LVK Vinprom	Targoviste	700
Wine house Ruse	Russe	-
Wine cellar Varna	Varna	50
Salla estate	Varna	30
Wine cellar Han Krum	Burgas	550
Orbelus	Sofia	200
Damianitza	village Damianitza, Sandanski	-
Logodaj	Blagoevgrad	650
Meddi Valley	vilagge Smochevo, Kjustendil	40
Strymon	Blagoevgrad	45
Karabunar	Sofia	17

Dragomir	Plovdiv	-
Dives estate	Plovdiv	170
Vinzavod Asenovgrad	Asenovgrad	200
Wine cellar Rumelia	Panagiuriste	60
Wine sellar Todoroff	Plovdiv	60
Midalidare Estate	vilagge Mogilovo, Chirpan	250
Lozenska loza	Sofia	18
Bessa Valey	village Ognianovo, Pazardjik	140
Paldin	Perustica	80
Wine cellar Zagrei	Sofia	120
Villa Yustina	village Ustina, Plovdiv	200
Chateau Copsa	Karlovo	50
Villa Hisar	Plovdiv	150
Vineks Slavyantsi	village Slaviantsi	630
Domaine Boyar	Sofia	-
Granit	Stara Zagora	20
Angelus Estate	-	106
Ross-idi	Sliven	-
Edoardo Miroglio	Sofia	210
Minkov brothers	Burgas	-
Santa Sarah	Stara Zagora	-
Vini Sliven	Sliven	930
Tera Tangra	Harmanli	300
Katorzyna Estate	Svilengrad	300
Malka zvezda	Harmanli	800
Light Castle	Ivailovgrad	55
Wine cellar Stambolovo	Haskovo	-
Telish/Kastra Rubra	Sofia	200
Ivo Varbanov	Sofia	-
Iamantievs	Plovdiv	70
Villa Lyubimets	Plovdiv	300
Black Sea gold Pomorie	Pomorie	600

Source: <http://www.divino.bg/vino/izbi>

7.5 The Bulgarian National Support Program: MISURE 3a - Restructuring and conversion of vineyards in accordance with Article 11

Figure 48. Wine CMO : Submission of financial table of the national support programme Council Regulation EC 479/2008 Article 6(e) Commission Regulation EC 555/2008 Annex IV - Bulgaria

Destinee: European Commission DG Agriculture & Rural development Unit: AGRI-C3 Filing: V... email: AGRI-C3@Ec.Europa.Eu fax: (00) 322 295.92.52		Wine CMO : Submission of financial table of the national support programme Council Regulation EC 479/2008 Article 6(e) Commission Regulation EC 555/2008 Annex IV					Bulgaria
Date of communication:		SITUATION AU 30 Juin 2011					
Measure : (*)	Financial Year:					Total (in 1000 euros)	
	2009	2010	2011	2012	2013		
(1) (2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	
1.Single Payment Scheme support in accordance with Article 9		0	0	0	0	0	
2.Promotion in accordance with Article 10	0	0	2200	2700	2670	7 570	
3a.Restricturing and conversion of vineyard in accordance with Article 11	9750	17302	16892	21474	21702	87 120	
3b. Ongoing Plans in accordance with Regulation EC N° 1493/1999	5227	1932	880	453	0	8 492	
4.Green harvesting in accordance with Article 12					0	0	
5.Mutual funds in accordance with Article 13					0	0	
6.Harvest insurance in accordance with Article 14	631	2000	2050	2450	2370	9 501	
7.Investments in enterprises in accordance with Article 15	0	0	0	0	0	0	
8.By-product distillation in accordance with Article 16	0	0	0	0	0	0	
9.Potable alcohol distillation in accordance with Article 17	0	0	0	0	0	0	
10.Crisis distillation in accordance with Article 18	0	0	0	0	0	0	
11.Use of concentrated grape must in accordance with Article 19	0	0	0	0	0	0	
Total:	15 608	21 234	22 022	27 077	26 742	112 683	

General information

National support program for the wine sector 2008/2009 - 2013/2014 includes three measures for support financed by EAGGF as follows:

- Measure —Restructuring and conversion of wine vineyards;
- Measure —Insurance of the harvest;
- Measure —Promotions of wines in third countries;

National Support Program for the wine sector for the period 2008/2009 - 2013/2014 is with a total budget 166 million euro including the budgets of the Ministry of agriculture and food, Executive agency for wine and vine (EAWV) and National vine and wine chamber. The table shows approved by the European Commission funds under the measures "Restructuring and conversion of vineyards", Insurance of the harvest;" Promotions of wines in third countries ".

Table 54. Distribution of resources in National support program for wine sector, euro

Year	Promotions of wines in third countries	Restructuring and conversion of wine vineyards	Promotions of wines in third countries	Total
2009	1560	12548	1500	15608
2010	2120	17114	2000	21234
2011	2200	17772	2050	22022
2012	2700	21927	2450	27077
2013	2670	21702	2370	26742
Total	11250	91063	10370	112683

Source : Executive agency for wine and vine, 2008, National support program for the wine sector

Technical characteristics of the measure

Beneficiaries typology

Beneficiaries of this measure have to be the following groups of farmers:

- Owner, tenant or lessee of the fruit-bearing vineyard, registered as a vineyard holding under Article 23 a, paragraph 2 of the Law for the wine and alcohol beverage;
- A producer who manages vineyard holding with a minimum area of 0.1 ha, which is outlined in the identification system for agricultural parcels;
- A candidate who has made regular annual declaration under Article 22, paragraph 1 of Law for the wine and alcohol beverage that must demonstrate that the vineyard is fruitfulness.
- A farmer with replanting rights, occurred after uproots of existing vineyard and who has the right for grafting in order to change the varieties of vines.

Low for the wine and alcohol beverage:

Outlining the vine farms and their entry in a register

Art. 23. (1) Outlining of the vine farms shall be carried out by creating specialised maps, registers and informational system for the vineyards.

(2) The contents of the specialized map and register, as well as the terms and the order of their creation and maintenance shall be determined by an ordinance of the Minister of Agriculture and Forests and the Minister of Regional Development and Public Works according to art. 32, para 3 of the Law for the cadastre and the property register.

(3) (revoked, SG 16/04)

Art. 23a. (1) The Executive Agency for the vine and wine shall create and maintain a register of the vine farms under terms and by an order determined by the ordinance under art. 23, par 2.

(2) The individuals and the corporate bodies producers of wine grape shall be obliged to register in the Executive Agency for the vine and wine the vine farms managed by them.

(3) For registration of a vine farm the persons under para 2 shall file application in the respective territorial unit of the Executive Agency for the vine and wine on whose territory is located the vine farm or the biggest total area of the property planted by vine plants. The application shall be accompanied by:

1. informative declaration in a form issued by the Executive Agency for the vine and wine for the location of the vine plants;

2. original copy of a certificate for current status – for corporate bodies;

3. (amend. - SG 105/05, in force from 01.01.2006, amend. - SG 34/06, in force from 01.10.2006) copy of a certificate of registration under the Tax–insurance Procedure Code – for the persons registered under the Commercial Law or the Law for the cooperations;

4. (new - SG 51/06) copy of the proof of ownership or of the right of use of the property included in the vine farm.

(4) On establishing incompleteness and/or inaccuracy of the filed documents the respective territorial unit of the Executive Agency for the vine and wine shall notify the applicant within 7 days.

(5) The applicant shall be obliged to remove the admitted incompleteness and/or inaccuracy within 14 days from receiving the notification.

(6) The Executive Agency for the vine and wine shall enter the vine farms in the register within 14 days from filing the documents or from removal of the incompleteness and/or inaccuracy.

(7) Every vine farm shall be entered in the register under para 1 by an individual identification number.

(8) The identification number under para 7 shall consist of 11 digit, as the first shall identify the vine region, the second – the number of the territorial unit of the Executive Agency for the vine and wine at the location of the vine farm, from third to seventh – the code of the Single Classifier of the administrative-territorial and territorial units of the settlement on the territory where the vine property is located, from eighth to eleventh – number of entry.

(9) The individuals and corporate bodies managing registered vine farms shall be obliged, within 30 days from the occurrence of a change in the circumstances under para 3, as well as a change of the structure of the vine farm, to declare them to the territorial units of the Executive Agency for the vine and wine at the place of registration of the vine farm.

(10) (new - SG 51/06) For implementing official registration of the vine farms the Executive Agency on Vine and Wine shall requested the following documents:

1. registers of the vine properties to the map of reinstated property, certified by the Municipal Offices "Agriculture and Forests";

2. cadastral registers of vine properties according to the cadastral map of the settlements with terminated support of the map of reinstated property by the Municipal Offices "Agriculture and Forests" upon approval of the cadastral map of the respective territory according to the order of the Law on Cadastre and Property Register certified by the Agency of Geodesy, Cartography and Cadastre;

3. registers to the approved plans of the newly formed properties for vine plants falling within the lands referred to in § 4 of the Law of the Ownership and the Use of the Farm Land, certified by the respective municipal administration.

(11) (new - SG 51/06) Provided that upon check on place the Executive Agency on Vine and Wine establishes that the natural or the legal person - producer of wine grape, has not registered the vine farm managed by him, the Executive Agency on Vine and Wine shall register it ex officio and shall enter it into the register referred to in para 1. In such cases as date of registration of the vine farm shall be considered the date of delivery of the notification.

Admitted activities:

Three main activities are supported under the measure "Restructuring and conversion of vineyards". They are as follows:

1. Conversion - changing the composition of the plantation varieties by grafting of varieties classified for the wine-growing regions of the country;
2. Replanting with or without relocation of vineyards (vineyard restructuring), with or without change of the variety with the possibility of increasing the number of vines per hectare and / or changing formations with or without change of the supporting construction;
3. Improved methods and technologies for vineyard management through:
 - increasing the number of vines per hectare;
 - changing formations with or without change of the supporting construction;
 - building of facilities to protect against damage inflicted by wild animals and birds;
 - building of erosion control facilities;
 - building of irrigation facilities - drip irrigation;
 - building of terraces;
 - reconstruction of existing terraces;

According European law and the National support program for the wine sector support under this measure aims to make improvement of existing vineyard, passing to another grape variety to another location or introduce new, more contemporary and modern technique management of existing vineyards.

The restructuring of the vineyard on this measure does not cover:

- Normal renewal of vineyards which have completed their natural cycle;
- Replanting the same land with the same grape variety and the same vineyard techniques. In this case, as a minimum, there must be change in element of management techniques;
- Planting vines with the rights from the National reserve of planting rights. The measure don't support producers who perform rejuvenation of vineyards.

Territorial limitations. There are no territorial limitations at the application of the measure.

Grapes growing systems. There is no list of admitted grapes growing systems in Bulgaria.

Minimum surface of the intervention (if any) a minimum area of 0.1 ha is demanded

Grapes varieties

On the following table are presented the classified from the Executive agency on wine and vine wine grape varieties.

Table 55. List of classified wine grape varieties

Name of the variety	Colour of grape
Aligote	white
Alicante Bouschet	red
Ahelay	white
Barbera	red
Bouquet	red
Vinenka	white
Viognier	white
Gammell noir	red
Gammell freo	red
Grand Noir	red
Grenache	red
Gamza Soft	red
Dimiat	white
Danube Gamza	red
Eumolpia	red
Zarchin	red
Cabernet Sauvignon	red
Cabernet Franc	red
Kamchia	white
Keratsuda	white
Kokorko	white
Kuklenski mavrud	red
Mavrud	red
Melnik	red
Melnik ruby	red
Merlo	red
Varna muskat	red
Vratza muskat	white
Muscat Kailashka	white
Markowski white Muscat	white
Muscat sandanski	white
Sungurlare white Muscat	white
Muscat	white
Muscat Ottone	white
Myonie	red
Muller tyurgao	white
Orpheus	white
Pamid	red
Pinot Gris	white
Pinot noir	red
Pleven color	red

Plovdiv Malaga	red
Pomorie pearl	white
Early Melnik Vine	red
Bulgarian Riesling	white
Italian Riesling	white
Rhine Riesling	white
Rkatsiteli Rica	white
ruby	red
Saperavi	red
Semion	white
Senzo	red
September ruby	red
Silvaner	white
Syrah Shiraz	red
Sauvignon Blanc	white
Storgozia	red
Sungurlare pearl	white
Tamianka	white
Thracian glory	red
Traminer	white
Fetiaska alba	white
Fetiaska regala	white
Furmint	white
Lavelyu Lipovina harsh	white
Hebros	red
Black diamond	white
Black sea elixir	white
Chardonnay	white
Shevka	red
Broad leaved vine	red
Ugni Blanc	white

Financial Support

Financial support for the measure "Restructuring and conversion of vineyards" is max 75% of the investment for conversion and restructuring of vineyards, for increasing the number of vines per hectare, for changing formations, for building of irrigation facilities. Financial support for building of terraces and reconstruction of existing terraces is max 50% of the investment and financial support for building of facilities to protect against damage inflicted by wild animals and birds and building of erosion control facilities is max 30 % from the investment.

The compensation for loss of revenue under Article 3a, paragraph 1, item 2 of Regulation 1/2009 on procedures for granting financial assistance from National support program 2008/2009 - 2013/2014

for beneficiaries of the financial measure "Restructuring and conversion of vineyards" covers a period of three years after the uproot of vineyard and is determined as follows:

1. In declarations that includes yield for three wine years before the year of uproot compensation of producers for the loss of revenue is calculated as follows:

$$CLR = ((AY (n-3) + AY (n-2) + AY (n-1)) * UA) * P$$

Where

CLR is Compensation for loss of revenue

n - Year of grubbing

AY (n-3) average annual yield per hectare in the third year before the year of uproot

AY (n-2) average annual yield per hectare in the second year before the year of uproot

AY (n-1) average annual yield per hectare in the first year before the year of uproot

UA – Uproot area in hectares

P - Price per kilogram grapes, defined by the Minister of Agriculture and Food

2. In declarations that includes yield for two wine years before the year of uproot compensation of producers for the loss of revenue is calculated as follows:

$$CLR = ((AY (n-2) + AY (n-1) + \frac{AY (n-2) + AY (n-1)}{2}) * UA) * P$$

2

3. In declarations that includes yield for one wine year before the year of uproot compensation of producers for the loss of revenue is calculated as follows:

$$CLR = ((AY (n-1) * 3) * UA) * P$$

The price for kilogram grape defined from the Ministry of Agriculture on 14.05.2012 is 0.80 lv/kg.

The maximal financial support per ha for different activities included in measure "Restructuring and conversion of vineyards" for each financial year is define with Ordinance of the Minister of agriculture and food. The maximal financial support per ha is for the activities connected with "Replanting with or without relocation of vineyards (vineyard restructuring), with or without change of the variety with the possibility of increasing the number of vines per hectare and / or changing formations with or without change of the supporting construction" and "Increasing the number of vines per hectare". Less financial support is for the activities connected with "Building of facilities to protect against damage inflicted by wild animals and birds". The maximal financial support for the financial years 2008/2009, 2009/2010,2010/2011,2011/2012 is presented on the table.

Table 56. Maximal financial support per ha for different activities included in measure “Restructuring and conversion of vineyards” for the financial years 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011, 2011/2012

Activity	Financial support per ha in euro
Conversion - changing the composition of the plantation varieties by grafting of varieties classified for the wine-growing regions of the country	9 291
Replanting with or without relocation of vineyards (vineyard restructuring), with or without change of the variety with the possibility of increasing the number of vines per hectare and / or changing formations with or without change of the supporting construction	17 698
increasing the number of vines per hectare	17 551
changing formations without change of the supporting construction	3 409
changing formations with change of the supporting construction	7 358
building of facilities to protect against damage inflicted by wild animals and birds	636
building of erosion control facilities	1 645
building of irrigation facilities - drip irrigation	around* 5 112
building of terraces and reconstruction of existing terraces;	around 5 624 **

**It depends on the space between rows*

*** it depends on the slope*

Maximum total amount per hectare

The financial support per ha presented in the table is according the following ordinances defining the maximal financial support per ha and financial support is given for each activity:

- Ordinance 01-RD/348, 23.02.2009 of the Minister of agriculture and food for the defining the funds for measure “Restructuring and conversion of vineyards” for the financial year 2008/2009
- Ordinance 01-RD/1235, 14.08.2009 of the Minister of agriculture and food for the defining the funds for measure “Restructuring and conversion of vineyards” for the financial year 2009/2010
- Ordinance 01-RD/2313, 03.08.2010 of the Minister of agriculture and food for the defining the funds for measure “Restructuring and conversion of vineyards” for the financial year 2010/2011

Other technical information

Each producer of wine grapes, who intends to apply the measure "Restructuring and conversion of vineyards" have to prepare "Preliminary plan for restructuring and conversion of vineyards".

Preliminary plans for restructuring and conversion of vineyards must be submitted no later than May 10 of the financial year in the Regional unit of the Executive agency on wine and vine (EAVW).

Individual plan for restructuring and conversion of the wine is approved by the Executive Director of EAVW after the deadline for submission of preliminary plans (applications) for the financial year.

Employees of Regional unit of EAVW accept and verify the submitted Individual plan for restructuring and conversion by comparing the data with the dossier of the farmer and in case of incompleteness and / or inaccuracies they shall inform the farmer to correct them not more than 5 working days.

The farmer must correct incompleteness and / or inaccuracies in the plan within 10 days from the date of notification.

After the document check within 5 working days the regional unit of EAVW sent for processing, registration and approval all the documents and submitted plan at the office of EAVW. Within one month Executive Director of EAVW approves or rejects the plan by sending a notice to persons with a copy to State fund of Agriculture

For approval of the restructuring plan the farmers don't owe a charge.

Documents references

Law for the wine and alcohol beverage, *Prom. SG. 86/1 Oct 1999, amend. SG. 56/7 Jun 2002, amend. SG. 16/27 Feb 2004, amend. SG. 108/10 Dec 2004, amend. SG. 113/28 Dec 2004, amend. SG. 99/9 Dec 2005, amend. SG. 105/29 Dec 2005, amend. SG. 18/28 Feb 2006, amend. SG. 30/11 Apr 2006, amend. SG. 34/25 Apr 2006, amend. SG. 51/23 Jun 2006*

1. Executive agency for wine and vine, 2008, National support program for the wine sector
2. Ordinance 01-RD/348, 23.02.2009 of the Minister of agriculture and food for the defining the funds for measure "Restructuring and conversion of vineyards" for the financial year 2008/2009
3. Ordinance 01-RD/1235, 14.08.2009 of the Minister of agriculture and food for the defining the funds for measure "Restructuring and conversion of vineyards" for the financial year 2009/2010
4. Ordinance 01-RD/2313, 03.08.2010 of the Minister of agriculture and food for the defining the funds for measure "Restructuring and conversion of vineyards" for the financial year 2010/2011
5. Ordinance 09-RD/768, 14.05.2012 of the Minister of agriculture and food for defining the compensation for loss of revenue under Article 3a, paragraph 1, item 2 of Regulation 1/2009 on procedures for granting financial assistance from National support program 2008/2009 - 2013/2014
6. Report of Executive agency on wine and vine, 2008
7. Report of Executive agency on wine and vine, 2009
8. Report of Executive agency on wine and vine, 2010

10. MAF, Annual agricultural report 2008
11. MAF, Annual agricultural report 2009
12. MAF, Annual agricultural report 2010
13. MAF, Annual agricultural report 2011

Financial application and impact of the measure

During the period 2008-2010 the number of beneficiaries applying for measure “Restructuring and conversion of vineyards” is decreasing. They decrease from 143 in 2008 year to 76 in year 2010. Percentage of acceptance for the period is more then 90.

Table 57. Number of beneficiaries, Number of presented demand, % of acceptance and surfaces of vineyard restructured by measure “Restructuring and conversion of vineyards”

Year	Beneficiaries (number)	Number of Presented Demands	% of acceptance	Surfaces of vineyard restructured (ha)	Average of restructured surface per Beneficiary (ha)
2008	143	148	97	n.a.	n.a.
2009	117	129	91	3 987,8315	34
2010	76	n.a.	n.a.	1 912,0887	25

Source: Reports of Executive agency on wine and vine – 2008, 2009, 2010

Percentage of the used resources from the determined budget for the period 2007-2010 is between 51% and 66%. The used recourses for the financial year 2010/2011 are only 23 % because the information about the disbursed budget is till 07.2011.

Table 58. Determined and disbursed budget for the measure “Restructuring and conversion of vineyards”

Year	Determined budget for the measure (euro)	Disbursed budget for the measure (euro)	% of used recourses
2007/2008	18 044 087	11 911 671	66
2008/2009	14 977 000	7 711 272	51
2009/2010	19 234 000	12 114 803	63
2010/2011	14 207 667	3 274 587*	23

*till 07.2011

Source: Annual agricultural report 2008, 2009, 2010, 2011

Measure 3b Ongoing plans in accordance with Regulation EC N. 1493/1999 is not active for application in the year 2012.

7.6 The Bulgarian Rural Development Program 2007/13

Measure 121 - Modernization of agricultural holding

Modernization of the farms in terms of technology, management and organizational practices and reducing production costs and the costs of environmental protection can be achieved through the use of funds under Measure 121 of RDP.

Currently part of the vineyard holdings in Bulgaria have relatively low productivity and outdated equipment. A substantial part of fixed assets in the sector are unusable and do not comply with new standards being introduced as a result of harmonization of national legislation with the EU. To improve the activity of the wine farms in the country will require significant investment in tangible and intangible assets to meet community standards. Under this measure, registered farmers¹¹ growing wine and table grapes will receive funds to modernize and improve its competitiveness. They will be assisted to purchase machinery, equipment and facilities construction and renovation of industrial buildings etc. **It should be noted that the planting of vineyards will not be supported by this measure.**

By this measure vine farms could improve their overall performance and competitiveness through modernization of production and the introduction of new processes and technologies aimed at producing quality agricultural products. The use of this measure will contribute to compliance with Community standards and to improve conditions on farms, especially in terms of security and safety at work. **There is no specific amount reserved to the wine sector.**

The Measure will support projects that lead to improvement of the overall performance of the agricultural holdings through:

- introduction of new products, processes and technologies and improvement of existing tangible and/or intangible assets, and/or;
- improving vertical cooperation with the processing and manufacturing sectors, and/or;
- protection of the environment, including reducing of harmful emissions and waste, and/or
- increasing implementation of renewable natural resources and improving the effectiveness of used resources, and/or
- improving the occupational safety, and/or
- improving the hygienic, veterinarian, phyto-sanitary, ecological and other production requirements;
- improving the quality of the agricultural products produced, and/or

¹¹ Farmers have to be registered according Low for support of agricultural producers and the Ordinance 3 from 29.01.1999 for creation of Register for agricultural producers

improving possibilities for production, processing and marketing of organic agricultural products

For the producers such as for producers of grapes were placed several requirements as follows:

1. The applicants should be registered as agricultural producers under the Law for support of agricultural producers (LSAP).
2. The economic size of the holdings of applicants should be at least 1. ESU.
3. The applicants have to meet the criteria for the minimum area eligible for payments under SAPS (Single Area Payment Scheme), except for applicants who have been approved for support under the Measure 141 Supporting Semi-Subsistence Farms Undergoing Restructuring.
4. The applicants who are legal entities should have received at least 50% of their total income in the previous year from agricultural activities, processing of agricultural products and/or services connected directly with agricultural activities.
5. Applicants have to submit a business plan as part of the application process. The business plan should contain a detailed description of the planned investment and related activities. The business plan should demonstrate in what way the implementation of the project will lead to the improvement of the overall performance of the agricultural holding.

For this measure can apply recognized producer of wine grapes for investments that benefit the entire organization of manufacturers and are associated with one or more of the major agricultural producing activities and / or storage of agricultural products produced by their members, and preparation of products for sale.

For projects approved after 01.01.2010, the total amount of grant aid shall represent:

- 65% of the total eligible expenditure for young farmers in less-favoured areas;
- 60% of the total eligible expenditure for other agricultural producers in less-favoured areas;
- 60% of the total eligible expenditure for young farmers in Natura 2000 sites outside the less-favoured areas;
- 55% of the total eligible expenditure for young farmers in other areas;
- 50% of the total eligible expenditure for other agricultural producers in other areas;

Measure 123 - Adding value to agricultural and forestry products

Farmers in the wine sector can be funded under Measure 123 “Adding value to agricultural and forestry products” aimed at improving the economic situation of farms through better use of production factors. This may be achieved by introducing new products, processes and technologies leading to improved quality and food safety and environmental protection. This measure is appropriate for the farm sector in the vineyard as it is directed towards sectors with export potential and those which are important for the internal market, notably the sectors of processing and adding

value. The competitiveness of wine growing farmers largely depends on improving the efficiency of production and marketing innovations, the use of renewable energy sources, improve quality and food safety, environmental protection, improvement working conditions and hygiene.

Financial application and impact of the measures

Amounts of funding available for 2012 are defined with Ordinance 03-RD/683, 12.04.2012 of the Minister of agriculture and food for defining the requirements and conditions for financial support by measure 121 “Modernization of agricultural holdings”. The total amounts of funding for 2012 are 74.507.000 Euros, divided as follows.

Table 59. Amount of funding available for 2012 under the measure 121 “Modernization of agricultural holdings” (euro)

Activity	Amounts of funding available for 2012
Investments according Directive 91/676/ EEO	2 170 000
Investments in existing holdings in sector "milk" in accordance with the standards of community investment including implementing Directive 91/676/ EEO	28 970 000
Investments in existing holdings of other sectors outside the livestock sector "milk" in accordance with the standards of the community, including investments for implementing Directive 91/676/ EEO	16 847 000
Investment in special equipment and machinery, buildings and other immovable property including permanent crops and related equipment needed to move the farm to organic products and foodstuffs within the meaning of Regulation EEC 834/2007	9 520 000
Candidates implementing projects under the measure 112 “Setting up of holdings of young farmers”	12 000 000
Candidates implementing projects under the measure 141 "Support for semi-subsistence farms"	5 000 000

The budget of measure 123 Measure “Adding value to agricultural and forestry products” for 2012 is 35.000.000 euro.

There is no information about the funds available for year 2013

Table 60. Number of projects, approved costs and subsidy amount for 2011

Measure	Number of projects	Approved costs euro	Subsidy amount euro
Measure 121	86	30 571 483	14 244 268
Measure 123	151	12 572 495	64 112 180

All Applications, approved applications, contracts and payments for measure 121 and measure 123* for all the period till 02.05.2012 are presented in the following table. Percentage of approved applications from all applications for measure 121 is 74,5 % and for measure 123 is 77.7 %.

Table 61. Applications, approved applications, contracts and payments for measure 121 and measure 123*

	121 “Modernization of agricultural holdings”	123 Measure “Adding value to agricultural and forestry products”
Applications		
Number	3501	495
Total public expenditure, euro	502 099 498	266 445 033
Approved applications		
Number	2 610	385
Total public expenditure, euro	339 583 258	191 632 137
Contracts		
Number	2 502	381
Total public expenditure, euro	323 872 606	187 536 207
Payments		
Number	1 905	135
Total public expenditure, euro	241 363 235	39 506 435

*Information is about all the applications till 02.05.2012

Websites and document references

1.Ordinance 03-RD/683, 12.04.2012 of the Minister of agriculture and food for defining the requirements and conditions for financial support by measure 121 “Modernization of agricultural holdings”

2.Ordinance 03-RD/918, 15.04.2012 of the Minister of agriculture and food for defining the requirements and conditions for financial support by measure 123 “Adding value to agricultural and forestry products”

3. Ordinance № 8 of 3.04.2008 on the terms and conditions for granting financial support under the measure 121 "Modernization of farms" under the Rural Development Program for the period 2007 - 2013

4. Ordinance № 18 of 26.06.2008 on the terms and conditions for granting financial support under measure 123 "Adding value to agricultural and forestry products" under the Rural Development Program for the period 2007 - 2013

5. <http://www.dfz.bg/>

6. <http://www.elana.net>

7. <http://prsr.government.bg/>

8. <http://www.mzh.government.bg>

Other measures from the Rural Development Program 2007/2013

Of the approved measures from "Rural Development program" with importance for the producers of wine grapes is also **Measure 111 "Vocational training, information and diffusion of knowledge"**. Registered farmers grow wine and table grapes are entitled to participate in long and short term training courses and participate in various information activities such as seminars, information sessions, workshops and demonstration projects.

Special interest is focused on young rural residents **Measure 112 "Setting up of young farmers"**. People aged between 18 and 40 who are now starting agricultural activity that is not registered as farmers more than 14 months before the application can receive funds amounting to 25,000 euro to support the creation and restructuring of their farm including farming of wine and table grapes, according submitted and approved by the paying agency business plan. The business plan may be prepared free from the regional offices of the National Advisory Service Fund.

Relatively small farmers are financed under **Measure 141 "Support for semi-subsistence farms"**. They can receive an amount of 1500 Euros to modernize and improve its competitiveness. This means they can use for different activities approved by the Paying Agency business plan. The business plan as this for the young farmers may be prepared free from the regional offices of the National Advisory Service Fund.

Particularly important for the realization of common agricultural policy has **Measure 142 "Setting up of producer organizations"**. With it are supported organizations of farmers planting vineyards. Members of the organization should have a total area at least 30 ha. Financial assistance will be paid in the form of an annual payment granted for five consecutive years from the date of recognition of the organization. Support will be calculated as a percentage of annual production of market organization. For preparation of project documentation and business plan producer organizations may use the free services of the regional offices of the National Advisory Service Fund.

In addition to the above measures all agricultural producers of wine and table grapes, whose areas fall in disadvantaged areas will receive compensation payments for that work under less favourable conditions of production. Farmers wishing to grow wine and table grapes in organic way, will receive compensatory payments under the measure "Agri-environmental payments".

Tabella 62. Number of projects, approved costs and subsidy amount for year 2011 for measures 111, 112, 141, 142

Measure	Number of projects	Approved costs euro	Subsidy amount euro
Measure 111	55	161 688	161 688
Measure 112	0	0	0
Measure 141	0	0	0
Measure 142	0	0	0

All Applications, approved applications, contracts and payments for measure 111, 112, 141, 142 for all the period till 02.05.2012 are presented on the following table. Percentage of approved applications from all applications for measure 111 is 63.3% , for measure 112 is 78.9%, for measure 141 is 74% and for measure 142 is 33,3%.

Tabella 63. Applications, approved applications, contracts and payments for measure 111, 112, 141, 142*

	Measure 111	Measure 112	Measure 141	Measure 142
Applications				
Number	169	5 433	4 749	3
Total public expenditure, euro	28 435 821	135 825 000	35 617 500	273 566
Approved applications				
Number	107	4 289	3 515	1
Total public expenditure, euro	15 012 012	106 367 004	26 362 499	15 014
Contracts				
Number	95	4 105	3 515	1
Total public expenditure, euro	12 035 691	101 847 274	26 362 499	15 014
Payments				
Number	42	4 083	3 514	1
Total public expenditure, euro	1 024 248	53 605 122	7 743 010	15 036

*Information is about all the applications till 02.05.2012.

Figura 49. The Bulgarian Rural Development Program 2007-2013

Axis	Measure Code	Measure	Financial Plan 2007-2013	
			000 €	%
Improving the competitiveness of the agricultural and forestry sector	1	111 Vocational training and information actions	52 987	5.45%
		112 Setting up of young farmers	81 931	8.43%
		113 Early retirement	0	0.00%
		114 Use of advisory services	28 944	2.98%
		115 Setting up of management, relief and advisory services	0	0.00%
		121 Modernisation of agricultural holdings	464 164	47.74%
		122 Improvement of the economic value of forests	19 276	1.98%
		123 Adding value to agricultural and forestry products	194 761	20.03%
		124 Cooperation for development of new products, processes and technologies in the agriculture and food sector and the forestry sector	0	0.00%
		126 Infrastructure related to the development and adaptation of agriculture and forestry	0	0.00%
		126 Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and introducing appropriate prevention actions	0	0.00%
		131 Meeting standards based on Community legislation	0	0.00%
		132 Participation of farmers in food quality schemes	0	0.00%
		133 Information and promotion activities	0	0.00%
		141 Semi-subsistence farming	115 667	11.90%
		142 Producer groups	9 639	0.99%
		143 Provision of farm advisory and extension services in Bulgaria and Romania	4 819	0.50%
144 Holdings undergoing restructuring due to a reform of a common market organisation	0	0.00%		
			972 181	36.79%
Improving the environment and the countryside through land management	2	211 Natural handicap payments to farmers in mountain areas	191 239	30.00%
		212 Payments to farmers in areas with handicaps, other than mountain areas	31 873	5.00%
		213 Natura 2000 payments and payments linked to Directive 2000/60/EC (WFD)	0	0.00%
		214 Agri-environment payments	356 979	56.00%
		215 Animal welfare payments	0	0.00%
		216 Non-productive investments	0	0.00%
		221 First afforestation of agricultural land	0	0.00%
		222 First establishment of agroforestry systems on agricultural land	0	0.00%
		223 First afforestation of non-agricultural land	33 148	5.20%
		224 Natura 2000 payments	0	0.00%
		225 Forest-environment payments	0	0.00%
		226 Restoring forestry potential and introducing prevention actions	24 224	3.80%
		227 Non-productive investments	0	0.00%
			637 463	24.13%
Improving the quality of life in rural areas and encouraging diversification of economic activity	3	311 Diversification into non-agricultural activities	113 999	15.88%
		312 Business creation and development	108 439	14.92%
		313 Encouragement of tourism activities	24 575	3.38%
		321 Basic services for the economy and rural population	346 578	47.67%
		322 Village renewal and development	133 405	18.35%
		323 Conservation and upgrading of the rural heritage	0	0.00%
		331 Training and information	0	0.00%
		341 Skills acquisition, animation and implementation of local development strategies	0	0.00%
			726 996	27.51%
Leader	4	411 Implementing local development strategies. Competitiveness	15 090	24.50%
		412 Implementing local development strategies. Environment/land management	2 166	3.50%
		413 Implementing local development strategies. Quality of life/diversification	25 868	42.00%
		421 Implementing cooperation projects	4 108	6.67%
		431 Running the local action group, acquiring skills and animating the territory as referred to in Article 59	14 371	23.33%
			61 591	2.33%
Technical assistance	5	511 Technical assistance	98 545	100.00%
			98 545	3.73%
Complement to Direct Payments	6	611 Complement to direct payment	145 473	100.00%
			145 473	5.51%
TOTAL			2 642 249	100.00%

7.7 Wine CMO. Scheme for permanent uproot of vineyards

Uproot scheme is applied to the end of the wine year 2010/2011.

The producer can apply for paying if the area:

- has not received support from the Community or national support;
- has not been planted in violation according the EU regulations or national legislation;
- is not less than 0.1 hectares of vineyard;
- is maintained;
- is planted with wine grape variety that can be classified in accordance with the Regulation on rules for classification of wine grape varieties;
- is with an altitude below 500 m

The scheme may benefit each producer of wine grapes, fruit-bearing vine who has a perfect dossier in EAVW.

The farmer must:

- register a vineyard;
- submit a regular annual declaration of grape harvest.

On uprooted areas farmer has no right to plant vineyards at least year 2015.

The number of beneficiaries for the period 2008-2010 is increasing and they increase from 2 to 14. The area that is supported from the scheme for permanent uproot of vineyards increase also from 13,9 to 135,7 ha. The budget determined by the Commission for scheme for permanent uproot of vineyards for 2010 was 404 093 euro. Under the scheme was used 310 638 euro, 77% of the budget.

Table 64. Number of beneficiaries, area and financial support for scheme for permanent uproot of vineyards for the period 2008-2010

Year	Number of beneficiaries	Area (ha)	Financial support euro
2008	2	13,9012	n.a.
2009	7	41,5898	n.a.
2010	14	135,7438	310 638

7.8 Wine CMO. Planting right regime

New planting rights

Planting of wine sorts of vine shall be carried out upon acquiring the right to planting new vines, after uprooting and occurrence of a right to replant or upon acquiring right to planting from the National Reserve. The right of planting new vines cannot be transferred or ceded to third persons.

According Article 4 from the Ordinance on the terms and procedures for planting new vines, replanting, engraftment and grubbing up of existing vines new planting right shall be granted to producers in respect of areas:

1. intended for new planting carried out under measures concerning compulsory purchases in the public interest under the conditions and procedures of Chapters III of the Law on state property and the Law on municipal property
2. intended for wine-growing experiments;
3. intended for graft nurseries;
4. intended for the production of quality wine of a certain region and/or a regional wine.

For the acquisition of a new planting right the producer shall apply before the regional service of EAVW where his vine holding is registered. The application shall be submitted in three copies.

The submitted application shall be certified with signature and stamp by an officer in the regional service of EAVW. The first copy of the application shall remain in the regional service and the other two copies shall be returned to the applicant. Within 10 days upon the submission of the application, the officers in the regional service of the EAVW, who are authorized by the executive director of the EAVW, shall check the submitted documents. In cases where incompleteness or imperfections of the documents are found, the applicant shall be notified in written form for their correction. The applicant shall correct the documents within 10 days upon notification. Within a 10-days period upon submission of the application, or the correction respectively, the file with the documents shall be sent to EAVW. Within a 7-working-days period upon receiving the file, the executive director of EAVW or another authorized officer, shall issue an act for the granting of new planting right. The act for the granting of new planting right shall indicate:

1. the legal grounds for the issuing of the act;
2. name/company name of the producer;
3. registration number of the producer and identification number of the vineyard holding;
4. the purpose for which the new planting right is granted;
5. information on the area for which the new planting right is granted - total area; form of use;
6. wine variety;

7. period of exercising the granted right;
8. details on appeal;
9. other relevant data.

New planting rights shall be used in respect of the area and for the purposes for which they were granted. Furthermore new planting right shall be used before the end of the second year after the one in which it was granted.

The producer may retain or grub up the vines and may market the grapes and/or wine made of these vines, only after notifying in written form the regional service of EAVW.

The graft nurseries developed and designated for production of padding notches shall be grubbed up.

Replanting rights

According to the ordinance on the terms and procedures for planting new vines, replanting, engraftment and grubbing up of existing vines replanting right shall be acquired upon grubbing up of an area of vines. Replanting right may be used for the purpose of a wine growing experiment or production of graft nurseries.

The replanting right shall be exercised on the holding in respect of which it was acquired. The replanting right may be transferred entirely or partially to another holding, where the holding concerned is transferred to another holding within the limits of the same wine growing region.

The replanting right shall be used by the producer by the end of the fifth year after the end of the one during which the grubbing up took place. The replanting right may be used within eight years where the replanting was carried out on the same area where the grubbing up took place. Replanting rights not so used shall be allocated to the National reserve.

Not later than one month before the replanting the producer shall submit a declaration for replanting in the regional service of EAVW where the registration of the vineyard holding took place. After the beginning and after the completion of the replanting the producer fills in the second copy of the declaration, the date of beginning and the date of completion of replanting and submits it with the regional service of EAVW. The declaration shall be submitted within one month upon completion of replanting.

Within 10-working-day's period after the submission of the replanting declaration the officers at the regional service of EAVW shall carry out a check on the spot for the compliance between the terms, the data filled in the declaration, and the planted vines. The check shall be completed with a written report signed by both parties. The written report and the declaration shall be sent to EAVW.

The producer may retain or grub up the vines and may market the wine made of these vines, only after notifying in written form the regional service of EAVW. The notification shall be done within a 14-days period upon expiry of the period.

Each producer may carry out engraftment with wine varieties according the List for classified grape varieties.

Planting rights granted from the reserve

EAVW shall manage the allocation to and granting of planting rights from the reserve.

The following shall be allocated to the National reserve:

1. replanting rights, which spring upon writing-off and uprooting of vineyards, which have occurred after 1985;
2. replanting rights which were not used in the period specified in art.17, paragraph 1 and 2;
3. replanting rights, which spring upon the uprooting of vines, by virtue of art.58, p.3, "c" of the Low for wine and alcohol beverages;
4. planting rights granted from the National reserve of planting rights and which were not used within the time limits specified in art. 29, paragraph 2.

The planting rights shall be used before the end of second year after the one during which they were granted. After the expiry of this period the planting rights not so used shall be allocated to the National reserve.

The planting rights allocated to the reserve shall be granted to the producers regardless of the location of the vineyard holdings.

The planting right granted from the reserve shall not be transferred to other producers by the producer to whom it was granted.

For the acquisition of planting rights from the reserve the producer shall submit with EAVW an application. Within a 10-days period upon submission of the application the officers at EAVW shall check the documents presented. In cases where incompleteness or imperfections of the documents are found, the applicant shall be notified in written form for their correction. The applicant shall correct the documents within 10 days upon notification. The documents shall be left with no further attention in cases where the 10 days period is not kept. Within 10-working-days period upon submission of the application, and in cases where the submitted documents do not suffer of incompleteness or imperfection or the latter have been corrected, the file with the documents shall be sent to EAVW. Within 7 day's period upon submission of declaration, the executive director of EAVW or an authorized officer shall issue an act for planting rights.

Within a 30 days period upon planting the producer shall fill in the second and the third copies of the application the date of the beginning and the date of completion of planting and shall submit the second copy with EAVW. Within 10-working-days period upon receipt of the second copy of the application the officers at EAVW carry out an on-the-spot- check. The check shall be completed with a written report signed by both parties as regards the compliance of the planting with the terms.

Granting planting rights from the reserve

For acquisition of planting, replanting and planting rights of the National Reserve the fee, that is collected by the Executive agency for wine and vine, is 96 euro and 0,08 euro per ha.

There are no issued acts from the Executive agency on wine and vine for new planting rights for the period 2008-2010. The number of replanting rights such as the area is decreasing during the period. Decreasing is also the number of planting rights granted from the National reserve.

Table 65. Permission of new planting rights, replanting rights and planting rights granted from the reserve, 2008

Permissions for	Number	Area in ha	Planting rights per ha
New planting rights	-	-	-
Replanting rights	180	568,5	3,1
Planting rights granted from the reserve	80	995,6	12,4
Total	260	1564,1	6,0

Table 66. Permission of new planting rights, replanting rights and planting rights granted from the reserve, 2009

Permissions for	Number	Area in ha	Planting rights per ha
New planting rights	-	-	-
Replanting rights	81	637,2194	7,9
Planting rights granted from the reserve	61	970,5985	15,9
Total	149	1 607,8179	10,8

Table 67. Permission of new planting rights, replanting rights and planting rights granted from the reserve, 2010

Permissions for	Number	Area in ha	Planting rights per ha
New planting rights	-	-	-
Replanting rights	74	600,22	8,1
Planting rights granted from the reserve	23	328,8695	14,3
Total	97	929,492	9,6

Table 68. Replanting rights ha - 2008

Region	Wine with a protected name of origin	Wine without a protected name of origin	Total
Area actually planted with vines	28 963	75 372	104 335
Planting rights allocated to producers but not yet used	1 417	0	1 417
Replanting rights held by producers	897	2 306	3 203
Planting rights in the National reserve	9 165	0	9 165
Total producer potential	40 442	77 678	118 120

Document references

1. Executive agency on wine and vine, Issuance of an act of new planting rights, act for replanting, an act of planting rights from the National reserve
2. Executive agency on wine and vine, Tariff of fees collected by EAWV
3. Ordinance on the terms and procedures for planting new vines, replanting, engraftment and grubbing up of existing vines
4. Report of Executive agency on wine and vine, 2008
5. Report of Executive agency on wine and vine, 2009
6. Report of Executive agency on wine and vine, 2010

7.9 Wine CMO. Measure "Promotion in third countries"

Further financing options provide two Regulations - 1346/2005 on support for promotional programs for agricultural products exported to third countries and 1071/2005 on support for promotional programs for agricultural and food products to the EU internal market.

Under the measure "Promotion of wines on third parties" from the National support program are supported promotional projects to wines with protected designation of origin or geographical indication or wines with an indication of the wine grape variety. The deadline for implementation of promotional projects can not exceed 3 years for approved candidate in a third country. Support is for companies, as an advantage in running the financial resources given to the category of micro, small and medium enterprises, cooperatives and associations of wine and winemakers, registered under the Law for non-profit organizations, associations, owners of collective marks within the meaning of Regulation 40/94, inter-professional organizations under Law for wine and alcohol beverages.

Financial support is paid only once after realizing the investments in size of:

- 50% according to Art. 11, paragraph 6 of Regulation 479/2008 and
- 30% - national co-financing for the beneficiaries.

So the total support for the measure is 80% of the expenditure.

Under the measure "Promotion in third countries" initially set a budget for the financial year 2008/2009 amounted to 1,560,000 euro. Due to the lack of interest the funds were transferred to measure "Reconstruction and conversion of vineyards".

The budget for Bulgaria for the financial year 2009/2010 amounted to 2.120.000 euro. Due to lack of interest in the measure the budget was transferred once again to measure "Restructuring and conversion of vineyards." Under the measure "Promotion in third countries" budget for 2010/2011 amounted to 2 200 000 euro. Till July 2011 only one project was submitted.

Attachment 1.A. (Measure 121 Modernisation of Agricultural Holding and Measure 123 Adding Value to Agricultural and Forestry Products)

Demarcation between the Bulgarian Rural Development Programme 2007-2013 and the National Support Program in the Wine Sector

National Support Program in the wine sector	Rural Development Programme
<p>Eligible operations for restructuring and conversion of vineyard in accordance with Article 11 of Council Regulation (EC) No 479/2008</p>	<p>Eligible operations under Measure 121 “Modernisation of Agricultural Holdings” concerning vineyards</p>
<p>1. Renewal of Varieties - Conversion of Varieties by means of Grafting on with Certified Varieties for relevant country regions.</p> <p>2. Replanting vines with or without changing their locations - re-structuring vineyards with and without changing varieties to increase the number of vines per hectare and changing layouts with or without changing supporting structures (<i>note: It is an activity aimed at changing the existing vine stand in order to have a higher quality grapes</i>).</p> <p>3. Improving Methods and Vineyard Management by:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Increasing the number of vines per hectare; - Changing the layout, with or without changes to support structures; - Construction of facilities for protection against damages, caused by wild animals and birds. - Construction of anti-erosion facilities (<i>It is an activity aimed at construction of drainage systems for drainage of areas or on a part of them of already existing vine or in a</i> 	<p>1. Purchase/acquisition, construction or improvement of buildings and other immovable property used for agricultural production on the farm level, excluding for:</p> <ul style="list-style-type: none"> o protection against damages, caused by wild animals and birds; o anti-erosion facilities; o irrigation; o construction of terraces; o reconstructing existing terracing. <p>2. Purchase and/or installing of new machinery and equipment/instruments for improvement of agricultural production process, excluding for:</p> <ul style="list-style-type: none"> o protection against damages, caused by wild animals and birds; o anti-erosion; o irrigation; <p>3. Investments in order to comply with newly introduced Community standards;</p> <p>4. Investments in order to comply with existing Community standards – for young farmers receiving support under the Measure 112 <i>Setting up of young farmers</i>;</p> <p>5. Purchase of land needed for construction/modernization of buildings and the other immovable assets needed for the agricultural production activities, excluding for creation and/or re-plantation of vineyards.</p> <p>6. Purchase of specialised agricultural transport vehicles, such as cooling vehicles for transporting production, etc;</p>

National Support Program in the wine sector	Rural Development Programme
<p><i>vine, which is in a process of creation under the measure)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Construction of irrigation facilities – drop irrigation systems - Construction of terraces - Reconstructing existing terracing. 	<ol style="list-style-type: none"> 7. Achieving compliance with internationally recognized standards; 8. Acquisition of know-how, patent rights and licences necessary for fulfilling the project; 9. Buying software 10. General overheads expenditure referred to architects, engineers and fees for consultation/advisory services and feasibility studies. <p>The full range of eligible investments specified in Measure 121 can be used for other activities on the holding (not concerning vineyards).</p>
Investments in enterprises in accordance with Article 15 of Council Regulation (EC) No 479/2008	Measure 123 „Adding Value to Agricultural and Forestry Products”
<p>The operations under this article are not included in the National Support Program in the wine sector</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Construction, acquisition and modernization of buildings and other immovable assets, needed for the production, processing and marketing activities. 2. Purchase and installation of new machines and equipment for improvement of the production, processing and marketing; 3. Purchase of specialised transport vehicles such as cooling vehicles for transporting raw materials and/or outputs, etc; 4. Construction and/or modernization of laboratories needed for the enterprise; 5. Tangible investments by micro-enterprises for compliance with newly introduced Community standards; 6. Purchase of land needed for the production activity; 7. Achieving compliance with internationally recognized standards; 8. Purchase of know-how, acquisition of patents and licenses for preparing and implementing a project, directly related to the measure; 9. Purchase of software; 10. General costs related to the investment project such as architects’ and consultants’ fees, and feasibility studies for preparing and implementing a project.

CAPITOLO 8.
STUDIO PILOTA: ROMANIA

8.1 Romania in short

Inventory of wine-growing areas 2009/10 (ha)	181.561,77
Production – means 2006/11 (000 hl)	5.416
EU funding: National Support Program 2009/13 (000 €)	210.500

Table 69. Total production (000 hl)

Campaign	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12*
Production	2602	5014	5289	6786	6703	3287	5357

*estimate at 20/09/2011

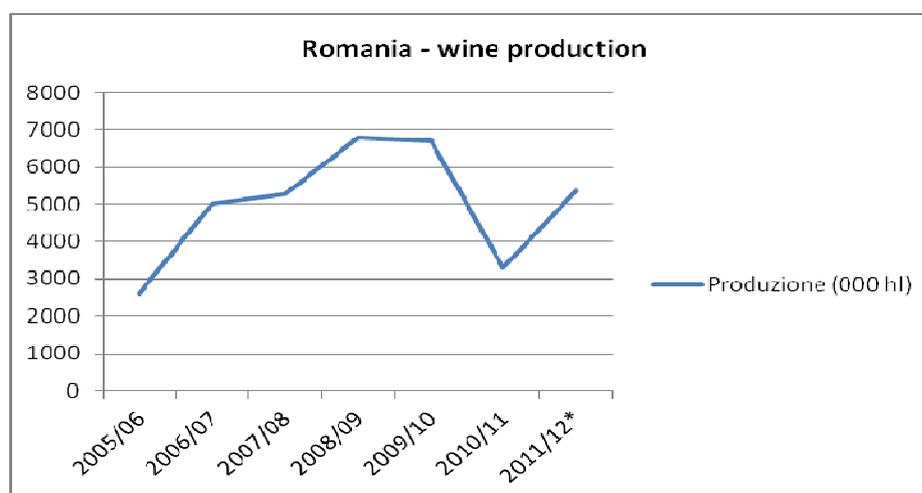
Table 70. Production per category of wines

	PDO wines	PGI wines	Vins de cépage	Other wines and musts	Total
Production 2011	509	991		3857	5357
Production %	10	18	0	72	100

Table 71. Inventory of wine-growing areas

	PDO	PGI	Other wines	Total
Surfaces 2009/10 (hectares)	25.967,53	15.667,86	139.926,38	181.561,77
Surfaces %	14	9	77	100

Figure 50. Romania. Wine production



Source: EU statistics, http://ec.europa.eu/agriculture/markets/wine/facts/index_en.htm

8.2 The structure of the agricultural sector (Source: National Rural Development Programme 2007-2013)

Farm distribution is highly dualistic. In 2005, there were 4,256,152 holdings, out of which 4,121,247 were farming an agricultural area of 13,906.7 thousand hectares. The average Romanian farm is 3.37 hectares and made up of 3.73 parcels, which places it well below the European average farm size. This low average, however, masks a wide disparity in farm size characterized by a bipolar or dualistic distribution pattern. Close to 80% of the utilized agricultural area (UAA) is shared almost equally by two groups: a very populous group (80% of all holdings) of small farm units below 5 hectares, and a very small number of farms over 50 hectares (13,830 farm operating 40% of the UAA). The remaining 20% of UAA is farmed by an intermediate segment of 5 to 50 hectares farms, which is low compared to other EU countries and needs to be strengthened. (NSI – Romanian Statistical Yearbook, 2006).

Small farms are found primarily among **individual holdings**. There are 4,121,247 individual holdings farming 65.45% of the utilized agricultural land (or 9,102,018.22 hectares), as opposed to only 18,263 legal holdings who operate the remaining land 34.55%, (or 4,804,683.06 hectares).

Individual holdings average 2.15 hectares divided in 3.7 parcels, while holdings with a legal personality average 269 hectares split in about 9 parcels. Most legal holdings are large farms: 43% of all them operate more than 50 hectares, while only 30% operate less than 5 hectares. (NSI – Romanian Statistical Yearbook, 2006).

Most of the land farmed by holdings with legal personality belongs to public administration units, i.e. municipalities and communes (44.2%). The rest is split between privately-owned commercial societies (35.81%), private agricultural units (15.44%), publicly-owned commercial societies (1.25%), cooperatives (0.08%), and other (3.2%). (NSI – Romanian Statistical Yearbook, 2006).

Ownership remains the dominant form of acquiring farm land. The excessive fragmentation of land use and lack of association among farmers impede agricultural competitiveness. In 2005, three quarters of the UAA was farmed by its owners (Farm Structural Survey, 2005), while only 14% was leased. Though developing, the **land lease market** remains limited and mostly benefits larger farms. The incidence of leased land in total farm land becomes relatively important only in farm holdings larger than 50 hectares where leased land accounts for about one third of their farm size.

Almost half of the land and livestock is tied up with **subsistence holdings**. Subsistence holdings are defined as smaller than 2 ESU¹². Subsistence holdings cover 45% of the Romanian UAA and account for 91% of the total number of farms. Surface-wise, the vast majority of them lie in the 0-5 hectare farm segment, with an average of 1.63 hectares.

The **semi-subsistence farm** segment (between 2 and 8 ESU, approximately 350 thousands of holdings), remains small and underperforming. It accounts for 9% of the total number of farms, and

¹² Economic size unit (ESU) represents the unit through which is expressed the economic size of an agricultural holding determined based on the standard gross margin of the holding (Commission Decision no. 85/377/ECC). The value of an economic size unit is of 1,200 Euro.

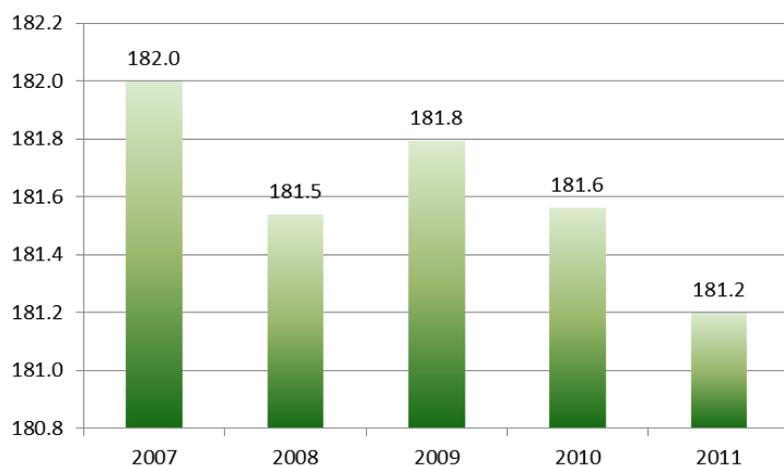
about 16% of the UAA. To further develop into commercially viable and competitive units, semi-subsistence farms will need to overcome several challenges or market failures:

- first, operations of the land market will need to improve, in order to enable semi-subsistence farms to consolidate and absorb land from the subsistence farming segment, through leasing, purchases or other arrangements such as farmers' associations.
- second, technical and advisory services will play an important role in improving the capacity of intermediate farms to become competitive and manage this transformation process.
- third, semi-subsistence farms will need to become better integrated with the market through marketing channels. Associative actions will play here a major role.

8.3 The structure of the viticulture sector

The area under vine in 2011 is about 181.200 ha. It is difficult to identify the number of farms with vines producing for the market, due to the large number of subsistence and semi-subsistence holdings. The farms registered at the Ministry of agriculture are 737, covering a surface of 43.710 ha, about one fourth of the total vine surface of the State. Nevertheless the register provides important information about dimensions and localisation of the enterprises.

Figure 51. Romania: area under vine 2007-2011 (000 ha)



Source: APEV Romania on data MADR - Asociatia Producatorilor si Exportatorilor de Vinuri

Table 72. Romania: classification of registered farms per dimension. Year 2012

Registered surface (ha)	< 10	10 / 20	20 / 50	50 / 100	100 / 200	200 / 500	500 / 1000	> 1000
Number of holdings	304	114	135	88	44	39	10	3
Total surface (ha)	1146	1631	4306	6341	6.138	12.168	6.729	5.251
Average dimension (ha)	4	14	32	72	140	312	673	1.750

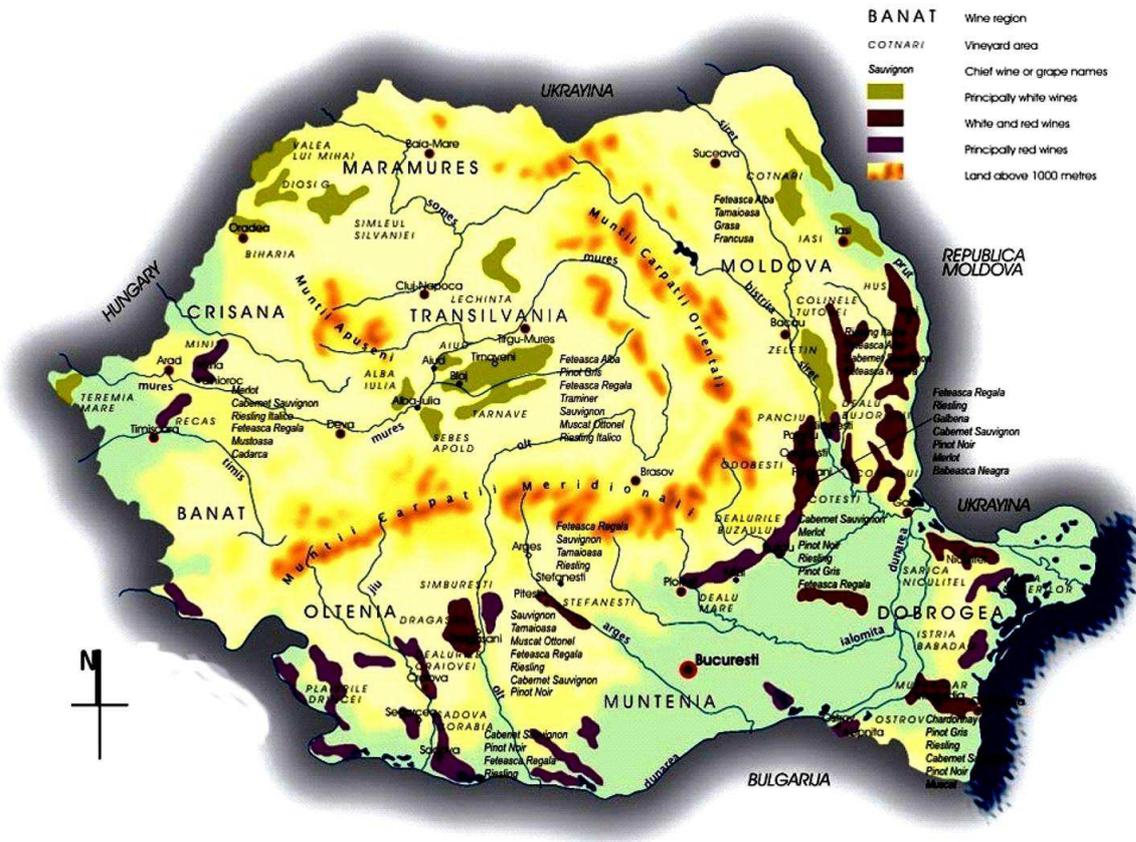
Source: our elaborations on data Ministry of Agriculture

Table 73. Romania: classification of registered farms per County. Year 2012

County	Number of holdings	Total surface (ha)	Average dimension (ha)
ALBA	26	2.817	108
ARAD	43	1.281	30
ARGES	7	648	93
BACAU	9	238	26
BIHOR	4	41	10
BISTRITA-NASAUD	5	87	17
BOTOSANI	4	48	12
BRAILA	6	634	106
BUZAU	48	1.749	36
CALARASI	7	66	9
CARAS-SEVERIN	6	447	75
CLUJ	1	9	9
CONSTANTA	69	8.399	122
DIMBOVITA	1	3	3
DOLJ	18	1.179	66
GALATI	50	2.213	44
GIURGIU	2	13	7
GORJ	1	0	0
HUNEDOARA	1	6	6
IALOMITA	2	50	25
IASI	34	4.217	124
ILFOV	1	0	0
MARAMURES	2	9	5
MEHEDINTI	10	1.757	176
MURES	10	525	52
NEAMT	1	0	0
OLT	11	696	63
PRAHOVA	58	2.874	50
SALAJ	6	58	10
SATU-MARE	31	642	21
SIBIU	6	305	51
TELEORMAN	4	361	90
TIMIS	30	1.784	59
TULCEA	34	3.389	100
VALCEA	23	490	21
VASLUI	21	2.574	123
VRANCEA	145	4.102	28
Total	737	43.710	59

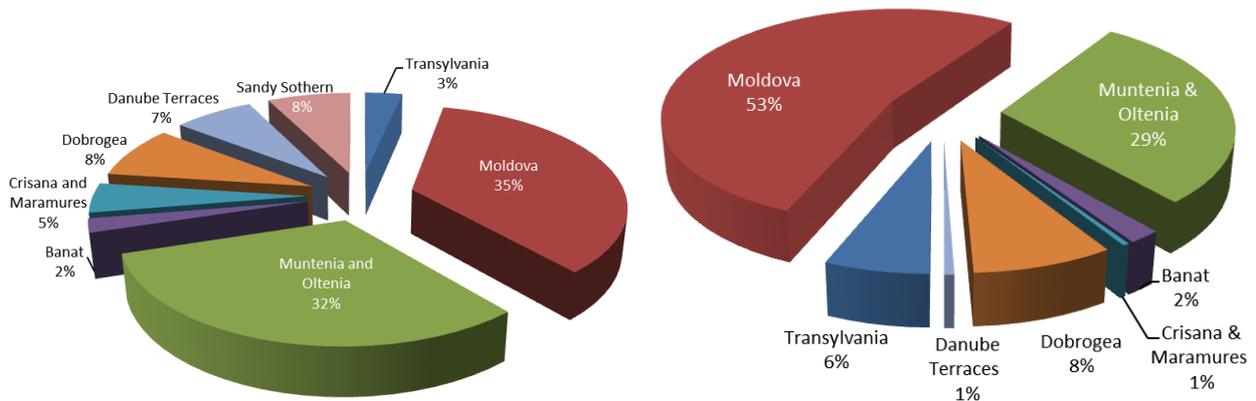
Source: our elaborations on data Ministry of Agriculture

The viticulture and the wine production in concentrated in some regions, detailed in the map and in the figure below.



Source: APEV Romania

Figure 52. Areas under vine by main wine regions - Wine production by main wine regions, 2011 (%)



Source: APEV Romania on data MADR - Asociatia Producatorilor si Exportatorilor de Vinuri

Table 74. Romania: list of registered farms with more than 300 hectares. Year 2012

Farmer/Company	County	Area - ha
SC FERMELE MURFATLAR	CONSTANTA	2063,44
SC COTNARI SA	IASI	1822,77
SC JIDVEI SRL Filiala Alba	ALBA	1364,46
SC VERITAS PANCIU SA	VRANCEA	888,5
SC FRUVIMED SA MEDGIDIA	CONSTANTA	815,27
SC CRAMELE RECAS PROD SRL	TIMIS	758,81
SC VINIA SA	IASI	753,66
SC Murfatlar Internat Trading	TULCEA	700,47
SC. OSTROVIT S.A	CONSTANTA	601,83
SC FRUVISAT SA	CONSTANTA	585,09
SC PROMOTION	ALBA	560,81
S.C.VINCON VRANCEA S.A.	VRANCEA	551,44
I N C D B H	ARGES	512,64
S.C. V. SARICA NICULITEL SA	TULCEA	486,36
SC VINIA SA	VASLUI	479,6
S C VITIS SA	TULCEA	472,7
SC TOHANI SA	PRAHOVA	466,47
S.C.VIE VIN SRL	MEHEDINTI	431,96
SC Maria Turism SRL	ALBA	410,07
ICDVV	PRAHOVA	396,27
SC VITICOLA SA COGEALAC	CONSTANTA	393
SC AGROINDUSTRIALA BUCIUM SA	IASI	391,53
SCDVV BUJORU	GALATI	374,97
SC VINICOLA AVERESTI 2000 SA	VASLUI	370,3
SC MURFATLAR ROMANIA SA	CONSTANTA	357
AS.AGR.FAM.AGRO-COH	CONSTANTA	348,05
SC PIATRA OSTROV SRL	TULCEA	339,88
S.C.VITIPOMICOLA SA SIMBUREST	OLT	331,06
S.C. INTERVITT SRL	TELEORMAN	326,28
CASA DE VINURI ZORESTI SA	BUZAU	312,89

Source: our elaborations on data Ministry of Agriculture

Another source of information about the regional distribution of vine areas is provided by ONIV (National Interprofessional Wine Organization). Also these data do not refer to all the wine enterprises in Romania but are indicative of the regional distribution of the production.

Table 75. Area cultivated and grapes production on Regions

No.	Wine Region (Law no. 244/2002)	Cultivated area RPV (ha)	Grapes yield RPV (tons)	Wine production registered on RPV (hl)
1.	Wine region of Transylvania Plateau	4.001,24	24.584,0	163.536,00
2.	Hills wine region of Muntenia and Oltenia	24.337,00	134.702,68	732.254,49
3.	Hills wine region of Moldova	35.700,20	191.596,97	846.094,74
4.	Wine region of Banat	3.414,00	28.345,00	48.771,00
5.	Wine region of Crisana and Maramures	2.389,58	11.094,0	42.914,00
6.	Danube terraces wine region	402,00	1.306,0	6.886,68
7.	Hills wine region of Dobrogea	10.435,00	53.363,38	322.573,00
8.	Sands and other wine region of southern favorable land	423,85	1.722,0	3.020,00
	TOTAL	81.102,87	446.714,03	2.166.049,91

Source: National Interprofessional Wine Organization

8.4 The structure of the wine transformation sector

The wine cellar registered at the Ministry of agriculture in 2012 are 402, covering a production of 4041.612 hectolitres, about the whole Romanian production considered in international statistics.

The 6 bigger cellars, with a capacity of more than 100.000 hectolitres, produce about 1 million of hectolitres, ¼ of the whole national production. But the bigger category is composed by the cellars between 10.000 and 50.000 hectolitres, which can also be considered big cellars and produce altogether 1,5 million of hectolitres.

Less important is the category of the medium size cellars (1.000 / 10.000 hl) with 144 enterprises but with a small production in relation with the former categories. Finally it is present a numerous group of small (between 100 and 1000 hl) and even micro-cellars (less than 100 hl).

Table 76. Romania: classification of registered wine enterprises per produced quantities. Year 2012

Registered production (000 hl)	< 0,1	0,1 / 0,2	0,2 / 0,5	0,5 / 1	1 / 5	5 / 10	10 / 50	50 / 100	> 100
Number of enterprises	26	43	47	41	102	42	81	14	6
Total production (hl)	1.310	5.698	13.730	28.839	231.126	282.222	1.500.532	942.555	1.035.600
Average dimension (hl)	50	133	292	703	2.266	6.720	18.525	67.325	172.600

Source: our elaborations on data Ministry of Agriculture

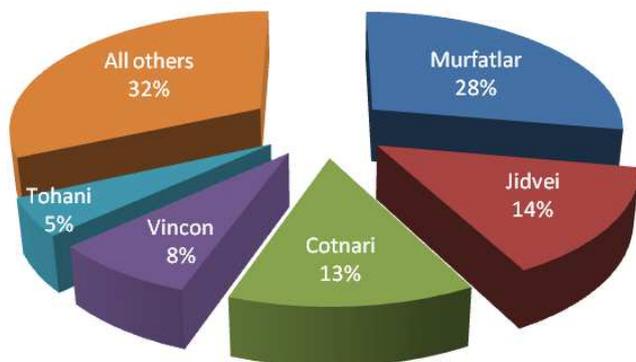
Table 77. Romania: classification of registered wine enterprises per County. Year 2012

County	Number of enterprises	Total production (hl)	Average dimension (hl)
ALBA	22	342.509	15.569
ARAD	13	27.739	2.134
ARGES	12	34.020	2.835
BACAU	6	115.014	19.169
BISTRITA-NASAUD	2	820	410
BRAILA	4	14.320	3.580
BRASOV	2	6.700	3.350
BUCURESTI	1	7.000	7.000
BUZAU	25	683.895	27.356
CARAS-SEVERIN	3	11.534	3.845
CLUJ	1	98	98
CONSTANTA	10	60.332	6.033
DOLJ	7	37.638	5.377
GALATI	30	761.043	25.368
GORJ	1	1.000	1.000
IALOMITA	1	10.000	10.000
IASI	7	17.738	2.534
MARAMURES	1	20.000	20.000
MEHEDINTI	7	41.836	5.977
MURES	4	3.279	820
NEAMT	1	20.000	20.000
OLT	7	51.840	7.406
PRAHOVA	23	221.587	9.634
SATU-MARE	8	1.633	204
TELEORMAN	3	39.334	13.111
TIMIS	5	57.422	11.484
TULCEA	9	270.936	30.104
VALCEA	10	1.600	160
VASLUI	17	311.250	18.309
VRANCEA	160	869.495	5.434
Total	402	4.041.612	10.054

Source: our elaborations on data Ministry of Agriculture

Other analysis (APEV) suggest that only five big wine producers dominate the domestic market, with a common share of almost 70% in 2011, the remainder being disputed by all other Romanian and foreign wine producers present on the market.

Figure 53. Main wine producers in the local market, 2011 (%)



Source: APEV Romania on data MADR

Figure 54. Synthesis of the Romanian production system, 2000-2011

Descriere	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Area under vine ('000 ha)	247.5	244.4	242.2	238.3	193.2	191.5	192.6	188.6	192.2	197.2	195.6	190.2
Wine production ('000 hl)	6,054.0	6,200.0	5,089.8	5,555.0	6,166.0	2,602.2	4,865.4	5,289.0	6,300.0	4,957.3	3,154.5	4,061.2
White wines ('000 hl)	3,824.0	4,370.0	3,489.8	3,037.1	3,216.7	1,518.7	2,732.8	2,768.3	3,055.5	2,826.9	1,687.5	2,095.6
%	63.2	70.5	68.6	54.7	52.2	58.4	56.2	52.3	48.5	57.0	53.4	51.6
Red wines ('000 hl)	2,230.0	1,830.0	1,600.0	2,517.9	2,949.3	1,083.5	2,132.6	2,520.7	3,245	2,130.4	1,467.0	1,965.6
%	26.7	29.5	31.4	45.3	47.8	41.6	43.8	47.7	51.5	43.0	46.6	48.4
Table wines ('000 hl)	5,024.0	3,836.7	3,644.0	4,265.5	4,734.2	1,872.2	3,661.2	2,842.2	3,624.3	1,995.3	2,234.3	3,151.6
%	83.0	61.9	71.6	76.8	76.8	71.9	75.2	53.7	57.5	40.2	70.8	77.6
IG and DOC wines ('000 hl)	1,030.0	1,619.0	1,445.8	1,289.5	1,431.8	730.0	2,132.6	2,446.8	2,675.7	2,962.0	920.2	909.6
%	17.0	38.1	28.4	23.2	23.2	28.1	24.8	46.3	42.5	59.8	29.2	22.4
Wine consumption ('000 hl)	6,563.0	4,592.0	4,964.3	5049.7	5,459.5	4,788.3	4,893.0	5,526.3	6,500.0	4,975.9	3,282.8	4,871.5
Wine consumption (l / capita)	29.1	20.4	22.0	23.0	24.8	23.7	21.7	23.4	30.0	23.0	16.8	24.9
Wine exports (mill. USD)	17.7	19.7	23.0	24.7	26.2	22.3	16.3	22.0	24.1	20.6	19.4	20.1
Wine exports ('000 hl)	253.5	394.7	504.5	411.4	374.7	269.6	138.3	143.4	138.1	111.6	96.3	102.5
Wine imports (mill. USD)	1.3	1.3	1.7	2.3	4.2	9.2	27.6	40.3	54.6	23.0	28.8	65.0
Wine imports ('000 hl)	13.1	6.9	7.8	6.5	11.9	46.2	583.2	380.7	370.9	130.2	224.6	912.8

Source: APEV Romania on data from MADR, CRPCIS and INS.

Legend: MADR Ministry of Agriculture and Rural Development, CRPCIS The Romanian Centre for Trade and Investment and INS The National Statistical Institute

Web address of the most important enterprises of Romanian wine producers

1. <http://www.jidvei.ro/>
2. <http://www.cotnari.ro/>
3. <http://www.vinconromania.ro/>
4. <http://www.recaswine.ro/intro.php>
5. <http://www.halewood.com.ro/>
6. <http://www.tohani-dealumare.ro/>
7. <http://www.vinexmurfatlar.ro/>
8. <http://www.domeniulcoroanei.com/>
9. <http://www.murfatlar.com/>
10. <http://www.curtearegala.ro/>
11. <http://www.domeniileboieru.ro/>
12. <http://www.crama-oprisor.ro/en/index.html>
13. <http://www.casapanciu.ro/>
14. <http://www.senatorwine.ro/en/index.jsp>
15. <http://www.vinurihusi.ro/english/index.html>
16. <http://www.pietroasa.ro/>
17. <http://www.vinarte.ro/en/index.php>
18. <http://www.budureasca.ro/>
19. http://www.domeniilesahateni.com/ro/10/bineatavenit_domeniile_sahateni.html
20. <http://www.cramagirboiu.ro/>

Source: our elaborations

8.5 The Romanian National Support Program: MISURE 3a - Restructuring and conversion of vineyards in accordance with Article 11

Figure 56. Wine CMO : Submission of financial table of the national support programme Council Regulation EC 479/2008 Article 6(e) Commission Regulation EC 555/2008 Annex IV - Romania

Destiny: European Commission DG Agriculture & Rural development Unit: AGRI-C3 Filing: V ... email: AGRI-C3@Ec.Europa.Eu fax: (00) 322 295.92.52		Wine CMO : Submission of financial table of the national support programme Council Regulation EC 479/2008 Article 6(e) Commission Regulation EC 555/2008 Annex IV					Romania
Date of communication:		SITUATION AU 30 Juin 2011					
Measure : (*)	Financial Year:					Total (in 1000 euros)	
	2009	2010	2011	2012	2013		
(1) (2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	
1. Single Payment Scheme support in accordance with Article 9							
2. Promotion in accordance with Article 10	54,4	109,48	805,9	802,5	610,47	2 382,75	
3a. Restructuring and conversion of vineyard in accordance with Article 11	30 381,1	37 414,27	40 952,64	40 777,5	41 139,53	190 665,04	
3b. Ongoing Plans in accordance with Regulation EC N° 1493/1999	11 311,6	4 134,31				15 445,91	
4. Green harvesting in accordance with Article 12							
5. Mutual funds in accordance with Article 13							
6. Harvest insurance in accordance with Article 14	323,4	360,66	285,	350,	350,	1 849,08	
7. Investments in enterprises in accordance with Article 15							
8. By-product distillation in accordance with Article 16							
9. Potable alcohol distillation in accordance with Article 17							
10. Crisis distillation in accordance with Article 18							
11. Use of concentrated grape must in accordance with Article 19	29,5	81,28	76,5	170,		357,28	
Total:	42 100,	42 100,	42 100,04	42 100,	42 100,	210 500,04	

Source: EU statistics

National legislation for the application of Measure 3a

The national support programme for wine sector is regulated by the Government Decision no. 1228/2008 which establish the granting of community support and Order no 247/2008 regarding the approval of application norms for restricting/conversion programs.

The four financed measures are:

- Measure —Restructuring and conversion of wine vineyards
- Measure —Harvest's insurance;
- Measure – Use of concentrated grape must;
- Measure – Promotion of wines on third markets.

The sustainable development strategy in the wine sector Romanian Ministry of Agriculture and Rural Development has continued to boost productivity and improve quality in wine sector.

The support programme for Romania for the period 2009 – 2013 is based on the provision of Reg. (EC) no. 479/2008, Title II , Chapter I – Support programs, Article 3 – Rules governing the award of Community funds to member states and use these funds to finance specific support measures to assist the wine sector.

Programs of the restructuring / reconversion of vineyards are

- varietal conversion by planting the same site or another site equivalent to the surface for wine grape referred in Appendix 2 of OM 247/2008;
- relocation of parcels located in unfavourable conditions in other locations, that provides favourable climate and soil in the same area;
- modernizing the system support used in vineyards.

Figure 57. EU allowance allocation in Romania

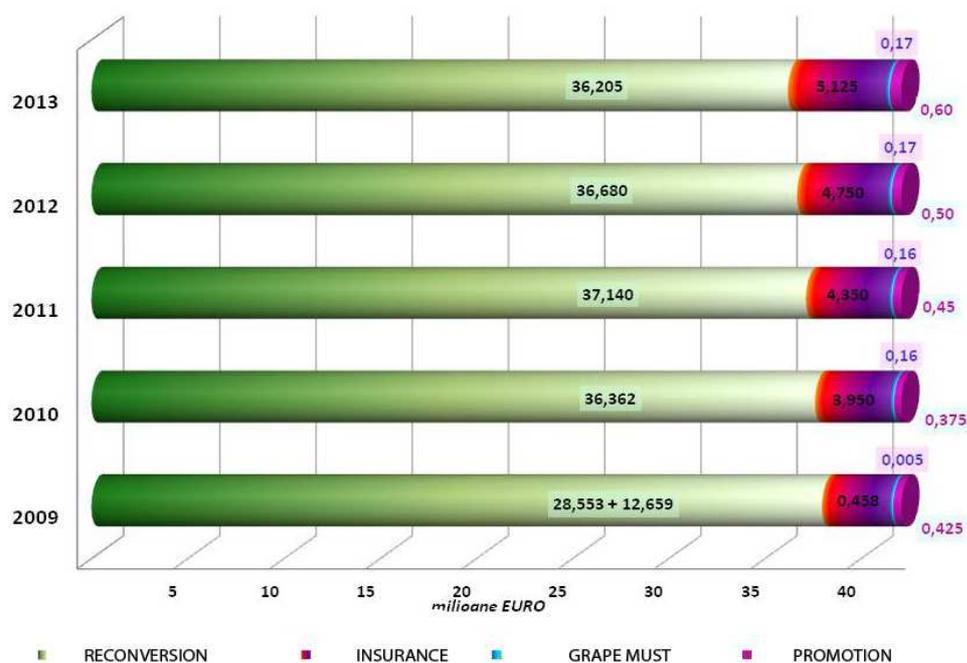


Table 79. Financial planning in National Support Programme (000 €)

No	Measure	Year					TOTAL
		2009	2010	2011	2012	2013	
1.	Promotion of wine on third markets	54,40	109,48	805,90	802,50	610,47	2.382,75
2.	Restructuring/reconversion of vine plantation	30.381,10	37.414,27	40.952,64	40.777,50	41.139,53	190.665,04
2.1	<i>On going individual plans</i>	11.311,60	4.134,31				15.445,91
3.	Harvest's insurance	323,40	360,66	265,00	350,00	350,00	1.649,06
4.	Use of concentrated grape must	29,50	81,28	76,46	170,00		357,24
TOTAL		42.100,00	42.100,00	42.100,00	42.100,00	42.100,00	210.500,00

National conversion / restructuring vineyards with European funds started in 2007 with the advent of Ministry Order 211/2007. The amount allocated to wine sector in 2006/2007 was 7 million euro of which was accessed 6,893,688 euro.

In 2007/2008 the amount allocated was 26,068,762 euro, but were accessed 35,050,228 euro; 8,981,466 euro difference is then obtained from countries that have failed to use their amounts.

Due to the seriousness of the best talks and proved in campaign 2008/2009 Romania was awarded with the sum of 41,212,000 euro, being able to access the amount of 41,691,900 euro, so the extra reallocated EUR 479 900 euro.

Table 80. Amounts provided and spent in vineyard campaigns

Year	Allocated amount (000 €)	Spent amount (000 €)	Difference (000 €)
2006/2007	7.000,000	6.893,688	- 106,311
2007/2008	26.068,762	35.050,228	+ 8.981,466
2008/2009	41.212,00	41.691,900	+ 479,900

Table 81. The situation per County related the programs on individual plans for restructuring / reconversion in vineyards approved for 2008-2011 (ongoing)

No	County	Campaign						TOTAL	
		2008/2009		2009/2010		2010/2011			
		number	area	number	area	number	area	number	area
1	Alba	4	311,17	4	617,80	2	27,45	10	956,42
2	Arad	13	92,36	20	216,59	39	450,29	72	759,24
3	Arges	0	0	0	0	3	14,89	3	14,89
4	Bihor	1	7,63	1	0,55	0	0	2	8,18
5	Bistrita Nasaud	4	51,70	1	5,00	3	70,03	8	126,73
6	Braila	3	145,01	4	202,27	2	76,64	9	423,92
7	Buzau	15	190,54	12	253,84	16	243,79	43	688,17
8	Calarasi	0	0	1	38,71	0	0	1	38,71
9	Constanta	16	739,65	17	848,92	23	889,72	56	2478,29
10	Dolj	0	0	1	18,40	5	111,2	6	129,6
11	Galati	6	51,76	3	79,28	13	334,22	22	465,26
12	Ialomița	0	0	0	0	1	24,11	1	24,11
13	Iasi	5	296,58	4	256,03	1	240,45	10	793,06

No	County	Campaign						TOTAL	
		2008/2009		2009/2010		2010/2011			
		number	area	number	area	number	area	number	area
14	Mehedinti	4	234,64	2	18,20	5	432,13	11	684,97
15	Mures	2	55,41	3	96,59	2	24,50	7	176,5
16	Olt	4	105,19	2	89,00	1	8,33	7	202,52
17	Prahova	26	354,36	17	199,30	32	379,75	75	933,41
18	Satu Mare	12	59,21	4	154,25	35	415,04	51	628,5
19	Sălaj	0	0	0	0	1	22,40	1	22,4
20	Sibiu	1	17,17	4	18,63	3	21,35	8	57,15
21	Teleorman	1	30,55	3	78,67	1	32,00	5	141,22
22	Timis	5	194,84	7	247,07	6	227,63	18	669,54
23	Tulcea	9	192,62	8	297,56	13	390,72	30	880,9
24	Vaslui	2	108,02	3	67,90	2	245,77	7	421,69
25	Valcea	7	14,82	7	27,52	10	38,73	24	81,07
26	Vrancea	20	280,64	46	250,64	68	374,31	134	905,59
TOTAL		160	3533,87	174	4082,72	287	5097,85	621	12712,04

Tabella 82. The expenditure for the Measure restructuring / reconversion in vineyards

Campaign	Spent amount (€)	Beneficiaries (number)	Restructured ha	Ha / beneficiary	Expenditure / ha (€)
2006/2007	6.893.688				
2007/2008	35.050.228				
2008/2009	41.691.900	160	3.533,87	22,09	11.797,80
2009/2010	30.381.100*	174	4.082,72	23,46	7.441,39
2010/2011	37.414.270*	287	5.097,85	17,76	7.339,23

* From the Financial Planning (years 2009 and 2010)

Due to the large number of individual plans submitted in campaign in 2010-2011, exceeding the amount, the 2011-2012 campaign was suspended – Order of Minister no35/2012

Technical characteristics of the measure

Providing support for restructuring and conversion of vineyards, is a measure of management potential wine production, which was taken by the European Commission for strengthening the balance of the wine market and to better align supply on demand for different types wine products. The measure aims to certain growing areas whose production is not aligned on demand and aims to

improve the quality of production of these plantations by reconversion of varieties, replanting or improved management techniques.

Target group: support restructuring / conversion of vineyards under Article 103q of R (EC) no. 1234/2007 with subsequent amendments may be beneficiaries wine producers whose farms are situated in a Member State which transmitted at the Commission the inventory of potential production.

Beneficiaries of programs conversion/reconversion programs are wine producers, individuals or legal entities that own and / or exploit the graft surface with noble vine, farmers who produce and export quality wines of origin and / or geographical indication, who practice harvest insurance against losses resulting from adverse climatic phenomena assimilated to natural disasters.

There are no limitation in the area of intervention in the country.

Grapes varieties – In accordance with Annex II, Order no 247/2008 the list of classified grape varieties is presented in the following table

Table 83. List of wine grape varieties eligible *) for the programs reconversion/restructuring (Appendix 2)

NO	REGION	WHITE GRAPE	RED GRAPE	AROMATED GRAPE
1	Transylvania	Chardonnay, Fetească albă, Fetească regală, Riesling varietal, Sauvignon, Traminer roz, Pinot gris, Neuburger, Iordana	Pinot noir, Cabernet Sauvignon, Fetească neagră	Muscat Ottonel
2	Moldavian hills	Grasă de Cotnari, Frâncușă, Fetească albă, Sauvignon, Traminer roz, Aligote, Galbenă de Odobești, Crâmpoșie selecționată, Fetească regală, Riesling varietal, Chardonnay, Zghihară de Huși	Băbească neagră, Cabernet Sauvignon, Fetească neagră, Merlot, Pinot noir, Syrach	Tămâioasă românească, Busuioacă de Bohotin, Muscat Ottonel, Șarba
3	Hills of Muntenia and Oltenia	Chardonnay, Fetească albă, Fetească regală, Riesling varietal, Sauvignon, Crâmpoșie selecționată, Pinot gris	Cabernet Sauvignon, Fetească neagră, Merlot, Pinot noir, Burgund mare, Negru de Drăgășani, Novac, Syrach	Muscat Ottonel, Negru aromat, Tămâioasă românească, Busuioacă de Bohotin
4	Banat area	Chardonnay, Fetească albă, Fetească regală, Riesling varietal, Sauvignon, Pinot gris	Cabernet Sauvignon, Fetească neagră, Merlot, Pinot noir, Burqund mare	Muscat Ottonel
5	Crisana and Maramures area	Fetească regală, Furmint, Mustoasă de Măderat, Riesling varietal, Sauvignon, Traminer roz, Pinot gris	Cabernet Sauvignon, Cadarcă, Fetească neagră, Merlot, Pinot noir, Burgund mare	Muscat Ottonel, Tămâioasă românească
6	Hills of Dobrogea	Chardonnay, Fetească albă, Fetească regală, Riesling varietal,	Cabernet Sauvignon, Fetească neagra, Merlot,	Tămâioasă românească, Muscat Ottonel

NO	REGION	WHITE GRAPE	RED GRAPE	AROMATED GRAPE
		Sauvignon, Crămposie selecționată, Pinot gris, Aligote	Pinot noir, Syrach	
7	Danube valley	Chardonnay, Fetească aibă, Fetească regală, Riesling varietal, Sauvignon, Pinot gris	Burgund mare, Cabernet Sauvignon, Merlot, Pinot Noir, Fetească neagră, Syrach	Muscat Ottonel
8	Sandy soils and other areas from South	Fetească regală, Riesling varietal, Aligote	Cabernet Sauvignon, Fetească neagră, Pandur	

* It's also allowed for clones of these varieties.

Figure 58. Main vineyards from Romania (the most important areas)

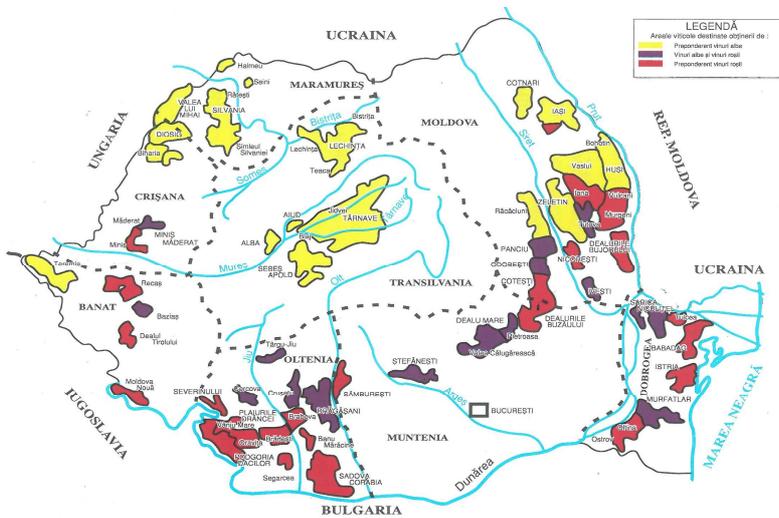
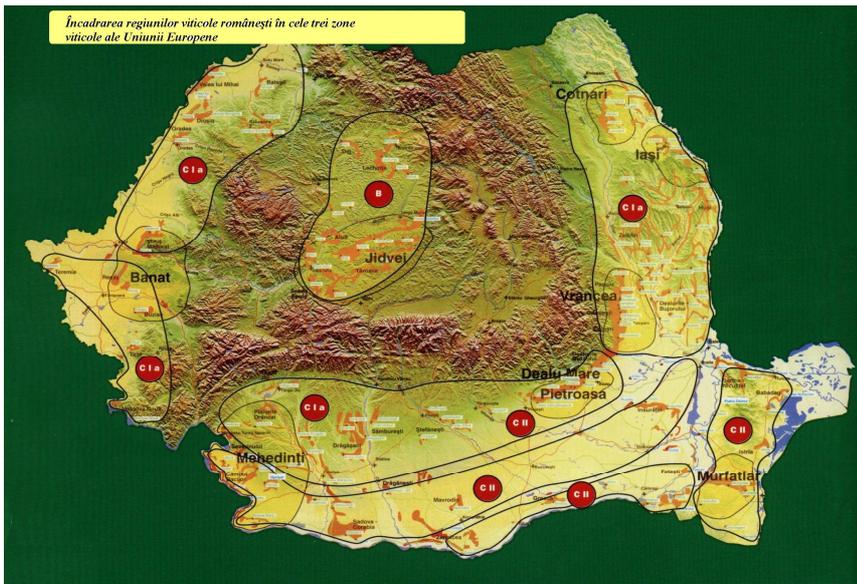


Figure 59. Place of Romanian vineyard in EU wine areas



Grapes growing systems - In accordance with Order no 247/2008 chapter 1 section 2.2 - "Wire replacement system for management and conduction by installing three rows of wire, of which at least two doubles, to support management hub and shoot"

Minimum surface of the intervention – In accordance with Order no 247/2008, point. 3.1 the financial support for programs of restructuring / reconversion requires applicants to develop an individual plan for each program of restructuring / re-provided in section 2.2, which must meet following requirements:

- minimum individual plan are 0.50 hectares;
- minimum size of the vineyard parcel eligible for support from restructuring / conversion are 0.10 hectares;
- minimum parcel resulting after restructuring / conversion are 0.10 hectares;
- wine grape varieties used in planting must be in accordance with Annex no. 2;
- Biological material used should belong to the biological category permitted by law in force for the establishment of vineyards;
- in carrying out restructuring / re-use is prohibited materials recovered trellis, tutors or wire

Financial Support

- shall be granted for each eligible measure;
- not exceed 75% of the cost for implementation measures of restructuring/conversion

Objectives

- increasing the percentage of PDO and PGI wines;
- increase the competitiveness of wine producers.

Table 84. Financial support in a lump sum – euro/hectare

Campaign	Land preparation, planting support system (tutors)			Modernization			
	Certificate vineyard	Regular vineyard	Support system installation	Support system installation	Change plant distances	Modernize growing system	Replacing old wire by installing three rows of wire
2006-2007 2007-2008	8 400	7 650	3 750	3 975	1 500	2 025	-
2008-2009	8 000	7 250	4 150	4 375	1 500	2 025	1 550
2009-2010 2013-2014	7 920- 9 120*	7 265- 8 265*	4 730	4 988	1710	2 308	1 767

According to Order 269/2009 related to restructuring / retraining in eligible measure, "Design, land preparation, planting and installation tutors", the lump sums is given in accordance with number of

plants / ha, respectively for 3000 - 3500 plants / ha is granted 7920 Euro for certified grafted vines and 7265 Euro for standard vines, and for more than 4,000 plants / ha is granted 9120 Euro for certified grafted vines and 8265 Euro for standard vines.

These are the maximum possible amount payable, if 75% of expenses > lump !

a) Compensation of producers for the loss of revenue due to the implementation of the measure in Romania is 600 euro/year if the grubbing-up is included.

b) Contribution to the costs of restructuring and conversion. The Community contribution is maximum 50 %. In Romania maximum is 75 %

Maximum total amount per hectare - in accordance with Annex 1, Order 247/2008.

Table 85. Eligible measures and lump sum related restructuring / reconversion (ANNEX 1)

Program	Rights type	Eligible measures	Planting material	Financial support/ha - lump -			Compensation for loss of income/ha	
				>4000 plants/ha	3500-1000 plants/ha	3000-3500 plants/ha		
Varietal conversion	Planting rights from a reserve	Design, land preparation, planting and installation tutors	Certified grafted wines	9.120 €	8.520 €	7.920 €	-	
			Standard grafted wines	8.265 €	7.765 €	7.265 €		
		Install system for growing and support	-	4.730 €	4.730 €	4.730 €		
	Individual replanting rights	Design, land preparation, planting and installation tutors	Certified grafted wines	9.120 €	8.520 €	7.920 €		
			Standard grafted wines	8.265 €	7.765 €	7.265 €		
		Install system for growing and support	-	4.730 €	4.730 €	4.730 €		
	Planting rights after deforestation in an individual plan	Design, land preparation, planting and installation tutors	Certified grafted wines	9.548 €	8.948 €	8.348 €		1.800 € (600 €x3 campaigns)
			Standard grafted wines	8.692 €	8.192 €	7.692 €		
		Install system for growing and support	-	4.730 €	4.730 €	4.730 €		
Relocation of parcels	Individual replanting rights	Design, land preparation, planting and installation tutors	Certified grafted wines	9.120 €	8.520 €	7.920 €	-	
			Standard grafted wines	8.265 €	7.765 €	7.265 €		
		Install system for growing and support	-	4.730 €	4.730 €	4.730 €		
	Planting rights after deforestation in an individual plan	Design, land preparation, planting and installation tutors	Certified grafted wines	9.548 €	8.948 €	8.348 €		1.800 € (600 €x3 campaigns)
			Standard grafted wines	8.692 €	8.192 €	7.692 €		
		Install system for growing and support	-	4.730 €	4.730 €	4.730 €		
Modernization	-	Design, installation/replacing system for growing and support	-	4.988 €	4.988 €	4.988 €	-	
		Changing the planting distance between rows to mechanization	-	1.710€	1.710€	1.710 €	-	
		Modernization of growing system type by switching low type with medium or high type system	-	2.308 €	2.308 €	2.308 €	1.200 € (600 €x2 campaigns)	

		Support modernization by replacing wires by installing three rows of wire, of which at least two doubles, for system management and support to support hub and leading shoots	-	1.767 €	1.767 €	1.767 €	-
--	--	---	---	---------	---------	---------	---

The lump requested by the beneficiary by application for each eligible position shall not exceed 75% of the costs incurred under Art. 2.5.1 of OMADR no. 73 of 05.04.2011.

Estimates of establishing plantations projects will include all works to be carried out by the beneficiaries in accordance with the estimate framework developed by the of Research - Development of Viticulture and Winemaking "Valea Calugareasca" and approved by the Institute of Agricultural Economics.

National legislation

- Order no. 218 of 14 April 2009 approving the Methodological Norms on terms of financial support to promote markets wine country wine-growing years 2008/2009-2012/2013, eligible expenses, payment procedures, verification and control.
- Order no. 756 of 18 December 2008 approving the Methodological Norms for financial support to provide wine producers in wine grape harvest.
- Order no. 581 of 15 September 2008 for approval of the financial support to wine producers who use concentrated grape must and / or rectified concentrated grape must to increase the natural alcoholic strength of fresh grapes, grape must, grape must in fermentation and new wine still in fermentation.
- Order no. 247 of 23 April 2008 regarding the approval of programs of restructuring / conversion of vineyards, developed with EU support for the campaign 2008/2009 - 2013/2014.
- Order no. 73/2011 amending and supplementing the programs of restructuring / conversion of vineyards, developed with EU support for campaigns 2008/2009-2013/2014, approved by Ministry of Agriculture and Rural Development no. 247/2008.
- Order 111/2011 on the recognition of Inter National Wine - ONIV that the chain inter-branch organization "grapes, wine, wine-based products".
- Order no. 41/2012 on the repeal of the Minister of Agriculture, Forests, Waters and Environment no. 71/2004 approving the Regulation on the registration businesses engaged in wine in the wine industry register.
- Order 35/2011 for the repeal of section 4.3 of the Implementing Rules of the restructuring / conversion of vineyards, developed with EU support for campaigns 2008/2009-2013/2014, approved by Ministry of Agriculture and Rural Development no. 247/2008.

- **For conversion / restructuring of vineyards** - Order 211/2007 for approving the application of restructuring / conversion of vineyards developed with EU support;
- Order no 247/2008 regarding the approval of application norms for restricting/conversion programs;
- Order no. 269 of 30 April 2009 amending the Minister of Agriculture and Rural Development no. 247/2008 regarding the approval of programs of restructuring / conversion of vineyards, developed with EU support for campaigns 2008/2009-2013/2014;
- **For insurance of harvest** - Order no. 756/2008 approving the Methodological Norms for the financial support of the wine producers to wine grape harvest insurance modified and supplemented by Order no. 638/2009;
- **For use of concentrated grape must** - Order no. 581/2008 approving the rules for granting financial support to wine producers who use concentrated grape must and / or rectified concentrated grape must to increase the natural alcoholic strength of fresh grapes, grape must, partially fermented grape must and new wine in ferment;
- **For promotion of wines on third markets** - Order no. 218/2009 approving the Methodological Norms on terms of financial support to promote markets wine country wine-growing years 2008/2009-2012/2013, eligible expenses, payment procedures, verification and control;

Other information: www.madr.ro/vegetal_sector/horticulture/viticulture.

Financial application and impact of the measure

The number of applications was over 1550 during the entire period.

The surfaces under restructuring/conversion was the follows:

- ➡ 2007 – 4861 ha;
- ➡ 2008 – 4834 ha;
- ➡ 2009 - 5339 ha;
- ➡ 2010 – 5124 ha;
- ➡ 2011 – 6680 ha,

only with PDO/PGI varieties

Figure 60. Romanian map with area of PDO/PGI varieties

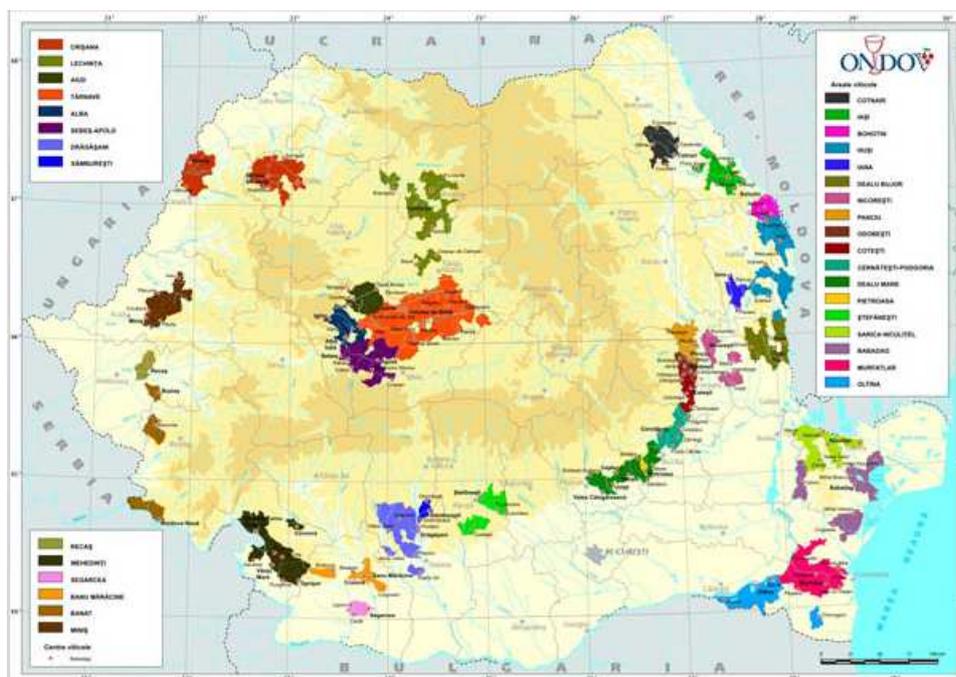


Table 86. The main important noble varieties of grape cultivated in 2011 in Romania

No	Noble varieties of vine cultivated in 2011	Area (ha)	Percentage (%)
1	Fetească regală	13.271,79	16,36 %
2	Merlot	11.644,00	14,36 %
3	Fetească albă	10.209,98	12,59 %
4	Amestec soiuri nobile	6.318,15	7,79 %
5	Riesling Italian	6.200,11	7,64 %
6	Aligote	5.879,44	7,25 %
7	Cabernet Sauvignon	3.863,43	4,76 %
8	Sauvignon	3.636,95	4,48 %
9	Muscat Ottonel	2.743,40	3,38 %
10	Băbească neagră	2.722,64	3,36 %
11	Altele	14612,11	18,03%
12	Total	81102,00	100%

The MISURE 3b – Ongoing Plans in accordance with Regulation EC N. 1493/1999, is not active in 2012 and following

8.6 The Romanian Rural Development Program 2007/13

MEASURE 121 "Modernisation of agricultural holdings" fit in Axis I - "Increasing the competitiveness of agriculture and forestry" and has as objectives:

- Introduction and development of new technologies and processes, diversification of production, adjusting the profile the level and quality of production to market requirements, including the ecological ones and production and use of energy obtained by renewable resources;
- Adaptation of agricultural holdings to EU standards;
- Increase income for farm support;
- Supporting members of producer groups or associations to encourage other forms of association phenomenon.

The public contribution for Measure 121 is 1,020,505,603 EUR of which:

Government contribution - 20%

European Union's contribution - 80%

- 107,111,000 EURO represent the allocation for the guarantee scheme for the agricultural sector with funding from National Rural Development Programme;
- 28,677,708 EURO represent public expense (of which 22,942,166 EURO from EAFRD) is EERP financial allocation for projects aimed at new challenges. For modernization of agricultural holdings are available over 991 million, grants started from 2012 to 2013 (related the number of approved projects).

Beneficiaries typology

Beneficiaries of the measure are farmers, as defined in Chapter 5.2. Are exempted from this measure support producer organizations in the vegetables and fruits to support investments in Pillar I.

Unauthorized individuals will still be accepted if potential beneficiaries undertake to allow up to conclusion of the financing. Producer groups and cooperatives may be beneficiaries of the measure provided investments to serve the interests of its members.

The categories of beneficiaries according to the legal establishment, organization and operation will be in the Applicant Guide.

Beneficiaries of the measure, whose grant application was selected, are eligible for the guarantee scheme for the agricultural sector with funding from NRDP.

A beneficiary who met the eligibility and selection criteria contained in this document is deemed to satisfy the requirements of Art. Article 51. 3 of Regulation (EC) no. 1974/2006.

Sectors with priority:

- ➡ *Vegetal sector:* (i) vegetables, (ii) nurseries and plantations of trees and shrubs, strawberry pickers, (iii) field crops, (iv) nursery and wine grape wine (with excluding restructuring / reconversion vine plantations) and table grapes;
- ➡ *Livestock sector:* (i) cattle, (ii) pigs (iii) sheep and goats, (iv) bird. For these priority areas, scoring will be differentiated between types of production within the same species.

Table 87. Projects FEADR 2008-2012 financed at national level

Measure	Number of Projects	Value of contacted projects	Payments
		EURO	
121- TOTAL	2.333	966.733.436	363.617.948
of wich in vine area:	31	27.536.475	16.954.630
123 - TOTAL	751	758.612.236	164.236.508
of wich in vine area:	47	98.547.855	25.183.602

Source SELECTION REPORTS NRDP 2007-2013

MEASURE 123 - Adding value to agricultural and forestry products

Beneficiaries eligible for support under this measure are as follow.

For agricultural products:

- Micro-enterprise and Small and Medium Sized Enterprises - defined in accordance with Recommendation (EC) no. 361/2003;
- Other enterprises are micro enterprises, small and medium, defined in accordance with Art. 28 of Regulation (EC) no. 1698/2005, with fewer than 750 employees or a turnover not exceeding 200 million euro

For forestry products:

- Micro-enterprises - defined in accordance with Recommendation (EC) no. 361/2003

Table 88. Number of projects per region

No	County	Number of beneficiaries	Campaign 2006-2007		Campaign 2007-2008		Campaign 2008-2009		Campaign 2009-2010		Campaign 2010-2011		Campaign 2011-2012		TOTAL PAYMENTS RR 2007-2012	
			ha	euro	ha	euro	ha	euro	ha	euro	ha	euro	ha	euro	ha	euro
1	AB	10	206,33	1.013.949,75	797,58	6.510.625,50	1.111,11	8.628.007,00	220,89	1.020.206,50	367,03	2.491.131,90	263,80	1.491.820,60	1.925,15	21.155.741,25
2	AR	46	1,00	5.775,00	90,31	751.640,25	112,46	882.371,50	121,61	1.063.872,65	326,09	2.935.942,96	250,70	1.813.353,80	662,76	7.452.956,16
3	AG	5	0,00	0,00	10,62	28.875,00	18,25	121.658,00	18,25	70.492,00	14,88	129.438,45	0,00	0,00	33,13	350.463,45
4	BN	4	0,00	0,00	7,59	19.923,75	30,75	223.109,25	35,39	250.862,50	23,16	96.114,00	9,72	88.646,40	68,27	678.655,90
5	BH	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,55	5.016,00	0,67	6.110,40	1,22	5.770,60	1,22	16.897,00
6	BR	3	0,00	0,00	77,35	232.050,00	129,15	1.104.073,75	221,54	1.873.815,63	234,93	1.889.407,26	96,38	504.167,40	408,66	5.603.514,04
7	BZ	24	6,23	35.978,25	202,73	1.729.207,50	319,11	2.035.992,75	404,28	3.286.539,87	349,53	2.537.777,27	210,62	1.427.247,38	832,61	11.052.743,02
8	CL	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37,35	325.019,70	0,00	0,00	37,35	176.665,50	37,35	501.685,20
9	CJ	1	0,00	0,00	8,99	23.598,75	8,99	51.917,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8,99	75.516,00
10	CT	40	493,06	2.988.270,75	1.184,00	9.949.203,45	1.027,66	7.662.001,25	1.081,65	8.135.156,92	928,63	6.234.396,68	958,71	5.923.615,95	3.576,15	40.892.645,00
11	DJ	8	46,00	120.750,00	129,57	511.287,75	86,05	758.749,50	108,35	472.336,80	0,00	0,00	112,54	911.234,90	242,11	2.774.358,95
12	GL	20	0,00	0,00	202,80	2.415.823,50	69,81	364.044,25	84,67	820.004,70	233,88	2.529.474,80	304,32	2.607.275,72	683,96	8.736.622,97
	HD															
13	IL	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25,11	280.985,00	25,11	280.985,00
14	IS	5	87,33	736.087,50	255,66	2.241.141,00	302,82	3.216.396,50	325,30	3.343.094,60	618,52	3.930.831,63	369,55	5.089.887,97	1.398,67	18.557.439,20
15	MH	8	6,68	38.577,00	258,62	814.668,00	233,05	1.420.315,00	293,30	1.631.225,50	295,83	2.504.293,05	420,42	2.494.454,60	822,87	8.903.533,15
16	MS	5	0,00	0,00	0,00	0,00	55,41	438.870,00	14,11	58.556,50	124,36	911.351,00	108,55	743.463,55	174,14	2.152.241,05
17	OT	5	5,00	28.875,00	93,11	913.932,75	193,08	1.430.429,25	161,36	1.095.729,00	97,23	511.376,60	8,23	38.927,90	295,53	4.019.270,50
18	PH	55	31,75	236.427,40	191,58	1.830.262,20	443,01	3.795.559,99	266,65	3.054.421,80	223,66	1.446.306,64	458,45	5.334.944,60	1.198,79	15.697.922,63
19	SJ	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22,40	204.288,00	0,00	0,00	22,40	204.288,00
20	SM	47	1,00	12.150,00	43,36	374.726,50	85,02	665.061,00	189,21	2.267.695,20	268,29	2.425.592,30	271,33	1.444.024,70	548,91	7.189.249,70
21	SB	4	0,00	0,00	174,89	505.920,00	174,89	1.231.799,25	199,14	973.417,27	1,00	4.730,00	0,00	0,00	199,14	2.715.866,52
22	TR	1	150,00	642.870,00	67,90	606.186,75	30,53	370.939,50	78,65	764.332,96	0,00	0,00	0,00	0,00	301,18	2.384.329,21
23	TM	6	28,77	165.374,25	182,56	1.524.223,50	274,31	2.564.862,00	210,07	2.746.363,97	242,53	1.947.443,33	139,32	658.983,60	686,79	9.607.250,65
24	TL	19	46,08	280.371,00	206,09	1.516.515,05	197,23	1.720.625,50	501,22	4.044.005,72	441,24	3.155.120,86	319,29	1.969.002,08	973,15	12.685.640,21
25	VS	5	0,00	0,00	111,42	581.751,75	166,42	847.208,25	94,23	321.787,41	146,46	1.599.835,62	410,98	3.781.080,08	603,02	7.131.663,11
26	VL	15	0,00	0,00	18,10	180.035,25	29,59	172.385,00	35,03	273.254,09	52,79	395.819,10	8,68	41.056,40	82,38	1.062.549,84
27	VN	101	69,39	588.231,75	260,31	1.788.628,55	294,27	1.986.338,75	436,10	3.651.368,79	349,57	3.295.277,28	480,12	3.830.036,91	1.131,44	15.139.882,03
TOTAL		442	1.178,62	6.893.687,65	4.575,14	35.050.226,75	5.392,97	41.692.714,49	5.138,90	41.548.576,08	5.362,68	41.182.059,13	5.265,39	40.656.645,64		207.023.909,74

Figura 61. The Romanian Rural Development Program 2007-2013

Axis	Measure Code	Measure	Financial Plan 2007-2013		
			000 €	%	
Improving the competitiveness of the agricultural and forestry sector	111	Vocational training and information actions	95 215	2.96%	
	112	Setting up of young farmers	269 777	8.38%	
	113	Early retirement	0	0.00%	
	114	Use of advisory services	0	0.00%	
	115	Setting up of management, relief and advisory services	0	0.00%	
	121	Modernisation of agricultural holdings	816 404	25.36%	
	122	Improvement of the economic value of forests	108 692	3.38%	
	123	Adding value to agricultural and forestry products	874 146	27.15%	
	124	Cooperation for development of new products, processes and technologies in the agriculture and food sector and the forestry sector	0	0.00%	
	125	Infrastructure related to the development and adaptation of agriculture and forestry	436 597	13.56%	
	126	Restoring agricultural production potential damaged by natural disasters and introducing appropriate prevention actions	0	0.00%	
	131	Meeting standards based on Community legislation	0	0.00%	
	132	Participation of farmers in food quality schemes	0	0.00%	
	133	Information and promotion activities	0	0.00%	
	141	Semi-subsistence farming	380 862	11.83%	
	142	Producer groups	111 085	3.45%	
143	Provision of farm advisory and extension services in Bulgaria and Romania	126 954	3.94%		
144	Holdings undergoing restructuring due to a reform of a common market organisation	0	0.00%		
			3 219 734	39.63%	
Improving the environment and the countryside through land management	211	Natural handicap payments to farmers in mountain areas	498 359	26.12%	
	212	Payments to farmers in areas with handicaps, other than mountain areas	404 329	21.16%	
	213	Natura 2000 payments and payments linked to Directive 2000/60/EC (WFD)	0	0.00%	
	214	Agri-environment payments	817 055	42.83%	
	215	Animal welfare payments	0	0.00%	
	216	Non-productive investments	0	0.00%	
	221	First afforestation of agricultural land	188 060	9.86%	
	222	First establishment of agroforestry systems on agricultural land	0	0.00%	
	223	First afforestation of non-agricultural land	0	0.00%	
	224	Natura 2000 payments	0	0.00%	
	225	Forest-environment payments	0	0.00%	
	226	Restoring forestry potential and introducing prevention actions	0	0.00%	
	227	Non-productive investments	0	0.00%	
			1 907 802	23.48%	
Improving the quality of life in rural areas and encouraging diversification of economic activity	311	Diversification into non-agricultural activities	0	0.00%	
	312	Business creation and development	316 118	15.75%	
	313	Encouragement of tourism activities	310 624	15.47%	
	321	Basic services for the economy and rural population	0	0.00%	
	322	Village renewal and development	1 380 856	68.78%	
	323	Conservation and upgrading of the rural heritage	0	0.00%	
	331	Training and information	0	0.00%	
	341	Skills acquisition, animation and implementation of local development strategies	0	0.00%	
			2 007 598	24.71%	
Leader	411	Implementing local development strategies. Competitiveness	47 439	25.23%	
	412	Implementing local development strategies. Environment/land management	18 395	9.78%	
	413	Implementing local development strategies. Quality of life/diversification	75 516	40.16%	
	421	Implementing cooperation projects	3 873	2.06%	
	431	Running the local action group, acquiring skills and animating the territory as referred to in Article 59	42 837	22.78%	
			188 060	2.31%	
Technical assistance	5	511	Technical assistance	300 896	100.00%
				300 896	3.70%
Complement to Direct Payments	6	611	Complement to direct payment	500 109	100.00%
				500 109	6.16%
TOTAL				8 124 199	100.00%

Demarcation between the Rumanian Rural Development Programme 2007-2013 (Measures 121 and 123) and the National Support Program in the Wine Sector

Demarcation is established as follows:

- Vineyards below 40 years old are supported through National Support Program;
- Vineyards over 40 years old are supported through Romanian Rural Development Program.

Website or document references

- www.apdrp.ro / investments thru NRDP/Measure 121; 123;
- www.madr.ro;
- www.pndr.ro;

8.7 Wine CMO. Production potential and planting right regime

Planting rights

- (a) new planting rights = 3,66 ha utilized during 2009 - 2012;
- (b) replanting rights – 8583 ha;
- (c) planting rights granted from the reserve – during 2007 – 2012 – 14.329,23 ha were granted from national and regional reserve, of which 7550 ha were utilized.

Granting planting rights from the reserve:

availability of planting rights in the national reserve - in 2012 there were available 860 ha;
beneficiaries - 540 beneficiaries scored during 2009 - 2012

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La misura di Ristrutturazione e riconversione dei vigneti ha rappresentato un elemento portante dell'OCM Vino sin dalla riforma del 1999. L'obiettivo della misura è di accrescere la competitività dei produttori di vino attraverso la riconversione varietale, la diversa collocazione/reimpianto di vigneti e il miglioramento delle tecniche di gestione.

Ad essa sono state assegnate ingenti risorse finanziarie dell'Unione, non solo in termini assoluti (4,2 miliardi di euro nel decennio 2001-2010, pari ad una media annua di 420 milioni) ma anche come quota dei fondi totali dell'OCM (il 32% circa). Questa tendenza si è mantenuta anche nell'attuale periodo di programmazione, in quanto gli Stati membri hanno continuato ad avere un forte interesse per la misura che costituisce ora un'opzione tra le altre incluse nelle loro dotazioni finanziarie nazionali. Con una spesa programmata media annua di circa 422 milioni di euro nel periodo 2009-2013, essa ha rappresentato la scelta principale per quasi tutti gli Stati membri.

Anche i paesi di più recente adesione all'Unione Europea hanno dato massima priorità a questa misura, decidendo anzi di concentrare le risorse dei propri Programmi nazionali di sostegno quasi esclusivamente su di essa (Romania 91%, Bulgaria 77%, Ungheria 75%, Slovenia 75%, Repubblica Ceca 68%).

Non vi sono quindi ragioni specifiche per cui un tale trend possa subire modifiche sostanziali nella programmazione delle risorse comunitarie 2014-2020, anche perché la misura risponde in modo coerente alle esigenze di ristrutturazione ed ammodernamento del settore vitivinicolo, molto marcate nei paesi dell'Europa Orientale. In questi paesi un percorso di ammodernamento del settore è iniziato in tempi molto più recenti rispetto ai paesi tradizionali produttori dell'Europa Occidentale, in cui le politiche agricole prevedono da più di un decennio interventi di ammodernamento strutturale, sia attraverso l'OCM Vino sia attraverso le misure per lo Sviluppo Rurale.

Pur nelle specificità dei singoli paesi e pur in un generale contesto di diminuzione della produzione di uva e di vino a livello europeo, emerge come gli andamenti di lungo periodo sia dei paesi dell'Est Europa sia dei paesi dei Balcani siano maggiormente negativi che nel resto d'Europa.

Diminuzioni molto rilevanti si riscontrano nella produzione di Romania, Bulgaria e Slovacchia per quanto riguarda i paesi dell'Unione Europea, della Croazia tra i paesi dei Balcani, della Moldavia e della Georgia nelle repubbliche ex sovietiche.

Romania e Bulgaria rappresentano un esempio significativo di queste dinamiche. In Romania vi è stato un vero e proprio crollo nel settore dalla fine degli anni '90, con una produzione di vino passata da 6,2 milioni di ettolitri (media 1996-2000) a 2,6 milioni nel 2005, per poi evidenziare un recupero che riporta la produzione a circa 5 milioni di ettolitri. Il calo della produzione bulgara è invece continuo nel tempo, passando dai 3,5 milioni di ettolitri degli anni '90 fino a 1,6 milioni hl nel 2008, e tale calo è continuato anche negli anni seguenti tanto che la produzione delle ultime due annualità (2010 e 2011) si attesta poco al di sopra del milione di ettolitri.

L'aggiustamento strutturale del settore agricolo, con la privatizzazione seguita alla caduta dei regimi comunisti, ha portato alla frammentazione della proprietà terriera e all'abbandono totale o parziale di parte delle superfici agricole; il numero delle aziende agricole risulta essere quindi molto elevato e la dimensione media molto limitata, tanto che la maggior parte delle aziende ha dimensioni economiche di sussistenza o semi-sussistenza. Anche il settore vitivinicolo risente di fenomeni di abbandono e una quota non trascurabile delle superfici a vite è classificata come non mantenuta.

Altro aspetto caratteristico è la percentuale rilevante di uva destinata alla trasformazione casalinga, per la produzione di vino e superalcolici per autoconsumo o per la commercializzazione in circuiti informali.

Accanto a questa struttura produttiva frammentata si sono andate affermando nel tempo un numero limitato di imprese – la maggior parte in forma societaria - di grandi dimensioni, sia a livello agricolo con superfici superiori ai 200/300 ettari, sia a livello di trasformazione industriale con capacità produttiva superiore ai 10 mila ettolitri. Queste imprese, insieme ad un gruppo anche abbastanza numeroso di imprese di dimensioni intermedie, hanno avviato un processo di ristrutturazione del settore, sia per quanto riguarda l'aspetto produttivo sia per quanto riguarda l'orientamento al mercato dei prodotti. E' quindi presente un nucleo di imprese competitive di medio/grandi dimensioni in grado di investire in processi di ammodernamento e miglioramento della competitività.

A livello generale occorre però sottolineare come la quota di prodotto con indicazione geografica sia ancora minoritaria e le dinamiche competitive delle produzioni nazionali non siano favorevoli, con un trend di lungo periodo di aumento delle importazioni e diminuzione delle esportazioni. Il processo di ristrutturazione del settore si dimostra quindi ancora lontano dal concludersi.

Per quanto riguarda l'applicazione delle politiche comunitarie emergono invece differenze tra i due paesi. La Romania ha dimostrato un'elevata capacità di assorbire le risorse messe a disposizione dall'OCM Vino, in particolare quelle relative alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, saturando la disponibilità finanziaria ed anzi attingendo risorse originariamente destinate ad altri paesi. La percentuale di vigneto ristrutturato, a causa dell'applicazione recente della misura, resta comunque molto bassa rispetto alle dimensioni del vigneto nazionale, così che si può ragionevolmente prevedere anche per il futuro un rilevante investimento in questa direzione. Importante, sempre in direzione di un ammodernamento del settore, è anche l'impianto di nuovi vigneti con diritti provenienti dalla riserva nazionale. In Bulgaria l'adesione alla misura risulta essere più bassa, con un utilizzo medio annuo di circa 2/3 delle risorse a disposizione, quindi il potenziale della stessa non viene adeguatamente sfruttato (per un paragone si consideri che in Italia, dove la misura è attiva da oltre dieci anni, si ha sempre un impiego delle risorse vicino al 100%). Il tetto massimo dell'aiuto ad ettaro è anche molto elevato, tanto che mediamente gli investimenti effettuati non raggiungono il massimo ammissibile a finanziamento. E' consistente infine l'impianto di nuovi vigneti attraverso l'uso dei diritti della riserva nazionale.

Per quanto riguarda le politiche comunitarie è invece diversa la situazione dei paesi interessati dall'allargamento, in quanto lo strumento di assistenza per la preadesione, l'IPA, non prevede misure paragonabili a quelle dell'OCM vino.

Solo i paesi candidati effettivi, che hanno iniziato il processo di adesione (ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Croazia, Turchia e, recentemente, Montenegro), presentano nei loro programmi la componente «sviluppo rurale», che concerne la preparazione alla politica agricola comune e alle relative politiche, nonché al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Tale componente è gestita attraverso un apposito programma, l'IPARD che, in linea con i Programmi di sviluppo rurale dei paesi UE, prevede principalmente interventi per l'ammodernamento delle aziende agricole e investimenti nella trasformazione e nell'orientamento al mercato delle imprese agroalimentari. Il settore vitivinicolo risulta quindi essere solo uno tra i settori interessati da questi processi. Anche la Serbia, che è attualmente un paese candidato potenziale e quindi non dispone di un finanziamento specifico per lo sviluppo rurale, si è dotata di un programma nazionale per lo sviluppo rurale e di una legge specifica di regolamentazione del settore vitivinicolo.

Tra i paesi dei Balcani sia la Croazia che la Serbia (i principali produttori dell'area) hanno registrato forti diminuzioni nella produzione tra la fine degli anni '90 e il 2005, per poi registrare di nuovo un leggero aumento, mentre la Macedonia ha un andamento più costante nel tempo e la produzione si aggira intorno al milione di ettolitri. Al contrario valori positivi si hanno in Albania e in Bosnia – Herzegovina, anche se le superfici di vigneto sono ancora limitate.

Un discorso a parte, tra i paesi in via di adesione, riguarda la Turchia, che con 478 mila ettari di vigneto e una produzione di oltre 4,2 milioni di tonnellate di uva si colloca al 4° posto a livello mondiale per superfici (dopo Spagna, Francia, Italia e al pari della Cina) e al 5° per produzione di uva (dopo Italia, Cina, Stati Uniti, Spagna e Francia nell'ordine). La produzione turca di vino è però molto bassa rispetto a quella di uva ed in costante diminuzione (fino al 2007), ed è pari a circa 250 mila ettolitri. Dall'analisi della normativa emerge poi come gli strumenti comunitari per la preadesione rappresentino solo una parte della complessa politica turca per l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

Infine una situazione del tutto anomala si riscontra nelle repubbliche ex sovietiche, dove la Moldavia, che con 133 mila ettari di vigneto rappresenta il sesto produttore europeo, ha una produzione in diminuzione nel lungo periodo. La Russia e l'Ucraina, invece, pur avendo superfici più limitate, hanno aumentato in modo molto consistente la propria produzione di vino (del 183% la Russia, dell'87% l'Ucraina dal 2000 al 2008), aumento che contrasta in modo evidente con la diminuzione della superficie coltivata.

In questo contesto è attualmente in corso di discussione la riforma della PAC e l'intera nuova programmazione dell'intervento comunitario relativa al periodo 2014-2020. Le norme relative all'Organizzazione Comune di Mercato del Vino sono comprese nella proposte di riforma della PAC elaborate dalla Commissione Europea nell'ottobre 2011, e rientrano nell'ambito del regolamento cosiddetto dell'OCM unica. La struttura è quindi la stessa di quanto attualmente in vigore dopo che nell'agosto 2009 il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio ha abrogato il

Regolamento (CE) n. 479/2008 sulla nuova OCM Vino, inglobandolo nell'organizzazione comune unica dei mercati agricoli istituita dal regolamento (CE) n. 1234/2007 (OCM Unica).

Anche le proposte di intervento nel settore sono in continuità con quanto attualmente in atto. Vengono confermati la struttura attuale dei Programmi nazionali di sostegno (quinquennali) e il menu delle misure tra cui gli stati membri possono scegliere i loro interventi. Tra queste è riproposta senza sostanziali modifiche anche la misura relativa alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti (così come un'altra misura direttamente analizzata nel rapporto, quella relativa agli Investimenti). La proposta di budget (in totale per il settore e nella suddivisione tra i singoli stati membri) viene posta in continuità con le risorse attualmente destinate annualmente al settore vitivinicolo.

Se nell'impianto generale della struttura di sostegno al settore vitivinicolo, almeno nelle intenzioni della Commissione, non vi dovrebbero essere sostanziali modifiche, alcuni aspetti operativi comunque di interesse per gli operatori potrebbero subire dei cambiamenti.

La Corte dei Conti Europea ha presentato infatti nel 2012 i risultati di un audit compiuto per valutare il raggiungimento di uno degli obiettivi prioritari della riforma dell'OCM del 2008: il miglioramento dell'equilibrio tra l'offerta e la domanda. L'audit si è concentrato sulle misure Estirpazione e Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, che rappresentano i due settori di spesa più importanti e ha formulato una serie di raccomandazioni che presumibilmente saranno tenute in considerazione nella versione finale della nuova proposta dell'OCM Vino.

Per quanto riguarda in particolare la misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, a fronte di un giudizio di efficacia largamente positivo, viene rilevata un'eccessiva variabilità di applicazione da parte degli Stati membri, che hanno la responsabilità finale dell'attuazione della misura, in quanto un notevole margine di interpretazione agli stessi è stato lasciato dal regolamento di applicazione (CE) n. 555/2008 che non dà adeguate indicazioni in tal senso; tale variabilità nell'applicazione incide sia sugli aspetti di efficacia che di efficienza:

- a) gli Stati membri hanno definito un'ampia gamma di attività, alcune delle quali sono difficilmente paragonabili tra loro, mentre altre non si riferiscono affatto a progetti di ristrutturazione;
- b) le stime dei costi di ciascuna operazione da parte degli Stati membri, come pure il calcolo dei tassi di aiuto UE per ciascuna operazione, sono fortemente variabili (sono state rilevate divergenze sino al 200% nelle stime dei costi di operazioni simili, anche in caso di densità similari di viti per ettaro).

Viene inoltre rilevato come l'uso, per il calcolo dei pagamenti, di importi forfettari per ettaro (comune alla maggior parte degli stati membri), rispetto alla percentuale dei costi effettivamente sostenuti dal beneficiario, rischi di portare a compensazioni in eccesso degli agricoltori, soprattutto in assenza di ulteriori controlli da parte degli organismi pagatori. La discrezionalità lasciata nell'attuazione della misura agli Stati membri è quindi considerata troppo ampia, in quanto ha consentito di finanziare operazioni che vanno al di là della portata della misura e ha permesso il verificarsi di ampie differenze degli importi forfettari utilizzati per calcolare i pagamenti.

Vi è il rischio, infine, che un aumento delle rese legato all'applicazione della misura porti ad annullare gli effetti delle altre misure, prima fra tutte quella dell'estirpazione dei vigneti, volte a controllare il potenziale produttivo. Anche la fine del regime transitorio di divieto di realizzazione di nuovi impianti (previsto per il 2015 ma prorogabile dagli stati membri al 2018) potrebbe portare, se non adeguatamente sostenuto da una valutazione di impatto, al peggioramento dell'equilibrio tra offerta e domanda attraverso un aumento incontrollato dell'offerta.

Per una più precisa analisi della direzione che prenderanno le proposte sull'OCM Vino occorre però attendere sia i risultati dello studio di valutazione dell'attuazione della riforma intrapreso dalla Commissione, che fornirà un'analisi formale su diversi aspetti dell'OCM vino (tali valutazioni saranno utilizzate nella Relazione 2012 della Commissione al Consiglio e al Parlamento) sia il documento che la Commissione si è impegnata a redigere per evitare i rischi di compensazioni eccessive dei produttori (nella forma di vademecum interno o di orientamenti per gli Stati membri o come modifica del regolamento (CE) n. 555/2008).

Se nel caso specifico dell'OCM Vino non sembra vi siano particolari elementi che facciano pensare ad una discontinuità, più complessa è la situazione che si prospetta per la riforma della Pac nel suo complesso. Le proposte legislative sulla riforma della Pac per il periodo 2014-2020 sono state presentate dalla Commissione Europea nell'ottobre 2011, dopo oltre un anno di preparazione e di dibattito. Le scadenze della riforma vanno inoltre di pari passo con un altro importante appuntamento a livello comunitario, la revisione del Quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea relativo al periodo 2014-2020, nel cui ambito verranno decise le dotazioni finanziarie su cui la Pac potrà contare nel periodo in questione. Anche il quadro istituzionale rappresenta una novità in quanto per la prima volta la riforma della Pac verrà discussa ed approvata con un ruolo decisivo del Parlamento europeo, per effetto della nuova procedura della codecisione.

Nella proposta della Commissione l'architettura giuridica della Pac rimane sostanzialmente confermata, con un edificio che si regge su due pilastri, due fondi e quattro regolamenti. Il primo pilastro comprende gli interventi di mercato, che riguardano la stabilizzazione dei redditi degli agricoltori tramite la gestione dei mercati agricoli e il regime di pagamenti diretti. Il secondo pilastro promuove la competitività delle imprese agricole e lo sviluppo rurale, con misure programmate a livello territoriale.

Gli aspetti più critici e quindi oggetto di maggiore dibattito riguardano il primo pilastro: il regime dei pagamenti diretti, che vede una serie di novità (greening, regionalizzazione, convergenza, capping, definizione di agricoltore attivo) e il sistema di protezione di mercato e di gestione del rischio, i cui interventi sono suddivisi in modo poco razionale tra primo e secondo pilastro. Per quanto riguarda il secondo pilastro è invece interessante notare un tentativo di razionalizzazione delle misure, di riproposta dell'integrazione della programmazione dello sviluppo rurale nel più generale processo di programmazione dei fondi strutturali comunitari (Quadro strategico comune e Contratto di partenariato), di maggiore enfasi data al tema dell'innovazione.

Lo scenario complessivo attuale è però così incerto, così soggetto ai marosi della crisi economico-finanziaria che investe le economie europee e così condizionato dagli umori dei governi e delle mutevoli maggioranze politiche nell'Unione, che è opportuno anche segnalare una serie di criticità che potrebbero rimettere in discussione la struttura stessa della riforma della politica agricola, così come è stata proposta dalla Commissione, e non solo alcuni suoi specifici aspetti.

Il primo elemento di criticità riguarda il vincolo di bilancio. Un significativo contenimento del budget comunitario ipotizzato da diversi paesi contributori netti dell'Unione (per arrivare ad un possibile 1,00% netto del reddito dei paesi UE, con un taglio calcolabile in 55 miliardi di euro), penalizzerebbe probabilmente soprattutto la Pac, visto che in difesa della politica di coesione si è costituito un nutrito blocco di Stati membri soprattutto dell'Est Europa e non esistono nel Quadro finanziario pluriennale altre linee di bilancio in grado di assorbire tagli di quelle dimensioni. Inoltre la crisi economica impone, da un lato, più rigore budgetario e, dall'altro, nuove priorità (occupazione, ricerca, crescita). Un significativo taglio del bilancio della Pac potrebbe non ripercuotersi linearmente sulle diverse linee di intervento, ma richiedere una revisione complessiva della proposta di riforma.

Il secondo riguarda il possibile slittamento dei tempi della riforma. Se al momento si può ipotizzare che il complesso iter della riforma della Pac difficilmente possa completarsi entro l'anno in corso (come inizialmente previsto) e che, auspicabilmente, possa arrivare in porto nei primi mesi del 2013, in tempo per iniziare, senza dilazioni, il nuovo settennio di programmazione, bisogna sottolineare che neanche questa tempistica risulta certa. Le decisioni fondamentali sul futuro dell'Unione dovrebbero essere prese infatti non solo in un momento di crisi ma anche in momento di forte incertezza politica. Varie ragioni, quali l'evidenziarsi di tante contraddizioni nell'attuale proposta, la necessità di risolvere rapidamente i conflitti che potrebbero nascere sul suo iter, la necessità di rimodulare la proposta a seguito di ulteriori tagli o riallocazione di fondi nel budget, potrebbe portare ad un testo di attesa da completare, sperando in tempi migliori, con un'altra *mid term review* intorno al 2016. L'alternativa per ora forse meno probabile, ma che non si può nemmeno escludere, è che non si trovi nessun accordo, e allora il quadro finanziario attuale sia prolungato di un anno o due e le negoziazioni siano riprese con il nuovo Parlamento europeo e la nuova Commissione, che saranno rinnovati nel 2014.

In entrambi i casi, potrebbe presentarsi comunque l'occasione per un profondo ripensamento della Pac, volto ad orientarla verso gli obiettivi strategici della sicurezza alimentare e le grandi sfide del futuro dell'Europa.

In sintesi, nell'ambito della Pac le politiche per il settore vitivinicolo (ed in particolare la misura relativa alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti) hanno riscontrato un generale giudizio positivo di efficacia. L'esigenza di una continuità delle misure di intervento nel tempo emerge con evidenza dall'esperienza stessa dei paesi membri tradizionali produttori che da più tempo ne usufruiscono. Sicuramente l'attenzione alle modalità con cui viene effettuata la spesa, l'attenta valutazione dell'efficacia della stessa e un coordinamento volto alla razionalizzazione delle scelte dei singoli stati saranno all'ordine del giorno, imposte dalla situazione politica ed economica generale oltre che dai principi di funzionamento della politica agricola.

Il successo auspicabile della strategia di allargamento potrebbe aumentare il numero di paesi (in particolare tra quelli dei Balcani) che usufruiscono in modo organico delle politiche per il settore vitivinicolo, dando impulso alla necessaria ristrutturazione del settore nei paesi stessi e favorendo quindi gli investimenti nella direzione di un settore vitivinicolo tecnicamente più moderno e maggiormente orientato al mercato.

Anche le politiche comunitarie per lo sviluppo rurale, in particolare quelle relative all'ammodernamento delle aziende agricole e agli investimenti nella trasformazione e nell'orientamento al mercato delle imprese agroalimentari, oltre agli interventi per qualità e l'innovazione, potranno continuare a costituire un importante fattore che favorisce l'ammodernamento del settore vitivinicolo, negli attuali stati membri e in quelli coinvolti nel processo di adesione.

Un tale scenario, che rimane sostanzialmente positivo per le imprese che abbiano la possibilità di effettuare programmi di investimento nel settore vitivinicolo, dovrà necessariamente confrontarsi con le decisioni che saranno prese a livello comunitario sul futuro della Politica agricola, sia per quanto riguarda i tempi sia, soprattutto, rispetto alle scelte di destinazione del budget. Occorre sottolineare, però, che proprio sulle politiche che favoriscono gli investimenti, e non su politiche che prevedono esclusivamente trasferimenti di risorse pubbliche, dovrebbero concentrarsi le scelte del legislatore in periodi di difficoltà economica.

BIBLIOGRAFIA

- Boshnakova M. (2008), Bulgaria. Wine sector update 2008. USDA Foreign Agricultural Service
- Bruzzo A. (2012), *Lo sviluppo rurale delle regioni europee tra settorialità e complementarità*. Agriregionieuropa, Numero 29, giugno 2012
- Canali G. (2012). *L'Ocm unica e le misure di mercato*. In De Filippis f. (a cura) La nuova Pac 2014-2020. Quaderni Gruppo 2013
- Coderoni S. (2009), *Le politiche strutturali*. In Sotte F. (a cura) La politica di sviluppo rurale 2007-2013. Un primo bilancio per l'Italia. Quaderni Gruppo 2013
- Corte dei Conti Europea (2012), La riforma dell'organizzazione comune di mercato vitivinicolo: i progressi fino ad ora compiuti. Relazione speciale n. 7/2012
- De Filippis F., Frascarelli A. (2012). *Il percorso, l'impianto e gli obiettivi della riforma della Pac*. In De Filippis f. (a cura) La nuova Pac 2014-2020. Quaderni Gruppo 2013
- European Commission (2011), Impact assessment. Common Agricultural Policy towards 2020 ANNEX 4. Commission staff working paper. SEC(2011) 1153 final/2
- European Commission (2011), Rural Development in the European Union. Statistical and economic information 2011, http://ec.europa.eu/agriculture/statistics/rural-development/2011/index_en.htm
- Mantino F. (2012), *Alla ricerca dell'integrazione perduta tra aiuti Pac, sviluppo rurale e politiche di coesio nella riforma 2014-2020*. Agriregionieuropa, Numero 29, giugno 2012
- Pomarici E., Sardone R. (a cura) (2009), l'OCM Vino. La difficile transizione verso una strategia di comparto. INEA
- Rete Rurale Nazionale (2012), Il programma di sostegno del vino: bilancio del primo triennio di applicazione e prospettive future
- Sotte F. (2012), *E se immaginassimo una Pac davvero al passo con i tempi?* Agriregionieuropa, Numero 29, giugno 2012
- Sotte F. (2012). *La politica di sviluppo rurale*. In De Filippis f. (a cura) La nuova Pac 2014-2020. Quaderni Gruppo 2013
- Trade Data & Analysis – TDA (2010), World Vineyard, grape and wine report. California Wine Institute